



**XXI**

# **Rapporto CNESC**

**(Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile)**

***Anni 2021 e 2022***

***Bando SCU 2020***

Marzo 2023



## **Gruppo di lavoro**

---

Questo Rapporto è stato curato da Dario D’Orta e reso possibile dalla collaborazione dei referenti delle organizzazioni socie della CNESC: Tamara Tarallo, Noemi Tricarico, Francesca Gamba, Simone Avenoso, Paolo Bandiera, Marcella Mazzoli, Renato Benzi, Enzo Susini, Licio Palazzini, Piera Frittelli, Vincenzo Donadio, Nicola Perrone, Gloria Volpe, Luca Foscoli, Lucia Foscoli, Laura Milani, Antonella Auricchio, Ketty Bosco, Ludovica Lopalco, Diego Cipriani, Rossano Salvatore, Caterina Ceravolo, Iliara Rossignoli, Sabrina Belli, Claudia Barsanti, Alessia Delle Fratte, Davide Paschetto, Donato Argentiero, Primo Di Blasio, Lucia De Smaele, Gaia Terzani, Roberto Alberti, Daniele Taurino, Sabrina Mancini, Maria Civita Porchetta, Antonio Inchingoli, Giorgio Volpe, Alessio Colacchi, Nicoletta Volpi, Claudia Uggeri, Antonio Malafrente, Luisa Primiceri, Edoardo Scuderoni, Cosimo Cilli, Bernardina Tavella, Sr. Francesca Barbanera, Laura Morano.

## **Sommario**

<b>Presentazione .....</b>	<b>11</b>
<b>Articolazione del rapporto .....</b>	<b>16</b>
<b>1. Le dimensioni della partecipazione della Cnesc al bando UNSC del dicembre 2020 e al sistema del SCU .....</b>	<b>17</b>
1.1 <i>L'accreditamento degli enti soci della Cnesc .....</i>	<i>17</i>
1.2 <i>La programmazione e progettazione degli enti soci della CNESC nel bando di dicembre 2020.....</i>	<i>19</i>
1.3 <i>La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani del dicembre 2020.....</i>	<i>23</i>
1.3.1 <i>Posti a bando in settori e regioni .....</i>	<i>23</i>
1.3.2 <i>Le misure aggiuntive .....</i>	<i>29</i>
1.4 <i>Gli esiti della selezione delle domande dei giovani .....</i>	<i>30</i>
1.5 <i>Gli avvii al servizio dei giovani .....</i>	<i>33</i>
1.6 <i>Le ore di servizio dei giovani del bando 2020 .....</i>	<i>35</i>
1.7 <i>Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC .....</i>	<i>36</i>
1.8 <i>Le risorse umane ed economiche dedicate al bando 2020 .....</i>	<i>38</i>
1.9 <i>Le attività di promozione per il bando 2020 .....</i>	<i>44</i>
<b>2. ACLI aps .....</b>	<b>46</b>
2.1 <i>Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	<i>46</i>
2.1.1 <i>Coprogrammazione Italia.....</i>	<i>46</i>
2.1.2 <i>Coprogrammazione Estero.....</i>	<i>48</i>
2.2 <i>Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	<i>49</i>
2.2.1 <i>Le Acli aps ed il Bando 2020.....</i>	<i>49</i>
2.2.2 <i>Risorse umane .....</i>	<i>49</i>
2.2.3 <i>Le ispezioni.....</i>	<i>50</i>
2.2.4 <i>Coprogettazioni Italia .....</i>	<i>50</i>
2.2.5 <i>Coprogettazioni Estero (Albania) .....</i>	<i>50</i>
2.3 <i>Focus specifico sulle misure aggiuntive.....</i>	<i>50</i>
2.4 <i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	<i>51</i>
<b>3. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM ONLUS.....</b>	<b>53</b>
3.1 <i>Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	<i>53</i>

3.2	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	54
3.2.1	<i>I dati strutturali .....</i>	54
3.2.2	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia.....</i>	55
3.2.3	<i>I giovani del SCU raggiunti durante il bando .....</i>	55
3.2.4	<i>Le risorse dedicate al SCU.....</i>	56
3.2.5	<i>Le ispezioni ricevute.....</i>	56
3.3	<i>Focus specifico sulle misure aggiuntive.....</i>	57
3.4	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	57
<b>4.</b>	<b>ANPAS Nazionale .....</b>	<b>59</b>
4.1	<i>Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	59
4.2	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	60
4.2.1	<i>I dati strutturali .....</i>	60
4.2.2	<i>I progetti inseriti nel bando 2020 e loro tipologia .....</i>	61
4.2.3	<i>I giovani raggiunti durante il bando .....</i>	62
4.2.4	<i>Le risorse dedicate .....</i>	63
4.2.5	<i>L'attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute .....</i>	64
4.3	<i>Focus specifico sulle misure aggiuntive.....</i>	64
4.4	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	66
<b>5.</b>	<b>ASC Aps .....</b>	<b>68</b>
5.1	<i>Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	68
5.1.1	<i>Le coprogrammazioni .....</i>	68
5.1.2	<i>Programma, i dati del territorio.....</i>	68
5.2	<i>Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	69
5.2.1	<i>I dati strutturali .....</i>	69
5.2.2	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia .....</i>	71
5.2.3	<i>I giovani SCU raggiunti durante il bando .....</i>	74
5.2.4	<i>Le risorse dedicate al SCU .....</i>	77
5.2.5	<i>L'investimento finanziario pro-capite per giovane in SCU.....</i>	77
5.2.6	<i>Le ispezioni ricevute .....</i>	78
5.3	<i>La scelta delle misure aggiuntive.....</i>	79

5.3.1	<i>Dati in riferimento alle misure aggiuntive inserite nella progettazione....</i>	79
5.4	<i>Descrizione di attività di riflessione interna e di promozione sui temi .....</i>	80
5.4.1	<i>L'impegno di ASC Naz.le Aps nella promozione del SCU.....</i>	80
<b>6.</b>	<b>Solidarietà e Cooperazione CIPSI .....</b>	<b>83</b>
6.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle e presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	83
6.1.1	<i>I dati strutturali.....</i>	83
6.1.2	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia .....</i>	84
6.1.3	<i>I giovani raggiunti durante il bando SCU .....</i>	88
6.1.4	<i>Le risorse dedicate al SCU .....</i>	89
6.1.5	<i>Le ispezioni ricevute .....</i>	89
6.1.6	<i>I Programmi e le coprogrammazioni.....</i>	90
6.2	<i>Le misure aggiuntive.....</i>	93
6.3	<i>Le attività di promozione .....</i>	93
<b>7.</b>	<b>ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII.....</b>	<b>96</b>
7.1	<i>Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	96
7.2	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	98
7.2.1	<i>I giovani raggiunti .....</i>	99
7.2.2	<i>Le risorse dedicate e le ispezioni .....</i>	100
7.3	<i>Focus specifico sulle misure aggiuntive .....</i>	101
7.4	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	102
<b>8.</b>	<b>AVIS NAZIONALE .....</b>	<b>105</b>
8.1	<i>Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	105
8.2	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	107
8.3	<i>Focus specifico sulle misure aggiuntive.....</i>	109
8.4	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	110
<b>9.</b>	<b>CARITAS ITALIANA .....</b>	<b>112</b>
9.1	<i>Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	112
9.2	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	113
9.2.1	<i>I dati strutturali .....</i>	113

9.2.2 I progetti a bando .....	113
9.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando .....	113
9.2.4 Le risorse dedicate al SCU .....	114
9.2.5 Le ispezioni.....	114
9.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	114
9.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	115
<b>10. CESC Project.....</b>	<b>117</b>
10.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	117
10.1.1 I dati territorio programma: esplicitare i ragionamenti e i criteri alla base della scelta della dimensione territoriale del programma .....	119
10.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	119
10.2.1 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia .....	120
10.2.2 I giovani del SCU raggiunti durante il bando .....	121
10.2.3 Le risorse dedicate al SCU .....	122
10.2.4 Le ispezioni ricevute.....	123
10.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive .....	123
10.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	124
<b>11. CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ .....</b>	<b>127</b>
11.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	127
11.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	128
11.2.1 I dati strutturali .....	128
11.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia.....	129
11.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando .....	130
11.2.4 Le risorse dedicate al SCU.....	131
11.2.5 Le ispezioni ricevute .....	131
11.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	132
11.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	133
<b>12. CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D’ITALIA</b>	<b>135</b>
12.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	135

12.2	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	136
12.3	<i>Focus specifico sulle misure aggiuntive .....</i>	137
12.4	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	137
<b>13.</b>	<b>COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA - CNCA.....</b>	<b>139</b>
13.1	<i>Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	139
13.2	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	140
13.3	<i>Focus specifico sulle misure aggiuntive .....</i>	142
13.4	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	142
<b>14.</b>	<b>DIACONIA VALDESE - COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA</b>	<b>144</b>
14.1	<i>Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	144
14.2	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	145
14.3	<i>Focus specifico sulle misure aggiuntive .....</i>	146
14.4	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	147
<b>15.</b>	<b>FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO.....</b>	<b>149</b>
15.1	<i>Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	149
15.2	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....</i>	151
15.2.1	<i>I dati strutturali.....</i>	151
15.2.2	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia .....</i>	151
15.2.3	<i>I giovani SC raggiunti durante il bando .....</i>	152
15.2.4	<i>Le risorse dedicate al SCU .....</i>	153
15.2.5	<i>Le ispezioni ricevute .....</i>	154
15.3	<i>Focus specifico sulle misure aggiuntive .....</i>	154
15.4	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....</i>	155
<b>16.</b>	<b>INAC – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI .....</b>	<b>157</b>
16.1	<i>Premessa.....</i>	157
16.2	<i>INAC e il bando 2020 .....</i>	160

16.2.1 Il quadro quantitativo .....	160
16.2.2 Le risorse dedicate al SCU .....	161
16.2.3 Le ispezioni ricevute.....	162
16.3 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	162
<b>17. ISTITUTO DON CALABRIA .....</b>	<b>164</b>
17.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	164
17.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	166
17.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive .....	171
17.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	172
<b>18. LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE .....</b>	<b>174</b>
18.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	174
18.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	177
18.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive .....	181
18.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	182
<b>19. Movimento Cristiano Lavoratori.....</b>	<b>183</b>
19.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	183
19.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	184
19.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive .....	185
19.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	186
<b>20. MoVI – Movimento di Volontariato Italiano.....</b>	<b>187</b>
20.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	187
20.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	188
20.2.1 Dati strutturali e risorse dedicate al SCU .....	189
20.2.2 Progetti inseriti nel bando e loro tipologia.....	189
20.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando .....	191
20.2.4 Le ispezioni ricevute .....	192



20.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive .....	192
20.3.1 Tutoraggio .....	192
20.3.2 Minori opportunità .....	193
<b>21. SALESIANI PER IL SOCIALE APS .....</b>	<b>194</b>
21.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	194
21.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	194
21.2.1. I dati strutturali.....	195
21.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia .....	195
21.2.3 I giovani di servizio civile raggiunti durante il bando .....	195
21.2.4 Le risorse dedicate al servizio civile .....	196
21.2.5 Le ispezioni ricevute .....	197
21.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive .....	198
21.4 la descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	200
<b>22. Shalom – Progetto Famiglia ODV .....</b>	<b>202</b>
22.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	202
22.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	203
22.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	204
22.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	205
<b>23. UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE</b>	<b>207</b>
Introduzione .....	207
23.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	208
23.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	209
23.3 Focus sulle misure aggiuntive.....	212
23.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	214
<b>24. U.N.I.T.A.L.S.I. (UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI).....</b>	<b>216</b>
Introduzione .....	216
24.1 L'U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2020 .....	217

24.1.1 Programmi d'Intervento .....	217
24.2 I dati quantitativi .....	219
24.2.1 Gli Operatori Volontari di Servizio Civile Unitalsi .....	220
24.2.2 Le risorse dedicate al bando di Servizio Civile 2020 .....	221
24.2.3 Ispezioni e Piano dei controlli – Anno di riferimento 2021/2022.....	221
24.3 Le misure aggiuntive.....	222
24.4 Le attività di riflessione interna e di promozione .....	222
24.4.1 L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nella promozione del SCU.....	222
24.4.2 Informazione e promozione via Internet .....	223
<b>25. UNPLI Servizio Civile .....</b>	<b>225</b>
25.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	225
25.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	232
25.3 Focus sulle misure aggiuntive.....	233
25.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	233
<b>26. VIDES Italia.....</b>	<b>235</b>
26.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	235
26.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	235
26.2.1 Dati strutturali.....	235
26.2.2 I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia.....	236
26.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando .....	237
26.2.4 Le risorse dedicate .....	238
26.2.5 Le ispezioni ricevute .....	239
26.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	240
26.3.1 Giovani con minori opportunità.....	240
26.3.2 Tutoraggio .....	240
26.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile .....	241

## Presentazione

Il XXI Rapporto Annuale si riferisce al bando ordinario pubblicato il 21 dicembre 2020, le cui attività si sono realizzate nel 2021 e nel 2022, e illustra nel dettaglio il contributo che la rete di soci della Cnesc ha portato alla attuazione del Servizio Civile Universale. Si è trattato del primo anno di adozione e realizzazione dei programmi di intervento, previsti dall'art. 5 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40.

Un cambiamento avvenuto ancora nel pieno delle difficoltà sanitarie, organizzative e motivazionali derivate dalla pandemia da Covid-19 e che ha rappresentato, quindi, è importante sottolinearlo, un'ulteriore sfida a cui il sistema del servizio civile è riuscito a rispondere con prontezza e flessibilità, rimodulando i progetti sulla base delle mutate esigenze delle comunità, delle organizzazioni e degli operatori volontari.

Il XXI Rapporto è, quindi, prezioso e utile per avviare una prima riflessione sullo sviluppo della riforma del Servizio Civile Universale, per cominciare a far emergere le motivazioni alla base delle scelte sulle coprogrammazioni, e le varie caratteristiche e i diversi principi su cui si fondano i programmi proposti dagli enti. È in questo bando, infatti, a partire dalla scrittura e poi dall'attuazione della programmazione, che si passa dalla teoria alla pratica, dalla norma all'esperienza: un processo di attribuzione di significati che continuerà anche nei bandi successivi.

Come mette in evidenza il XXI Rapporto, gli enti CNESC hanno accolto fin da subito la sfida delle coprogrammazioni, ritenute un'opportunità per rafforzare la conoscenza reciproca, lo scambio di buone prassi, le sinergie all'interno di alcuni territori o di particolari tematiche, per dare una forma più strutturata alle collaborazioni che in molti casi erano già attive da anni, pur in un quadro di inadeguata valorizzazione delle reti associative accreditate all'Albo SCU.

Anche se il Rapporto non offre una valutazione compiuta del sistema programmazione - perché quest'ultima esige un'analisi approfondita, attraverso strumenti, tempi e metodologie specifiche -, possiamo sicuramente affermare che l'implementazione di questo nuovo sistema ha aggiunto complessità ai procedimenti per l'attuazione del SCU e, per esprimere a pieno le sue potenzialità, sicuramente richiede un percorso di valutazione il più possibile condiviso e partecipato.

Non è un caso che le risorse umane ed economiche che gli enti accreditati hanno investito siano aumentate notevolmente, così come le risorse dedicate dalle

organizzazioni che operano nelle sedi locali, sia nei costi diretti che nella valorizzazione del tempo non retribuito degli operatori, per l'attuazione dei progetti e per attività di promozione, formazione, spese generali richieste.

Con riferimento ai ruoli di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione, informatica e altre funzioni, in capo agli enti titolari della CNESC risultano complessivamente impegnate 209 persone a contratto e 870 a titolo volontario che hanno svolto la funzione loro affidata e richiesta dalla normativa. Anche in questo caso si tratta di dati che mettono in evidenza un dispiegamento di risorse in notevole aumento rispetto al bando precedente, generato non solamente dalla maggior dimensione quantitativa del bando.

A queste risorse a livello nazionale vanno sommate quelle a livello di sedi di attuazione, sia per la funzione di Operatore Locale di Progetto che di formatore di formazione specifica: sono state 1.293 le persone retribuite e ben 10.563 quelle a titolo gratuito, con entrambi i dati in notevole aumento.

Per quanto attiene alle risorse finanziarie, a fronte di uno stanziamento statale di € 277.379.485,11 (risorse stanziato dal Dipartimento per tutte le voci attinenti all'attuazione del servizio da parte degli operatori volontari nei progetti a bando), gli enti CNESC hanno investito per il bando 2020 € **109.298.134,32**, quasi 36 milioni di euro in più rispetto a quelli investiti nel bando precedente. Un dato che interessa soprattutto le organizzazioni che operano nelle sedi di attuazione, sintomo di un aumento di complessità, di burocrazia, di oneri in capo agli enti, a tutti i livelli.

Questi dati andranno monitorati con attenzione anche nei bandi successivi, per valutare la sostenibilità di un sistema che chiede sempre più sforzi agli enti in termini di risorse umane ed economiche.

Da qui le istanze di semplificazione da parte degli enti, che chiedono in particolare di passare finalmente da programmi di intervento da presentare annualmente a una presentazione triennale. Questo, infatti, permetterebbe di:

- progettare interventi che abbiano un reale impatto sui problemi/bisogni identificati perché attivabili su un orizzonte temporale più adeguato;
- dare la possibilità agli enti (sia titolari che di accoglienza) di poter fare investimenti di medio termine sui programmi-progetti presentati;
- evitare di dover ripresentare ogni anno progetti in modalità del tutto simili a quelli dell'anno precedente e, nello stesso tempo, permettere di ridurre in modo significativo il lavoro degli enti e del Dipartimento.

Questo XXI Rapporto Annuale presenta anche una CNESC con una compagine associativa più ampia e diversificata per culture di riferimento e *mission* associative, per tipologie di ente di terzo settore, per dimensioni e ambiti di intervento, ma con una disponibilità a potenziare strumenti partecipativi che ne rafforzino le azioni di *advocacy*, di promozione culturale, le sinergie e la capacità di elaborare visioni comuni come quelle espresse nel documento valoriale “*Il Servizio Civile nella Cnesc: Il valore di una storia, i valori del futuro*” approvato dall’Assemblea dei soci CNESC proprio a giugno 2021, che offre uno sguardo critico ma propositivo sulla Riforma<sup>1</sup>.

La lettura delle schede delle singole organizzazioni permette di cogliere la ricchezza e l’ampiezza degli interventi verso le comunità attivate nel biennio 2020 - 2021, in un momento storico davvero difficile dovendo fare ancora i conti con gli effetti della pandemia e con elementi di complessità per certi versi anche maggiori, come l’introduzione di obblighi vaccinali, da una parte, per le strutture socio-assistenziali e sanitarie, e dall’altra l’impossibilità di garantire vie preferenziali per la vaccinazione degli operatori volontari e delle operatrici volontarie.

Eppure i soci CNESC hanno saputo organizzarsi ed intercettare il desiderio dei giovani, dopo un anno di *lockdown*, di attivarsi e impegnarsi al servizio delle comunità.

Sono stati ben 50.095 i giovani che hanno scelto di avanzare domanda di servizio presso uno dei progetti proposti dalle organizzazioni socie. Ben 19.680 quelli che hanno svolto il servizio, in aumento rispetto agli 11.025 dell’anno precedente, con un totale di 19.890.400 ore di servizio e di acquisizione di esperienza.

La pandemia ha avuto un impatto importante in particolare per i progetti di servizio civile all’estero, sia per le chiusure di alcuni Paesi con serie conseguenze per il rilascio dei visti, sia per il blocco delle partenze estere deciso dal Dipartimento il 13 agosto 2021 a seguito di un parere negativo espresso dal MAECI, che ha sospeso la partenza per l’estero di circa 350 operatori volontari, solo parzialmente riavviati o ricollocati nei mesi successivi.

Il rapporto mette altresì in evidenza una disponibilità a sperimentare e a implementare quelle misure che vanno a qualificare l’offerta formativa del servizio civile, scelta coerente con una concezione di servizio civile inteso, da una parte, come difesa civile non armata e nonviolenta della Patria, dall’altra come opportunità formativa per i

---

<sup>1</sup> Il documento è scaricabile al seguente link:

[https://www.cnesc.it/Allegati/2021\\_Ass\\_Doc\\_Contributo%20Cnesc%2orealizzazione%20SCU.pdf](https://www.cnesc.it/Allegati/2021_Ass_Doc_Contributo%20Cnesc%2orealizzazione%20SCU.pdf)

giovani. Le misure aggiuntive – tre mesi UE, minori opportunità, tutoraggio - rappresentano, infatti, nuove opportunità da potenziare e affinare perché strategiche nell'affermazione del concetto di universalità qualificata dell'istituto del servizio civile. Ogni cittadino, infatti, in qualunque condizione personale si trovi, anche di maggiore svantaggio e vulnerabilità, ha il dovere di concorrere alla difesa civile non armata e nonviolenta della Patria ed è dovere dell'Istituto, offrendo sempre migliori e più accoglienti opportunità di ingaggio, renderne possibile la partecipazione e valorizzarne il contributo.

Il XXI Rapporto presenta anche due sezioni dedicate a funzioni specifiche e rilevanti: l'attività ispettiva in capo al Dipartimento e le attività promozionali in capo alle organizzazioni socie.

Relativamente ai progetti del Bando 2020 il Dipartimento ha effettuato solo sulla nostra rete 94 atti ispettivi. Rimane dunque uno squilibrio su questa funzione fra gli enti iscritti all'albo unico nella sezione nazionale e la gran parte degli enti iscritti alle sezioni regionali, in attesa dell'accordo tra Stato e Regioni e province autonome per quelle funzioni previste dall'art. 7 comma 2 del decreto 40/2017, che dovrebbe definire le reciproche competenze su diverse materie, tra cui appunto gli atti ispettivi, su cui si auspica comunque un confronto con gli enti nazionali, proprio per le ricadute che l'intesa potrebbe avere sull'attuazione del servizio civile.

Infine, il Rapporto dedica una sezione all'attività di promozione culturale del servizio civile, che oltre ad essere attuata dai singoli soci vede il rafforzamento delle azioni comuni di promozione anche grazie alla realizzazione del programma di eventi realizzati per celebrare i 50 anni della legge 772/72 sviluppatosi per tutto il 2022 e che quindi ha coinvolto molti progetti del Bando 2020: un'occasione per rileggere la nostra storia, con le sue evoluzioni, per individuare quel filo rosso che la caratterizza fino ad oggi e che continua a caratterizzare questo istituto come un'esperienza di costruzione di una pace positiva, intesa non solo come assenza di guerra, ma anche come promozione dei Diritti Umani, della solidarietà, del benessere per tutti e per tutte.

Il "Festival Nazionale del Servizio Civile: 50 anni di obiezione per la pace" ha rappresentato l'apice degli eventi previsti dal programma: un'occasione di incontro, espressione di una comunità del Servizio Civile viva più che mai, in cui i soci CNESC hanno raccontato assieme a tanti ospiti la bellezza del SCU e di questi 50 anni attraverso le storie, le testimonianze e i linguaggi dell'arte. Una comunità che ha continuato la riflessione a partire da questa ricca storia con il Convegno "50 anni di obiezione per la

pace: analisi, riflessioni e prospettive sul Servizio Civile”, allargando lo sguardo anche al panorama internazionale e dunque al tragico conflitto che funesta il continente rispetto al quale tutto il Sistema del Servizio civile e degli interventi Civili di Pace rappresentano una concreta alternativa, culturale e operativa, alla devastante escalation armata.

Un investimento, importante, quindi, anche rispetto alla promozione dei valori del servizio civile, segno di una vitalità e di una capacità di dotarsi di spazi di riflessione, confronto e innovazione, che mette la CNESC nella condizione di aggiornare e qualificare il proprio contributo all’attuazione del servizio civile, all’interno di un metodo collaborativo fra soggetti del sistema SCU che speriamo venga sempre più ripreso e valorizzato, a partire dalle Istituzioni.

*Laura Milani*  
Presidente CNESC

[Torna su](#) 

## Articolazione del rapporto

Questo Rapporto, il XXI della CNESC, è articolato in due sezioni principali.

Dopo la Presentazione, che evidenzia gli elementi innovativi di questo Rapporto a confronto con i precedenti, le due sezioni descrivono:

1. l'impegno delle organizzazioni socie, nella dimensione di ente accreditato, per la partecipazione al bando del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale del dicembre 2020 e per la realizzazione dei progetti;
2. le schede elaborate dalle 25 organizzazioni socie che hanno partecipato a questo Rapporto e che sono: ACLI aps, Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus, ANPAS Nazionale, ASC Aps, Associazione CIPSI, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, AVIS Nazionale, Caritas Italiana, CESC Project, Commissione Sinodale per la Diaconia – Diaconia Valdese, Confcooperative - Federsolidarietà, Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza CNCA, FOCSIV – Volontari nel mondo, INAC – Istituto Nazionale Assistenza Cittadini, Istituto Don Calabria Servizio Civile Nazionale, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, Movimento Cristiano Lavoratori, MoVI – Movimento per il Volontariato Italiano, Salesiani per il Sociale APS, Shalom – Progetto Famiglia OdV, UILDM – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), UNPLI Servizio Civile, VIDES Italia.

Ogni scheda contiene ed esprime le peculiarità di ogni Ente ed è organizzata in quattro capitoli:

- una descrizione qualitativa dei programmi, e in particolare delle coprogrammazioni realizzate e delle dimensioni del programma stesso;
- una descrizione numerica riferita al singolo Ente, al fine di presentare i rispettivi modi di agire;
- un focus specifico sulle misure aggiuntive;
- le attività di riflessione interna e di promozione dei temi legati al servizio civile.

[Torna su](#) 



# 1. Le dimensioni della partecipazione della Cnesc al bando UNSC del dicembre 2020 e al sistema del SCU

## 1.1 L'accreditamento degli enti soci della Cnesc

Gli enti accreditati associati alla Cnesc che sono oggetto di questo XXI Rapporto sono venticinque: ACLI aps, Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus, ANPAS Nazionale, ASC Aps, Associazione CIPSI, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, AVIS Nazionale, Caritas Italiana, CESC Project, Commissione Sinodale per la Diaconia – Diaconia Valdese, Confcooperative - Federsolidarietà, Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza CNCA, FOCSIV – Volontari nel mondo, INAC – Istituto Nazionale Assistenza Cittadini, Istituto Don Calabria Servizio Civile Nazionale, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, Movimento Cristiano Lavoratori, MoVI – Movimento per il Volontariato Italiano, Salesiani per il Sociale APS, Shalom – Progetto Famiglia ODV, UILDM – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), UNPLI Servizio Civile, VIDES Italia.

Solo nelle seguenti Tabelle 1 e 2, agli enti sopra indicati si aggiungono due altri associati alla Cnesc, vale a dire Assifero e Comitato Italiano per l'Unicef – Fondazione Onlus.

Tutte queste organizzazioni sono Enti accreditati alla Sezione Nazionale dell'Albo SCU. Nella Tab.1 sono riportate le sedi di attuazione accreditate all'albo SCU, aggiornate al 2023, in capo ad ogni singola organizzazione socia della Cnesc. Sono complessivamente 18.943 le sedi di attuazione accreditate, di cui 1.525 all'estero.

Si passa dalle 3.923 di ASC alle 110 di Unitalsi, mentre per l'estero si oscilla dalle 618 sedi di Focsiv - Volontari nel Mondo alla singola sede di Misericordie e Unitalsi. Sono dieci le organizzazioni che non hanno sedi all'estero.

Tab. 1 - Soci CNESC - accreditamento sedi

Ente	Sezione albo SCU	Sedi Italia	Sedi estero	Tot. sedi
ACLI	Sezione Nazionale	1183	106	1289
AISM	Sezione Nazionale	115		115
ANPAS	Sezione Nazionale	890		890
APG XXIII	Sezione Nazionale	356	79	435
ASC	Sezione Nazionale	3719	204	3923
ASSIFERO	Sezione Nazionale	154		154
AVIS	Sezione Nazionale	375		375
Caritas Italiana	Sezione Nazionale	1124	81	1205

CESC Project	Sezione Nazionale	411	105	516
CIPSI	Sezione Nazionale	83	53	136
CNCA	Sezione Nazionale	376	28	404
Confcooperative	Sezione Nazionale	3098	5	3103
Diaconia Valdese	Sezione Nazionale	142		142
FOCSIV	Sezione Nazionale	233	618	851
INAC	Sezione Nazionale	298	4	302
Ist. Don Calabria	Sezione Nazionale	142	26	168
Legacoop	Sezione Nazionale	1243		1243
MCL	Sezione Nazionale	190	7	197
Misericordie It.	Sezione Nazionale	701	1	702
MOVI	Sezione Nazionale	209	3	212
Salesiani	Sezione Nazionale	470	191	661
Shalom	Sezione Nazionale	164	13	177
UILDM	Sezione Nazionale	154		154
UNICEF	Sezione Nazionale	112		112
UNITALSI	Sezione Nazionale	109	1	110
UNPLI	Sezione Nazionale	1200		1200
VIDES	Sezione Nazionale	167		167
<b>Totale</b>		<b>17.418</b>	<b>1.525</b>	<b>18.943</b>

La Tabella 2 riporta la suddivisione regionale delle **17.418** sedi Cnesc accreditate in Italia, oltre alle **1.525** sedi all'estero.

*Tab. 2 - Rapporto sedi accreditate e sedi CNESC per Regione*

<b>Regione</b>	<b>Albo nazionale</b>	<b>Albo regionale</b>	<b>Totale</b>	<b>Sedi CNESC</b>	<b>% CNESC su nazionale</b>	<b>% CNESC su totale</b>
Abruzzo	1205	732	1.937	312	25,9%	16,1%
Basilicata	617	461	1.078	304	49,3%	28,2%
Calabria	1858	1548	3.406	596	32,1%	17,5%
Campania	4437	2298	6.735	1.364	30,7%	20,3%
Emilia Romagna	3101	1555	4.656	2.135	68,8%	45,9%
Friuli Venezia Giulia	881	90	971	589	66,9%	60,7%
Lazio	3022	3090	6.112	945	31,3%	15,5%
Liguria	927	366	1.293	538	58,0%	41,6%
Lombardia	4853	1735	6.588	1.679	34,6%	25,5%
Marche	1256	604	1.860	772	61,5%	41,5%
Molise	704	162	866	129	18,3%	14,9%
Piemonte	2970	1305	4.275	1.561	52,6%	36,5%
Puglia	2281	1560	3.841	1.051	46,1%	27,4%
Sardegna	869	642	1.511	382	44,0%	25,3%
Sicilia	3661	2664	6.325	1.664	45,5%	26,3%
Toscana	2552	1368	3.920	1.779	69,7%	45,4%
Trentino Alto Adige	171	126	297	96	56,1%	32,3%

Umbria	983	139	1.122	517	52,6%	46,1%
Valle d'Aosta	88	0	88	56	63,6%	63,6%
Veneto	1820	1259	3.079	949	52,1%	30,8%
<b>Totale Italia</b>	<b>38.256</b>	<b>21.704</b>	<b>59.960</b>	<b>17.418</b>	<b>45,5%</b>	<b>29,0%</b>
Estero	2096	95	2.191	1.525	72,8%	69,6%
<b>Totale generale</b>	<b>40.352</b>	<b>21.799</b>	<b>62.151</b>	<b>18.943</b>	<b>46,9%</b>	<b>30,5%</b>

(Fonte dati: Sito del DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SCU – Data estrazione: 09/03/2023)

La Tab. 2 mostra, inoltre, la percentuale delle sedi Cnesc a livello nazionale e sul totale. Il maggior numero di sedi accreditate degli enti CNESC è in Emilia Romagna (2.135) mentre il minore è in Valle d'Aosta con 56.

## 1.2 La programmazione e progettazione degli enti soci della CNESC nel bando di dicembre 2020

Il bando 2020 ha segnato il passaggio dalla presentazione di singoli progetti alla presentazione dei programmi di intervento, redatti sulla base del Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del servizio civile universale, che definisce gli obiettivi da perseguire nel triennio di riferimento, gli indirizzi generali, la definizione degli ambiti d'azione e gli standard qualitativi degli interventi.

I programmi presentati sono costituiti da due o più progetti che insistono su uno o più obiettivi dell'Agenda 2030 e su un solo ambito d'azione, tra i 15 definiti dal Piano triennale.

Sono 369 i programmi CNESC finanziati dal Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale col Bando 2020, per un totale di 22.239 posti CNESC, come evidenziato dalla Tabella 3.

Tab. 3 - Programmi CNESC finanziati ed ambiti di azione

Ambito di azione	N. programmi	Posti	% Ambito su totale
Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole	31	1502	6,8%
Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione	8	170	0,8%
Crescita della resilienza delle comunità	26	739	3,3%
Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale	5	221	1,0%
Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da dissesto idrogeologico e da consumo del suolo	2	90	0,4%

Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.	1	12	0,1%
Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni	23	866	3,9%
Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni	16	915	4,1%
Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale	4	66	0,3%
Riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città	4	239	1,1%
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	171	8286	37,3%
Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone	42	6417	28,9%
Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo.	13	276	1,2%
Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali	23	2440	11,0%
<b>Totale</b>	<b>369</b>	<b>22.239</b>	<b>100,0%</b>

Il 37,3% delle posizioni afferisce a programmi che insistono sull'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", a seguire, con il 28,9%, l'ambito "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone", coerentemente con il peso dei progetti che si realizzano nel settore dell'assistenza (58,7%).

Segue l'ambito "Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali" con l'11,0%, in connessione con il peso dei progetti del settore Patrimonio storico, artistico e culturale.

Una delle novità della programmazione è stata la possibilità di coprogrammare con uno o più enti titolari di accreditamento, iscritti all'albo SCU, al fine di incentivare la collaborazione e le sinergie tra gli enti.

La CNESC, tra gennaio e maggio 2020, ha attivato dei tavoli di lavoro, per macro aree geografiche, proprio per facilitare la coprogrammazione tra gli enti CNESC sulla base della territorialità, creando spazi di condivisione delle progettualità e di riflessione e confronto sul nuovo sistema della programmazione.

La Tabella 4 mette in evidenza come solo il 26,3% dei programmi presentati presentino la coprogrammazione, che rappresenta di fatto una novità del sistema. Probabilmente ciò è dovuto in parte alla complessità che la coprogrammazione porta, considerando la produzione di accordi, la definizione di responsabilità reciproche nelle azioni comuni del programma e il lavoro di coordinamento in fase di stesura programmi che la coprogrammazione richiede.

Tab. 4- Progetti finanziati degli enti CNESC: programmazione e coprogrammazione

Modalità	Num. Programmi	% Coprogrammati su totale ente
Coprogrammazione	97	26,3%
Non in coprogrammazione	272	73,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>369</b>	<b>100,0%</b>

La Tabella 5 evidenzia la percentuale dei posti in coprogrammazione sul totale che risulta più alto del rapporto coprogrammazioni su totale programmi (26,3%), essendo pari al 41,8%.

Tab. 5 - Progetti finanziati degli Enti CNESC: programmazione e coprogrammazione

Ente	Posti in coprogrammazione	Posti NON in coprogrammazione	Posti finanziati Totali	% Coprogrammati su totale ente
ACLI	35	647	682	5,1%
AISM		422	422	0,0%
ANPAS	1842	1077	2919	63,1%
APG XXIII	129	212	341	37,8%
ASC	36	2706	2742	1,3%
AVIS	444		444	100,0%
Caritas Italiana	28	1166	1194	2,3%
CEC Project	192	323	515	37,3%
CIPSI	80	14	94	85,1%
CNCA	10	343	353	2,8%
Confcooperative	611	1538	2149	28,4%
Diaconia Valdese	27	19	46	58,7%
FOCSIV	175	369	544	32,2%
INAC	4	215	219	1,8%
Ist. Don Calabria	141		141	100,0%
Legacoop	293	599	892	32,8%
MCL	220	92	312	70,5%
Misericordie It.	2707	682	3389	79,9%
MOVI	199		199	100,0%
Salesiani	1083	322	1405	77,1%
Shalom	175		175	100,0%
UILDM	148	94	242	61,2%
UNITALSI		336	336	0,0%
UNPLI		1727	1727	0,0%
VIDES	723	34	757	95,5%

<b>Totale complessivo</b>	<b>9.302</b>	<b>12.937</b>	<b>22.239</b>	<b>41,8%</b>
---------------------------	--------------	---------------	---------------	--------------

Con le successive Tabelle 6 e 7 si presentano i dati relativi ai progetti degli enti Cnesc finanziati e avviati.

I progetti degli enti CNESC del bando 2020 finanziati dal Dipartimento sono stati complessivamente 8.557, di cui 8.298 in Italia e 259 all'estero. Di questi, sono stati 8.506 i progetti avviati tra Italia ed estero.

In Tabella 6 è presentata la suddivisione su base regionale, che mette in evidenza come i progetti finanziati coprano tutte le Regioni, con i numeri più elevati in Sicilia, Toscana, Piemonte, e i numeri più bassi in Trentino, Valle D'Aosta, e Molise, dato che rispecchia la presenza delle sedi CNESC per regione.

*Tab. 6 – CNESC: Numero progetti finanziati e progetti avviati per regione*

<b>Regione</b>	<b>Finanziati</b>	<b>Avviati</b>	<b>% Avviati su finanziati</b>
Abruzzo	176	176	100,0%
Basilicata	186	185	99,5%
Calabria	334	329	98,5%
Campania	765	763	99,7%
Emilia Romagna	777	774	99,6%
Friuli Venezia Giulia	212	209	98,6%
Lazio	419	418	99,8%
Liguria	277	277	100,0%
Lombardia	725	725	100,0%
Marche	305	300	98,4%
Molise	42	42	100,0%
Piemonte	844	844	100,0%
Puglia	579	579	100,0%
Sardegna	203	202	99,5%
Sicilia	939	938	99,9%
Toscana	883	883	100,0%
Trentino Alto Adige	11	11	100,0%
Umbria	233	233	100,0%
Valle d'Aosta	10	10	100,0%
Veneto	378	372	98,4%
<b>Totale Italia</b>	<b>8298</b>	<b>8270</b>	<b>99,7%</b>
Esteri	259	236	91,1%
<b>Totale generale</b>	<b>8557</b>	<b>8506</b>	<b>99,4%</b>

Nella Tabella 7 il rapporto tra progetti finanziati e avviati è riportato in base ai settori.

Osserviamo che nel rapporto avviati/finanziati il valore più basso (91,1%) è quello relativo ai progetti dell'estero. Ciò è spiegabile soprattutto con alcune conseguenze della fase pandemica: le chiusure adottate da alcuni Paesi esteri ed il blocco delle partenze dall'Italia per i Paesi esteri deciso dal Dipartimento il 13 agosto 2021.

Tab. 7 - CNESC Numero progetti finanziati e progetti avviati per settore

SETTORE	Finanziati	Avviati	% Avviati su finanziati
Agricoltura in zona di montagna	32	30	93,8%
Assistenza	4.655	4.640	99,7%
Educazione e promozione culturale	2.428	2.417	99,5%
Ambiente	61	61	100,0%
Patrimonio artistico culturale	1.013	1.013	100,0%
Protezione Civile	109	109	100,0%
Servizio civile all'estero	259	236	91,1%
<b>Totale</b>	<b>8.557</b>	<b>8.506</b>	<b>99,4%</b>

Come si evince sempre dalla Tabella 7, 4.655 progetti sono stati finanziati nel settore dell'assistenza, ovvero più della metà, 2.428 nel settore dell'Educazione e promozione culturale e 1.013 del Patrimonio artistico e culturale, 259 per l'estero e 202 per i restanti settori.

### 1.3 La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani del dicembre 2020

#### 1.3.1 Posti a bando in settori e regioni

La Tab. 8 illustra la partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando volontari del dicembre 2020, con la suddivisione in settori.

Tab. 8 - Enti CNESC - Distribuzione per ente e per settori dei posti a bando

Ente	Agricoltura	Assistenza	Educazione	Ambiente	Patrimonio	Prot. Civ.	Estero	TOTALE	Distr. %
ACLI	12	155	440	4	51		20	<b>682</b>	3,1%
AISM		422						<b>422</b>	1,9%
ANPAS		2.777	56			86		<b>2.919</b>	13,1%
APG XXIII	12	199	73		4		53	<b>341</b>	1,5%
ASC		864	1.450	137	261	16	14	<b>2.742</b>	12,3%
AVIS			444					<b>444</b>	2,0%
Caritas Italiana	8	948	210				28	<b>1.194</b>	5,4%
CESC Project	15	254	164	4	4		74	<b>515</b>	2,3%
CIPSI		10	53				31	<b>94</b>	0,4%
CNCA		247	96				10	<b>353</b>	1,6%

Confcooperative	9	1.536	556	12	26	10		<b>2.149</b>	9,7%
Diaconia Valdese		34	8		4			<b>46</b>	0,2%
FOCSIV		16	202				326	<b>544</b>	2,4%
INAC		125	90				4	<b>219</b>	1,0%
Ist. Don Calabria		111	30					<b>141</b>	0,6%
Legacoop	8	690	168	9	17			<b>892</b>	4,0%
MCL		203	71	10	16		12	<b>312</b>	1,4%
Misericordie It.		3.094	181			114		<b>3.389</b>	15,2%
MOVI		121	66			8	4	<b>199</b>	0,9%
Salesiani		572	764		16		53	<b>1.405</b>	6,3%
Shalom		42	133					<b>175</b>	0,8%
UILDM		226	16					<b>242</b>	1,1%
UNITALSI		286	38				12	<b>336</b>	1,5%
UNPLI					1.727			<b>1.727</b>	7,8%
VIDES		128	629					<b>757</b>	3,4%
<b>TOTALE</b>	<b>64</b>	<b>13.060</b>	<b>5.938</b>	<b>176</b>	<b>2.126</b>	<b>234</b>	<b>641</b>	<b>22.239</b>	
<i>Incidenza %</i>	<i>0,3%</i>	<i>58,7%</i>	<i>26,7%</i>	<i>0,8%</i>	<i>9,6%</i>	<i>1,1%</i>	<i>2,9%</i>		

Per quel bando sono state presentate 125.286 domande<sup>2</sup> e, come vedremo successivamente, presso gli enti associati alla CNESC sono state presentate 50.095 domande, pari al 40% del totale.

Gli enti associati alla CNESC hanno partecipato al bando proponendo 22.239 posti, di cui 641 all'estero. Il bando del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale ha previsto 55.793 posti in totale, suddivisi in 55.057 posti per progetti Italia (comprensivi di 48.210 posti per operatori volontari su progetti ordinari, 99 per progetti presentati e autofinanziati dall'Associazione Croce Rossa Italiana, 6.748 per progetti finanziati dal PON-IOG "Garanzia Giovani") e 736 per progetti estero.

In riferimento quindi al bando 2020, gli enti associati alla CNESC hanno partecipato con il 39,9% del totale dei posti, il 39,2% sul totale di quelli messi a bando in Italia e l'87,1% di quelli messi a bando per l'estero.

Come specificato dalla Tabella 9, si evidenzia che l'Assistenza incide per il 58,7% dei posti messi a bando dagli enti Cnesc (13.060 il valore assoluto), seguita dall'Educazione e Promozione Culturale con il 26,7%.

Tab. 9 - Enti CNESC - Posti a bando: ripartizione per settore

Settore	CNESC Posti a bando	CNESC Distr.%	Totale bando	% Cnesc sul totale settore
---------	---------------------	---------------	--------------	----------------------------

<sup>2</sup> Fonte: <https://www.politichegiovani.gov.it/comunicazione/news/2021/2/datibando2020/>



Agricoltura in zona di montagna	64	0,3%	124	51,6%
Ambiente	176	0,8%	2.646	6,7%
Assistenza	13.060	58,7%	26.732	48,9%
Educazione e promozione culturale	5.938	26,7%	17.232	34,5%
Patrimonio storico, artistico e culturale	2.126	9,6%	6.955	30,6%
Protezione Civile	234	1,1%	1.368	17,1%
<b>Totale Italia</b>	<b>21.598</b>	<b>97,1%</b>	<b>55.057</b>	<b>39,2%</b>
Servizio civile all'estero	641	2,9%	736	87,1%
<b>TOTALE</b>	<b>22.239</b>	<b>100,0%</b>	<b>55.793</b>	<b>39,9%</b>

Con la Tab. 10 è possibile risalire alla distribuzione su base regionale dell'offerta delle singole organizzazioni socie della CNESC.

Tab. 10 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 1/3)

REGIONE	ACLI	AISM	ANPAS	APG XXIII	ASC	AVIS	Caritas It_	CESC Project
Abruzzo	12	32	99	10	12	22	13	28
Basilicata	2	8	25		23	36		
Calabria	13	43	101	33	96	54	14	4
Campania	38	20	144		466	45	40	37
Emilia Romagna	5	27	337	77	684	49	119	20
Friuli Venezia Giulia	66	15			83	6	11	4
Lazio	44	14			97	5	150	146
Liguria	12	16	392	7	35	21	53	4
Lombardia	172	25	393	13	147	26	187	53
Marche	21	16	199	18	49	27	114	44
Molise	4			4		5		
Piemonte	48	19	385	46	236	15		5
Puglia	45	34	40	13	172	50	139	15
Sardegna	47	16	101	6	24		28	7
Sicilia	52	99	118	22	148	50	199	26
Toscana	33	28	529	7	285	2	49	12
Trentino Alto Adige	6					3	6	2
Umbria	5	4	56	3	74	7	23	30
Valle d'Aosta	4							
Veneto	33	6		29	97	21	21	4
<b>Totale Italia</b>	<b>662</b>	<b>422</b>	<b>2.919</b>	<b>288</b>	<b>2.728</b>	<b>444</b>	<b>1.166</b>	<b>441</b>
Esteri	20			53	14		28	74
<b>TOTALE</b>	<b>682</b>	<b>422</b>	<b>2.919</b>	<b>341</b>	<b>2.742</b>	<b>444</b>	<b>1.194</b>	<b>515</b>

Tab. 10 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 2/3)

REGIONE	CIPSI	CNCA	Confcooperative	Diaconia Valdese	FOCSIV	INAC	Ist_ Don Calabria	Legacoop
Abruzzo						16		
Basilicata		7	61		8	4		4
Calabria	2	32				11	4	52
Campania		18	219		16	40	8	86
Emilia Romagna	2	16	148		43		8	14
Friuli Venezia Giulia	4	14	78		4			
Lazio	15	12	76		19		16	20
Liguria	4	6	114					25
Lombardia	14	62	132	3	29	4	10	
Marche		21	66		13	19		5
Molise			32			9		
Piemonte		31	412	26	16	24		74
Puglia	2	18	173		16	20		63
Sardegna		3	104		4	4		12
Sicilia	4	44	319	8	22	25	36	236
Toscana	4	5	67	9	20	21		96
Trentino Alto Adige		2						
Umbria	4		41			10		205
Valle d'Aosta			12					
Veneto	8	52	95		8	8	59	
<b>Totale Italia</b>	<b>63</b>	<b>343</b>	<b>2.149</b>	<b>46</b>	<b>218</b>	<b>215</b>	<b>141</b>	<b>892</b>
Estero	31	10			326	4		
<b>TOTALE</b>	<b>94</b>	<b>353</b>	<b>2.149</b>	<b>46</b>	<b>544</b>	<b>219</b>	<b>141</b>	<b>892</b>

Tab. 10 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 3/3)

REGIONE	MCL	Misericordie It_	MOVI	Salesiani	Shalom	UILDM	UNITALSI	UNPLI	VIDES
Abruzzo	8	113		15	8	12	14	71	2
Basilicata	7	23		2			24	96	7
Calabria	19	115	55	22	4	12	24	123	68
Campania	14	343	6	116	105	34	46	424	84
Emilia Romagna	12	30	4	28		4	2		34
Friuli Venezia Giulia	4		21	36	13	12		51	
Lazio	29	6	27	101	33	32	40	149	83
Liguria	9	81		39		14	6		11
Lombardia	28	86	18	59		36	2	13	
Marche	3	38		20		8	16	38	
Molise	2	17					8	24	
Piemonte	6	25		140			2	41	108
Puglia	65	307	11	243		6	80	136	105
Sardegna		121	5	34		4	2	47	19
Sicilia	52	732	38	268	12	28	50	428	196
Toscana	23	1.318	6	130		12	6		39
Trentino Alto Adige		1							
Umbria	6	29		9				30	
Valle d'Aosta				3					1
Veneto	13	4	4	87		28	2	56	
<b>Totale Italia</b>	<b>300</b>	<b>3.389</b>	<b>195</b>	<b>1.352</b>	<b>175</b>	<b>242</b>	<b>324</b>	<b>1.727</b>	<b>757</b>
Estero	12		4	53			12		
<b>TOTALE</b>	<b>312</b>	<b>3.389</b>	<b>199</b>	<b>1.405</b>	<b>175</b>	<b>242</b>	<b>336</b>	<b>1.727</b>	<b>757</b>

Il numero più rilevante di posti messi a bando dagli enti Cnesc è in Sicilia con 3.212, seguita dalla Toscana con 2.701 e dalla Campania con 2.349. La presenza meno consistente si rileva in Trentino-Alto Adige e in Valle d'Aosta, con 20 posti.

La Toscana è la regione in cui è più elevata (82,8%) la percentuale Cnesc sul totale dei posti messi a bando. Rispetto al dato nazionale, la Cnesc incide per il 39,2%, mentre sull'estero per l'87,1%.

### 1.3.2 Le misure aggiuntive

Con la riforma del Servizio Civile Universale i progetti possono prevedere misure aggiuntive, ovvero la partecipazione di giovani con minori opportunità (di seguito GMO), un periodo di servizio di massimo tre mesi in un Paese UE (di seguito Misura UE) o, in alternativa, un periodo di tutoraggio finalizzato all'orientamento e alla facilitazione nell'accesso al mercato del lavoro. Dopo una prima sperimentazione attuata nel bando 2019, con il bando 2020 le misure aggiuntive sono entrate a tutti gli effetti nel sistema di servizio civile, acquistando anche un peso nella griglia di valutazione dei progetti.

Sul totale dei 55.057 posti finanziati in Italia, sono in totale 40.131 le posizioni con misure aggiuntive. Di queste il 32,82% presentano sia tutoraggio che GMO, il 6,8% GMO, il 33,19% solo il tutoraggio, lo 0,09% la Misura UE.

*Tab. MA1 - CNESC: posti per tipologia misura*

Tipo	GMO	GMO / TUTOR	TUTOR	3 MESI UE	NIENTE	TOTALE
Garanzia Giovani	194	4	404		779	1381
Ordinario Italia	1006	2115	9207	40	7849	20217
Ordinario Estero	0	0	0		641	641
<b>TOTALE</b>	1200	2119	9611	40	9269	22239

La Tabella MA1 mette in evidenza come, sul totale dei 22.239 posti finanziati CNESC, 12.970 presentino misure aggiuntive, con prevalenza della misura tutoraggio, per un valore di 11.730 se si sommano anche i posti che presentano sia tutoraggio che GMO.

*Tab. MA2 - CNESC: distribuzione posti per tipologia misura*

Tipo	GMO	GMO / TUTOR	TUTOR	3 MESI UE	NIENTE	TOTALE
Garanzia Giovani	14,0	0,3	29,3	0,0	56,4	100,0
Ordinario Italia	5,0	10,5	45,5	0,2	38,8	100,0
Ordinario Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
<b>TOTALE</b>	5,4	9,5	43,2	0,2	41,7	100,0

Nella Tabella MA2 osserviamo come la misura UE sia stata adottata soltanto per 40 posti, pari allo 0,2 %, su un totale di 47 posizioni finanziate nel bando 2020. Questo significa che la quasi totalità dei posti finanziati in Italia afferiscono a enti CNESC. La motivazione per la scarsa adesione alla misura probabilmente va ricercata almeno in parte nella complessità e nei costi organizzativi e la presenza consolidata di collaborazioni da parte degli enti in ambito europeo, che non siano già inserite nella progettazione estera.

Le posizioni CNESC riservate a Giovani con Minori Opportunità sono pari a circa il 5,4% del totale dei posti. Tuttavia, la percentuale cresce se considerate le sole posizioni in Garanzia Giovani, che non a caso è un programma rivolto a giovani neet o disoccupati.

I posti che prevedono invece la misura tutoraggio rappresentano un numero significativo, il 52,7% sul totale delle posizioni CNESC a bando. Questo nonostante lo sforzo organizzativo richiesto dalla misura, che prevede infatti un percorso complessivo non inferiore alle 20 ore, di cui 4 destinate a colloqui individuali.

Nel complesso, gli enti CNESC hanno scelto di investire nelle misure aggiuntive in quanto quest'ultime vanno a qualificare l'offerta formativa del servizio civile, scelta coerente con una concezione di servizio civile inteso, da una parte, come difesa civile non armata e nonviolenta della Patria, dall'altra come opportunità formativa per i giovani.

## 1.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani

Come già detto sopra, l'insieme delle organizzazioni socie della CNESC ha ricevuto 50.095 domande, su un totale di 125.286, pari quindi al 40% del totale.

La Tab. 11 fa emergere come il settore dell'Assistenza abbia ricevuto il 46,6% delle domande, seguito dal settore dell'Educazione e Promozione Culturale con il 30,6%. Le domande per il settore estero hanno inciso per il 5,8%. Il settore del Patrimonio artistico e culturale incide per il 13,5%, mentre Protezione Civile e Ambiente si collocano all'1,8% e all'1,5%. Il settore Agricoltura segna lo 0,4%.

Il valore maggiore nel rapporto domande/posti è del settore estero, con il 452,1%, seguito dall'Ambiente, con il 413,1%.

Tab. 11 - Enti CNESC, distribuzione per macro aree dei posti a bando

Settore	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% su tot. domande	Domande/posti
Agricoltura in zona di montagna	64	58	119	177	0,4%	276,6%

Ambiente	176	352	375	727	1,5%	413,1%
Assistenza	13.060	14.224	9.107	23.331	46,6%	178,6%
Educazione e promozione culturale	5.938	9.774	5.564	15.338	30,6%	258,3%
Patrimonio artistico culturale	2.126	3.974	2.765	6.739	13,5%	317,0%
Protezione Civile	234	347	538	885	1,8%	378,2%
<b>Totale Italia</b>	<b>21.598</b>	<b>28.729</b>	<b>18.468</b>	<b>47.197</b>	<b>94,2%</b>	<b>218,5%</b>
Servizio civile all'estero	641	1.969	929	2.898	5,8%	452,1%
<b>Totale generale</b>	<b>22.239</b>	<b>30.698</b>	<b>19.397</b>	<b>50.095</b>	<b>100%</b>	<b>225,3%</b>

Se esaminiamo il dato suddiviso su base regionale (Tab. 12) la Sicilia è la regione con il numero più alto di domande presentate (8.432), pari al 16,8% del totale, seguita dalla Campania (5.721) e dalla Toscana (5.252).

Tab. 12 - Enti CNESC, distribuzione per regioni dei posti a bando

Regione	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% regionale su tot. domande
Abruzzo	487	339	566	905	1,8%
Basilicata	337	341	523	864	1,7%
Calabria	901	954	1.384	2.338	4,7%
Campania	2.349	2.393	3.328	5.721	11,4%
Emilia Romagna	1.663	1.201	2.371	3.572	7,1%
Friuli Venezia Giulia	422	304	545	849	1,7%
Lazio	1.114	1.073	1.587	2.660	5,3%
Liguria	849	657	819	1.476	2,9%
Lombardia	1.512	945	1.598	2.543	5,1%
Marche	735	535	681	1.216	2,4%
Molise	105	80	121	201	0,4%
Piemonte	1.659	1.074	1.766	2.840	5,7%
Puglia	1.753	1.594	2.823	4.417	8,8%
Sardegna	588	490	877	1.367	2,7%
Sicilia	3.212	3.428	5.004	8.432	16,8%
Toscana	2.701	2.226	3.026	5.252	10,5%
Trentino Alto Adige	20	10	12	22	0,0%
Umbria	536	507	992	1.499	3,0%
Valle d'Aosta	20	23	42	65	0,1%
Veneto	635	294	664	958	1,9%
<b>Totale Italia</b>	<b>21.598</b>	<b>18.468</b>	<b>28.729</b>	<b>47.197</b>	<b>94,2%</b>
Estero	641	929	1.969	2.898	5,8%
<b>Totale generale</b>	<b>22.239</b>	<b>19.397</b>	<b>30.698</b>	<b>50.095</b>	<b>100%</b>

Per i progetti estero sono pervenute - per 641 posti – 2.898 domande, pari al 5,8% del totale di quelle ricevute.

Il numero più basso di domande ricevute è in Trentino-Alto Adige (22), seguito dalla Valle d'Aosta (65).

Andando ad osservare il rapporto tra domande presentate e idonei, emerge il quadro descritto dalle tabelle a seguire, che forniscono un quadro in relazione ai settori e alle regioni.

*Tab. 13 - CNESC - Domande presentate e idonei per settore*

<b>Settore</b>	<b>Posti</b>	<b>Domande</b>	<b>Selezionati</b>	<b>Non selezionati</b>	<b>Totale idonei</b>	<b>% idonei su domande</b>
Agricoltura in zona di montagna	64	177	60	52	112	63,3%
Ambiente	176	727	173	269	442	60,8%
Assistenza	13.060	23.331	12.496	4.975	17.471	74,9%
Educazione e promozione culturale	5.938	15.338	6.082	4.661	10.743	70,0%
Patrimonio artistico culturale	2.126	6.739	2.298	2.529	4.827	71,6%
Protezione Civile	234	885	236	299	535	60,5%
Servizio civile all'estero	641	2.898	664	1.226	1.890	65,2%
<b>Totale complessivo</b>	<b>22.239</b>	<b>50.095</b>	<b>22.009</b>	<b>14.011</b>	<b>36.020</b>	<b>71,9%</b>

Nella Tabella 13 notiamo che la maggior parte dei posti e dei progetti si concentra nel settore Assistenza, con 13.060 posti (almeno il 58,7% delle posizioni a bando); seguono Educazione e promozione culturale con 5.938 (26,7%) e Patrimonio artistico culturale con 2.126 (9,6%).

Considerando che, in base ai dati forniti dagli enti partecipanti a questo Rapporto, sono stati svolti 38.925 colloqui, emerge che i giovani non presentatisi ai colloqui sono stati 11.170, pari al 22,3% dei circa 50mila che hanno fatto domanda. Si tratta, quindi, di poco più di un giovane su cinque che, per svariate motivazioni, ha ritenuto di non proseguire nel percorso, dopo aver fatto domanda per un progetto.

Nella Tabella 14 vengono estrapolati dati territoriali.

*Tab. 14 - Enti CNESC - Domande presentate e idonei per regione*

<b>Regione</b>	<b>Posti</b>	<b>Domande</b>	<b>Selezionati</b>	<b>Non selezionati</b>	<b>Totale idonei</b>	<b>% idonei su domande</b>
Abruzzo	487	905	459	228	687	75,9%
Basilicata	337	864	372	287	659	76,3%
Calabria	901	2.338	869	742	1.611	68,9%
Campania	2.349	5.721	2.188	1.491	3.679	64,3%
Emilia Romagna	1.663	3.572	1.608	1.045	2.653	74,3%
Estero	641	2.898	664	1.226	1.890	65,2%
Friuli Venezia Giulia	422	849	420	233	653	76,9%



Lazio	1.114	2.660	1.102	746	1.848	69,5%
Liguria	849	1.476	875	298	1.173	79,5%
Lombardia	1.512	2.543	1.415	478	1.893	74,4%
Marche	735	1.216	665	266	931	76,6%
Molise	105	201	114	54	168	83,6%
Piemonte	1.659	2.840	1.539	682	2.221	78,2%
Puglia	1.753	4.417	1.888	1.259	3.147	71,2%
Sardegna	588	1.367	535	387	922	67,4%
Sicilia	3.212	8.432	3.379	2.395	5.774	68,5%
Toscana	2.701	5.252	2.769	1.468	4.237	80,7%
Trentino Alto Adige	20	22	10	4	14	63,6%
Umbria	536	1.499	574	528	1.102	73,5%
Valle d'Aosta	20	65	19	10	29	44,6%
Veneto	635	958	545	184	729	76,1%
<b>Totale complessivo</b>	<b>22.239</b>	<b>50.095</b>	<b>22.009</b>	<b>14.011</b>	<b>36.020</b>	<b>71,9%</b>

La Sicilia mostra il maggior numero sia di posti che di domande, seguita da Toscana e Campania.

Il dato complessivo evidenzia come la percentuale degli idonei rispetto alle domande sia di quasi il 72% a livello nazionale, con oscillazioni regionali che vanno dal 63,6% (Trentino-Alto Adige) all'83,6% (Molise).

Le regioni sopra citate con il maggior numero di posti e domande presentano dati abbastanza diversificati sul rapporto idonei/domande, con il 64,3% della Campania, il 68,5% della Sicilia e l'80,7% della Toscana.

## 1.5 Gli avvisi al servizio dei giovani

A fronte delle 50.095 domande, in base al numero di posti riconosciuti dal Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale (22.239) sono stati avviati al servizio (Tab. 15) 19.680 giovani, pari all'88,5% dei posti messi a bando, suddivisi in 19.053 per progetti Italia (88,2% dei posti a bando) e 627 per progetti estero, pari al 97,8% dei posti a bando.

[Ndr: per **avviati** intendiamo i giovani che sono stati ritenuti idonei e selezionati, sottratta la quota di quelli che hanno rinunciato prima di cominciare a prestare servizio].

Tab. 15 - Enti CNESC - Avvisi al servizio per settore

Settore	Posti messi a bando	Avviati M	Avviati F	Tot. avviati	% su tot. avvii	% Posti/avvii
Agricoltura	64	28	23	51	0,3%	79,7%
Assistenza	13.060	4.228	6.837	11.065	56,2%	84,7%

Educazione e promozione culturale	5.938	1.746	3.769	5.515	28,0%	92,9%
Ambiente	176	67	86	153	0,8%	86,9%
Patrimonio artistico culturale	2.126	729	1.336	2.065	10,5%	97,1%
Protezione Civile	234	120	84	204	1,0%	87,2%
<b>Totale complessivo</b>	<b>21.598</b>	<b>6.918</b>	<b>12.135</b>	<b>19.053</b>	<b>96,8%</b>	<b>88,2%</b>
Servizio civile all'estero	641	191	436	627	3,2%	97,8%
<b>Totale generale</b>	<b>22.239</b>	<b>7.109</b>	<b>12.571</b>	<b>19.680</b>	<b>100,0%</b>	<b>88,5%</b>

Con la Tab. 16 è possibile esaminare lo stesso dato, ma in base alla ripartizione regionale ed estero. Il 96,8% degli avvii è presso progetti realizzati in Italia, mentre il 3,2% è stato avviato in progetti all'estero.

Sul rapporto posti/avvii, si evidenzia l'alto valore (97,8%) dell'estero, nonostante le oggettive difficoltà ad avviare i progetti in taluni Paesi accentuate dalle forti complicazioni provocate dalla pandemia, per cui risulta essere il settore a maggior copertura dei posti disponibili.

*Tab. 16 - Enti CNESC, avvii per regione*

<b>Regione</b>	<b>Posti a bando</b>	<b>Avviati M</b>	<b>Avviati F</b>	<b>Tot. avvii</b>	<b>% su tot. avvii</b>
Abruzzo	487	145	263	408	2,1%
Basilicata	337	119	217	336	1,7%
Calabria	901	287	506	793	4,0%
Campania	2.349	767	1.240	2.007	10,2%
Emilia Romagna	1.663	442	954	1.396	7,1%
Friuli Venezia Giulia	422	111	250	361	1,8%
Lazio	1.114	326	634	960	4,9%
Liguria	849	345	439	784	4,0%
Lombardia	1.512	449	786	1.235	6,3%
Marche	735	240	347	587	3,0%
Molise	105	33	64	97	0,5%
Piemonte	1.659	478	845	1.323	6,7%
Puglia	1.753	516	1.176	1.692	8,6%
Sardegna	588	164	314	478	2,4%
Sicilia	3.212	1.144	1.992	3.136	15,9%
Toscana	2.701	1.037	1.425	2.462	12,5%
Trentino Alto Adige	20	5	4	9	0,0%
Umbria	536	173	326	499	2,5%
Valle d'Aosta	20	6	12	18	0,1%
Veneto	635	131	341	472	2,4%
<b>Totale Italia</b>	<b>21.598</b>	<b>6.918</b>	<b>12.135</b>	<b>19.053</b>	<b>96,8%</b>
Estero	641	191	436	627	3,2%
<b>Totale generale</b>	<b>22.239</b>	<b>7.109</b>	<b>12.571</b>	<b>19.680</b>	<b>100%</b>

Le regioni con il maggior numero di avviati al servizio sono state, nell'ordine, Sicilia, Toscana e Campania.

## 1.6 Le ore di servizio dei giovani del bando 2020

La normativa del SCU fissa in 1145 ore il numero massimo di ore di servizio su base annua per progetti di 12 mesi e in 25 ore il minimo di ore su base settimanale, un cambiamento importante rispetto alle 1440 ore su base annua e alle 30 su base settimanale previste dal SCN.

Con la Tab. 17 è possibile risalire al numero di ore svolte per settore, suddiviso per giovani ragazzi e giovani ragazze, per un totale di **19.890.400**, articolate in 19.262.800 ore in Italia e 627.600 all'estero.

Tab. 17 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per settore

Settore	Avviati al servizio	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Agricoltura in zona di montagna	51	29.600	24.400	54.000	0,3%
Assistenza	11.065	4.056.800	6.858.800	10.915.600	54,9%
Educazione e promozione culturale	5.515	1.790.400	3.921.200	5.711.600	28,7%
Ambiente	153	65.200	86.400	151.600	0,8%
Patrimonio artistico culturale	2.065	784.400	1.437.600	2.222.000	11,2%
Protezione civile	204	122.400	85.600	208.000	1,0%
<b>Totale Italia</b>	<b>19.053</b>	<b>6.848.800</b>	<b>12.414.000</b>	<b>19.262.800</b>	<b>96,8%</b>
Servizio civile all'estero	627	190.000	437.600	627.600	3,2%
<b>Totale generale</b>	<b>19.680</b>	<b>7.038.800</b>	<b>12.851.600</b>	<b>19.890.400</b>	<b>100,0%</b>

La Tab. 18 presenta lo stesso dato articolato per distribuzione regionale, dal quale si desume che in Sicilia è stato realizzato il numero più alto di ore di servizio (oltre 3,3 milioni).

Tab. 18 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per regione

Regione	Tot. avviati	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Abruzzo	408	140.400	258.800	399.200	2,0%
Basilicata	336	126.800	238.000	364.800	1,8%
Calabria	793	304.400	549.600	854.000	4,3%
Campania	2.007	814.800	1.338.400	2.153.200	10,8%
Emilia Romagna	1.396	415.200	931.200	1.346.400	6,8%

Friuli Venezia Giulia	361	106.800	243.200	350.000	1,8%
Lazio	960	326.400	642.400	968.800	4,9%
Liguria	784	313.200	405.200	718.400	3,6%
Lombardia	1.235	416.400	739.200	1.155.600	5,8%
Marche	587	240.800	358.000	598.800	3,0%
Molise	97	36.400	68.800	105.200	0,5%
Piemonte	1.323	456.000	831.600	1.287.600	6,5%
Puglia	1.692	533.600	1.252.000	1.785.600	9,0%
Sardegna	478	164.800	328.000	492.800	2,5%
Sicilia	3.136	1.175.200	2.161.600	3.336.800	16,8%
Toscana	2.462	961.200	1.363.600	2.324.800	11,7%
Trentino Alto Adige	9	4.400	2.400	6.800	0,0%
Umbria	499	175.600	341.600	517.200	2,6%
Valle d'Aosta	18	6.400	12.000	18.400	0,1%
Veneto	472	130.000	348.400	478.400	2,4%
<b>Totale Italia</b>	<b>19.053</b>	<b>6.848.800</b>	<b>12.414.000</b>	<b>19.262.800</b>	<b>96,8%</b>
Estero	627	190.000	437.600	627.600	3,2%
<b>Totale generale</b>	<b>19.680</b>	<b>7.038.800</b>	<b>12.851.600</b>	<b>19.890.400</b>	<b>100%</b>

## 1.7 Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC

A seguito della pubblicazione da parte del Dipartimento dell'annuale Piano dell'attività ispettiva verso gli enti iscritti alla sezione Nazionale dell'Albo, sono state effettuate le ispezioni presso le sedi di attuazione di questi enti.

Mentre le ispezioni del Dipartimento vengono svolte in modo sistematico, non altrettanto si può rilevare da parte di alcune Regioni e Province Autonome.

La relazione al Parlamento per l'anno 2021<sup>3</sup>, in relazione alle verifiche ispettive dei Progetti a bando 2020, difatti, mette in evidenza come le ispezioni siano svolte in modo sistematico solo per gli enti nazionali.

Su questa base, gli enti associati alla CNESC hanno ricevuto, per il bando 2020 oggetto del presente Rapporto, 94 ispezioni. Nel 2021 il totale delle verifiche programmate ammontava ad un numero complessivo di 302<sup>4</sup>.

Nella Tab. 19 sono riportate le ispezioni effettuate alle organizzazioni socie della CNESC, per settore.

Su 94 atti ispettivi, 54 sono stati effettuati per progetti nel settore dell'Assistenza, 34 nel settore dell'Educazione e Promozione Culturale, 3 nel Patrimonio artistico e

<sup>3</sup> Fonte: <https://www.politichegiovani.gov.it/media/404dgssq/relazione-al-parlamento-2021.pdf>

<sup>4</sup> Fonte: [https://www.politichegiovani.gov.it/media/facfoeym/piano-delle-verifiche-2021\\_agg.pdf](https://www.politichegiovani.gov.it/media/facfoeym/piano-delle-verifiche-2021_agg.pdf)

culturale, 1 nell'Ambiente e 2 nella Protezione Civile, mentre non sono state effettuate ispezioni per progetti all'estero.

*Tab. 19 - Ispezioni per settore*

<b>Settore</b>	<b>Numero ispezioni</b>
Assistenza	54
<b>Totale Settore Assistenza</b>	<b>54</b>
Educazione e promozione culturale	34
Patrimonio artistico culturale	3
<b>Totale Cultura ed Educazione</b>	<b>37</b>
Ambiente	1
Protezione civile	2
<b>Totale Ambiente e Protezione Civile</b>	<b>3</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>94</b>
<b>Servizio civile all'estero</b>	0
<b>Totale generale</b>	<b>94</b>

La Tab. 20 illustra gli stessi dati su scala regionale. Il maggior numero delle ispezioni è del Piemonte (15), seguito da Lombardia, Emilia Romagna e Toscana, mentre in Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Molise e Sardegna non ne sono state effettuate.

*Tab. 20 - Ispezioni per regione*

<b>Regione</b>	<b>Numero ispezioni</b>
Piemonte	15
Valle D'Aosta	0
Lombardia	14
Trentino-Alto Adige	0
Veneto	4
Friuli-Venezia Giulia	0
Liguria	6
Emilia-Romagna	14
Toscana	12
Umbria	1
Marche	2
Lazio	5
Abruzzo	1
Molise	0
Campania	2
Puglia	5
Basilicata	2
Calabria	3
Sicilia	8
Sardegna	0

<i>Estero</i>	<i>0</i>
<b>Totale</b>	<b>94</b>

Per quanto concerne il dato relativo ai singoli enti, si rimanda alle singole schede nella seconda parte del Rapporto.

Gli esiti complessivi di questa mole di attività verso i nostri enti associati, sono riportati nelle Tab. 21 e 22.

*Tab. 21 – Esito delle ispezioni*

<b>Esito delle ispezioni</b>	<b>Numero di provvedimenti</b>
Sanzioni	2
Contestazioni	2
Richiami	2
Chiuse positivamente	88
<b>Totale</b>	<b>94</b>

*Tab. 22 – Provvedimenti sulle ispezioni*

<b>Eventuali provvedimenti sanzionatori</b>	<b>Numero</b>
Diffida	2
Interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti	0
Revoca progetto	0
Cancellazione dall'albo nazionale del Servizio Civile	0
<b>Totale</b>	<b>2</b>

Su 94 atti ispettivi, 88 si sono chiusi positivamente, oltre a 2 sanzioni, 2 contestazioni e 2 richiami. Nello specifico, i provvedimenti sono consistiti in 2 diffide.

## **1.8 Le risorse umane ed economiche dedicate al bando 2020**

Anche in questo XXI Rapporto una sezione viene riservata alle risorse umane ed economiche dedicate all'attuazione del servizio civile nazionale, sia in capo all'ente accreditato che in capo ai soggetti attuatori dei progetti nelle sedi di attuazione.

Anche stavolta questa sezione è stata preparata con incontri seminariali che sono serviti a raccogliere le specificità delle diverse organizzazioni socie, ad individuare gli obiettivi prioritari da inserire e a costruire un set di indicatori mediani, laddove non esistessero dati economici di costi effettivi. In particolare, il ricorso a indicatori generali si è reso necessario per le risorse umane ed economiche investite dai soggetti attuatori dei progetti a livello di sedi di attuazione, sia per la grande eterogeneità organizzativa che per la assenza di strumenti di registrazione economica, pur non mancando strumenti di registrazione del tempo dedicato (vedi registro OLP e formazione). A tale scopo, è stata costruita una batteria di indicatori, riportati nella Tab. 27.

Sono state quattro le aree sottoposte a specifica attenzione, come evidenziato dalle successive tabelle, dalla n. 23 alla n. 26.

Una prima area si riferisce alle risorse umane ed economiche che l'ente accreditato ha investito, sia con costi diretti che con valorizzazione del tempo non retribuito degli operatori, per l'attuazione dei progetti di questo bando.

Una seconda area riguarda le risorse finanziarie investite dall'ente accreditato per attività di promozione, per iniziative specifiche, per spese generali di funzionamento a prescindere da quelle richieste dalla normativa in materia di accreditamento, oltre che per la formazione generale.

Oltre l'ente accreditato, è stato sottoposto ad esame il numero di risorse umane richieste nelle sedi di attuazione e il costo diretto della valorizzazione del tempo non retribuito degli operatori che ne è derivata.

Per una valutazione di tali centri di costo è stato necessario far emergere il numero totale delle sedi di attuazione attivate, oltre a quello dei progetti, essendo alcune funzioni (progettazione, selezione, formazione specifica) articolate a livello di sede di attuazione, così come è stata definita una forchetta temporale per la durata di ogni colloquio di selezione.

Si presenta un primo quadro delle risorse umane ed economiche impiegate dall'ente accreditato, a livello di ufficio servizio civile o di analoga struttura dedicata.

Nella Tab. 23 risultano 209 persone a contratto e 870 che hanno svolto la funzione loro affidata e richiesta dalla normativa in materia a titolo volontario, con riferimento ai ruoli di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione, informatica e altre funzioni.

Le persone a contratto hanno svolto 76.290 ore di lavoro, mentre quelle a titolo gratuito hanno svolto 30.135 ore di prestazione.

In termini finanziari, questo ha significato costi diretti, riportati a bilancio, di € 2.870.482,00 e costi figurativi pari a € 1.418.340,00, per un totale di **€ 4.288.822,00**.

Rispetto a quanto rendicontato nel precedente Rapporto, registriamo un aumento del valore totale superiore al milione di euro.

*Tab. 23 – Risorse dedicate dall'ente accreditato*

Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente Accreditato	Retribuiti		Non retribuiti		Costi da bilancio	Valorizzazioni non retribuite	Totale
	N° persone impiegate	Ore di lavoro annue	N° persone impiegate	Ore di lavoro annue			
Rappresentanza	28	7.764	31	4.132	€ 216.653,00	€ 82.640,00	€ 299.293,00

Direzione	30	15.988	9	4.190	€ 258.105,00	€ 83.800,00	€ 341.905,00
Progettazione	<i>(V. paragrafi successivi)</i>				€ 359.451,00	-	€ 359.451,00
Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 282.694,00	€ -	€ 282.694,00
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 283.346,00	€ -	€ 283.346,00
Formazione generale					€ 611.715,00	€ 815.640,00	€ 1.427.355,00
Promozione	58	8.203	813	18.153	€ 164.443,00	€ 363.060,00	€ 527.503,00
Amministrazione	45	23.113	4	2.280	€ 306.655,00	€ 45.600,00	€ 352.255,00
Informatica	34	7.836	4	895	€ 156.231,00	€ 17.900,00	€ 174.131,00
Altre funzioni	14	13.386	9	485	€ 231.189,00	€ 9.700,00	€ 240.889,00
<b>Totale</b>	<b>209</b>	<b>76.290</b>	<b>870</b>	<b>30.135</b>	<b>€ 2.870.482,00</b>	<b>€ 1.418.340,00</b>	<b>€ 4.288.822,00</b>

Gli enti accreditati hanno sostenuto altre spese, sempre riportate a bilancio, per un totale di **€ 2.547.902,32** (v. Tab. 24), per il funzionamento delle strutture richiesto dalla normativa e per l'attività formativa e promozionale. Anche in questo caso, rispetto al precedente Rapporto, si è verificato un aumento del valore totale pari a quasi 400mila euro.

*Tab. 24 – Altre risorse dedicate dall'ente accreditato*

<b>Altre risorse economiche investite dall'Ente Accreditato e destinate all'attività dei volontari in servizio civile</b>	<b>Costi sostenuti</b>
Spese per formazione	€ 1.179.259,63
Spese per attività promozionali	€ 184.959,82
Spese per iniziative specifiche	€ 657.387,75
Spese generali	€ 526.295,12
<b>Totale</b>	<b>€ 2.547.902,32</b>

Come già detto, l'impegno di risorse umane e finanziarie non si esaurisce nel livello dell'ente accreditato a livello centrale. Anzi, il vero livello di impegno si manifesta a livello locale, di sede di attuazione dei progetti messi a bando, ove si attuano le azioni di selezione, accoglienza e inserimento dei giovani, di formazione specifica e, a seconda dell'organizzazione interna dell'ente, anche parte della progettazione, formazione generale e monitoraggio.

Con la Tab. 25 si riassumono le risorse umane e finanziarie dedicate dalle organizzazioni che hanno realizzato i progetti a livello locale.



Sono state 1.293 le persone impegnate retribuite e ben 10.563 quelle a titolo gratuito, a cui vanno aggiunte quelle descritte nel paragrafo successivo.

Le risorse investite a livello monetario ammontano a € 8.608.160,00 mentre quelle a titolo di valorizzazione del lavoro gratuito sono pari a € 93.853.250,00, per un totale di **€ 102.461.410,00**. Si tratta di un incremento del valore totale, rispetto al precedente Rapporto, pari ad oltre 34 milioni di euro, fornito soprattutto dalla voce “Valorizzazione non retribuiti”.

L’incremento è dovuto a diversi fattori:

- la crescita dei posti messi a bando;
- l’aumentata complessità nel passaggio dal SCN al SCU (soprattutto in termini di maggior lavoro necessario, a partire dagli adempimenti necessari per la scrittura, elaborazione e documentazione progettuale);
- il maggior numero di colloqui da effettuare.

Tab. 25 – Risorse dedicate dalle sedi locali

Funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato	Retribuiti e valore economico disponibile		Non retribuiti o con valore economico non disponibile		Altri costi da bilancio	Valorizzazione non retribuiti	Totale
	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue			
OLP	765		8.018		€ 7.956.000,00	€ 83.387.200,00	€ 91.343.200,00
Progettazione	(V. paragrafo successivo)				€ 103.400,00	€ 2.319.900,00	€ 2.423.300,00
Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 48.820,00	€ 1.870.320,00	€ 1.919.140,00
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 26.400,00	€ 544.950,00	€ 571.350,00
Formazione specifica					€ 75.740,00	€ 3.495.600,00	€ 3.571.340,00
Promozione					€ 65.000,00	€ 690.800,00	€ 755.800,00
Amministrazione					234	51.466	1.252
Informatica	119	6.326	463	13.789	€ -	€ 275.780,00	€ 275.780,00
Altre funzioni	175	72.243	830	27.980	€ 326.000,00	€ 559.600,00	€ 885.600,00
<b>Totale</b>	<b>1.293</b>	<b>130.035</b>	<b>10.563</b>	<b>77.224</b>	<b>€ 8.608.160,00</b>	<b>€ 93.853.250,00</b>	<b>€ 102.461.410,00</b>

Si precisa che l'indicatore economico individuato per la valorizzazione del lavoro non retribuito, stabilito in € 20,00 lordi di retribuzione oraria, è molto contenuto quando riferito a docenza di formazione specifica, colloqui di selezione, ecc.

I colloqui di selezione hanno richiesto da 30 minuti a 60 minuti per ogni colloquio, per una media abbastanza vicina all'ora (0,7, come da Tab. 26), valutando il lavoro preparatorio, il colloquio, la valutazione dello stesso, la formazione della graduatoria. Con la Tab. 26 si mettono a disposizione anche i dati relativi ai progetti e alle sedi di attuazione in cui si realizzano.

In Italia, per 1.401 progetti finanziati sono state attivate 7.237 sedi di attuazione, a dimostrazione di un radicamento territoriale molto esteso.

All'estero, per 120 progetti finanziati, sono state impegnate 278 sedi di attuazione.

*Tab. 26 – Altre info su risorse dedicate dalle sedi locali*

<b>Dati per Progettazione e monitoraggio</b>	<b>Num. Totale</b>	<b>Num. Totale sedi coinvolte</b>
Progetti presentati Italia	1.627	8.596
Progetti presentati Estero	173	396
Progetti finanziati Italia	1.401	7.237
Progetti finanziati Estero	120	278

Per le selezioni indicare la media colloquio scegliendo fra 0,5h e 1h ciascuno	0,7
--	-----

Con la tabella 27 si presentano gli indicatori e i parametri quantitativi utilizzati.

Per la progettazione sono state calcolate 40 ore di lavoro per ogni progetto più 5 ore per ogni sede di attuazione aggiuntiva, oltre al lavoro di coordinamento della compilazione del testo.

Questo indicatore nel futuro sarà applicato solo ai nuovi progetti, con un indicatore ridotto nel caso della riproposizione con solo aggiornamenti e senza nuove sedi di attuazione.

Per la valutazione e il monitoraggio dei progetti è stata imputata 1 ora al mese per il progetto per le riunioni mensili di valutazione e monitoraggio.

Per il reclutamento e la selezione dei volontari sono stati imputati 30 minuti per ogni candidato a colloquio, considerando in questo parametro sia il tempo effettivo del colloquio che il tempo per l'organizzazione dei colloqui, la formazione delle graduatorie e la trasmissione dei dati al Dipartimento.

Per la formazione generale sono state considerate classi mediamente di 20 partecipanti per 42 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto di eventuali

esperti e dei corsi di recupero. Per la formazione specifica sono state considerate classi mediamente con 8 partecipanti per 72 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto dei corsi di recupero.

Per la promozione sono state considerate 22 ore di attività per ogni progetto finanziato. Per gli OLP, infine, sono state considerate solo le ore minime previste dalla normativa e non quelle effettive.

Tab. 27 - Parametri per la compilazione scheda Sezione Risorse Sedi locali

FIGURA/FUNZIONE	Parametro quantitativo	Parametro di costo
OLP	Numero degli OLP per 520 ore	€ 20,00/h
PROGETTAZIONE	Progetti Italia: 40 ore a progetto + 5 ore per ogni sede successiva alla prima	€ 20,00/h
	Progetti Estero: 80 ore a progetto + 10 ore per ogni sede successiva alla prima	€ 20,00/h
VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI E DEI VOLONTARI	Progetti Italia: numero delle sedi per 12 ore all'anno	€ 20,00/h
	Progetti Estero: numero delle sedi per 24 ore all'anno	€ 20,00/h
RECLUTAMENTO E SELEZIONE DEI VOLONTARI	Numero colloqui effettuati per 0,5 o 1 ora (a scelta)	€ 20,00/h
RLEA	STIMA	€ 20,00/h
FORMAZIONE GENERALE	Numero avviati al servizio / 20 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione generale) x 42 ore (stima durata della formazione generale messa a progetto)	€ 20,00/h
FORMAZIONE SPECIFICA	Numero avviati al servizio / 8 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione specifica) x 72 ore (stima durata della formazione specifica messa a progetto)	€ 20,00/h
PROMOZIONE	Numero progetti x 22 ore	€ 20,00/h
AMMINISTRAZIONE	STIMA	
INFORMATICA	STIMA	

In conclusione, a fronte di uno stanziamento statale<sup>5</sup> di € 277.379.485,11 (risorse destinate dal Dipartimento per le voci attinenti all'attuazione del servizio da parte degli operatori volontari del bando 2020), gli enti CNESC hanno investito **€ 109.298.134,32**.

Tab. 28 - Investimento complessivo enti Cnesc

Risorse dedicate dall'ente accreditato (Tab. 23)	€ 4.288.822,00
Altre risorse dedicate dall'ente accreditato (Tab. 24)	€ 2.547.902,32

<sup>5</sup> Fonte: Decreto del Capo del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale [n. 881/2020 dell'11/12/20](#)

Risorse dedicate dalle sedi locali (Tab. 25)	€ 102.461.410,00
<b>Totale</b>	<b>€ 109.298.134,32</b>

## 1.9 Le attività di promozione per il bando 2020

Le attività promozionali sono distinguibili in due grandi gruppi: gli incontri e le iniziative con le persone (i giovani, i cittadini, gli stakeholder, i partner, i referenti dei servizi e delle Pubbliche amministrazioni, ecc.) e la produzione culturale e divulgativa (sia su Internet che in forme più tradizionali).

In entrambi i casi, la rilevazione numerica (v. Tab. 29) sottintende una notevole quantità e qualità delle iniziative, per le persone incontrate e per le idee e le prassi sorte in seguito alle iniziative.

Ad esempio, la voce “Promozione durante il bando giovani” racchiude una pluralità di iniziative ed incontri che sono avvenuti in luoghi formali e/o informali, in presenza, con modalità diverse, tenendo conto sicuramente delle particolarità territoriali, per avvicinare, informare e coinvolgere i giovani nella maniera più efficace possibile.

Allo stesso modo, la produzione culturale non ha avuto solo l’obiettivo di informare sul bando, ma si è rivelata essere un forte strumento di promozione e di relazione educativa verso i temi della cittadinanza, della formazione, dell’impegno e della pace.

In questo Rapporto continuiamo a dedicare una voce ad hoc all’informazione e promozione via Internet, proprio per dare risalto autonomo a quanto, già da tempo, viene operato dagli enti, non come forma sostitutiva, ma piuttosto integrativa e maggiormente divulgativa delle iniziative per il Servizio Civile. Pertanto, il notevole dato quantitativo emerso per la voce dedicata a Internet esprime quello che gli Enti hanno prodotto in termini di informazione online sui propri siti Internet e su quelli di enti partner e sulle pagine dei social network più diffusi.

Dobbiamo per forza di cose segnalare anche che, considerati i tempi pandemici, per la promozione del bando le occasioni di incontro in presenza sono state quasi azzerate.

*Tab. 29 – Attività di promozione, cultura e documentazione*

<b>Tipologia</b>	<b>N.</b>
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	119
Seminari (**)	29
Promozione durante il bando giovani	747
Articoli pubblicati a cura dell'Ente	359
Altri documenti prodotti (rapporti, ricerche, indagini)	39
Altri documenti prodotti (appelli, lettere aperte)	34
Prodotti multimediali	125
Informazione e promozione via Internet	1.304

(\*) Con l'espressione "Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza" ci si riferisce anche alle Giornate per il Servizio Civile, alle Tavole rotonde o ad altri appuntamenti promossi sul territorio.

(\*\*) Con l'espressione "Seminari" ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.).

A queste iniziative, portate avanti dai singoli soci, si aggiungono alcune iniziative CNESC di promozione culturale e valoriale del servizio civile, ispirate al documento "Il Servizio Civile nella Cnesc: Il valore di una storia, i valori del futuro", discusso e approvato dall'assemblea dei soci il 18 giugno 2021, che racchiude una proposta coordinata e univoca di servizio civile in ordine a elementi valoriali e indirizzi politici, nel rispetto delle autonomie delle organizzazioni socie.

La CNESC ha scelto, quindi, di potenziare, a partire dal 2022, le azioni di promozione, promuovendo due seminari on line: il primo il 14 gennaio, in collaborazione con TerzJus- Osservatorio di Diritto del terzo settore, della filantropia e dell'impresa sociale e VITA, dal titolo "Verso il Servizio Civile Universale: i passi da compiere"; il secondo, il 3 marzo, ancora in collaborazione con VITA, dal titolo "La centralità della formazione nell'anno di Servizio Civile Universale - il contributo della CNESC".

Infine, nel 2022, la CNESC ha realizzato un programma di eventi dedicati al 50° dal riconoscimento dell'obiezione di coscienza e dell'istituzione del servizio civile. Le varie iniziative hanno avuto lo scopo di valorizzare la storia del servizio civile, dando voce alle testimonianze degli obiettori; consolidare il presente dell'Istituto con la messa in rete e il rafforzamento dei valori e delle pratiche che lo animano; lanciarlo verso il futuro con la consapevolezza e gli strumenti nonviolenti per affrontare insieme alle giovani generazioni le sfide dei conflitti armati e della crisi climatica.

Il culmine di questo percorso è stata l'organizzazione del "Festival Nazionale del Servizio Civile: 50 anni di obiezione per la Pace", realizzato a Roma il 9 e 10 settembre 2022, che è stato inserito anche tra gli eventi dell'Anno Europeo dei Giovani 2022, e il Convegno "50 anni di obiezione per la pace: analisi, riflessioni e prospettive sul Servizio Civile", realizzato a Roma il 14 e 15 dicembre 2022, in collaborazione con il Movimento Nonviolento.

[Torna su](#) 

## 2. ACLI aps

*A cura di Tamara Tarallo e Noemi Tricarico*

### **2.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

Il Bando 2020 è stato il primo bando nel quale le Acli hanno sperimentato la coprogrammazione e la coprogettazione, presentando in collaborazione e in sinergia con altri enti accreditati al servizio civile tre programmi in Italia e tre all'estero.

#### **2.1.1 Coprogrammazione Italia**

In Italia sono state attuate due coprogrammazioni in Friuli-Venezia Giulia sull'area dell'UTI Giuliana, entrambe con l'Azienda sanitaria locale ASUGI, una con Acli in qualità di ente titolare del programma, l'altra con Acli in veste di ente co-programmante e una in Veneto con I Salesiani per il sociale.

L'elemento valoriale che ha guidato alla coprogrammazione Con Asugi è stato la condivisione di approcci e modalità di intervento già condivisi; infatti, i due enti sono partiti da una collaborazione territoriale già in essere che è stata dunque semplicemente formalizzata nell'ambito del Servizio civile. I due enti, infatti, offrendo servizi complementari agli stessi destinatari hanno ritenuto opportuno presentare dei Programmi insieme, dopo un attento confronto in merito alle modalità ed alle risorse che ognuno poteva garantire per la sua attuazione. Si è promosso, in entrambi i casi, un approccio integrato che intervenisse sulle vulnerabilità individuate in maniera non settoriale ma organica, capace di guardare all'individuo nella sua interezza e nelle sue interazioni con il territorio e non solo in riferimento alle difficoltà (bisogni) prevalenti. Per dare forza a questo approccio, il primo Coprogramma ha visto la collaborazione tra le ACLI (ente referente), attiva con un'esperienza pluriennale nell'ambito dei servizi rivolti alla comunità, direttamente o tramite numerose collaborazioni e partnership e nell'unire e collegare le persone attraverso la rete di circoli distribuiti su tutto il territorio, e l'Azienda sanitaria locale ASUGI (ente co-programmante), che da anni persegue politiche di rafforzamento dei servizi sul territorio (Distretti sanitari e Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze, con servizi che lavorano 24H 7/7) e di forte integrazione con i servizi sociali forniti dal Comune (ente in rete) e con molti soggetti attivi del Terzo Settore (associazionismo, cooperazione sociale, cittadinanza

attiva etc., alcuni dei quali sono partner nell'ambito dei singoli progetti), verso la costruzione di una rete di servizi e soggetti territoriali che interagiscono fortemente tra loro.

Pertanto, gli elementi fondanti l'approccio utilizzato per la costruzione di tale coprogrammazione possono essere riassunti di seguito:

- arricchire di tempo e competenze gli interventi di prossimità utili a conoscere la comunità ed i suoi bisogni;
- essere presenti nei contesti per costituire un punto di riferimento, creare rapporti di fiducia, intercettare/prevenire le situazioni di bisogno che rischiano di non essere viste o di arrivare "tardi" all'evidenza dei servizi;
- riconoscere e valorizzare le risorse "in comune": strumentali (ad es. spazi comuni) e umane (valorizzando il ruolo, le conoscenze, competenze ed esperienze di tutti i partner, in particolare dei pari e/o dei membri della comunità locale), incoraggiando la comunità locale ad essere protagonista in tutte le fasi;
- creare relazioni e promuovere reti sociali, sviluppando collaborazioni e partnership tra cittadini (auto-mutuo aiuto), e tra cittadini e soggetti istituzionali e non, capaci di rispondere più efficacemente alle esigenze e priorità della comunità;
- offrire il giusto sostegno per facilitare il coinvolgimento delle persone, individuando ostacoli all'accesso ed alla partecipazione e relativi supporti, comprese strategie di comunicazione adatte

La seconda coprogrammazione a titolarità dell'Azienda Sanitaria locale (ASUGI) ha riguardato invece il tema della salute "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3 Agenda 2030)", nell'ambito di azione relativo alla "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone".

Nella visione condivisa dall'Azienda Sanitaria e da ACLI, più che moltiplicare risposte parcellizzate, si ritiene che occorra imparare a connettere, fare sistema tra i servizi e con le risorse già presenti nei contesti, ma spesso invisibili e poco valorizzate. Non si tratta tanto di individuare di volta in volta strumenti specifici o categoriali, quanto di attivare e orientare coerentemente tutte le risorse e "fare sistema", promuovendo forme di collaborazione e alleanza nella/con la città rivolte al raggiungimento di condizioni di maggior salute e benessere per tutti ed alla realizzazione di contesti concreti di inclusione attiva. A tal fine, il programma si propone di fare da volano per consolidare la collaborazione tra i soggetti pubblici e del privato sociale che realizzano progetti e che sul medesimo territorio si occupano di diversi aspetti nei percorsi di cura,

assistenza, abilitazione e inclusione di persone appartenenti alle categorie di svantaggio individuate.

La terza coprogrammazione ha visto una coprogrammazione tra Acli e Salesiani per il Sociale per promuovere azioni, all'interno dello stesso territorio in Veneto, rivolte ai giovani e minori in condizione di disagio per il raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti". Attraverso un lavoro congiunto i progetti del programma hanno collaborato, ognuno con le proprie specificità, a rendere accessibile l'educazione, in contesti scolastici, oratoriani e nelle case-famiglia, con una particolare attenzione per le aree così definite di emergenza educativa.

### **2.1.2 Coprogrammazione Estero**

Le coprogrammazioni sull'Estero sono state attuate entrambe con enti CNESC, in particolare FOCSIV e Caritas Italiana.

Con FOCSIV i progetti inseriti nel programma sono stati:

- quello con sede in Kenya ed in Senegal con a tema la valorizzazione delle filiere produttive locali in ottica di sostenibilità e di miglioramento della sicurezza alimentare;
- quello con sede in Mozambico, sul sostegno all'implementazione di un sistema di formazione professionale che possa avere delle ricadute in termini di inclusione socio-economica.

Con Caritas Italiana il progetto inserito ha riguardato quello che insiste sulla Rotta Balcanica e che si sviluppa in Bosnia Erzegovina.

In entrambe i casi il criterio di scelta dell'Ente è stato da una parte la conoscenza reciproca e la condivisione di alcuni ambiti d'intervento e dall'altra la presenza nelle stesse aree geografiche. Nello specifico del progetto in Bosnia Erzegovina, Caritas Italiana e le ACLI condividono un intervento, ormai lungo diversi anni, sulla rotta migratoria balcanica, che li vede costantemente impegnati in attività di assistenza materiale e psicofisica ai migranti in transito nei campi profughi attrezzati e/o spontanei che si trovano tra la Serbia, la Bosnia Erzegovina e la Grecia.

In generale quindi si è scelto di valorizzare le esperienze e le reti già esistenti al di fuori dei progetti di servizio civile universale, in un'ottica di massimizzazione dei risultati dei vari progetti e di condivisione di buone prassi.



## **2.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

### **2.2.1 Le Acli aps ed il Bando 2020**

Gli operatori volontari coinvolti nei progetti attivati sono stati 677 con un'incidenza di donne del doppio rispetto agli uomini e per un totale di ore di servizio prestato pari a 661.600 in azioni prevalentemente afferenti i settori *Educazione e promozione culturale* (64%) e *Assistenza* (23%). A seguire gli operatori volontari hanno prestato servizio presso sedi di progetti nel settore Patrimonio culturale (8%), servizio civile all'estero (3%), Agricoltura sociale (2%) ed Educazione ambientale (1%).

I posti disponibili erano previsti principalmente in Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Piemonte che complessivamente rappresentavano la metà delle posizioni richieste, le domande ricevute hanno rispecchiato la coerenza tra posti a disposizione e candidati, confermando le 4 regioni sopracitate quelle con il maggior numero di candidature ricevute. Ad esclusione della Sicilia, gli altri territori hanno avuto una crescita soprattutto grazie al lavoro di rete alla presenza di molti enti di accoglienza.

Il 70% degli operatori volontari ha portato a termine il servizio; il restante 30% di interruzioni è dipeso, secondo le motivazioni, laddove pervenute, dalla presentazione di opportunità migliori dal punto di vista economico, dall'arrivo di proposte lavorative più coerenti con il percorso di studi o con le proprie aspettative personali, dalla non compatibilità del servizio con altri impegni e dalla presenza di difficoltà personali di varia natura e non ben specificate. Per le interruzioni dei volontari in servizio sui progetti all'estero, si sono palesate principalmente difficoltà legate agli aspetti post-pandemici che hanno compromesso, in alcuni casi, il permanere del servizio fuori dall'Italia.

### **2.2.2 Risorse umane**

I programmi ed i relativi progetti sono stati realizzati grazie al lavoro, soprattutto volontario, e alla dedizione di circa 900 risorse afferenti alle Acli o ai suoi enti di accoglienza, di cui 380 collaboratori delle sedi operative locali quali OLP, 300 formatori specifici, 80 Formatori della Sicurezza, 40 selezionatori, 40 formatori di Formazione Generale, 2 esperti di monitoraggio, 1 coordinatore responsabile. Tali risorse vanno integrate con 1 responsabile della progettazione, 1 coordinatore della progettazione e 15

progettisti distribuiti in 6 poli progettuali che hanno sostenuto la costruzione del nuovo assetto organizzativo nella fase progettuale.

### **2.2.3 Le ispezioni**

Nel bando 2020 le ispezioni ricevute sono state 2 sul campo, che riguardato due progetti afferenti al settore “educazione e promozione culturale”, la prima in Lombardia e la seconda nel Lazio. Il risultato del controllo d’ispezione è stato positivo in entrambi i casi confermando un’efficacia nell’azione di coordinamento tra sede nazionale, sedi locali e nuovi enti di accoglienza e una pertinenza tra i progetti realizzati e le attività degli operatori volontari.

### **2.2.4 Coprogettazioni Italia**

Nel Bando 2020 abbiamo sperimentato anche una prima coprogettazione con un ente titolare di accreditamento appartenente alla Cnesc, Salesiani per il Sociale, nel Veneto. Tale coprogettazione è nata a seguito di una stabile collaborazione territoriale, pertanto, anche in questo caso si è voluto valorizzare un percorso già in essere.

### **2.2.5 Coprogettazioni Estero (Albania)**

Riguardo all’unica co-progettazione attivata, quella in Albania con una sola sede e 2 volontari e a titolarità dei Salesiani per il Sociale, si inserisce in un “programma Paese” più ampio, che ha visto la partecipazione di diversi Enti Cnesc presenti sul territorio albanese. Obiettivo di questa “cordata” è stato quello di valorizzare questa presenza ed esperienza sul territorio, in funzione di un intervento comune sull’empowerment della comunità locale in termini di inclusione sociale. Il progetto in cui le ACLI sono state coinvolte aveva un focus specifico sull’attivismo giovanile.

## **2.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

Con l’avvio degli operatori volontari per il Bando 2020 è stata inserita, per la prima volta per le Acli, la misura aggiuntiva del Tutoraggio, esplorata per sperimentare un’ulteriore forma di accompagnamento utile ai giovani in Servizio Civile. Tale misura aggiuntiva è stata inserita in tutti i progetti di SCU presentanti a Bando grazie al partenariato con l’ENAIP NAZIONALE IMPRESA SOCIALE (RETE ASSOCIATA DI SERVIZI PER LA FORMAZIONE E PER IL LAVORO). L’ENAIP è un ente riconosciuto

con D.P.R. 1113 del 5 aprile 1961 che vanta una rete nazionale e molteplici progetti internazionali, offre servizi per la formazione e il lavoro operando nel settore dell'educazione, istruzione, formazione e politiche attive per il lavoro.

All'interno del percorso di tutoraggio oltre alle attività obbligatorie riferite all'autovalutazione, ai laboratori di orientamento e ad azioni volte a favorire la conoscenza dei servizi per il lavoro, sono state inserite delle attività aggiuntive con lo scopo di far scoprire agli operatori volontari le nuove occupazioni, lo stato occupazionale in Italia e all'Estero e le nuove soft skills richieste nel mondo del lavoro. Con il tutoraggio, è iniziato un cammino anche per le Acli, che favorisce lo sguardo verso l'esterno affiancando gli operatori volontari accolti nei progetti nella scoperta e conoscenza del loro futuro, una strada non semplice ma necessaria per sostenere l'Istituto del Servizio Civile come "ponte" tra l'impegno civico e sociale e la crescita personale e professionale dei giovani.

## **2.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

In riferimento alla promozione si sono scelte parallelamente due modalità, la prima riguarda la comunicazione mediante i social ed i siti istituzionali dell'Ente titolare e degli enti di accoglienza, la seconda il contatto diretto invitando i ragazzi nelle diverse sedi presenti sul territorio per offrire un orientamento mirato.

Nel primo caso la campagna di comunicazione dal titolo "Per non vivere d'istanti" mirava a far percepire l'importanza, per il giovane, di scegliere un percorso di volontariato significativo e duraturo nel tempo, in grado di fornire competenze e capacità utili al suo futuro. "Non vivere d'istanti" infatti è il claim che abbiamo lanciato, un invito ad avere una visione che vada oltre il "qui ed ora", un suggerimento ad investire il proprio tempo per il bene comune nella consapevolezza di scoprire e dare valore a tale impegno nel corso del proprio servizio.

All'interno della Campagna nazionale sono stati organizzati Webinar, in numero maggiore per le tematiche legate ai progetti all'estero per fornire tutte le informazioni necessarie ad orientare i giovani nella scelta del proprio progetto e nella conoscenza del Servizio Civile. I Webinar maggiormente partecipati sono stati quelli relativi ai progetti di "Cooperazione internazionale" probabilmente per i molteplici interrogativi che i giovani avevano in merito alla conoscenza dei paesi di attuazione e delle modalità di partecipazione.

Altri strumenti online sono stati forniti per agevolare la conoscenza delle novità di partecipazione, ancora poco esplorate, come mini-guide, tutorial e vademecum per la conoscenza del servizio civile ed i progetti promossi.

In riferimento alla seconda modalità promozionale, ovvero il contatto diretto, sono stati attivati degli sportelli di orientamento in molte province del territorio nazionale ed organizzati degli incontri informativi rivolti ai giovani.

Inoltre, si è voluto promuovere un'attività di riflessione interna sui temi legati al Servizio Civile, nell'ambito di una iniziativa specifica dedicata ai giovani, a cadenza annuale, che si chiama "Agorà", organizzata proprio dai "Giovani delle ACLI".

Nel 2021 l'iniziativa dal titolo *"Lavoriamo per il domani – nuove prospettive per il futuro dei giovani"* si è tenuta a Catania ed ha visto la partecipazione di una corposa rappresentanza degli operatori volontari in servizio presso le sedi ACLI, che si sono confrontati con i ragazzi/e appartenenti ai gruppi territoriali dei "Giovani delle Acli".

Si è trattato di un appuntamento formativo ed informativo dedicato alle opportunità rivolte ai giovani e al ruolo che possono ricoprire nel dibattito pubblico in merito alle politiche giovanili.

Dalla due giorni è emerso un documento consegnato agli esponenti del Governo che avevano partecipato agli incontri ed uno dei punti trattati è proprio sul servizio civile.

In esso si auspica che *"il Servizio Civile possa costituire, oltre che un valido percorso di crescita e orientamento professionale, anche un mezzo per consentire a chi lo svolge di "riconnettersi" politicamente e socialmente come cittadino, interagendo con le comunità locali e riducendo i rischi sociali di una società sempre più individualizzata, caratterizzata dal frantumarsi di istituzioni di riferimento"*.

[Torna su](#) 

### 3. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM ONLUS

*A cura di Francesca Gamba, Simone Avenoso, Paolo Bandiera, Marcella Mazzoli e Renato Benzi*

#### 3.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

AISM ha presentato un programma nominato “Agenda SM 2020: il ruolo dell’AISM per un mondo libero dalla sclerosi multipla” a cui afferiscono due progetti nazionali, interregionali “Compagni di viaggio: al fianco delle persone con SM” e “InSieMe: la persona con SM protagonista del proprio futuro. Partecipazione, empowerment e reciprocità della relazione”.

AISM si occupa a livello nazionale di affermazione dei diritti attraverso un lavoro costante di relazione con le Istituzioni, ma a livello territoriale è necessaria una capillarità elevata per poter rispondere alle esigenze di ogni persona con SM che entra in contatto con le nostre sezioni.

Opera a livello territoriale con 97 sezioni provinciali, 50 gruppi operativi e 15 coordinamenti regionali. Il 98% delle risorse che operano sul territorio sono risorse volontarie che, ogni giorno, lavorano per un mondo libero dalla SM. A livello territoriale, quindi, l’azione dei volontari e dei ragazzi in SCU diventa strategica per l’attuazione dell’Agenda e più specificatamente per il diritto all’inclusione, all’informazione, alla mobilità e per tutte le attività di supporto diretto necessarie alla persona con SM, ma anche ai suoi familiari.

L’esperienza del 2020 con l’emergenza COVID, ha reso evidente la necessità di ripensare l’azione di AISM per dare prova di come si possa reagire a sollecitazioni nuove e impreviste. Nel programma quindi si concretizza la necessità da una parte di mantenere rapporto e servizi con tutte le persone con SM, ma contemporaneamente di avviare ipotesi innovative di gestione della relazione e di avvio di percorsi di empowerment.

L’esperienza consolidata a servizio del futuro: è questa la sfida che AISM intende lanciare

È da questa considerazione che nascono i due progetti collegati:

1. **Compagni di viaggio: al fianco delle persone con SM** finalizzato al bisogno di supporto diretto della persona con SM e al miglioramento della qualità di vita quotidiana delle persone con SM e dei familiari all’interno della

famiglia e all'esterno, verso il territorio di riferimento che salvaguarda la qualità di vita quotidiana, la relazione nel network sociale di riferimento e permette alla persona con SM di uscire dall'isolamento e avviare il processo di empowerment. Questo progetto mantiene tutte le attività che AISM da sempre implementa per le persone con SM

- 2. InSieMe: la persona con SM protagonista del proprio futuro. Partecipazione, empowerment e reciprocità della relazione.** Un progetto che vuole rappresentare un format replicabile in qualsiasi futura, ancorché scongiurata, situazione di crisi dovesse ripresentarsi in futuro. Attraverso modelli innovativi, una revisione e trasformazione digitale dei processi, per essere ancora prossimi e vicini a tutte le persone con SM potenziando le capacità di contatto e relazione e la reattività di risposta, sviluppando piani di interventi emergenziali per i singoli, le famiglie, i territori, che assicurino la continuità di una vita OLTRE LA SM anche in eventuali frangenti di crisi. Finalizzato inoltre ad incrementare il contatto con tutte le persone con SM e neo diagnosticati che ancora non usufruiscono del supporto di AISM o che non conoscono l'Associazione affinché possano avere maggiori informazioni, possano entrare in contatto con la nostra rete di accoglienza e avere strumenti e informazioni adeguati all'affermazione dei loro diritti, per far sì che la qualità di vita sia proiettabile anche all'esterno, in tutte le dimensioni in cui vive la persona con SM.

## **3.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

### **3.2.1 I dati strutturali**

Analizzando i dati riferiti alle sedi accreditate al Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU che alla fine del 2021 sono 119, ciascuna coinvolta su entrambi i progetti, emerge come vi sia una quasi totale copertura del territorio nazionale dal punto di vista geografico. Tutte le regioni italiane infatti, hanno almeno una sede accreditata fatta eccezione per il Molise.

Sicilia e Toscana con 14, sono le regioni col maggior numero di sedi accreditate; nel 100% dei casi le sedi sono direttamente gestite da AISM.

AISM è presente sul territorio con 119 sedi di SC, coprendo il 95% del territorio; nel 2021 la risorsa SC era attiva nel 60% delle regioni.

### **3.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia**

Per il bando ordinario 2020 AISM ha presentato un Programma e due progetti nell'area di intervento "Assistenza disabili", richiedendo un totale di 422 volontari. Il programma è stato positivamente valutato e finanziato.

Quella di AISM è una scelta di una programmazione e progettazione che è strettamente calata sulla prospettiva di missione, facendo in modo che il SC nella sua piena dimensione si compenetrasse con il disegno dell'intera organizzazione di realizzazione delle priorità istituzionali. Da questo punto di vista non è semplice - dal momento che appunto si elaborano dei programmi che sono così fortemente radicati e coerenti con la missione, peraltro complessa e articolata - trovare soggetti che siano sin dall'inizio allineati rispetto a questa prospettiva.

Il nostro intento è sicuramente, in futuro, quello di fare in modo che la cultura di rete che AISM porta avanti possa - attraverso un'attività di diffusione del valore allargato della propria missione anche nel complesso di SC - dare origine e vita a percorsi di co-programmazione / co-progettazione eventualmente anche su specifiche linee o aree di intervento in cui può essere più facile trovare anche la comunità, non solo di visione ideale, ma anche poi di concreto impegno nella declinazione nelle attività.

### **3.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando**

I posti messi a bando all'interno del bando ordinario 2020 sono stati 422 di cui attivati 414 e ne sono stati coperti 346 (idonei selezionati) a fronte di 613 domande ricevute.

Tra i 613 candidati che hanno presentato domanda, 59 non si sono presentati al colloquio, rientrando quindi tra gli esclusi.

Un trend che stiamo monitorando negli ultimi bandi è relativo alla percentuale di rinunce prima dell'avvio. Il dato, che si attesta sul 14,7% e che rimane inferiore rispetto alla percentuale degli anni precedenti (lo scorso anno era il 17%), ci costringe a fare delle riflessioni importanti a riguardo.

Abbiamo ipotizzato in passato che ci fosse una correlazione tra n. di rinunce e l'arco temporale che intercorre tra la fine del Bando Selezione e l'avvio effettivo dei ragazzi, che infatti quest'anno, nel nostro caso, è stato meno ampio rispetto al passato.

Una situazione che era andata a migliorare ma che è ritornata molto simile all'anno 2015, riguarda la percentuale di interruzioni e di abbandoni: nel 2021 è stata pari al 23% degli idonei selezionati; gli anni precedenti era intorno al 15%.

Tendenzialmente quindi, chi comincia il servizio civile, tende a portarlo a termine.

Dall'analisi dei questionari di monitoraggio dell'esperienza dei giovani in servizio, emerge che il contatto con le persone con SM, rappresenta il più grande elemento di motivazione per i ragazzi, che con ogni probabilità li spinge a portare a termine l'anno di servizio con estremo entusiasmo.

### **3.2.4 Le risorse dedicate al SCU**

Negli ultimi anni la gestione del servizio civile ha richiesto un grande sforzo in termini sia organizzativi che di risorse umane da impiegare.

AISM è strutturata con un ufficio nazionale dedicato che coordina tutte le realtà territoriali e con una struttura in ciascuna provincia interessata con le figure previste dall'accreditamento ma anche con figure interne preposte alla supervisione e al monitoraggio di tutto il processo di servizio civile.

Sono intervenute per la gestione di questo bando complessivamente ca 400 risorse umane di cui: 81 retribuite, 318 volontari continuativi.

Dalle stime effettuate sui costi complessivi sia del personale retribuito sia delle spese imputabili al volontariato, il costo complessivo risulta essere di oltre 1 milione di euro e ciò vuol dire che ogni giovane avviato al servizio civile ha generato una spesa pari a ca. € 4000.

La spesa indicata per le spese di formazione è quella rilevata nel documento "Allegato N.1 - Modello per la concessione del contributo finanziario agli enti di Servizio Civile Nazionale titolari di progetti in Italia" per la rendicontazione delle spese di formazione all'USCN, dove il dato è calcolato sulla base di quanto oggettivamente rilevabile alla data della compilazione e pertanto potrebbe non comprendere costi in quel momento non ancora registrati contabilmente.

### **3.2.5 Le ispezioni ricevute**

Per l'anno solare 2021 AISM ha ricevuto un totale di 1 ispezioni da parte del Dipartimento: 1 verifica, che ha avuto esito positivo: è stato riscontrato dai funzionari, una corretta e puntuale gestione dei ragazzi, confermata anche dall' entusiasmo manifestato dai giovani durante i colloqui con il personale USCN.



Le attività svolte dai giovani non sono mai risultate inappropriate rispetto quanto dichiarato nel progetto e il supporto dato dagli Operatori locali di progetto sempre in linea con le necessità espresse dai giovani.

### **3.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

Essendo al primo anno di sperimentazione di queste misure da parte del Ministero, l'associazione ha preferito non aderire alle stesse per poter meglio valutare la sostenibilità organizzativa.

### **3.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

AISM ha da sempre un impegno continuo nella promozione del sc, impegno che si manifesta attraverso tutte le occasioni possibili di contatto con la popolazione:

- eventi di piazza;
- manifestazioni locali;
- incontri con le scuole;
- laboratori sensoriali.

Negli ultimi anni l'attività di promozione del sc sfrutta prevalentemente il canale digitale e trova nel sito nazionale dell'associazione il suo spazio privilegiato.

AISM pubblica interviste a personaggi noti del terzo settore, articoli di approfondimento, attività di reclutamento sul territorio. Il servizio civile si colloca in questo filone come modalità strutturata e continuativa di volontariato.

Il sito ufficiale AISM ha anche uno spazio all'interno della pagina "Unisciti a noi", chiamato "Fai il servizio civile in AISM" e dedicato alla promozione del Servizio civile e all'aggiornamento delle principali informazioni relative al SC.

Un altro canale digitale utilizzato è la pagina ufficiale Facebook dell'Associazione e delle Sezioni Provinciali AISM, che hanno uno spazio dedicato alla promozione del Servizio Civile con pubblicazioni di testimonianze di ex ragazzi che hanno svolto Servizio presso l'Associazione (Promozione sui canali on line ufficiali di AISM attraverso leading page dedicata e i social).

Dal 2018 è attiva una form conversazionale sul volontariato per dare informazioni anche sul SC e un "Kit di promozione" on line e off line sul SC in AISM consegnato a tutte le sezioni provinciali per effettuare attività di promozione locale. che prevede sia

strumenti digitali (banner, frame, cover, etc.), sia cartacei (locandine, cartoline, etc.) e relative guide all'uso.

Esiste anche un numero verde da contattare per chiedere informazioni in qualsiasi momento dell'anno.

Anche internamente AISM rivolge l'attenzione al tema del servizio civile attraverso la pubblicazione di articoli sul periodico SM Italia.

Grazie all'utilizzo degli strumenti descritti e alle attività di promozione effettuate sul territorio, i risultati ottenuti sono commisurati allo sforzo organizzativo profuso.

*Torna su* 

## 4. ANPAS Nazionale

*A cura di Enzo Susini*

### 4.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

La modifica e la successiva concretizzazione del passaggio che ha portato da Servizio Civile Nazionale ad Universale hanno visto come primo step la naturale conferma di interesse di ANPAS nel continuare il percorso iniziato con la convenzione degli obiettori di coscienza (1981) e proseguito con il Servizio Civile Nazionale, dai primi progetti sperimentali (2002) all'accreditamento all'albo relativo (2005). Nel 2019 è stato quindi ottenuto l'accreditamento al nuovo albo. Questo passaggio ha introdotto la necessità di rapportarsi con un percorso programmatico e progettuale completamente diverso rispetto a quanto messo in campo precedentemente. La disciplina infatti, pur mantenendo intatti gli elementi cardine dei progetti di Servizio Civile Nazionale, ha allargato gli orizzonti degli stessi enti dandogli l'opportunità di realizzare attività solo in parte precedentemente sperimentate. La normativa ha introdotto, all'interno di un percorso triennale di obiettivi generali mutuati dall'agenda 2030 delle Nazioni Unite, la fase di programmazione con l'intento di racchiudere in un percorso comune attività ed obiettivi di progetti tra loro diversi da poter realizzare anche attraverso la collaborazione di enti diversi.

Proprio in merito all'attività di co-programmazione, ANPAS ha cercato di individuare quelli che potevano essere gli Enti che meglio rappresentassero gli ideali "*compagni di percorso*" per comunanza di obiettivi ed attività. È nata quindi una solida collaborazione con Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia che ha visto accordi in quasi tutte le regioni d'Italia con programmi equamente suddivisi a livello di presentazione tra i due Enti. Altri accordi, con ACLI e Cesc Project, sono stati trovati invece su specifiche attività progettuali territoriali.

Nel dettaglio sono stati presentati per il bando di riferimento:

- **15 programmi di intervento** che hanno interessato tutte le regioni con Pubbliche Assistenze attive. In 11 regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria) è stata attivata la co-programmazione insieme a Misericordie. In Lombardia oltre a Misericordie è stata presentata una co-programmazione anche con Acli, mentre in Abruzzo oltre al programma insieme a Misericordie,

un progetto di ANPAS ha preso parte ad un programma presentato dal CSV di L'Aquila con la collaborazione anche di Cesc Project.

- per **3 progetti** dello stesso territorio (Isola d'Elba) la collaborazione con Misericordie ha portato alla sperimentazione di co-progettazione: due presentati da ANPAS ed uno dalla Confederazione.

La co-programmazione (o co-progettazione) riferita al Servizio Civile Universale non è che l'ennesima collaborazione tra i due Enti co-programmanti, volta ad ottimizzare servizi, le risorse, le opportunità e le attività per il territorio di riferimento. L'apporto fornito dagli enti co-programmanti è complementare per quanto concerne i progetti di assistenza, in quanto da decenni, Anpas e Misericordie svolgono attività simili che si integrano nel territorio. Le sedi di attuazione da sempre rappresentano, per entrambi gli enti, i riferimenti territoriali utilizzati come percettori dei bisogni e delle esigenze degli utenti del territorio. Questa analoga strutturazione ha permesso di mantenere anche per i progetti in co-programmazione la suddivisione consueta dei progetti di ANPAS da sempre caratterizzati dal "taglio regionale".

Per organizzazione associativa e per tipologia di attività, infatti, da sempre i progetti di ANPAS sono caratterizzati da riferimenti regionali che nel tempo sono stati declinati in modo provinciale solo per esigenze progettuali. Anche la struttura operativa del servizio civile fa da sempre riferimento alla presenza di comitati regionali, veri e propri punti di coordinamento e riferimento in ambito territoriale delle associazioni di pubblica assistenza. A questo si aggiunge anche il riferimento normativo per attività e formazione che è standardizzato ed omogeneo a livello regionale e quindi facilmente utilizzabile come unico riferimento per i progetti di quel territorio.

## **4.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

### **4.2.1 I dati strutturali**

Dall'istituzione del Servizio Civile Nazionale, la struttura di ANPAS per il Servizio Civile è stata fondata e basata su quella che è la realtà associativa, quindi gli enti accreditati sono esclusivamente pubbliche assistenze con le loro sedi e sezioni che sono le sedi di attuazione progetto. La stessa impostazione è stata data al lavoro che ha portato al passaggio di ANPAS dall'albo del servizio civile nazionale a quello universale.

Oltre alla struttura di ANPAS Servizio Civile ed alle sue modalità operative, risultano accreditati al momento della scrittura del presente rapporto:

- 4 sistemi relativi alla gestione della struttura ANPAS Servizio Civile (coordinamento della gestione dell'attività, selezione dei candidati, formazione degli operatori e monitoraggio delle attività gestionali);
- 8 responsabili di settore o di area di attività;
- 708 enti accreditati (pubbliche assistenze)
- 890 sedi di attuazione dei progetti (sedi di pubbliche assistenze, sezioni, punti di attività);
- 336 figure di accreditamento per lo svolgimento delle attività del servizio civile, nello specifico: 167 formatori - 131 selettori - 38 esperti di monitoraggio.

#### **4.2.2 I progetti inseriti nel bando 2020 e loro tipologia**

Analizzando i numeri dei progetti presentati per il bando dell'anno 2020, si evince una conferma delle dimensioni e delle caratteristiche dei progetti di ANPAS.

La richiesta di posti totale pari a 3.209 posti per 788 sedi interessate conferma la dimensione numerica già presente nel bando precedente, ampliata soprattutto per la presenza di nuovi enti accreditati che sono stati inseriti nei progetti per la prima volta. Come descritto precedentemente i progetti di ANPAS si sono strutturati come negli anni precedenti attraverso una suddivisione territoriale determinata principalmente da programmi regionali perlopiù attuati attraverso una co-programmazione con la Confederazione delle Misericordie d'Italia. Caso particolare quello di una co-progettazione riguardante il territorio dell'Isola d'Elba e basato sulla messa in comune di risorse ed attività delle associazioni di pubblica assistenza e misericordie impiegate in ambito assistenziale, di protezione civile e promozione culturale.

Andando ad analizzare i settori di impiego dei progetti e la loro distribuzione territoriale emergono conferme evidenti per quanto riguarda la prevalenza assoluta (quasi 95% dei posti progettati) per l'ambito assistenziale e la collocazione geografica prevalente del centro nord (circa il 50% se si prende in considerazione il solo nord territoriale, oltre l'80% aggiungendo anche il centro).

Per quanto riguarda il settore assistenziale di riferimento gli ambiti di impiego vanno da attività di tipo prettamente sanitario e di intervento in emergenza a quelli con caratteristiche di tipo sociale e di accompagnamento.

Analizzando invece la suddivisione regionale dei posti e progetti richiesti è come sempre confermato il trend legato al radicamento ed alla presenza delle Pubbliche Assistenze sul territorio italiano, con una prevalenza della zona centro-nord rispetto al centro-sud. Circa il 50% dei posti richiesti infatti riguarda progetti di associazioni del

nord Italia che diventa oltre l'80% se si aggiungono le associazioni del centro. Questo dato si conferma in controtendenza rispetto ai numeri nazionali generali dove le percentuali sono sostanzialmente invertite a favore del Sud e delle isole.

Altro elemento caratteristico dei progetti di ANPAS è la presenza di elementi comuni anche in ambito di riconoscimento delle attività da enti esterni (dalle reti a sostegno del progetto/programma ai riconoscimenti delle attività svolte) e per quanto riguarda l'organizzazione e la realizzazione dei percorsi formativi specifici propedeutici alle attività.

In particolare ANPAS ha previsto uno standard generale di formazione specifica relativa all'argomento della sicurezza dei luoghi di lavoro (affiancato da un percorso più dettagliato ed operativo in base alle attività specifiche di sede/progetto) ed un percorso di valutazione competenze chiave sulla cittadinanza e sulla capacità di collaborare e comunicare degli operatori volontari. Entrambe le attività sono gestite attraverso piattaforme online che mettono in condivisione elementi di servizio degli operatori e gestione degli stessi da parte degli OLP.

Ulteriore specifica riguarda la tipologia di progetti delle associazioni di Calabria e Campania che hanno aderito al programma Garanzia Giovani per cinque progetti totali. Entrando nello specifico dei progetti effettivamente attivati con la pubblicazione nel bando 2020, la percentuale di approvazione e finanziamento dei posti/progetti si è attestata al 90% circa sia di posti che di sedi interessate.

#### **4.2.3 I giovani raggiunti durante il bando**

Il primo aspetto da prendere in considerazione per l'analisi degli operatori impiegati è il risultato della raccolta delle domande e la relativa copertura dei posti a disposizione. Per quanto riguarda la raccolta delle domande, nonostante la stragrande maggioranza di posti finanziati al centro/nord si è registrato un numero di domande pari circa al 180% (oltre 5260 domande a fronte di 2906 posti a disposizione). È anche da sottolineare positivamente come la percentuale di copertura dei posti a disposizione è rimasta molto elevata rispetto ai bandi precedenti sfiorando il 92% (una sorta di media tra l'85% del bando precedente ed i quasi 95% di quello prima). Copertura dei posti e raccolta delle domande equamente suddivisa tra le zone di riferimento dove nella zona Sud/Isole la percentuale delle domande raccolte arriva ad essere oltre il doppio dei posti a disposizione anche se la percentuale di copertura posti più alta si registra al centro (circa 95%). Analizzando le domande raccolte si nota come la maggioranza delle stesse sia di genere femminile (circa il 52%) percentuale in controtendenza rispetto a

quelli presenti nei progetti di ANPAS dal bando 2010, da quando cioè il numero dei maschi aveva sopravanzato quello delle femmine.

Andando poi ad analizzare i dati relativi agli operatori volontari per i quali il Dipartimento ha formalizzato la procedura di avvio al progetto (2.955 totali) la percentuale di femmine è ancora più alta (circa 54%).

Non avendo nessun vincolo relativo ai requisiti minimi legati al titolo di studio per presentare domanda è interessante vedere come si distribuiscono numericamente le tipologie di candidati in base a questo elemento rispetto agli avviati al servizio. La maggioranza dei candidati aveva come titolo di studio il diploma (circa il 70%). Attorno al 24% degli operatori invece aveva un titolo di studio inferiore al diploma mentre molto minoritaria la percentuale di candidati in possesso di laurea (6%).

Osservando i candidati in base alla fascia di età, emerge che la fascia tra i 18 ed i 21 anni è quella più frequente dato che quasi il 47% aveva questa età al momento della domanda. Segue con quasi il 30% la fascia di età tra i 22 ed i 24 anni mentre la meno numerosa è quella tra i 25 ed i 28 anni (il restante 23% circa).

Infine, analizzando il completamento del servizio degli operatori ed operatrici volontari e volontarie che sono stati avviati dal Dipartimento, notiamo come il 60% di essi ha concluso tutto l'anno progettuale, mentre il 13% del totale non ha nemmeno preso servizio. Il restante 27% invece sono operatori/operatrici che hanno interrotto il loro servizio durante l'anno di progetto, di cui circa i tre quarti del totale nella seconda metà del percorso.

#### **4.2.4 Le risorse dedicate**

Dal 2001 ANPAS ha progettato, strutturato e consolidato una struttura di risorse umane dedicate al Servizio Civile che operano in zone geografiche definite "aree" che, in base ai numeri delle diverse realtà operative delle pubbliche assistenze, possono far riferimento a strutture ANPAS territoriali (regionali, provinciali). Le aree sono organizzate prevedendo al loro interno figure che possano seguire il percorso realizzativo dei progetti, dalla progettazione alla selezione, dalla formazione al monitoraggio. Queste figure sono risorse professionali adeguatamente formate, aggiornate ed accreditate presso l'albo delle figure del Dipartimento con i diversi ruoli (formatore, selettore, esperto monitoraggio); queste figure possono essere operatori di associazioni accreditate per il Servizio Civile o dipendenti con contratto nazionale di lavoro ANPAS. Il coordinamento delle varie aree è realizzato da ANPAS Nazionale e dalla segreteria generale attraverso l'attività di quattro figure dipendenti che, con diversi incarichi, hanno gestito il coordinamento e l'aggiornamento delle varie aree. A

loro volta le aree hanno provveduto a gestire al meglio le varie attività messe in campo dalle pubbliche assistenze nelle diverse fasi, collaborando con i dipendenti ma soprattutto con gli operatori incaricati della gestione del servizio civile nelle proprie pubbliche assistenze rivestendo i ruoli previsti dai progetti (OLP, referenti associativi dedicati al servizio civile, Formatori Specifici).

#### **4.2.5 L'attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute**

Il sistema ANPAS attraverso l'attivazione dei propri strumenti ha operato il monitoraggio dell'attività progettuale nelle fasi previste. I progetti sono stati monitorati da esperti che hanno individuato il reale andamento dei progetti attraverso le rilevazioni, le attività di verifica e l'analisi dei questionari riguardanti le attività progettuali predisposte da ANPAS.

Dalla prima fase di monitoraggio, concluso con il primo questionario di valutazione compilato dagli operatori durante i corsi di formazione generale, è emerso un buon grado di realizzazione dei progetti. Nei casi che evidenziavano aspetti da approfondire si sono attivati gli strumenti necessari per verificare la situazione e, laddove necessario, ristabilire le corrette dinamiche gestionali.

Dall'analisi effettuata periodicamente e con le scadenze quadrimestrali previste dal sistema non sono emerse problematiche particolari e le situazioni iniziali sono risultate chiarite e stabilizzate, tanto da non dover intervenire ulteriormente se non attraverso le programmate fasi successive di monitoraggio. I casi in cui sono emerse delle difficoltà a livello soprattutto di rapporti tra le persone interessate (giovani in Servizio Civile e referenti/responsabili dell'associazione), l'esistenza di una rete e di figure di livello diverso rispetto a quello associativo (provinciale, regionale, nazionale) ha permesso un intervento risolutore delle diverse problematiche emerse.

Questa valutazione è confermata dalle attività di monitoraggio effettuate anche dal Dipartimento del Servizio Civile che ha riportato la totalità di esiti positivi rispetto alle visite effettuate, sia per le visite "di persona" che per quelle effettuate "on desk".

### **4.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

Per quanto riguarda invece il riconoscimento delle competenze degli operatori volontari e la semplificazione di accesso ai progetti per i giovani con minori opportunità, queste novità sono state introdotte nei progetti attraverso strumenti generali e percorsi specifici. ANPAS ha infatti strutturato un preciso percorso valido



per tutti i progetti che si affida ad un ente esterno per l'emersione ed il riconoscimento di quelle competenze trasversali acquisibili nella realizzazione delle attività progettuali. La possibilità di svolgere il riconoscimento delle competenze per tutti i progetti, in maniera automatica e semplificata, ha garantito uniformità e qualità per i progetti di ANPAS. L'introduzione invece di specifici posti riservati a giovani con minori opportunità (secondo le categorie previste dal Dipartimento) è stata gestita direttamente dalle associazioni e dai territori per meglio abbinare tipologia di operatori con relativa attività e percorso di affiancamento associativo. Allo stesso modo il percorso di tutoraggio è stato previsto attraverso indicazioni regionali/associativi dopo aver fornito agli stessi referenti territoriali gli elementi di conoscenza dei percorsi di gestire.

Nello specifico la sensibilizzazione delle pubbliche assistenze nel mettersi a disposizione per un percorso di inserimento per i giovani con minori opportunità (GMO) ha portato a numeri importanti, se si pensa che circa il 10% dei posti previsti in fase di progettazione sono stati destinati a giovani GMO. Allo stesso modo anche l'introduzione di un percorso di tutoraggio per circa il 20% dei posti presentati da ANPAS va nella stessa direzione, quella di aprirsi all'attività diretta di maggior attenzione verso quelli che possono essere operatori volontari con necessità di affiancamento.

Entrambe le strade percorse sono i risultati di un percorso attivato con le pubbliche assistenze relativamente al mantenimento e rafforzamento della consapevolezza che il Servizio Civile rappresenta uno strumento di cittadinanza attiva ma anche di inclusione ed adeguata formazione dei giovani.

Grazie ai progetti avviati, sono stati 219 i Giovani con minori opportunità che hanno ricevuto il provvedimento di avvio al progetto e 125 quelli che hanno completato il percorso. Allo stesso modo, rispetto al percorso di tutoraggio previsto in alcuni progetti ANPAS, quasi 600 sono stati gli operatori "avviati" ed oltre 350 quelli che hanno portato a termine il servizio.

Infine, attraverso l'attivazione del percorso comune del riconoscimento delle competenze trasversali, oltre 1.750 operatori volontari hanno potuto veder riconosciuto l'anno di servizio come esperienze formante. Infatti con l'ausilio di uno strumento unico per tutti i progetti ogni operatore/operatrice volontario/a che ne ha attivato la funzionalità ha visto prodotto un attestato di servizio specifico con la valutazione da parte dell'operatore locale di progetto delle sue specifiche competenze e del loro percorso di miglioramento ed incremento. Il tutto iniziato nella fase di inserimento e completato/validato al momento della conclusione del progetto.

#### **4.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

Le attività di coordinamento e gestione del Servizio Civile vengono verificate e realizzate dalla struttura di ANPAS (segreteria nazionale e aree) e rendicontate agli organi associativi riuniti periodicamente.

La Direzione Nazionale (riunita in media una volta al mese) ed il Consiglio Nazionale ANPAS (riunito in media una volta al trimestre) sono costantemente aggiornati con specifici punti sul Servizio Civile nell'ordine del giorno delle riunioni che possono prevedere "lo stato dell'arte" del settore e le decisioni da prendere di loro competenza (nuovi accreditamenti, presentazione progetti, attività che impegnano il movimento). L'Assemblea Nazionale invece ha approvato il bilancio consuntivo (e quello preventivo) anche per la parte che riguarda le attività e la gestione delle risorse destinate al settore Servizio Civile (per i cui riferimenti sono presenti nelle specifiche dello stesso e di questo rapporto i totali investiti).

Per quanto riguarda la pianificazione operativa delle attività svolte durante il periodo di riferimento si è riunita anche la Commissione Nazionale Servizio Civile (composta dai responsabili regionali ANPAS per questo settore). Gli ordini del giorno degli incontri prevedevano aggiornamenti e confronti sulle decisioni da prendere per le varie fasi del settore. Le riunioni hanno delineato le scelte strutturali e gestionali per la corretta realizzazione delle fasi di attività calendarizzate, sia quelle "ordinarie" dei progetti di Servizio Civile (progettazione, promozione, raccolta domanda, selezione, formazione, monitoraggio) che quelle "straordinarie" (realizzazione progetti sperimentali, modifiche regolamentari, organizzazione futura relativa alla riforma del servizio civile). Ha continuato a lavorare, rispetto alle modifiche introdotte dall'istituzione dell'albo del Servizio Civile Universale ed ai percorsi informativi/formativi necessari per enti e figure aderenti, un gruppo ristretto di figure che hanno poi confermato la loro disponibilità diventando i responsabili delle varie funzioni previste dal Dipartimento ed andando a comporre il coordinamento del SCU in ANPAS.

Nel corso dell'anno sono stati previsti anche momenti di aggiornamento delle varie figure attive nei progetti e quelle più di sistema (formatori, selettori ed esperti di monitoraggio). Particolare attenzione è stata posta alle nuove indicazioni relative all'accreditamento e soprattutto alla pianificazione di programmazione e progettazione del nuovo Servizio Civile Universale.

Il sito di ANPAS, nella pagina dedicata al servizio civile è stato costantemente aggiornato con le varie notizie riguardanti le fasi specifiche delle attività di Servizio Civile che avevano interesse generale (le possibilità determinate dalla pubblicazione del bando, le date dei colloqui selettivi, la pubblicazione delle graduatorie dei vari progetti, ecc.). Allo stesso modo, gli aggiornamenti sono stati veicolati anche tramite i canali social di Anpas (Twitter, Facebook, Instagram, YouTube). Sono stati inoltre realizzati video riguardanti le attività dei volontari (sia di servizio che di formazione), pubblicate raccolte fotografiche relative ad eventi specifici (formazione, primo giorno di servizio) e raccolto testimonianze da parte degli operatori volontari attraverso degli articoli pubblicati. All'interno del bilancio sociale di ANPAS infine è stato riassunto e descritto l'impegno della struttura e del movimento per la gestione e lo sviluppo della parte progettuale ed organizzativa del sistema servizio civile.

ANPAS ha inoltre ovviamente sostenuto tutte le attività promosse e realizzate da CNESC, come la definizione di un contributo per la riforma del Servizio Civile, l'organizzazione e la partecipazione agli incontri tematici ed istituzionali, la pubblicazione e la diffusione dei comunicati stampa relativi ai vari eventi riguardanti il servizio civile.

Con la presenza di propri referenti è stata garantita la partecipazione ai consigli di presidenza ed alle assemblee CNESC, alle riunioni di Consulta Nazionale Servizio Civile della quale ANPAS fa parte e la presenza ai vari e diversi gruppo di lavoro che si sono succeduti per le varie fasi procedurali del servizio civile (dall'accreditamento alla realizzazione dei progetti).

[Torna su](#) 

## 5. ASC Aps

*A cura di Licio Palazzini, Piera Frittelli e Vincenzo Donadio*

### 5.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

#### 5.1.1 Le coprogrammazioni

Il bando 2020 ha visto la prima sperimentazione di coprogrammazione interna di ASC Naz.le Aps, in particolare questa ha visto solo progetti, di enti esterni, inseriti nei programmi ASC Aps mentre nessun progetto di ASC Aps è andato ad attivare coprogrammazioni esterne. L'esperienza si è avviata su territori in cui vi erano già forme di attività condivise anche se su tematiche diverse da quelle del SCU.

In particolare, questa si è sviluppata in Piemonte ed in Lombardia.

In Piemonte, ASC Piemonte Aps, che coordina a livello regionale l'attività di progettazione di ASC Naz.le Aps avviando una collaborazione con l'Ente di "Volontariato di Torino Vol.To" (SU00132) ente extra CNESC, mentre in Lombardia, ASC Mantova Aps, referente della progettazione di ASC Naz.le Aps per il territorio di Mantova ha avviato una collaborazione con Confcooperative Nazionale (SU00240), ente CNESC, attraverso il loro ente accreditato Solco Mantova.

#### 5.1.2 Programma, i dati del territorio

La coprogrammazione avviata in Piemonte con l'Ente di "Volontariato di Torino Vol.To", ha visto la loro partecipazione nel programma "TVB - CITTADINANZA ATTIVA NELLE PROVINCE DI TORINO, VERCELLI E BIELLA" attraverso la presenza di un progetto. L'accordo di rete stipulato prevedeva che ogni ente avrebbe gestito in proprio sistemi di accreditamento. Le attività che condivisero riguardavano:

- la realizzazione di un incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma. Attraverso tre momenti distribuiti nei primi 8 mesi.
- un'attività di informazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo componevano.

In Lombardia, la coprogrammazione con l'ente Confcooperative Nazionale/Solco Mantova, si è attivata attraverso il programma "UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO" che vedeva la presenza di due progetti di Solco Mantova.

Anche in questo caso l'accordo stipulato prevedeva che ogni ente avrebbe gestito in proprio i sistemi di accreditamento. Le attività condivise attraverso l'accordo di rete riguardavano:

- la realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma;
- l'attività di informazione alla comunità sul programma e sui progetti
- la comunicazione delle attività realizzate attraverso il programma e i relativi progetti
- la realizzazione di alcuni moduli della formazione specifica con formatori di esperienza provenienti da entrambi gli enti ed esterni;
- l'utilizzo per la formazione e per alcune attività di spazi e sedi delle due reti per tutti gli operatori volontari di programma (le sedi istituzionali di Asc Mantova aps e Sol.Co. Mantova in città);
- la pianificazione e l'organizzazione di un evento per i giovani sugli obiettivi di Agenda 2030.

## **5.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire**

### **5.2.1 I dati strutturali**

Arci Servizio Civile Naz.le Aps (ASC Naz.le Aps) è un'associazione di promozione sociale, senza fini di lucro che opera sul territorio nazionale e favorisce la creazione di una rete nazionale e internazionale di esperienze di servizio civile. Le finalità che muovono l'azione di ASC sono espresse nel "Manifesto 2019" e dallo Statuto Nazionale, aggiornato durante l'Assemblea dei Soci del 22 Novembre 2022.

ASC ha gestito dal 1986 la convenzione ARCI per obiettori di coscienza e dal 28 giugno 2001 è subentrata come titolare diretto nel rapporto con l'allora Ufficio nazionale del servizio civile e adesso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, organi della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nell'agosto 2004 divenne Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN, con l'accREDITAMENTO del 2017 da dicembre 2018 è un ente accreditato nell'albo unico, sezione nazionale, del Servizio Civile Universale.

In particolare, ASC Naz.le Aps ha accreditato come risorse umane, per rispondere agli obblighi richiesti dalla Legge, le seguenti figure (*Tab. 01*):

**Tab.1 - Risorse umane**

<b>Risorse Umane</b>	<b>Numeri</b>
Coordinatore responsabile del servizio civile universale	1
Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze	1
Responsabile della gestione degli operatori volontari	1
Responsabile dell'informatica	1
Responsabile della sicurezza, ai sensi del d.lgs. N. 81 del 2008 e successive modificazioni e integrazioni	1
Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale	1
Formatori	32
Selettori	219

Fonte: dati ASC

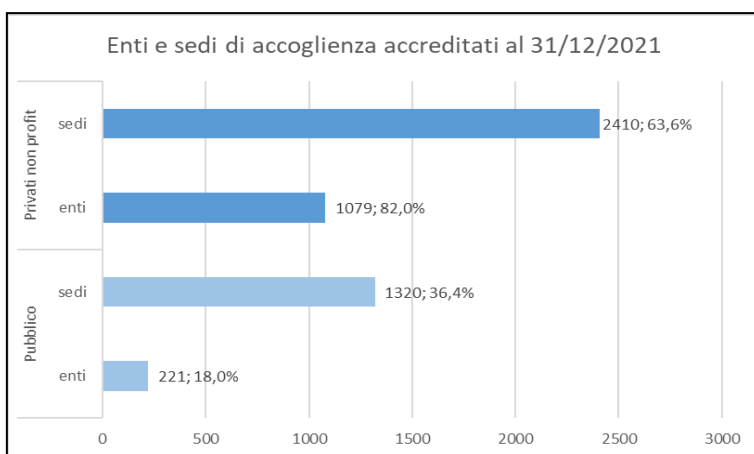
Dall'aprile 2007 è iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale.

Come già anticipato, ASC Naz. Aps nel 2017 ha avviato le procedure interne per l'accREDITamento all'albo SCU. Nella prima richiesta di accREDITamento sono stati inseriti, in maggior parte, enti di accoglienza già presenti nell'albo SCN.

Il 17 dicembre 2018, ASC è stato accREDITato come ente SCU con codice SU00020.

Nel corso degli anni successivi, la compagine degli enti di accoglienza accREDITati con ASC Aps si è arricchita con ulteriori organizzazioni, per la maggior parte soggetti alla prima esperienza con il servizio civile. In tal modo ASC Aps ha svolto la doppia funzione di facilitare gli ingressi delle piccole organizzazioni nel SCU e di aggregatore dell'offerta nella programmazione degli interventi. Funzione che ha rinnovato l'impegno a amalgamare organizzazioni già esperte con altre da formare, sfida identica a quella posta in sede di coprogrammazione fra enti titolari diversi, ma che, inspiegabilmente, nella attribuzione dei punteggi ai programmi e progetti, viene svalutata con un punteggio inferiore. Ai fini di questo rapporto, prendiamo in esame la situazione dei soggetti accREDITati al 31/12/2021.

**Graf. 2 - Enti di accoglienza e sedi di attuazione**



Rilevazione ASC Naz.le Aps 2022

Il grafico esplicita la nota maggioranza (82%) di enti di accoglienza del privato sociale che costituiscono la rete dei soggetti accreditati con ASC Aps, cui si aggiunge il 18% di enti pubblici, tra cui comuni, ASL, Unioni dei comuni, scuole e università.

### 5.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Analizzando i progetti realizzati, il settore che vede il maggiore impegno nelle attività si conferma la promozione culturale, in cui conferiscono anche le attività educative e sportive, con oltre il 65% del totale.

Prendendo in considerazione le ore di attività realizzate per area e per territorio, resta confermata la predominanza delle aree culturali. Le attività realizzate in progetti di tutela del patrimonio artistico, educazione e promozione culturale, promozione dello sport costituiscono il 56% delle ore di servizio svolte dagli operatori volontari in ASC Aps.

I progetti a bando sono stati nella gran parte progetti ripresentati, molti di questi erano costituiti da reti interne, che per lo più operavano a livello regionale. Nei progetti avviati non vi erano Op.Vol. in coprogettazione con altri enti.

**Tbl.3 - Riepilogo sedi/posti - Settore di impiego ed aree di intervento**

ENTE	Tipo	SETTORE	AREA	N Sedi	N posti	N posti GMO	N posti avviati	N posti GMO avviati
ASC	Italia	Assistenza	Adulti e terza età in condizioni di disagio	129	273	2	273	2
ASC	Italia	Assistenza	Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale	24	52	0	52	0
ASC	Italia	Assistenza	Disabili	68	162	2	162	2

ASC	Italia	Assistenza	Donne con minori a carico e donne in difficoltà	8	26	0	26	0
ASC	Italia	Assistenza	Migranti	9	34	7	34	7
ASC	Italia	Assistenza	Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	79	156	4	156	4
ASC	Italia	Assistenza	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	31	93	0	93	0
ASC	Italia	Assistenza	Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)	7	13	0	13	0
ASC	Italia	Assistenza	Persone vittime di discriminazioni	1	4	0	4	0
ASC	Italia	Assistenza	Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati	6	18	0	18	0
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Animazione culturale con gli anziani	9	25	0	25	0
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Animazione culturale verso giovani	87	257	5	257	5
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Animazione culturale verso minori	86	245	4	245	4
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive,...) finalizzate a processi di inclusione	34	97	0	97	0
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Attività di tutoraggio scolastico	13	21	0	21	0
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri	13	34	2	34	2
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Attività interculturali	13	38	0	38	0
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Educazione alimentare	1	4	0	4	0
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Educazione allo sviluppo sostenibile	7	27	0	27	0
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Educazione e promozione ambientale	47	116	0	116	0
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Educazione e promozione dei diritti dei consumatori	5	18	2	18	2
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Educazione e promozione dei diritti del cittadino	51	126	0	126	0
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Educazione e promozione del turismo sostenibile e sociale	5	14	0	10	0
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Educazione e promozione della differenza di genere	2	5	0	5	0
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Educazione e promozione della legalità	4	12	0	12	0



ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria	25	52	0	52	0
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Educazione e promozione dello sport, anche finalizzate a processi di inclusione	62	169	2	169	2
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Educazione e promozione paesaggistica	7	16	0	16	0
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'di analfabetismo ritorno	15	33	0	33	0
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Sportelli informa... (...)	19	100	4	100	4
ASC	Italia	Educazione e promozione culturale	Valorizzazione delle minoranze linguistiche e delle culture locali	4	12	0	12	0
ASC	Italia	Ambiente	Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria	2	4	0	4	0
ASC	Italia	Ambiente	Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque	1	8	0	8	0
ASC	Italia	Ambiente	Riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti	7	26	2	26	2
ASC	Italia	Ambiente	Riqualificazione urbana	18	38	0	38	0
ASC	Italia	Ambiente	Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche	19	61	2	61	2
ASC	Italia	Patrimonio artistico culturale	Cura e conservazione biblioteche	48	96	0	96	0
ASC	Italia	Patrimonio artistico culturale	Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali	38	80	2	80	2
ASC	Italia	Patrimonio artistico culturale	Valorizzazione centri storici minori	3	12	0	12	0
ASC	Italia	Patrimonio artistico culturale	Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	18	47	0	47	0
ASC	Italia	Patrimonio artistico culturale	Valorizzazione storie e culture locali	9	26	0	26	0
ASC	Italia	Protezione Civile	Prevenzione e mitigazione dei rischi	5	16	0	16	0
ASC	Gar. Giov.	Assistenza	Adulti e terza età in condizioni di disagio	2	8	0	4	0
ASC	Gar. Giov.	Assistenza	Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale	6	13	0	9	0
ASC	Gar. Giov.	Assistenza	Disabili	1	4	0	4	0
ASC	Gar. Giov.	Assistenza	Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	7	8	0	8	0
ASC	Gar. Giov.	Educazione e promozione culturale	Animazione culturale verso giovani	1	4	0	4	0
ASC	Gar. Giov.	Educazione e promozione culturale	Animazione culturale verso minori	3	5	0	5	0
ASC	Gar. Giov.	Educazione e promozione culturale	Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri	2	4	0	4	0

ASC	Gar. Giov.	Educazione e promozione culturale	Educazione e promozione ambientale	2	10	0	10	0
ASC	Gar. Giov.	Educazione e promozione culturale	Valorizzazione delle minoranze linguistiche e delle culture locali	1	6	0	6	0
ASC	Estero	Servizio civile all'estero	Cooperazione allo sviluppo (...)	6	14	0	10	0
				<b>1070</b>	<b>2742</b>	<b>40</b>	<b>2726</b>	<b>40</b>

### 5.2.3 I giovani SCU raggiunti durante il bando

In merito ai progetti e agli Op.Vol. avviati al servizio a maggio 2021, il bando di concorso, aperto a cittadini italiani e stranieri, è stato attivato il 15 dicembre 2020.

Per avere un quadro completo è, quindi, utile riassumere i dati relativi agli esiti delle selezioni del bando. La domanda di partecipazione poteva essere presentata in modalità completamente digitale, attraverso l'accesso con il sistema SPID alla piattaforma predisposta dal DPGSCU.

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute, da ASC Aps, 7.578 domande, con una distribuzione maggiore nelle regioni centrali (46%) nei confronti delle regioni del nord (17%) e del sud (26%). I dati sono influenzati dall'exploit dell'Emilia Romagna, in cui si è concentrato quasi il 27% delle richieste. In ogni caso, il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica. Al momento di avvio al servizio, 24 maggio 2021, gli operatori volontari selezionati erano 2443; di questi, 264 non sono entrati in servizio, e 166 hanno interrotto il servizio entro i primi 120 giorni.

257 operatori volontari sono subentrati ai rinunciatarci, cominciando la propria attività nel corso dei primi 4 mesi di servizio. L'istituto del subentro si è quindi dimostrato abbastanza efficace ai fini della attivazione e realizzazione dei progetti e come possibilità di partecipazione per i giovani.

Nel bando preso a riferimento, al fine di recuperare dei progetti che non erano stati finanziati si è optato per la loro trasformazione in progetti di GG andando ad interessare le Regioni dell'Abruzzo, la Calabria e la Puglia. Infine, nel bando erano presenti progetti con GMO in riferimento solo alla misura della condizione economica (ISAE Basso).

**Tbl.4 - Riepilogo sedi/posti – Posti GMO - Settore di impiego ed aree di intervento**

ENTE	Tipo	REGIONE	N Sedi	N posti	N posti GMO	N posti avviati	N posti GMO avviati
ASC	Italia	Basilicata	9	23	0	23	0

ASC	Italia	Calabria	22	58	0	58	0
ASC	Italia	Campania	94	466	20	466	20
ASC	Italia	Emilia Romagna	345	684	4	684	4
ASC	Italia	Friuli Venezia Giulia	35	83	3	79	3
ASC	Italia	Lazio	26	97	0	97	0
ASC	Italia	Liguria	14	35	0	35	0
ASC	Italia	Lombardia	78	147	2	147	2
ASC	Italia	Marche	30	49	0	49	0
ASC	Italia	Piemonte	81	236	2	236	2
ASC	Italia	Puglia	43	160	0	160	0
ASC	Italia	Sardegna	7	24	0	24	0
ASC	Italia	Sicilia	41	148	9	148	9
ASC	Italia	Toscana	139	285	0	285	0
ASC	Italia	Umbria	20	74	0	74	0
ASC	Italia	Veneto	55	97	0	97	0
ASC	Gar. Giov.	Abruzzo	4	12	0	12	0
ASC	Gar. Giov.	Calabria	19	38	0	30	0
ASC	Gar. Giov.	Puglia	2	12	0	12	0
ASC	Estero	CAPO VERDE	2	4	0	4	0
ASC	Estero	Ecuador	1	2	0	2	0
ASC	Estero	MYANMAR	1	4	0	0	0
ASC	Estero	Salvador	1	2	0	2	0
ASC	Estero	Senegal	1	2	0	2	0

Si riporta di seguito un riepilogo generale con le informazioni in merito alle domande ricevute e all'andamento delle rinunce, suddivise per settori di impiego e regioni.

**Tbl.5 - Riepilogo posti per sesso**

	Posti attivati	Domande presentate		Domande presentate Totale	Chiuso Durante Servizio		Chiuso Durante Servizio Totale	Rinunciario		Rinunciario Totale	Servizio Terminato		Servizio Terminato Totale
		DONNA	UOMO		DONNA	UOMO		DONNA	UOMO		DONNA	UOMO	
<b>Etichette di riga</b>		DONNA	UOMO		DONNA	UOMO		DONNA	UOMO		DONNA	UOMO	
Ambiente	137	315	320	635	15	14	29	9	2	11	55	32	87
Assistenza	864	1.011	516	1.527	117	79	196	70	43	113	343	167	510
Educazione e promozione culturale	1.449	2.280	1.564	3.844	185	82	267	124	58	182	692	419	1.111
Patrimonio artistico culturale	261	921	517	1.438	33	6	39	22	14	36	149	63	212
Protezione Civile	16	17	25	42		4	4	3		3	4	8	12
Servizio civile all'estero	9	60	24	84	3		3		1	1	4	2	6
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.736</b>	<b>4.604</b>	<b>2.966</b>	<b>7.570</b>	<b>353</b>	<b>185</b>	<b>538</b>	<b>228</b>	<b>118</b>	<b>346</b>	<b>1.247</b>	<b>691</b>	<b>1.938</b>

	Posti attivati	Domande presentate		Domande presentate Totale	Chiuso Durante Servizio		Chiuso Durante Servizio Totale	Rinunciario		Rinunciario Totale	Servizio Terminato		Servizio Terminato Totale
		DONNA	UOMO		DONNA	UOMO		DONNA	UOMO		DONNA	UOMO	
<b>Etichette di riga</b>		DONNA	UOMO		DONNA	UOMO		DONNA	UOMO		DONNA	UOMO	
Abruzzo	12	19	12	31	1		1	1		1	3	2	5
Basilicata	23	35	47	82	2	2	4	4		4	8	11	19
Calabria	96	170	136	306	7	7	14	2	1	3	39	24	63
Campania	466	669	485	1.154	26	19	45	14	6	20	225	151	376
Emilia Romagna	684	1.359	632	1.991	100	50	150	81	34	115	320	124	444
Friuli Venezia Giulia	83	101	58	159	16	3	19	3	5	8	38	17	55
Lazio	97	230	171	401	11	6	17	6	8	14	54	24	78
Liguria	35	83	42	125	13		13	3		3	16	7	23
Lombardia	147	226	139	365	29	16	45	16	5	21	65	28	93
Marche	49	30	32	62	6	3	9	4	4	8	9	10	19
Piemonte	236	251	213	464	27	24	51	16	14	30	97	68	165
Puglia	172	241	160	401	33	8	41	13	3	16	86	52	138
Sardegna	24	53	57	110	6		6	1	1	2	8	11	19
Sicilia	148	323	308	631	10	16	26	13	9	22	64	53	117
Toscana	285	488	316	804	45	25	70	34	19	53	115	66	181
Umbria	74	117	75	192	9	4	13	7	6	13	40	22	62
Veneto	96	149	59	208	9	2	11	10	2	12	56	19	75
zz - Estero	9	60	24	84	3		3		1	1	4	2	6
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.736</b>	<b>4.604</b>	<b>2.966</b>	<b>7.570</b>	<b>353</b>	<b>185</b>	<b>538</b>	<b>228</b>	<b>118</b>	<b>346</b>	<b>1.247</b>	<b>691</b>	<b>1.938</b>

#### **5.2.4 Le risorse dedicate al SCU**

Da sempre ASC Naz.le Aps ha progettato, strutturato e consolidato una struttura di risorse umane dedicate al Servizio Civile che operano sui diversi territori nazionali e fanno riferimento alle nostre ASC Aps locali (regionali, territoriali).

Nelle ASC Aps Locali (regionali, territoriali) sono attive figure che possano seguire la realizzazione dei progetti, dalla progettazione alla selezione, dalla formazione (organizzazione logistica di quella generale, realizzazione di quella specifica effettuata direttamente in loco) al monitoraggio.

Queste figure sono risorse competenti adeguatamente formate, aggiornate e alcune di queste accreditate presso il DPGSCU con i diversi ruoli (formatore, selettore, esperto monitoraggio); queste figure possono essere volontari delle ASC locali come delle associazioni accreditate per il Servizio Civile o dipendenti con contratti legati alle stesse organizzazioni.

Il coordinamento delle ASC locali è effettuato dal nazionale attraverso l'attività dello Staff Nazionale.

#### **5.2.5 L'investimento finanziario pro-capite per giovane in SCU**

Il calcolo delle risorse impiegate per lo svolgimento delle attività di servizio civile universale realizzate fa riferimento sia all'analisi dei bilanci della rete ASC Aps nazionale e articolazioni territoriali riferiti all'anno 2021 che alla valorizzazione del contributo in termini di risorse umane e strutture messo in campo dai soggetti ospitanti le attività di servizio civile ASC Aps (enti di accoglienza e relative sedi di attuazione).

In primo luogo, è stato definito l'investimento di ASC Aps Nazionale per la realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2020 del Dipartimento PGSCU e quindi con ricaduta nel 2021 (data avvio progetti 24 Maggio), ottenuto attraverso l'analisi dei rendiconti dell'esercizio 2021 di ASC Aps Nazionale e delle articolazioni territoriali.

In particolare le attività di progettazione, selezione, avvio al servizio, si sono concentrate nella seconda metà del 2020 e nella prima metà del 2021, mentre la formazione generale e specifica, i monitoraggi (tre) degli operatori volontari e quello degli OLP si sono realizzati fra la metà del 2021 e quella del 2022.

**Tbl.6 – Investimento finanziario**

Funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato	Retribuiti e valore economico disponibile		Non retribuiti o con valore economico non disponibile		Altri costi da bilancio	Valorizzazione non retribuiti	Totale
	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue			
OLP			940			9.776.000	9.776.000
Progettazione						290.500	290.500
Valutazione e monitoraggio dei progetti						281.040	281.040
Reclutamento e selezione dei volontari						61.810	61.810
Formazione specifica						439.740	439.740
Promozione						159.720	159.720
Amministrazione						-	-
Informatica						-	-
Altre funzioni	20	15.400	26	20.020	308.000	400.400	708.400
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>15.400</b>	<b>966</b>	<b>20.020</b>	<b>308.000</b>	<b>11.409.210</b>	<b>11.717.210</b>

**Tbl.7 – Costi per attività destinate agli Op.Vol.**

Altre risorse economiche investite dall'Ente Accreditato e destinate all'attività dei volontari in servizio civile	Costi sostenuti
Spese per formazione	201.394,00 €
Spese per attività promozionali	17.000,00 €
Spese per iniziative specifiche	85.000,00 €
Spese generali	73.000,00 €
<b>Totale</b>	<b>376.394,00 €</b>

Sulla base di queste elaborazioni, incrociate con il numero di giovani in servizio, per i quali le associazioni hanno contribuito al fondo di sostegno per la promozione del Servizio Civile Universale, equivalenti a 2.451 posizioni, risulta che ASC Aps nella sua articolazione nazionale e locale, ha sostenuto finanziariamente costi pari a € 1.120,41 per giovane.

### 5.2.6 Le ispezioni ricevute

Per il bando oggetto di questo rapporto, il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il SCU ha attivato nei confronti dei nostri 363 progetti, di cui 2 all'estero, 16 ispezioni finalizzati alla verifica della sussistenza degli elementi essenziali per la corretta gestione dei progetti approvati.

In genere le ispezioni, nei precedenti bandi, si avviavano con un andamento costante che si manteneva nei mesi successivi. Anche in questo caso il perdurare della pandemia ha visto ispezioni solo nell'ultimo periodo di servizio.

Dalle ispezioni abbiamo ricevuto 2 richiami, e per 2 progetti è stata applicata la sanzione con esito finale di cancellazione di due sedi di attuazione.

**Tbl.8 – Ispezioni indicate per settore progettuale**

<b>Settore</b>	<b>Numero ispezioni</b>
Assistenza	4
Educazione e promozione culturale	8
Patrimonio artistico culturale	3
Ambiente	1
Protezione civile	
<b>Totale Italia</b>	<b>16</b>
Servizio civile all'estero	0
<b>Totale generale</b>	<b>16</b>

Rilevazione ASC Naz.le Aps 2021

## 5.3 La scelta delle misure aggiuntive

### 5.3.1 Dati in riferimento alle misure aggiuntive inserite nella progettazione

Come già accennato, è stato il primo bando nel quale ASC Naz.le Aps ha presentato progetti aventi coprogrammazioni, tutoraggio e misure aggiuntive (GMO).

Nello specifico sul totale dei progetti avviati, il numero di quelli che avevano GMO sono stati 18, tra questi la maggioranza avevano come misura aggiuntiva “*giovani con difficoltà economiche*”.

Questa specifica scelta è legata alla tipologia dei progetti realizzati e alle figure che operano all'interno degli stessi; infatti, la presa di coscienza che per integrare, all'interno delle attività realizzate, giovani con disabilità serve personale preparato e per coinvolgere giovani con bassa scolarizzazione servono figure che possano accompagnare la sua crescita, hanno portato, gli enti attuatori, ad optare per una misura piuttosto che per le altre.

Per il tutoraggio abbiamo avuto 32 progetti interessati, complessivamente al percorso dovevano aderire 281 Op. Vol.

In relazione alla tipologia dei soggetti che hanno realizzato i percorsi di tutoraggio, la maggioranza è rappresentata da figure interne alle associazioni che per curriculum

avevano le capacità specifiche per supportare le tematiche richieste dal percorso. Sono stati veramente pochi gli enti o le agenzie che hanno fornito lo stesso servizio.

La scelta per le misure aggiuntive inserite nei progetti, è stata fatta dalle ASC Aps locali (territoriali/regionali), che coordinano la strutturazione della progettazione sull'intero territorio, compreso l'estero, insieme agli enti attuatori, pianificando le scelte in base alla tipologia delle attività progettuali, al territorio e alle risorse umane attivate.

Segnaliamo che questi progetti si sono avviati nel 2021, ad oggi il DPGSCU ha rimborsato, con la fine del 2022, solo i progetti interessati dal tutoraggio, ad oggi per le altre misure il Dipartimento non ha ancora avviato l'azione di rimborso.

**Tbl.9 – Riepilogo progetti con GMO/tipologia**

Regione	Titolo Progetto	Num. GMO	Tipologia
Piemonte	GIOVANI, CULTURA, SOSTENIBILITA' E MUTUALISMO A PINEROLO	2	Difficoltà Economiche
Lombardia	UNO PER TUTTI	2	Disabilità
Friuli V.G.	FUORICASA - PERCORSI DI AUTONOMIA PER GIOVANI E ADULTI CON DISABILITA'	2	Difficoltà Economiche
Friuli V.G.	ORIZZONTI D'APERTURA	1	Disabilità
Emilia Romagna	MAI DA SOLI	1	Bassa scolarizzazione
Emilia Romagna	IL CLUB DEGLI ANZIANI	2	Bassa scolarizzazione
Campania	DIRITTI DEGLI STUDENTI	2	Difficoltà Economiche
Campania	DIRITTI DEI CONSUMATORI	2	Difficoltà Economiche
Campania	DIRITTI DEI RAGAZZI	2	Difficoltà Economiche
Campania	DIRITTO ALL'AMBIENTE	2	Bassa scolarizzazione
Campania	DIRITTO ALLA SALUTE	2	Difficoltà Economiche
Campania	DIRITTO ALL'INCLUSIONE	2	Bassa scolarizzazione
Campania	DIRITTO ALLO SPORT	2	Bassa scolarizzazione
Campania	LA CITTA' CHE SOGNIAMO	2	Difficoltà Economiche
Campania	LA CULTURA CHE VOGLIAMO	2	Difficoltà Economiche
Campania	LA STORIA CHE ABBIAMO	2	Difficoltà Economiche
Sicilia	EDUCARTE	2	Difficoltà Economiche
Sicilia	INTEGRAMI	7	Difficoltà Economiche
<b>Tot. Posizioni</b>		<b>39</b>	

## 5.4 Descrizione di attività di riflessione interna e di promozione sui temi

### 5.4.1 L'impegno di ASC Naz.le Aps nella promozione del SCU

Da diversi anni, la scelta di ASC Aps è quella di sviluppare l'attività di comunicazione lungo l'intero anno, oltrepassando il mero periodo di promozione del bando per instaurare un rapporto continuativo con chi partecipa ai progetti di servizio civile.

In quest'ottica, possiamo dividere l'azione di ASC Aps lungo due direttrici principali

- **Promozione del bando**, in cui il fine ultimo è far conoscere le diverse opportunità a disposizione e indirizzare nel modo più corretto le scelte dei ragazzi



- **Comunicazione lungo i 12 mesi di servizio**, in cui il fine è quello di far conoscere le realtà del 3° settore, di far conoscere le diverse attività nelle diverse sedi, di offrire occasioni per formare uno spirito critico su alcuni temi di attualità, di restare aggiornati sulle novità che intervengono nel mondo del servizio civile.

#### **5.4.1.1 La promozione del bando**

La promozione del bando rappresenta un momento centrale nell'attività comunicativa associazione. Si è focalizzata mantenendo attiva e aggiornata la comunicazione online, scelta fatta per la capacità di essere quotidiana e aggiornata e, soprattutto, adatta a chi usa molto lo smartphone o i computer per informarsi.

Soprattutto durante il bando, però, la comunicazione online non è l'unico canale ma si è scelto di sfruttarne diversi, così da ampliare i pubblici, differenziare i messaggi, raggiungere il maggior numero di persone, sempre avendo cura che il messaggio sia corretto e indirizzato a guidare il potenziale operatore volontario nella scelta.

A livello nazionale si è prediletto l'uso del media mainstream, con due interventi per promuovere il bando sul TG1 nazionale e sul Tg3 nazionale. In questo modo si è data visibilità al grande pubblico dell'occasione.

A livello locale ha avuto un grande rilievo la comunicazione personale, forte anche della rete territoriale molto strutturata che caratterizza ASC Aps. Il contatto con il territorio, con i volontari e le famiglie si rivela essere tutt'ora un importante volano per diffondere l'informazione, soprattutto perché avviene con costanza durante l'anno e poi, nel momento del bando, ne raccoglie i frutti.

Sempre nell'ottica del contatto personale, sono da annoverare i momenti dedicati di presentazione del bando come open day e giornate di presentazione all'interno delle università e delle scuole, così da far conoscere in modo non mediato il bando e il servizio civile. Momenti di prassi nell'attività comunicativa di ASC Aps, ma che a causa della situazione pandemica dell'inverno 2021-2022, talvolta si sono svolti online.

#### **5.4.1.2 Nuovi strumenti**

La pandemia, per ASC Aps, è stato un periodo di riflessione che ha impattato anche gli aspetti comunicativi. In questo senso si sono cominciati a sperimentare nuovi strumenti, tutti accomunati dall'essere digitali, per mantenere vivo il contatto con gli operatori volontari.

#### **ASColtando**

Con la fine del 2020 ha preso vita ASColtando: brevi talk, in streaming, fra domande e risposte su attualità, valori ed esperienze di impegno civile rivolte ai protagonisti della nostra società.

Questa è stata, in particolare, la formula scelta da ASC nazionale Aps per superare una visione per addetti ai lavori del servizio civile ed aprirsi ad un pubblico più ampio.

Questo format è nato per coniugare due esigenze: la prima è quella di offrire ai ragazzi l'opportunità di entrare in contatto con temi che impattano sulla società e il loro essere cittadini, la seconda è quella di arricchire l'offerta formativa rivolta agli operatori volontari, poiché le "puntate" restano a disposizione dello staff formatori per stimolare la discussione e il ragionamento.

Per esempio, è stato ricordato il G8 di Genova per introdurre le strategie di marketing delle grandi multinazionali (greenwashing, pinkwashing) fino ad arrivare alle politiche di filantropocapitalismo. Abbiamo parlato di cybersecurity, hate speech, intelligenza artificiale, così come di esperienze "famose" di servizio civile. Attraverso la storia del partigiano Sinigaglia abbiamo fatto un tuffo nella memoria storica per raccontare l'Italia di oggi, quella delle libertà costituzionali che devono essere difese, quella multietnica che in fondo non è dissimile da quella di 80 anni fa.

### **Newsletter**

Nel 2021 è stato introdotto uno strumento che, a nostro avviso, ha ancora delle potenzialità da approfondire: la newsletter.

Attraverso un formato grafico accattivante e gioioso si racconta, mensilmente, cosa accade nel mondo del servizio civile, cosa succede nelle tante realtà del territorio, che letture approfondire o che appuntamenti ci sono in calendario.

Lo stesso medium, poi è utilizzato anche a livello territoriale, seppure non in modo omogeneo.

### **Podcast**

L'ultimo ingresso fra gli strumenti proposti da ASC Aps riguarda il podcast, medium particolarmente in auge in questi anni. Si tratta di una formula per restare aggiornati molto utilizzata dalle nuove generazioni che in questo modo ascoltano contenuti. e, in questa scia, le diverse ASC territoriali hanno realizzato dei prodotti per valorizzare il lavoro svolto nei singoli progetti. La sperimentazione è tutt'ora in atto, ma sembra avere delle ottime potenzialità.

*Torna su* 

## 6. Solidarietà e Cooperazione CIPSI

*A cura di Nicola Perrone e Gloria Volpe*

### 6.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle e presentazione dei diversi modi di agire

#### 6.1.1 I dati strutturali

L'ente Associazione CIPSI – SU00023 ha ottenuto l'accreditamento all'albo del Servizio Civile Universale come ente capofila con Decreto n. 1041 del 17/12/2018. Attualmente ha n. 35 enti di accoglienza e n. 136 sedi di attuazione, di cui n.84 in Italia e n.52 all'estero. Gli enti di accoglienza Soci e Amici CIPSI sono n.11, mentre con accordo di partenariato sono n.24. Di particolare interesse la scelta che il CIPSI ha fatto di “aprire” il SCU anche ai non soci, che sono maggioritari attraverso un accordo di partenariato: dai dati strutturali si evince che sono n. 53 le sedi di attuazione dei soci e amici CIPSI, mentre sono n. 83 quelle con “accordo di partenariato”.

Le risorse umane accreditate sono dieci, non ci sono state modifiche rispetto alle risorse indicate al momento dell'accreditamento:

Coordinatore responsabile del servizio civile universale: da dicembre 2022 Gloria Volpe (durante il Bando, Nicola Perrone)

Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze: Patrizia Sentinelli

Responsabile della gestione degli operatori volontari: Francesca Giovannetti

Responsabile dell'informatica: Francesco Manganiello

Responsabile della sicurezza, ai sensi del d.lgs. n. 81 del 2008 e successive modificazioni e integrazioni: Alessandro Ventura

Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale: Stefano Comazzi

Esperto monitoraggio: Giuseppe Labita

Responsabile legale: Guido Barbera

Formatore: Guido Barbera

Selettore: Guido Barbera.

**Nell'annualità 2020**, oltre ai responsabili sopra indicati, le risorse umane accreditate dal CIPSI erano le seguenti:

- n.9 formatori di formazione generale;
- n.2 selettori.

### 6.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Per il Bando 2020 il CIPSI ha presentato complessivamente n. 20 progetti, di cui 12 in Italia e n. 8 all'estero. Di questi sono stati attivati n. 18 progetti, di cui n.12 in Italia nel settore Assistenza ed Educazione e Promozione culturale e n.6 all'estero.

La tipologia dei progetti attivati è *innovativa* prima di tutto poiché coerente con l'identità di coordinamento di associazioni del CIPSI: sono progetti di rete, presenti n. 11 regioni italiane e n. 3 paesi estero, con molteplici enti di accoglienza. Nel Bando 2020, il CIPSI ha presentato i seguenti progetti di servizio civile.

In particolare **i progetti attivati in Italia sono i seguenti:**

- **PROGRAMMA: “Educare alla cittadinanza globale e alla pace per difendere la Patria”, Codice: PMCSU0002320010567NXTU, n. 53 volontari, in Italia, ente proponente CIPSI, ente programmatore CARITAS Italiana.** Settore E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport; Settore A - Assistenza. Ambito di azione: Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.

1. “*Giovani Costruttori di Pace*” (Agenzia per la Pace-SU00023A34 e Cipsi-SU00023) codice PTXSU0002320012432NXXX – Settore E “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile, sociale e dello sport”, Area 10 “Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria” - Perugia (codice sede 143641) / Roma (codice sede 143316): n. 6 volontari;
2. “*La nostra agenda 2030: promuovere comunità solidali e sostenibili*” (Incontro Fra i Popoli-SU00023A27, GMA-Gruppo Missioni Africa-SU00023A21, CE.SVI.TEM-SU00023A07) codice PTCSU0002320012428NXXU – Settore E “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile, sociale e dello sport”, Area 7 “Educazione allo sviluppo sostenibile” - Cittadella (PD) codice sede 143616, Montagnana (PD) codice sede 143369, Mirano (VE) codice sede 142680: n. 8 volontari
3. “*Percorsi di educazione civile alla Pace*” (CEVI - Centro di Volontariato Internazionale-SU00023A08) codice PTXSU0002320012423NXTX – Settore E “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile, sociale e dello sport”, Area 10 “Educazione e promozione della pace,

- dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria” - Udine (codice sede 142713), n. 4 volontari
4. *“Facciamo la differenza senza fare differenze”* (CIAI - Centro Italiano Aiuti all’Infanzia-SU00023A17) codice PTXSU0002320012424NXTX – Settore E “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile, sociale e dello sport”, Area 10 “Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria” - Milano (codice sede 143332), n. 4 volontari
  5. *“Peace speech - Parole di Pace”* (Emergency-SU00023A54/Associazione CREA-SU00023A13) codice PTCSU0002320012426NXTX– Settore E “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile, sociale e dello sport”, Area 10 “Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria” - Roma (codice sede 188115) e Milano (codice sede 188114), Palestrina (RM) codice sede 143303, n. 5 volontari
  6. *“Giovani, Pace e Cittadinanza Attiva II”* (COSPE-SU00023A49) codice PTXSU0002320012435NXTX – Settore E “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile, sociale e dello sport”, Area 10 “Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria - Firenze (codice sede 144423) e Bologna (codice sede 144421), n. 6 volontari
  7. *“L’ECG per contrastare la povertà educativa e l’emarginazione”* (People Help the People-SU00023A51) codice PTXSU0002320012427NXTX – Settore E “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile, sociale e dello sport”, Area 10 “Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria” - Palermo (codice sede 186645), n. 4 volontari
  8. *“La cittadinanza globale accoglie e include i più vulnerabili”* (Sjamo-SU000A32) codice PTXSU0002320012433NXTX – Settore A “Assistenza”, Area 3 “Minori e giovani in condizione di disagio o di esclusione sociale” - Roma (codice sede 143637) e Albenga (codici sedi 143634, 143635, 143636) n. 6 volontari
  9. *“Se ciascuno di noi facesse il suo pezzettino: così Emergency costruisce la Pace nelle scuole”* (Emergency-SU00023A54) codice PTXSU0002320012431NXTX – Settore E “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile, sociale e dello sport”, Area 10 “Educazione e promozione

della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria - Roma (codice sede 188115) e Milano (codice sede 188114): n. 6 volontari.

- **PROGRAMMA: “Il cantiere dell’integrazione dei migranti”, Codice PMXSU0002320010565NXTX, n. 14 volontari, in Italia.** Settore E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport; Settore A - Assistenza. Ambito di azione: Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

1. “*Costruire comunità solidali coi migranti*” (AMU-SU00023A35, AFN-SU00023A24, Cercasi un Fine-SU00023A55) codice PTCSU0002320012418NXTX – Settore E “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport”, Area 5 “Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri” - Rogliano (codici sedi 143726 e 186741), Grottaferrata (RM) codice sede 143725, Sannicandro di Bari (BA) codice sede 199712): n. 6 volontari
2. “*Benvenuti, minori migranti!*” (Cipsi Roma-SU00023 – Altramente-SU00023A01) codice PTXSU0002320012419NXTX – Settore E “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport”, Area 5 “Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri” - Roma (codici sedi 143316 e 141458): n. 4 volontari
3. “*Program 4 Integration Migrants (P4IM)*” (Soletterre-SU00023A33) codice PTXSU0002320012420NXTX – Settore A “Assistenza”, Area 11 “Migranti” - Milano (codice sede 143638), n. 4 volontari

**I progetti all’Estero sono i seguenti:**

- **PROGRAMMA: “Promuovere l’inclusione sociale delle fasce più vulnerabili per uno sviluppo sostenibile in Senegal”, Codice PMCSU0002320010566EXXX, n. 22 volontari, ente proponente CIPSI, in coprogrammazione con l’ente MOVI, in Senegal.** Settore Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all’estero e sostegno alle comunità di italiani. Ambito di azione: Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

1. “*Disabilità e inclusione: pari opportunità per tutte le donne di Pikine Est*” (Chiama l’Africa-SU00023A10 e Oghogho Meye-SU00023A30) codice PTCSU0002320012422EXXX - Pikine (codici sede 143297 e 212310), n. 5 volontari

2. “*Emergenza Scuola a Pikine Est*” (Chiama l’Africa-SU00023A10 ed Energia per i Diritti Umani-SU00023A15) codice PTCSU0002320012421EXXX - Pikine (codici sede 143297 e 143308), n. 5 volontari

3. “*Osservatorio per la lotta alle malattie della povertà*” (Energia per i Diritti Umani-SU00023A15, DACSU00023A20) codice PTCSU0002320012429EXXX - Pikine (codice sede 143308 e 143353), n. 8 volontari.

Inoltre, sono stati presentati i seguenti **progetti in coprogrammazione** con altri enti proponenti capofila:

- n. 2 progetti in Madagascar all’interno del **Programma: “Uniti per lo sviluppo: educazione, salute e nutrizione in Madagascar”, codice PMCSU0019520010531EMXX, con ente proponente Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà Onlus – F.V.G.S. Onlus.** Settore Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all’estero e sostegno alle comunità di italiani. Area: cooperazione allo sviluppo. Ambito di azione: Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

1. “*Ananambo, semi di vita: salute e nutrizione a Fianarantsoa in Madagascar*” (Alfeo Corassori - la vita per te-SU00023A43), codice PTXSU0002320012302EXXX, Fianarantsoa (codice sede 143747), n. 5 volontari

2. “*Semi per nutrire. Lotta alla malnutrizione materno-infantile a Itasy*” (Change onlus-SU00023A08) codice PTXSU0002320012303EXXX, Ampefy Fr. Andasibè (codice sede 142726), n. 4 volontari

- n. 1 progetto in Brasile all’interno del **Programma: “Coltivare speranza: inclusione e sostenibilità in Brasile”, codice PMCSU0010421010792EMXX, ente proponente CESC Project.** Settore Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all’estero e sostegno alle comunità di italiani. Area: Cooperazione allo sviluppo. Ambito di azione: Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

1. “*Agricoltura sostenibile e ‘fame zero’ nella regione dello Jequitinhonha*” (CEVI-SU00023A08) codice PTXSU0002320012972EXXX – Tumalina (codice sede 142718), n. 4 volontari (interrotto dopo l’avvio causa covid).

**I progetti presentati e non attivati sono:**

- n. 1 progetto non finanziato in Tanzania all'interno del **Programma: “Karibuni Tanzania: al fianco di bambini, donne e disabili”, codice PMCSU0010420010689EXXX, ente proponente CESC Project.** Settore Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani. Ambito di azione: Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

1. “*Pi.Po – Pink Power*”, sede Tulime, Tanzania, n. 6 volontari (progetto non finanziato).

- **PROGRAMMA RITIRATO CAUSA COVID: “Educare alla vita e sviluppo della resilienza comunitaria in Asia”, codice PMCSU0002320010566EXXX, n. 8 volontari, ente proponente CIPSI, ente coprogrammante CESC Project.** Settore estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani. Abito di azione: crescita della resilienza delle comunità. **Questo Programma è stato ritirato prima dell'avvio causa Covid.**

1. “*Mai Soli - Sostegno all'infanzia vulnerabile in Cambogia*” (CIAI-SU00023A17), n. 4 volontari (ritirato per Covid).

In riferimento alle coprogettazioni presenti, sono state realizzate sulla base di criteri territoriali e modalità comuni di operare nei progetti di Servizio Civile Universale.

### **6.1.3 I giovani raggiunti durante il bando SCU**

Complessivamente il CIPSI ha ricevuto n. 297 domande (199 femmine e 98 maschi) rispetto a n. 94 posti messi a bando.

Di queste, n. 205 sono di giovani (131 femmine e 74 maschi) che hanno presentato domanda per lo svolgimento del servizio in Italia, mentre n. 92 (68 femmine e 24 maschi) hanno presentato domanda per lo svolgimento del servizio all'estero. In particolare:

Nell'annualità 2020, il totale dei volontari e delle volontarie in servizio civile con il CIPSI era di 94 volontari su 94 posti disponibili, così divisi all'interno dei programmi:

- **n. 10 volontari/e nel settore Assistenza**, di cui n.4 volontari/e nell'area del Programma MIGRANTI e n. 6 volontari/e nell'area Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale;



- **n. 53 volontari/e nel settore Educazione e promozione culturale**, di cui n. 10 nell'area Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri, n. 8 nell'area Educazione allo sviluppo sostenibile e n. 35 nell'area Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria;
- **n. 31 volontari nel settore estero**, di cui n. 31 nell'area cooperazione allo sviluppo.

#### 6.1.4 Le risorse dedicate al SCU

Oltre alle figure tradizionali previste da accreditamento sopra citate, e normalmente impegnate nella gestione SCU, il CIPSI ha dedicato al Servizio Civile Universale maggiori risorse del Bando 2019 con l'obiettivo di una crescita significativa in questo ambito.

Le risorse economiche complessive del CIPSI riferite al Bando 2020 sono le seguenti:

- "retribuiti" da bilancio € 77.152,00;
- valorizzato complessivo € 8.380,00;
- per un totale di € 85.532,00.

Per le sedi locali è registrato:

- "retribuiti" da bilancio € 41.600,00, in particolare per gli OLP delle sedi di attuazione Cipsi;
- il valorizzato non retribuito pari a € 381.140,00;
- per un totale di € 422.740,00.

Nell'annualità 2020, il CIPSI ha destinato inoltre le seguenti risorse al servizio civile:

- Per la formazione generale sono stati destinati per il personale € 10.980,00 a Bilancio ed € 3.780,00 di valorizzato non retribuito, oltre a € 1435,05 euro di altre spese dichiarate, per complessivi €16.195,05 per la Formazione Generale.

- Per le attività promozionali, sono stati spesi € 1.158,00 euro.
- Non è stato destinato alcun budget alle iniziative specifiche.
- Mentre alle spese generali, è stato destinato un budget di 4303,49 euro.

Quindi complessivamente il totale di "altre risorse" è di 21.656,54 euro destinate al servizio civile.

#### 6.1.5 Le ispezioni ricevute

Il CIPSI e gli enti di accoglienza collegati per il Bando 2020 hanno ricevuto un'ispezione chiusa positivamente all'ente SJAMO, sede di Albenga, in Liguria.

### 6.1.6 I Programmi e le coprogrammazioni

- **PROGRAMMA: “Educare alla cittadinanza globale e alla pace per difendere la Patria”, n. 53 volontari, in Italia, ente proponente CIPSI, ente programmatore CARITAS Italiana.**

L’obiettivo del Programma “Educare alla cittadinanza globale e alla pace per difendere la Patria” è aumentare la consapevolezza e l’impegno attivo nei giovani per la risoluzione delle sfide globali, quelle connesse alle cause profonde di fenomeni che si manifestano a livello globale, ma a partire dai livelli locali. Il Programma intende far migliorare ai giovani le loro conoscenze in merito alle tematiche connesse alla lotta alla povertà globale, alla disuguaglianza e al cambiamento climatico, alla Pace, per renderli promotori di impegno in prima persona, di cooperazione e solidarietà. La sfida di questo Programma è che l’ECG e l’educazione alla Pace possono costruire inclusione e coesione sociale, senso di comunità, rispetto, diritti umani, responsabilità, solidarietà, partecipazione, impegno sociale, stili di vita, produzione e consumo sostenibili. OBIETTIVI DELL’AGENDA 2030. Questo Programma è in linea con l’Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ dell’Agenda 2030, e Goal 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE. Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile.

**La coprogrammazione** con Caritas Italiana, ente CNESC, con i seguenti criteri. La collaborazione tra il CIPSI e la Caritas Italiana è stata realizzata in particolare sull’Educazione alla pace e la partecipazione alla Tavola per la Pace, alla marcia Perugia-Assisi, poiché accomunate da un approccio di rete a stretto contatto con il territorio, nonché dell’obiettivo comune di solidarietà e cooperazione a supporto delle categorie più fragili.

Per questa ragione, le due organizzazioni condividono dal 2018 obiettivi comuni sulle attività da implementarsi soprattutto sul **territorio nazionale**: progetti e microprogetti di integrazione e inserimento dei migranti, campagne di tutela dei diritti umani, giustizia sociale e Pace, sostegno alle comunità vulnerabili.

- **PROGRAMMA: “Il cantiere dell’integrazione dei migranti”, n. 14 volontari, in Italia.**

L’obiettivo di questo Programma è quello di favorire l’inclusione sociale, in particolare dei cittadini migranti, la coesione sociale come motore di sviluppo di una comunità e la loro partecipazione alla vita sociale e culturale, attraverso percorsi differenti ma coordinati tra loro: sostenere, accogliere, conoscere e facilitare l’inclusione dei cittadini migranti, a diversi livelli (conoscenza della lingua e della cultura italiana, attività di inclusione socioeconomica). Le “persone fragili” di questo programma sono i cittadini

migranti, di tutte le età. Questo Programma fa riferimento ai seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, in particolare i progetti che lo pongono agiscono su alcuni dei 17 obiettivi, quali: Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni. Per ciò che riguarda i migranti la disuguaglianza è riferita all'interno dell'Italia; Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ'.

In questo caso **non** sono state attivate **coprogrammazioni**. Il **territorio** scelto è quello nazionale italiano, con maggior presenza di cittadini migranti: Lazio, Puglia, Calabria, Lombardia.

- **PROGRAMMA: “Promuovere l'inclusione sociale delle fasce più vulnerabili per uno sviluppo sostenibile in Senegal”, n. 22 volontari, ente proponente CIPSI, in coprogrammazione con l'ente MOVI, in Senegal.**

Il Programma ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e le condizioni sanitarie di donne disabili, donne vulnerabili, minori costretti all'abbandono scolastico, piccoli agricoltori (famiglie, donne, bambini), fornendo anche strumenti di lotta alle Malattie Della Povertà: per costruire una comunità resiliente, che non sia costretta ad emigrare in Europa. Comunità e persone che riorganizzano positivamente la propria vita dinanzi alla povertà, senza alienare la propria identità. Per risolvere e migliorare le condizioni di vita di queste fasce sociali per costruire una comunità resiliente è la grande sfida che ci aspetta.

Questo Programma fa riferimento ai seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (obiettivo 10); raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (obiettivo 5); fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4); assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3); porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile (obiettivo 2).

**Il territorio** del Programma è stato scelto a livello del singolo Paese Senegal, omogeneo e particolare. La **coprogrammazione** con Mo.V.I. (ente CNESC) è motivata dal fatto che entrambi sono collegati da iniziative di solidarietà locali e internazionali nella società civile sull'onda della comune coscienza politico-sociale che ha caratterizza i movimenti giovanili e popolari.

Mo.V.I. e CIPSI hanno spesso collaborato promuovendo progetti e campagne, con il valore aggiunto di rafforzare reciprocamente l'azione sulla base di comuni principi di riferimento. In particolare Mo.V.I. con la sua rete locale di ODV può dare efficace sonda alla promozione e diffusione delle azioni di CIPSI. CIPSI contribuisce all'impegno di

Mo.V.I. portando il punto di vista “globale” nella riflessione che si concretizza in un comune impegno e crescita su alcuni temi (SDGS negli ultimi anni).

*Inoltre sono stati presentati i seguenti progetti in coprogrammazione con altri enti proponenti capofila:*

- n. 2 progetti in Madagascar all'interno del **Programma: “Uniti per lo sviluppo: educazione, salute e nutrizione in Madagascar”, con ente proponente Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà Onlus – F.V.G.S. Onlus.**

1. *“Ananambo, semi di vita: salute e nutrizione a Fianarantsoa in Madagascar”,*  
n. 5 volontari
2. *“Semi per nutrire. Lotta alla malnutrizione materno-infantile a Itasy”,*  
Madagascar, n. 4 volontari.

Gli Obiettivi del Programma sono: “Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile” (Obiettivo 2); “Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età” (Obiettivo 3); “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti” (Obiettivo 4); “Raggiungere l’eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze” (Obiettivo 5); “Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo” (Obiettivo 12). Il **territorio** è stato scelto per rispondere ad alcuni bisogni individuati nel Paese. Infatti, dopo attenta analisi del contesto del Madagascar, con particolare riferimento alle sfide sociali e ai bisogni locali, i due enti hanno deciso di collaborare al fine di dare risposta ai suddetti bisogni mediante l’implementazione del Programma e dei progetti ad esso correlati. La **coprogrammazione** con FVGS (ente non CNESC) risale al 2006 e da allora sono state realizzate, in forma congiunta, svariate azioni. La FVGS Onlus e l’Associazione CIPSI, hanno sottoscritto nel 2006 un documento che prevede obiettivi comuni sulle attività da implementarsi in Italia e all’Estero: solidarietà e cooperazione internazionale, progetti e microprogetti di sviluppo, campagne di formazione, sostegno a comunità vulnerabili.

- n. 1 progetto con n. 4 volontari in Brasile all'interno del **Programma: “Coltivare speranza: inclusione e sostenibilità in Brasile”, ente proponente CESC Project, enti coprogrammanti CIPSI, FVGS e Salesiani per il Sociale.**

1. *“Agricoltura sostenibile e ‘fame zero’ nella regione dello Jequitinhonha” – Brasile,*  
n. 4 volontari

Il programma si propone di ampliare le opportunità delle fasce più vulnerabili nel processo di sviluppo, attraverso la promozione di azioni di formazione e empowerment delle persone. L’intervento che si intende realizzare sarà finalizzato al miglioramento

della qualità della vita e all'inclusione sociale di categorie vulnerabili e in particolare di minori, giovani, donne e piccoli agricoltori in 5 stati brasiliani. Il **territorio** è stato scelto in base ai bisogni del singolo Paese. La **coprogrammazione** con CESC Project (ente capofila socio CNESC), Salesiani per il Sociale (socio CNESC) e FVGS (non socio CNESC) si basa su una visione comune nell'ambito del servizio civile all'estero ed in particolare nel contesto territoriale brasiliano.

La scelta di co-programmazione ha l'intento di valorizzare ulteriormente *la lunga esperienza di ciascuna organizzazione in attività di solidarietà internazionale in Brasile*, in particolare a vantaggio della popolazione più vulnerabile: minori, donne e contadini.

- **PROGRAMMA: “Educare alla vita e sviluppo della resilienza comunitaria in Asia”, ente proponente CIPSI, n. 8 volontari, ente coprogrammante CESC Project.** Programma RITIRATO, a causa della situazione derivante dal perdurare della pandemia COVID-19 e del rischio derivante da una carente presenza, soprattutto in Cambogia, di strutture sanitarie adeguate, il CIPSI ha ritenuto che non vi fossero le condizioni per realizzare un Programma di Servizio Civile Universale nel 2021/2022.

## 6.2 Le misure aggiuntive

Il CIPSI ha realizzato la misura aggiuntiva **tutoraggio** in n. 10 progetti per n. 43 volontari distribuiti in n. 10 progetti con n. 13 enti.

La scelta è dovuta al fatto che si ritiene fondamentale verso la fine del servizio offrire agli operatori volontari una formazione per l'inserimento lavorativo con l'obiettivo di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso e favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

È una cosa che il CIPSI già faceva anche prima della formalizzazione del tutoraggio, e che continuerà a fare perché molto utile ai volontari.

## 6.3 Le attività di promozione

Il CIPSI e gli enti di accoglienza collegati *pongono particolare attenzione alla Promozione del Servizio Civile Universale*, ai temi culturali e di documentazione, alle attività di informazione alla comunità locale sui progetti.

Il CIPSI ha realizzato attività di Promozione durante tutto il periodo del Bando 2020, e in particolare durante il Bando giovani, in tutte le sedi di attuazione SCU, in particolare

ai seguenti target: giovani tra i 18 e 28 anni; comunità locali; giornalisti e mass-media; Istituzioni.

Presso la sede centrale CIPSI e presso le sedi degli enti collegati, è stata realizzata un'accoglienza permanente per i giovani che chiedono informazioni, direttamente, telefonicamente o via e-mail; la tenuta di una banca dati aggiornata dei giovani che si rivolgono alle strutture, al fine di informarli tempestivamente dell'uscita dei bandi. Inoltre, Il CIPSI ha un Ufficio stampa per il SCU.

Sono state realizzate le seguenti attività di Promozione:

Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza: n. 1.

- 29 maggio 2021, Formigine (MO), Servizio Civile Universale – assemblea dei soci aperta con la presenza degli enti accreditati con il CIPSI, motivi del SCU e presentazione delle sedi di attuazione e loro collocazione.

Seminari: n. 1: 27 novembre 2012, Formigine (MO): assemblea dei soci aperta su “progetti di Servizio Civile Universale”, con n. 23 partecipanti.

Promozione durante il bando giovani: n. 22. Durante il Bando giovani, oltre alle informazioni via web, sono stati realizzati n. 9 incontri informativi di persona per approfondire e conoscere meglio i progetti attivati, il sistema del Servizio Civile, le caratteristiche richieste ai candidati. Inoltre, sono stati diffusi presso alcune università di Roma attraverso un volantinaggio dépliant informativi sui progetti CIPSI del bando giovani in corso.

Articoli pubblicati a cura dell'Ente: n. 1: un approfondimento sul sito CIPSI.

Prodotti multimediali: n. 2. Sono stati realizzati e diffusi n. 2 video di volontarie SCU che spiegano e raccontano la propria esperienza di servizio civile ai futuri volontari.

Informazione e promozione via Internet: n. 130.

Nel 2021-20122 c'è stato un costante aggiornamento della pagina del sito internet dedicata al Servizio Civile Universale, con caricamento di tutto il materiale informativo ed esplicativo, oltre che diffusione di articoli scritti da giovani SCU; creazione e costante aggiornamento dei Social Network: Facebook in particolare; tutti gli enti di accoglienza collegati al CIPSI che hanno progettato hanno diffuso sul proprio sito e social notizie sul SCU e i progetti da avviare durante il bando per le domande dei giovani.

Il Servizio “Comunicazione e Promozione” del CIPSI gestisce tutte le attività riguardanti la Comunicazione istituzionale e informale del SCU esterna e interna al Coordinamento e con gli enti di accoglienza collegati. A tal fine il servizio è finalizzato alla:

✓ Realizzazione di un Notiziario per le associate con uscita quindicinale

- ✓ Realizzazione di una Rivista dal titolo “Solidarietà Internazionale” con uscita bimestrale
- ✓ Gestione dei contenuti del sito WEB istituzionale <https://cipsi.it> e delle varie campagne attive
- ✓ Gestione delle PR del Coordinamento e degli enti di accoglienza.

*Torna su* 

## **7. ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII**

*A cura di Luca Foscoli, Lucia Foscoli e Laura Milani*

### **7.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

L'ente Comunità Papa Giovanni XXIII ha scelto di investire nella coprogrammazione fin dal primo bando in cui sono stati introdotti i programmi di intervento, nonostante non fosse ancora chiaro cosa comportasse in termini di gestione e di attuazione la coprogrammazione. Quest'ultima è stata considerata un'opportunità per mettersi in rete con altri enti di servizio civile, rafforzare la conoscenza reciproca e le sinergie, attuare un confronto e uno scambio di prassi.

Per l'avviso programmi e progetti 2020 la Comunità Papa Giovanni XXIII ha presentato 19 programmi in Italia, di cui 9 in coprogrammazione con altri enti, tra cui CESC Project, UILDM, Diaconia Valdese, appartenenti alla CNESC, e altri enti quali la Diocesi di Imola, SCUBO, Associazione Come Pensiamo- Etnografia e formazione e FISM, che come l'ente fanno parte dei Copresc-Coordinamenti Provinciali degli enti del servizio civile dell'Emilia Romagna. Due elementi hanno favorito le coprogrammazioni: la realizzazione di tavoli di confronto interni alla CNESC suddivisi su base geografica per permettere agli enti cnesc interessati alla coprogrammazione di incontrarsi, di approfondire la conoscenza reciproca e fare incontrare le diverse esigenze e progettualità; la valorizzazione di collaborazioni preesistenti, sia in ambito CNESC che extra CNESC, a partire dalle quali costruire una programmazione condivisa.

Nello specifico, il programma "2020 ACCOGLIENZA ED EDUCAZIONE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI IN PROVINCIA DI BOLOGNA" è stato realizzato in coprogrammazione con la Diocesi di Imola, "2020 CULTURA DELL'INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIOCULTURALE PER LE PERSONE FRAGILI IN SARDEGNA", "2020 PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE E CULTURALE PER TUTTI IN LIGURIA" e "CRESCERE E PARTECIPARE IN CALABRIA" con UILDM e CESC Project, "2020 CITTADINANZA ATTIVA E PROMOZIONE DEI DIRITTI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE IN EMILIA ROMAGNA E NELLE MARCHE" e "2020 PROSSIMITA' ED EDUCAZIONE PER L'INCLUSIONE NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA" con CESC Project e Associazione Come Pensiamo- Etnografia e formazione, "Essere goccia. I minori fragili protagonisti d'inclusione sociale e autonomia" con la Commissione Sinodale per la



Diaconia, “2020 CONTRASTARE LA VIOLENZA E L'EMARGINAZIONE SOCIALE SUL TERRITORIO NAZIONALE” con SCUBO e “Dire, Fare, Includere, Educare!” con FISM.

Le coprogrammazioni sono state attivate sulla base di criteri geografici e quindi della presenza degli enti sullo stesso territorio o sull'interesse a intervenire sulle medesime tematiche - come l'inclusione delle persone fragili, l'educazione anche in contesti formali e non formali, la promozione dei diritti umani e della cittadinanza attiva - cercando di valorizzare le sensibilità e le competenze di ciascun ente.

Per quanto riguarda i programmi di intervento all'estero, le coprogrammazioni sono il frutto di un percorso interno alla CNESC, che da diversi anni ha costituito un gruppo di lavoro con gli enti CNESC che realizzano progetti di servizio civile all'estero. Un percorso che ha permesso negli anni una maggiore conoscenza reciproca, la condivisione di finalità e di elementi caratterizzanti l'estero, l'attuazione di sinergie volte a superare alcune criticità legate ai visti, alla sicurezza ecc. L'ente, inoltre, fa parte dal 2001 della Rete Caschi Bianchi assieme a Caritas Italiana e FOCSIV, con cui condivide il progetto caschi bianchi, appunto, ovvero un modello di intervento all'estero in contesti di violenza diretta, strutturale e culturale, per promuovere interventi di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di promozione della Pace, di cooperazione tra i popoli. Queste relazioni hanno portato in modo abbastanza naturale a realizzare diverse coprogrammazioni.

Dei 6 programmi di intervento realizzati dall'ente, 4 presentano coprogrammazioni con FOCSIV, Salesiani per il Sociale Aps, Caritas Italiana e Inac. Nello specifico il programma FRAGILITÀ NASCOSTE. PARTECIPAZIONE, SOSTEGNO ED INCLUSIONE IN EUROPA E AUSTRALIA è stato realizzato in coprogrammazione con Salesiani Per Il Sociale Aps, i programmi “Inclusione delle Persone Fragili - AMERICA LATINA” e “Inclusione delle Persone Fragili - ASIA, EST-EUROPA e MEDIO ORIENTE” sono stati realizzati in coprogrammazione con FOCSIV, e “Albania programma integrato per l'empowerment” in coprogrammazione con Salesiani per il Sociale Aps, FOCSIV, INAC e Caritas Italiana.

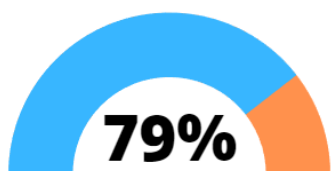
Per quanto riguarda le dimensioni dei programmi di intervento, in Italia i programmi hanno prevalentemente piccole dimensioni per una media di circa 23 operatori volontari a programma e sono per lo più costituiti da progetti che insistono su un territorio delimitato. In particolare, dei 19 programmi di intervento realizzati dall'ente, 3 si sviluppano su una provincia o area metropolitana, 9 si sviluppano all'interno di una sola regione, 4 su due regioni, e solamente 3 hanno una dimensione nazionale. In generale, quindi, per l'organizzazione dei programmi viene seguito il criterio della

territorialità, fatta eccezione per i 3 programmi nazionali, dove il criterio prevalente è quello della tematica affrontata all'interno del programma, nel caso specifico quella del contrasto alla violenza e delle povertà di strada, delle dipendenze e dell'accoglienza di persona fragili.

Per quanto riguarda i programmi di intervento all'estero, hanno piccole dimensioni con una media di circa 20 operatori volontari a programma e sono suddivisi per macroaree geografiche: Europa, Europa Orientale, America Latina, Eurasia, Africa e uno soltanto su un Paese specifico, ovvero l'Albania.

## 7.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

### Sedi accreditate proprie



L'ente Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII accreditata nel nuovo albo unico – sezione nazionale degli enti di servizio civile universale vede a consuntivo 356 sedi (278 proprie, 76 di enti del terzo settore e 2 di pubblica amministrazione).

Come si può evincere dal grafico, la maggior parte delle sedi (ben l'79%) sono strutture dell'ente titolare. L'ente titolare ha con sé 17 enti di accoglienza.

La distribuzione territoriale vede l'Emilia-Romagna con il maggior numero di sedi (proprie e associate) controllate dall'associazione e questo è dovuto al fatto che l'ente ha la propria sede legale a Rimini (Emilia-Romagna) e quindi è più presente in questo territorio. A seguire il Piemonte, il Veneto e le restanti regioni. L'Associazione non risulta presente in Valle d'Aosta ed in Basilicata. Conta poi 79 sedi in Paesi Esteri distribuite su 27 Paesi (74 proprie, 3 associate e 2 con contratto).

Le sedi dell'ente sono per lo più di Case Famiglia, Case di pronta accoglienza, Comunità Terapeutiche e Centri Diurni, Case di Fraternità, Case della Pace, CEC, che rispondono alle esigenze di minori, giovani, migranti, donne vittime di tratta, senza fissa dimora, persone con dipendenze, persone in pena alternativa al carcere e disabili del territorio cui viene offerta accoglienza e la garanzia di un supporto a tempo pieno. Tutte agiscono perseguendo i valori comuni della condivisione diretta con le persone che sono nel bisogno per rimuovere, in maniera nonviolenta, le cause che generano le ingiustizie. L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è pienamente integrata nei territori in cui è presente e mantiene costante la relazione con i servizi e le istituzioni. I dati sono in leggera flessione, rispetto al precedente report, in quanto la struttura pur rimanendo

consolidata nelle modalità in cui si è accreditata, si è adeguata alla normativa riguardo l'accREDITamento di sedi (sedi doppie con stesso indirizzo ma interno diverso sono diventate un'unica sede come da normativa vigente).

Per quanto attiene le figure, oltre alla struttura di gestione con le figure di riferimento della normativa riguardante l'accREDITamento, l'ente ha al suo attivo 25 formatori, 35 selettori e 2 esperti del monitoraggio. Questi numeri permettono una capillarità sul territorio sia per le procedure di selezione che per gli eventi formativi che, per il proprio sistema accREDITato, vedono un momento comune fra volontari in modo residenziale nei primi mesi di servizio ed un secondo momento nei propri territori.

Le sedi accREDITate inserite nei progetti di servizio civile del bando in esame sono state 185 sul territorio italiano in progetti "Italia" e 21 sul territorio estero nei vari progetti "Caschi Bianchi". Sono quindi coinvolte 206 sedi pari al 57.87%. Le restanti sedi accREDITate non hanno avuto progetti attivi nell'anno in esame del presente report. Il numero di operatori volontari richiesti è di 288 in Italia (di cui 16 in garanzia giovani) e di 48 all'estero.

Fra i progetti presentati in Italia, 5 sono stati realizzati in coprogettazione e di questi 2 sono a titolarità della Comunità Papa Giovanni XXIII. In particolare, "2020 RISALIRE IN SUPERFICIE" è realizzato in coprogettazione con la Diocesi di Imola, "PEACE Pace Educazione Attivismo Cittadinanza Europea" con Associazione Come Pensiamo-Etnografia e formazione e "2020 C'E' TEMPO PER TUTTO" con Accomazzi Giuliano, ente di accoglienza di Vol.to. Si tratta in tutti e tre i casi di enti non appartenenti alla CNESC, ma con cui negli anni si sono sviluppate delle collaborazioni. Per quanto riguarda la Diocesi di Imola, in particolare, la collaborazione è nata al di fuori del servizio civile per offrire sostegno e accoglienza ad adulti in situazione di disagio. Nel caso di Come Pensiamo, la collaborazione nasce da una conoscenza reciproca in ambito Copresc e da un comune interesse per la misura europea. Nel caso di Accomazzi, la coprogettazione è frutto di una collaborazione preesistente nell'ambito dei corridoi umanitari dal Libano. Infine, i progetti "COMUNITA' ACCOGLIENTE" e "COME UN SASSO NELLO STAGNO" sono realizzati in coprogettazione con CESC Project, e nasce dall'esigenza di rendere sostenibile la realizzazione del servizio civile all'interno delle uniche due sedi presenti in Campania e nel Lazio.

### **7.2.1 I giovani raggiunti**



Le domande ricevute risultano pari a 874 di cui 593 presentate da candidati di sesso femminile e 281 candidati di sesso maschile. Di queste 387 riguardano domande presentate per progetti all'estero (250 candidature di candidate femmine e 137 candidature di candidati maschi).

Hanno terminato il servizio 169 operatori volontari in Italia e 33 operatori volontari all'estero. Unendo i dati fra progetti in Italia e progetti all'estero hanno rinunciato al servizio 25 candidati e nel corso dell'anno di servizio hanno interrotto in 66.

Fra le cause di interruzione abbiamo il fatto che gli operatori volontari trovano lavoro non compatibile con gli orari del servizio oppure per studio: il bando con avvio volontari fra maggio e giugno ha la problematica nota che per un operatore volontario sussiste su due anni accademici e quindi si tende a interrompere in anticipo il proprio servizio. Non risultano motivazioni dovute al servizio ed alle attività proposte dall'ente.

Per quanto riguarda l'estero, il numero elevato di interruzioni durante il servizio (17) è legato soprattutto alla chiusura di alcuni Paesi a causa della pandemia e alle conseguenti problematiche legate al visto e al blocco delle partenze estere nell'agosto 2021 che ha sospeso le partenze per diversi volontari e ha portato alla chiusura di alcuni Paesi.

### 7.2.2 Le risorse dedicate e le ispezioni

Nell'anno solare 2021-22, le funzioni a carattere nazionale ed internazionale della struttura di gestione del servizio civile, sono realizzate da 8 persone invariate rispetto all'anno precedente. Le funzioni riguardano quelle di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione e gestione informatica. A queste si aggiungono le funzioni proprie dell'iter di esecuzione dei progetti di servizio civile quali la formazione generale, la valutazione e monitoraggio dei progetti e il reclutamento e selezione. Il costo annuo del personale impiegato presso la struttura di gestione ammonta a circa 200.000 euro.

A livello periferico si hanno poi le figure di coordinamento e esecuzione progettuale del servizio. Sono direttamente interessate nell'attuazione del servizio civile 182 persone dell'ente, di conseguenza, se prendiamo come costo stimato un'ipotesi di 20 euro all'ora, tenendo conto che la normativa vigente impone la presenza dell'OLP per almeno 10 ore settimanali in sede per volontario, l'impegno economico stimabile supera i 2 milioni di euro.

L'Associazione, inoltre, spende su base annua ulteriori 88.000 euro per le attività a rilevanza nazionale ed internazionale relative di servizio civile.

Per quanto attiene l'attività ispettiva svolta dal dipartimento su questo ente, si rileva che è stata effettuata un'unica ispezione in un progetto in Italia (Regione Emilia-Romagna) senza alcun provvedimento.

### **7.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

Per quanto riguarda i progetti del bando 2020, la Comunità Papa Giovanni XXIII ha adottato la misura aggiuntiva relativa alle GMO e quella relativa alle misure UE e, in misura minore, quella del tutoraggio.

In particolare, sono stati avviati 6 operatori volontari GMO, di cui 2 con difficoltà economica all'interno di un progetto nel settore assistenza disabili in Veneto, 2 con difficoltà economica in un progetto sull'Educazione e promozione dei diritti del cittadino in provincia di Cuneo e 2 con bassa scolarizzazione sempre sull'Educazione e promozione dei diritti del cittadino in Liguria. Si tratta del primo anno in cui l'ente adotta misure aggiuntive, motivo per cui si è scelto di iniziare con gradualità a partire da questa misura che l'ente sente più vicina alla propria mission, ovvero l'accoglienza e la condivisione con persone che vivono situazioni di marginalità e fragilità, giovani compresi. Anche prima dell'adozione della misura, l'ente ha sempre cercato di essere inclusivo per permettere a tutti i giovani di fare l'esperienza di servizio civile, a prescindere dai titoli di studio e dalle esperienze.

L'ente, inoltre, ha adottato in 5 progetti, di cui 3 avviati, la misura europea in Spagna, Grecia e Croazia, con l'idea di offrire ai giovani un'ulteriore opportunità formativa in Europa, con la possibilità di esplorare temi e problematiche da punti di vista diversi. Questo è stato reso possibile dalla presenza di sedi accreditate in Europa, alcune delle quali già inserite negli anni precedenti in progetti di servizio civile all'estero. La misura è stata considerata un'opportunità anche per l'ente di rafforzare le reti e le sinergie tra sedi in Italia e in Europa.

Infine, soltanto in un progetto in Calabria è stato adottato il tutoraggio, in collaborazione con l'ente coprogrammante UILDM. Si tratta, infatti, della misura che l'ente sente più distante dalla propria mission e dalla propria proposta di servizio civile, saldamente ancorata alla nonviolenza e alla cittadinanza attiva. Si avverte, quindi, la necessità di approfondirla ulteriormente prima di applicarla su larga scala.

## 7.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Nell'arco di tempo dei progetti presi in esame è stata data visibilità alle esperienze di Servizio Civile dell'Ente, dei progetti in Italia e di quelli all'estero, al tema della Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta, attraverso pubblicazioni cartacee, articoli informativi e di testimonianza, materiale informativo di vario, incontri online ed in presenza, campagne social e Google adv, di seguito riportati.

Sono stati pubblicati sul **sito internet** [www.serviziocivile.apg23.org](http://www.serviziocivile.apg23.org) tutti i progetti ed i programmi di intervento, favorendo la consultazione degli stessi grazie ad una navigazione per ambito, per luogo geografico ed attraverso una mappa google navigabile e cliccabile. Nella sezione "News" del sito sono state pubblicate 28 notizie relative all'uscita del bando, alle modalità di candidatura, alla possibilità di progetti con le misure aggiuntive, agli incontri in presenza ed online per informarsi sulla proposta di servizio civile, ad incontri di sensibilizzazione ed informativi sul tema della Difesa Civile. Nella sezione "Testimonianze" sono stati pubblicati 33 articoli scritti da volontari in Italia e all'estero. Anche attraverso il **sito web generale dell'ente** – [www.apg23.org](http://www.apg23.org) – e sui **siti web delle cooperative coinvolte come sedi di accoglienza**, sono stati diffusi e pubblicati i banner ufficiali della campagna di Servizio Civile e le notizie relative alla possibilità di candidarsi.

Sono stati realizzati **materiali informativi e promozionali** utili alla diffusione web: banner specifici per il sito e per le pagine Facebook, Instagram, Twitter, per WhatsApp e web, relativi al bando di servizio civile ed agli incontri promozionali online ed in presenza. Sono state inoltre create due presentazioni Power Point e Prezi, una per il servizio civile in Italia ed una specifica per il servizio civile all'estero, utili allo svolgimento dei webinar informativo-promozionali.

Sono stati organizzati dall'ente **12 webinar informativi** online per i progetti Italia e 3 per i progetti all'estero, ai quali si sono iscritti un totale di 361 giovani interessati, dei quali in 252 hanno partecipato. L'Ente è stato poi invitato a 12 incontri promozionali organizzati da altre associazioni.

Sono stati inviati **1 comunicato stampa** nazionale, e 12 comunicati stampa regionali in Veneto, Emilia Romagna, Puglia e Molise, Lombardia, Toscana, Umbria, Abruzzo, Liguria, Piemonte, Sicilia e Sardegna.

La **visibilità** e la diffusione del bando e delle testimonianze sono state supportate attraverso le pagine social dell'ente, attraverso le quali sono stati pubblicati 35 post su Facebook, 10 su Instagram, 6 video su Youtube e 7 post su Twitter.

Oltre alla diffusione social, la sensibilizzazione è stata supportata dall'invio di newsletter attraverso diversi canali dell'associazione, che hanno raggiunto in totale circa 19.000 iscritti, tra giovani, giornali, informagiovani, comuni, associazioni ed Enti interessati al mondo del servizio civile e all'educazione alla pace. Infine è stata realizzata una **campagna di promozione online** attraverso la seguente strategia di promozione: individuazione di un target di riferimento; campagna «always on» (sempre attiva) di branding con l'obiettivo di generare traffico sul sito dell'ente. Per maggiore efficacia è stata impostata parallelamente su circuito Facebook/Instagram e Google Adwords una campagna di remarketing, che nelle ultime settimane del bando ha ricordato la scadenza a chi, durante tutto il periodo di campagna era già atterrato sul sito.

Continua la **collaborazione con il bimensile “Sempre”**, con uno spazio dedicato alla pubblicazione di testimonianze di volontari in servizio civile all'estero ed in minor parte in Italia. Sullo stesso giornale è stata pubblicata una quarta di copertina dedicata alla promozione del Servizio Civile Universale e sono stati pubblicati sul magazine cartaceo 6 articoli-testimonianza.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati **3 incontri informativi a scopo di sensibilizzazione**:

- 1 incontro per raccontare i migranti tra Bielorussia e Polonia presso la Sala tre tende della Parrocchia Santa Antonio di Savena via Massarenti 59 a Bologna con conseguente dibattito sui diritti dei migranti, sulla nonviolenza e il servizio civile come occasione di costruzione della pace
- 1 incontro online informativo e di dibattito “Guerra in Ucraina: proposte concrete di pace” aperto a tutti i volontari in servizio civile sia in Italia che all'estero e pubblico
- 1 convegno a Catania in occasione della Giornata Nazionale del Servizio Civile Universale.

**Nei progetti di servizio civile all'estero, denominati Caschi Bianchi**, uno degli obiettivi trasversali è legato alla comunicazione, attraverso la progettualità di Antenne di Pace, promosso dalla Rete Caschi Bianchi che coinvolge l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas, Focsiv e il Gavci.

Il sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) raccoglie i contributi dei volontari all'estero, Caschi Bianchi e Corpi Civili di Pace, sotto forma di diari, testimonianze, approfondimenti, contributi fotografici e video, che raccontano l'esperienza di Servizio Civile che stanno vivendo e le realtà di conflitto strutturale e di povertà che incontrano. I volontari

coinvolti hanno contribuito con un totale di 46 articoli, di questi, 4 sono stati pubblicati dall'Atlante delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo.

Le testimonianze dei volontari all'estero, al termine del loro servizio, sono state raccolte e pubblicate nella **quinta edizione della Pubblicazione “Antenne di Pace, storie di pace, conflitti e trasformazioni”**. La pubblicazione, realizzata con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, è stata diffusa su tutto il territorio nazionale e pubblicata sul sito internet di Antenne di Pace.

Ai volontari in servizio civile all'estero è stato anche chiesto di realizzare dei **brevi video** che descrivessero il loro servizio e la scelta di servizio civile, tali video sono stati diffusi sul canale youtube dell'associazione ed attraverso i social.

Nel giugno del 2022 è stato realizzato **un seminario** interno di una giornata con gli enti della Rete Caschi Bianchi per riflettere sull'evoluzione della Rete, ridiscutere ed aggiornare obiettivi ed azioni comuni rispetto alla proposta di Servizio Civile “Caschi Bianchi”.

[Torna su](#) 



## 8. AVIS NAZIONALE

*A cura di Antonella Auricchio, Ketty Bosco e Ludovica Lopalco*

### 8.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

**AVIS Nazionale per il programma “Giovani in rete, promotori del dono per la salute di tutti, si è avvalsa della collaborazione di AVIS Regionale Toscana.**

Il programma si attuerà sul territorio nazionale, ad eccezione di Sardegna e Val d’Aosta, e andrà a delinearli mediante 6 progetti relativi a macroaree definite da condizioni simili rispetto ai parametri qui descritti. Nelle regioni interessate abitano 52,180 milioni di persone, che rappresentano i potenziali beneficiari del programma, volto a garantire a tutti, in caso di bisogno, trasfusioni, trapianti o medicinali ricavati dal dono di sangue, plasma o midollo osseo. Popolazione che è anche destinataria di educazione a stili di vita sani e di sensibilizzazione alla solidarietà per fornire le donazioni necessarie.

Avis Nazionale ed Avis Regionale Toscana condividono la medesima mission associativa e fanno parte della stessa rete di Avis su tutto il territorio nazionale. Sono entrate nel nuovo sistema di Servizio Civile Universale dopo aver maturato, entrambe, una più che decennale esperienza nell’ambito del Servizio Civile Nazionale e aver, complessivamente, promosso e realizzato circa un centinaio di esperienze progettuali che hanno visto la partecipazione, negli anni, di oltre duemila giovani volontari. Oltre all’esperienza nel campo del Servizio Civile, gli enti attuatori del programma hanno alle spalle una storia di collaborazione di quasi cinquant’anni (l’Avis Regionale Toscana è stata costituita nel 1972). La scelta di presentare insieme, in maniera coordinata e congiunta, un programma di Servizio Civile Universale è stata, pertanto, lo sbocco naturale di questo lungo percorso di collaborazione reciproca a livello associativo e nel contesto specifico del Servizio Civile in cui è sempre valso uno spirito di cooperazione, scambio di buone prassi e di risorse umane e tecniche. L’obiettivo di questa coprogrammazione pertanto è di:

- contribuire alle politiche di autosufficienza trasfusionale e di prevenzione della salute in favore della comunità in tutte le regioni interessate;

- mettere in rete tutte le potenzialità, le esperienze, le risorse e le reti territoriali, al fine di estendere i benefici dati dall'attuazione del programma ad un territorio più vasto e ad una popolazione più ampia;

- inserire gli operatori volontari di entrambe le associazioni all'interno di una rete nazionale che dia un maggiore significato al loro singolo contributo.

Condividendo la medesima mission associativa, entrambi gli Enti si sono impegnati in modo analogo a raggiungere gli obiettivi del programma:

- **Ob.3: “Garantire la salute e il benessere di tutti”**: promuovere il dono del sangue, del plasma e del midollo; reperire i donatori necessari a soddisfare le richieste regionali e nazionali di sangue per le trasfusioni, di plasma per la produzione di farmaci plasmaderivati considerati salvavita per alcune patologie, di cellule staminali necessarie ai trapianti di midollo osseo; educare la popolazione e in particolare i giovani a stili di vita salutare;

- **Ob.10: “Ridurre le disuguaglianze”**: partecipare, all'interno del territorio di ciascun progetto, alla mutua compensazione intraregionale in una cornice di autosufficienza nazionale e di iscrizione al registro nazionale di donatori di midollo osseo;

- **Ob.4: “Fornire un'educazione di qualità”**: assicurare un percorso di qualità agli operatori volontari in Servizio Civile, condividendo gli standard qualitativi relativi alla formazione, al riconoscimento, verifica e valutazione delle conoscenze e competenze acquisite.

- **Ob.12,8: “Fornire informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura”** ai 497 giovani partecipanti al programma in modo da attuare comportamenti quanto più adeguati durante il percorso di Servizio Civile.

A tal fine, gli enti attuatori del programma hanno istituito un “gruppo di lavoro sul programma” in cui hanno fatto convergere le risorse umane tra i referenti associativi e amministrativi delle rispettive aree del Servizio Civile e degli Uffici di comunicazione. Ciascun Ente ha fornito il proprio apporto specifico nella costituzione di questo staff che, nella fase di attuazione della proposta, è stato incaricato di coordinare tutte le azioni comuni previste. Più nello specifico sono state organizzate di comune accordo, mettendo in rete tutte le risorse e competenze utili a una buona riuscita delle attività:

- le occasioni di incontro/confronto dei giovani;
- le attività previste dagli accordi di rete;
- le attività di informazione alla cittadinanza;

- le attività di facilitazione alla partecipazione dei giovani;
- le attività inerenti alla certificazione di competenze.

La realizzazione del programma è avvenuta nell'ambito di una aperta e comprovata collaborazione tra i due enti, sostenuta da un dialogo aperto e sempre costruttivo, così com'è sempre avvenuto nella realizzazione delle attività istituzionali. In questo quadro di riferimento, non è pertanto possibile attribuire un ruolo distinto a ciascuno degli enti attuatori, è corretto invece presentare i due soggetti inquadrandoli in una "cabina di regia condivisa" che ha guidato, di concerto, tutta la realizzazione del programma al fine di dare uniformità e maggiore forza alle azioni territoriali concordate.

## 8.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Sono 340 le sedi di AVIS Nazionale complessivamente accreditate all'albo del Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale.

Le risorse umane accreditate al sistema svolgono attività di volontariato e sono suddivise così come riportato nel prospetto di seguito

Tipologia	Numero
Responsabile SCU	1
Formatore generale	62
Selettore	71
Esperto di monitoraggio	1
<b>Totale</b>	<b>135</b>

Nel corso del Bando 2020 sono state 279 le sedi che hanno co-progettato con AVIS Nazionale, per un totale di 444 volontari avviati in servizio. Di seguito la tabella riepilogativa suddivisa per Regione.

REGIONE	N Sedi	N posti
Abruzzo	11	22
Basilicata	20	36
Calabria	43	54
Campania	17	45
Emilia Romagna	29	49
Friuli Venezia Giulia	2	6
Lazio	2	5

Liguria	10	21
Lombardia	16	26
Marche	17	27
Molise	2	5
Piemonte	11	15
Puglia	33	50
Sicilia	47	50
Toscana	1	2
Trentino Alto Adige	2	3
Umbria	3	7
Veneto	13	21
<b>Totale</b>	<b>279</b>	<b>444</b>

In totale i progetti inseriti nel programma sono i seguenti:

1. Giovani per il dono e la salute - Nord
2. Giovani per il dono e la salute - Toscana
3. Giovani per il dono e la salute - Centro
4. Giovani per il dono e la salute - Sud
5. Giovani per il dono e la salute - Calabria
6. Giovani per il dono e la salute – Sicilia

La coprogettazione con enti di accoglienza accreditati con AVIS Nazionale coinvolge la maggior parte delle sedi AVIS a più livelli territoriali ed alcune sedi ADMO. Se con le AVIS territoriali, condividendo la stessa mission, risulta molto evidente la scelta di coprogettare, inserire ADMO come ente coprogettante ha reso ancora più completo ed efficace l'obiettivo dei 5 progetti.

Il contributo degli enti coprogettanti AVIS e ADMO ha permesso la realizzazione delle attività sul territorio relative alla tutela della salute; alla cultura del dono in senso più ampio con attività di comunicazione e iniziative sul territorio; di pratica del dono con la gestione dei donatori e con la raccolta delle donazioni e con l'iscrizione di nuovi potenziali donatori al Registro Regionale Donatori Midollo Osseo.

Per il Bando 2020 in data 30/04/2021 sono stati attivati 444 posti, a fronte di 2116 domande presentate, che si è poi concluso con 332 operatori volontari in data 29/04/2022.

La collaborazione degli operatori volontari nel corso dei 12 mesi ha visto impiegati i volontari per un complessivo di 444.400 ore di servizio di cui circa 38.000 dedicate alla formazione generale e specifica quale attività di principale importanza per l'educazione dei volontari e la sensibilizzazione alla cittadinanza attiva.

Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività e il costante monitoraggio degli obiettivi di progetto, AVIS Nazionale, quale Ente accreditato, conta di personale retribuito (n. 6 risorse) dedicate alla promozione, all'amministrazione e all'informatica, personale non retribuito (n. 3 risorse) per i ruoli di rappresentanza e direzione, per un costo totale di oltre 60.000€.

La struttura territoriale, invece, conta di **279 OLP non retribuiti** che si occupano della gestione ordinaria delle attività dei volontari, pari ad un investimento di oltre 3.000.000 € come valorizzazione delle ore non retribuite. AVIS Nazionale, dopo le difficoltà imposte dalla situazione sanitaria nell'anno 2020, ha ritenuto opportuno tornare ad organizzare corsi di aggiornamento e corsi di formazione dedicati agli OLP. Gli incontri sono stati divisi in due sessioni online di rispettivamente 4h l'una. Una parte dei seminari è stata dedicata al tema della Disciplina tra enti e volontari gestita direttamente dai formatori generali accreditati di AVIS Nazionale, l'altra parte è stata interamente curata da un fornitore esterno il quale ha promosso iniziative di disseminazione culturale e condivisione delle esperienze.

Il totale di costi che l'Ente mette a disposizione per lo svolgimento delle attività di Servizio Civile Universale è di circa 180.000 € e comprende spese relative alla formazione delle risorse del sistema (Olp, Formatori, Selettori, Referenti SCU), attività promozionali ed iniziative specifiche sui temi di cittadinanza attiva, educazione sociale e promozione delle attività di servizio civile universale.

In riferimento al Bando 2020, i controlli sono stati in totale 3, tutti conclusi positivamente. Nelle ispezioni con esito positivo è stata riscontrata, dai funzionari, una corretta e puntuale gestione dei ragazzi, confermata anche dall'entusiasmo manifestato dai giovani durante i colloqui con il personale ministeriale. Le attività svolte dai giovani non sono mai risultate inappropriate rispetto quanto dichiarato nel progetto e il supporto dato dagli Operatori locali di progetto sempre in linea con le necessità espresse dai giovani.

### **8.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

Per il primo anno, come sperimentazione all'interno del progetto che è stato realizzato in Calabria, è stata inserita la misura di tutoraggio. In risposta al contesto demografico ed economico della regione e della popolazione giovanile, è stata offerta a giovani provenienti dalla diffusa rete di sedi di progetto un'opportunità formativa e di impegno nel contesto di origine, analoga per tutti i partecipanti, mantenendo viva una rete e una ripetuta opportunità di incontri di crescita comune pur in un territorio particolarmente

esteso e differenziato. In particolare, rispondendo alle difficoltà giovanili a inserirsi nel mondo lavorativo, particolarmente gravose nel contesto regionale, agli operatori del presente progetto è stato proposto un percorso di affiancamento e tutoraggio per orientarsi, al termine dell'esperienza fatta, nel mondo del lavoro.

Ai giovani operatori, verso il termine del percorso, è stata data l'opportunità di acquisire strumenti per trasferire le competenze e il bagaglio di esperienza conseguiti durante il servizio civile in un'opportunità da valorizzare nel futuro percorso personale e lavorativo. È stata data loro la possibilità di perseguire una maggiore auto consapevolezza rispetto alle proprie capacità e al portato dell'esperienza fatta, ad acquisire strumenti per metterla a frutto, a orientarsi nel mondo e nel mercato del lavoro con una conoscenza delle opportunità e delle differenziate risorse presenti nel territorio regionale. Sono stati seguiti da tutor che daranno a ciascuno un individuale indirizzo e orientamento.

Il percorso vede un alternarsi tra momenti collettivi interattivi e di lavoro individuale. Sono state utilizzate metodologie varie e interattive a seconda della finalità dei contenuti da acquisire: momenti di autoconsapevolezza mediante compilazione di questionari o documenti da predisporre; monitoraggio individuale da parte del tutor; momenti collettivi con presentazioni di tipo frontale, incontri interattivi, simulazioni con feedback di gruppo; momenti esperienziali come visite guidate; ricerche e esercitazioni su siti web o social; ecc. È stata utilizzata anche le possibilità della Formazione a Distanza in modalità interattiva e monitorata da un tutor.

## 8.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile



L'impegno di AVIS nei confronti della promozione del Servizio Civile Universale ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di diversi eventi realizzati in Italia.

In particolare seminari<sup>6</sup> realizzati direttamente dalle AVIS locali in collaborazione con AVIS Nazionale.

In merito invece a documenti prodotti o a pubblicazioni realizzate, abbiamo predisposto diversi articoli con cui abbiamo presentato le nostre iniziative e campagne di sponsorizzazione

---

<sup>6</sup> Con l'espressione Seminari ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.)

del Servizio Civile, di seguito il link diretto all'**Area dedicata: Servizio Civile AVIS** - <https://www.avis.it/it/servizio-civile>

Dove vengono pubblicati periodicamente aggiornamenti e notizie legate al tema, rivolte alla collettività ed alle risorse del sistema.

Per mantenere in costante aggiornamento OLP e Risorse accreditate, AVIS Nazionale organizza annualmente incontri specifici su tematiche solidaristiche. Tra questi ricordiamo un articolo d'esempio **Servizio Civile Universale, il percorso formativo di AVIS e le sfide future** <https://www.avis.it/it/servizio-civile-universale-il-percorso-formativo-di-avis-e-le-sfide-future>

In questa prima esperienza di programmazione, così come previsto dalla normativa, sono stati organizzati degli incontri di programma che hanno contribuito alla creazione/produzione di materiale divulgativo. Gli obiettivi del lavoro di gruppo miravano al potenziamento della rete tra i giovani, condivisione del senso della loro esperienza, individuazione di efficaci modalità per comunicarla e promuoverla. I materiali prodotti dagli operatori volontari sono stati utilizzati per la promozione del successivo Bando.

In riferimento alla campagna di promozione del Bando, questa è stata divulgata attraverso vari canali promozionali gestiti direttamente da AVIS Nazionale o dalle singole sedi locali. Tra questi canali ricordiamo in forma telematica la newsletter di AVIS Nazionale e i più noti social network quali Spotify, Facebook, Instagram e Twitter, oltre che aver distribuito del materiale nei singoli territori di attuazione dei progetti in collaborazione con gli Enti del territorio. Grazie alle campagne che Avis ha promosso sui social sono state raggiunte più di 80mila persone, che hanno avuto la possibilità di conoscere il bando e le attività del servizio civile. Questa diffusione capillare e varia sul territorio supportata dai social ha permesso ad AVIS Nazionale di raggiungere un pubblico giovane, eterogeneo e molto ampio.



Torna su 

## 9. CARITAS ITALIANA

*A cura di Diego Cipriani*

### 9.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

#### ***I programmi***

Per la prima annualità della programmazione 2020-2022, Caritas Italiana non ha fatto ricorso alla co-programmazione e alla co-progettazione, se non in misura residuale.

Entro il 29 maggio 2020 Caritas Italiana, in qualità di ente proponente, ha presentato al Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale 53 programmi, di cui 48 per l'Italia e 5 per l'estero. Nessun programma è stato presentato ai sensi del Programma Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG) che attua la misura Garanzia Giovani.

In 52 programmi sono stati inseriti unicamente 227 progetti con titolarità di Caritas Italiana; non sono stati inseriti, infatti, progetti con titolarità di altri enti. In un solo programma (per l'estero) è stato inserito un progetto con titolarità di un ente appartenente alla CNESC.

In aggiunta ai suddetti 227 progetti, 5 progetti con titolarità di Caritas Italiana sono stati inseriti in programmi con titolarità di altri enti: 4 enti, in particolare, di cui 3 appartenenti alla CNESC.

Infine, Caritas Italiana ha partecipato ad un progetto con titolarità di un ente appartenente alla CNESC.

Dei programmi presentati in Italia, 25 (dunque, oltre la metà) hanno interessato più comuni in una stessa regione, più comuni in una stessa provincia e 5 più comuni in una stessa città metropolitana; 7 hanno avuto a riferimento il territorio di un unico comune e infine 4 sono stati programmi interregionali. La scelta effettuata è stata quella di escludere programmi a livello nazionale (sia dal punto di vista tematico sia da quello territoriale) e di privilegiare, laddove possibile, la programmazione a livello diocesano, essendo questo il livello su cui si dispiega le attività delle Caritas sul territorio.

Per quanto riguarda i programmi all'estero, nella maggior parte dei casi si è preferita la dimensione continentale.

Dei 53 programmi presentati, infine, 34 (pari al 64%) hanno previsto degli accordi di rete.



## **9.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

### **9.2.1 I dati strutturali**

Al momento della redazione di questo Rapporto, risultano accreditati per Caritas Italiana 524 enti di accoglienza, per un totale di 1.205 sedi.

Per quanto riguarda le risorse umane, sono accreditati 209 formatori, 143 selettori e 89 esperti di monitoraggio.

### **9.2.2 I progetti a bando**

Dei 53 programmi presentati, tutti sono stati valutati positivamente e 36 (pari al 68% del totale) sono stati finanziati col Bando 2020.

I progetti a bando sono stati avviati il 25 maggio 2021 (Italia) e il 24 giugno 2021 (estero). L'unico co-progetto è stato avviato il 30 aprile 2021.

In 64 progetti Italia erano coinvolti più di un ente di accoglienza.

Nei progetti sono state inserite complessivamente 471 sedi accreditate, di cui 9 all'estero, per un totale di 1.194 posti, di cui 28 all'estero. In Italia, 102 posti erano riservati a giovani con minori opportunità.

Per quanto riguarda i settori d'intervento, il 79% dei posti era destinato all'assistenza (e di questo la metà avente come destinatari adulti e anziani in condizioni di disagio), il 18% all'educazione e promozione culturale e i restanti posti all'agricoltura sociale e all'estero.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle sedi coinvolte nei progetti, quasi la metà è ubicata nel Nord Italia, mentre l'altra metà è equamente suddivisa tra il Centro e il Sud del paese. La distribuzione territoriale dei posti, invece, vede il Sud Italia col 36%, il Nord col 34% e il Centro col 30%.

Per quanto riguarda la co-progettazione, è stata attivata per un solo progetto (con titolarità di un ente appartenente alla CNESC) inserendo 2 sedi di un ente di accoglienza, per complessivi 4 posti, in un progetto di 16 posti.

### **9.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando**

Per i 1.194 posti finanziati col Bando 2020, Caritas Italiana ha ricevuto 2.354 domande (più 8 domande presentate per i 4 posti in co-progettazione): quasi due domande per

ciascun posto disponibile, sebbene la distribuzione territoriale non sia uguale in tutta Italia e per tutti i progetti. Il 60% delle domande è stato presentato da donne.

La percentuale di domande presentate per posti nel settore dell'assistenza ricalca esattamente quella dell'offerta di posti in questo settore, mentre le domande presentate per l'estero sono in percentuale leggermente superiori ai posti disponibili.

Gli operatori volontari che hanno prestato servizio civile sono stati complessivamente 1.066, per un totale di 1.092.800 ore di servizio effettuato. Di quanti hanno iniziato il servizio, 233 non lo hanno portato a termine: il 40% in sedi del Nord Italia, il 28% del Centro e il 26% del Sud.

#### **9.2.4 Le risorse dedicate al SCU**

La realizzazione dei progetti finanziati col Bando 2020 ha coinvolto 532 operatori locali di progetto, ai quali si aggiungono altre figure di riferimento con differenti ruoli nel sistema Caritas.

#### **9.2.5 Le ispezioni**

Relativamente al bando ordinario 2020, il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale ha effettuato 6 ispezioni su altrettanti progetti nel periodo ottobre 2021-maggio 2022.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle verifiche effettuate, 3 sono state effettuate in altrettante regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Lazio) e 3 sono state effettuate in un'unica regione (Sicilia).

I 6 progetti in cui sono state effettuate le verifiche hanno impiegato complessivamente 55 volontari, mentre le 6 sedi di servizio che sono state ispezionate ne hanno impiegato complessivamente 22.

Tutte le ispezioni si sono concluse positivamente.

### **9.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

#### ***Le misure aggiuntive***

Dei 213 progetti Italia presentati a maggio 2020, in 59 sono stati previsti posti riservati a giovani con minori opportunità (per un totale di 145 posti, dei quali 102 sono stati finanziati), mentre 74 hanno previsto un periodo di tutoraggio (per un totale di 567 posti). Nessun progetto ha previsto la misura aggiuntiva di un periodo in paesi UE.

Complessivamente, l'attività di tutoraggio è stata erogata a 404 operatori volontari, in conformità a quanto indicato nei singoli progetti avviati, per un numero di ore non inferiore a 20.

#### **9.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

Sul fronte "interno", nel corso del 2020 e nella prima metà del 2021 il sistema Caritas è stato impegnato nell'attuazione del primo anno di accreditamento all'Albo unico del Servizio Civile Universale (accreditamento avvenuto a febbraio 2020).

Sul fronte "esterno" è proseguito l'impegno per la promozione del servizio civile sia a livello diocesano che regionale. Il mensile "Italia Caritas" (che a marzo 2020 si è trasformato in magazine online) ha dedicato vari approfondimenti sui temi del servizio civile e, più in generale, della pace e della nonviolenza, anche attraverso il coinvolgimento dei volontari in servizio, soprattutto all'estero. Un'attenzione particolare è stata dedicata al 40mo anniversario della nascita dell'Anno di Volontariato Sociale (antesignano del servizio civile su base volontaria) promosso nelle diocesi dalla Caritas Italiana e da altri soggetti ecclesiali.

Gli organi statutari della Caritas Italiana (Presidenza e Consiglio Nazionale) sono stati costantemente aggiornati sulla situazione del servizio civile, così come il Coordinamento Nazionale Servizio Civile che riunisce i rappresentanti di tutte le Delegazioni regionali. Il resoconto sulle attività della Caritas Italiana in ordine al servizio civile ha trovato spazio anche nel consueto "Rapporto Annuale" presentato all'Assemblea Generale della CEI.

Da segnalare, infine, le attività realizzate nell'ambito del TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), il cui coordinamento è curato dalla Caritas Italiana e di cui fanno parte: Fondazione Migrantes, Ufficio nazionale CEI per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese, Ufficio nazionale CEI per i Problemi Sociali e il Lavoro, Servizio nazionale CEI per la Pastorale Giovanile, Azione Cattolica Italiana, ACLI, AGESCI, Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Confcooperative-Federsolidarietà, Cenasca-Cisl, Centro Sportivo Italiano, Volontari nel mondo-FOCSIV, G.A.V.C.I., Federazione SCS/CNOS, CDO Opere Sociali, Anspi, Unitalisi. Tra le attività realizzate in concomitanza con i progetti del Bando 2020 si segnala: a) il tradizionale incontro nazionale dei volontari in servizio civile tenutosi ad Assisi il 21 aprile 2022 (posticipato a causa del Covid rispetto al 12 marzo, festa liturgica di San Massimiliano di Tebessa, patrono degli obiettori di coscienza), al quale hanno partecipato circa 350 giovani; b) la gestione del sito web [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it).

Anche i progetti del Bando 2020 hanno dovuto fare i conti con l'emergenza sanitaria da Covid-19, come accaduto nel bando precedente, sebbene con modalità e situazioni diverse. In particolare, si sono dovuti adattare e modificare i sistemi di selezione nonché alcune delle attività previste nei progetti.

Per dare un'idea dell'impatto dell'emergenza (che è stata dichiarata conclusa solo il 31 marzo 2022) sui progetti di servizio civile riportiamo alcuni risultati ricavati dal monitoraggio finale effettuato tra i volontari che hanno terminato il servizio il 24 maggio 2022. Il questionario a loro somministrato on-line (il terzo nell'arco dei dodici mesi) si riferiscono a 816 questionari completati da volontari in Italia. Quasi il 73% degli operatori volontari ha dichiarato che la pandemia ha influito in maniera determinante sull'andamento del progetto nel quale erano inseriti, mentre il 90% dà un giudizio positivo su quanto realizzato alla luce della pandemia. L'82% ritiene che durante le situazioni di emergenza il servizio civile abbia un ruolo importante da svolgere e il 30% ritiene opportuno in tali occasioni un raccordo più stretto con la Protezione Civile. Infine, i ¾ dei volontari considera scarsa l'influenza che la pandemia avrà sul "dopo" servizio civile.

*Torna su* 

## 10. CESC Project

A cura di Rossano Salvatore e Caterina Ceravolo

### 10.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Il CESC Project ha presentato 30 Programmi di Servizio Civile Universale (SCU) di cui 20 per l'Italia, 10 per l'Estero e 4 a valere sul Programma Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG), per un totale di n. 90 progetti e n. 606 operatori volontari (OV) di cui 5 progetti e 22 OV di altri.

Inoltre ha dei suoi progetti in programmi di altri per un totale di 93 posizioni in Italia e 14 all'estero.

Di seguito il dettaglio delle caratteristiche del deposito programmi:

#### PROGRAMMI ITALIA GARANZIA GIOVANI 2020

PROGRAMMI	PROGETTI	POSTI
4	10	75

#### PROGRAMMI ITALIA 2020

PROGRAMMI con CESC Project Capofila*	PROG. CESC Project	Prog. altri	POSTI CESC Project	Posti Altri
16	49	5	371	22
PROGRAMMI altro Ente Capofila **	PROG. CESC Project		POSTI CESC Project	
8	13		93	
TOTALE PROGRAMMI con CESC Project	TOT. PROG		TOT. POSTI	
24	62		464	

\* Che ospitano 6 progetti e 22 posizioni di Comunità papa Giovanni XXIII° (APG23), Unione italiana lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM) e Parco Monti Lucretili.

\*\* 8 con altri enti che sono APG23, UILDM, Parco dei Monti Lucretili.

## PROGRAMMI ESTERO 2020

PROGRAMMI con CESC Project Capofila*	PROG. CESC Project	Prog. altri	POSTI CESC Project	Posti Altri
<b>10</b>	<b>23</b>	<b>3</b>	<b>124</b>	<b>36</b>
PROGRAMMI con altri enti Capofila **	PROGETTI CESC Project		POSTI	
<b>3</b>	<b>1</b>		<b>14</b>	
<b>TOTALE PROGRAMMI con CESC Project</b>	<b>TOT. PROG. CESC Project</b>		<b>TOT. POSTI CESC Project</b>	
<b>13</b>	<b>24</b>		<b>138</b>	

\* Con enti coprogrammanti APG23, Salesiani per il Sociale, Cipsi, FVGS, CNCA.

\*\* Che sono APG23, Salesiani per il Sociale, Cipsi che accolgono progetti e posizioni a titolarità CESC Project.

Riassunto dei Progetti e delle posizioni a titolarità di CESC Project depositate a bando:

	<b>ITALIA</b>	<b>GARANZIA GIOVANI</b>	<b>ESTERO</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PROGETTI</b>	62	10	24	<b>96</b>
<b>POSTI</b>	464	75	138	<b>677</b>

Sul totale di 677 posizioni sono state ritirate 21 all'estero mentre 14 in Italia sono state respinte dal Dipartimento.

Per i Programmi di SCU in Italia gli enti Capofila Coprogrammanti sono stati: in 3 programmi l'APG23, in 4 la UILDM, e in 2 il Parco Monti Lucretili.

Per i progetti di SCU all'estero, grazie alla consolidata l'azione di condivisione del gruppo di lavoro Cnesc su "Servizio civile all'estero e Corpi civili di Pace (CCP)" e alle esperienze di coprogettazione nell'ambito dei CCP, su 13 programmi a cui ha partecipato, ben 7 sono stati in coprogrammazione di cui 4 come capofila.

Gli altri enti capofila sono stati Cipsi, Associazione Comunità papa Giovanni XXIII° e Salesiani per il Sociale mentre altri enti coprogrammanti sono stati CNCA e FVGS Onlus.

### **10.1.1 I dati territorio programma: esplicitare i ragionamenti e i criteri alla base della scelta della dimensione territoriale del programma**

La dimensione di programmazione prescelta è stata su base regionale tranne in alcuni casi come quello del programma “PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE NELLE REGIONI DEL NORD ITALIA” che ha visto coinvolte le regioni di Piemonte, Lombardia e Veneto o quello sub regionale come nel caso dei programmi “PARTECIPAZIONE E APPARTENENZA FRA PISA E FIRENZE” e “RESILIENZA COMUNE IN PROVINCIA DI FERMO”.

Del resto questa valenza territoriale è stata confermata anche dalla coprogettazione interna che ha visto favoriti gli aspetti di contiguità territoriale a quelli di omogeneità di Settore e soprattutto di area di intervento.

Stesso criterio è stato adottato per i programmi estero. Se si eccettua il caso del programma “EDUCAZIONE E RESILIENZA IN SUDAMERICA” che ha avuto una valenza continentale negli altri casi si è preferito un programma Paese o al massimo di paesi limitrofi o di area geografica (area andina o sub sahariana).

### **10.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

Il CESC Project è iscritto dal 30 giugno 2004 all’albo Nazionale del Servizio Civile ed è passato senza soluzione di continuità nell’Albo SCU.

Sono membri dell’Associazione 98 enti (soci e partner) suddivisi nel seguente modo: 40 Associazioni (riconosciute 26 e non riconosciute 14), 11 Organizzazioni di volontariato, 23 Cooperative o imprese sociali, 6 Enti religiosi civilmente riconosciuti, 6 Comuni, 3 Università e Istituti scolastici, 3 Fondazioni, 1 Ente filantropico, 1 Azienda Sanitaria, 1 rete associativa e 3 altre tipologie di enti

Il totale delle sedi accreditate con CESC Project, presenti in tutte le Regioni tranne Val D’Aosta e Molise, è di 516 e rispetto al bando precedente, in cui le sedi erano 451 (363 sedi Italia e 88 estero), c’è stato un aumento del 12,5 % sul totale.

In particolare ha il 35 % delle sedi sono nel Lazio, il 21 % nelle Marche, il 10 % in Lombardia, il 4,5 % sia in Abruzzo che in Umbria, il 3 % sia in Campania che Sicilia, il

2,5 % in Liguria, Puglia, Emilia Romagna e Sardegna, 1,5 % in Friuli Venezia Giulia, Piemonte Veneto e Toscana ed infine meno dell'1 % in Calabria, Trentino Alto Adige e Basilicata.

Rispetto all'estero il Coordinamento è presente in Sudamerica con 57 sedi, in Africa con 33 sedi, in Europa con 11 sedi, in Asia con 2 sedi e in Medio Oriente con 1 sede.

Tra gli Stati con il maggior numero di sedi sono l'Ecuador 23 % del totale, Brasile 9,5 %, Bolivia 7,5 %, Argentina 6,5 %, Portogallo 5,5 %, Ruanda e Tanzania 5 %, Guinea Bissau e Nigeria e Francia 4,5 % e Messico 3 %.

Altre sedi sono in: Burkina Faso, Ghana, India, Kenya, Paraguay, Repubblica Democratica del Congo, Tunisia, Benin Cile, Colombia, Gambia, Guatemala, Israele, Mali, Mozambico, Polonia, Romania e Uganda.

### **10.2.1 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia**

I progetti presentati Italia sono stati 72 mentre per l'estero 24 per un totale di 96 progetti; di questi ne sono stati realizzati 75 di cui 44 in Italia e 12 all'estero, con una percentuale di finanziamento pari al 73 %.

In diminuzione di 10 punti rispetto al bando precedente che aveva una percentuale di finanziamento dell'83 %.

I progetti presentati nel bando sono stati 96 di cui 72 progetti Italia e 24 progetti estero, per un totale di 642 posti richiesti. Dei progetti 75 sono stati terminati, 14 non attivabili per mancanza di finanziamento, 2 respinti e 5 ritirati prima dell'avvio.

E' stata inoltre attivata la misura aggiuntiva del tutoraggio per 178 posizioni.

La percentuale di finanziamento è stata del 78 % con una diminuzione di 4,9 punti rispetto al precedente bando (82,9 %).

Rispetto al bando precedente c'è stato invece un incremento del 42,7 % dei progetti presentati (che erano stati 41 di cui 21 Italia e 13 estero oltre 12 progetti che prevedevano la sperimentazione delle misure aggiuntive SCU).

I progetti presentati hanno riguardato i seguenti settori di intervento: 37 Assistenza, 28 Educazione e promozione culturale, 24 Estero, 3 Agricoltura Sociale 2 Patrimonio ambientale e 2 Patrimonio storico, artistico e culturale.

Quelli terminati hanno riguardato: 33 Assistenza, 25 Educazione e promozione culturale, 12 Estero, 3 Agricoltura Sociale, 1 Patrimonio ambientale e 1 Patrimonio storico, artistico e culturale.

Tra i progetti presentati, quelli attuati in forma di rete, quindi con più di un ente di accoglienza coinvolto, sono stati oltre il 70 %, 51 su un totale di 72 progetti Italia.



Rispetto al bando precedente 3 progetti sono stati realizzati in coprogettazione con altri enti:

- COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA (CNCA) (1 progetto estero Ecuador)
- ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII (1 progetto estero Francia)
- UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE (1 progetto Italia Friuli Venezia Giulia)

In due casi si è trattato di una coprogettazione in Paesi esteri resasi necessaria, non solo per raggiungere il numero minimo di posizioni per progetto, ma anche per favorire il coordinamento nei paesi in cui i partner locali già avevano avuto modo di coordinarsi a prescindere dal SC come nel caso dell'Ecuador. Nel caso invece dell'ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII c'era già stata un'esperienza di coprogettazione di progetti di Corpi Civili di Pace in aree di conflitto ambientale in Italia.

Con la UILDM infine c'è una consolidata collaborazione fin dai tempi del SC degli obiettori di coscienza tant'è che la sua sezione laziale è tra i soci fondatori del CESC Project.

### **10.2.2 I giovani del SCU raggiunti durante il bando**

I posti a bando sono stati: al Nord (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Veneto) 94, al Centro (Lazio, Marche, Toscana e Umbria) 292, al Sud (Campania, Sicilia, Abruzzo, Puglia, Sardegna, Calabria) 118 mentre per l'Estero 72. A fronte dei 504 posti a bando sono state ricevute 1.477 domande di cui il 35,3% da ragazzi con un aumento di questa categoria di quasi 2 punti rispetto al bando precedente.

Più in particolare, rispetto al Settore Assistenza, le domande pervenute sono state 504 (contro le 135 dell'anno precedente), in quello Educazione e Promozione culturale 612 (a fronte di 178), mentre per l'Estero sono state 291.

Rispetto al bando precedente si è avuto un deciso aumento sia nel Settore Assistenza che in quello di Educazione e promozione culturale mentre, nel settore Estero, si è registrato un aumento di 57 unità.

Il rapporto tra domande e posti disponibili è stato:

- Assistenza 2,07 (nei due bandi precedenti erano 0,9 e 1,6)
- Educazione e Cultura 3,73 (nei due bandi precedenti erano 1,9 e 2,9)
- Estero 3,93 (nei due bandi precedenti erano 1,56 e 2,4)

- media complessiva 2,93 (nei due bandi precedenti erano 1,39 e 2,1)

Gli avviati che hanno terminato il servizio (al netto di rinunce, interruzioni, subentri e mancate attivazione di progetti) sono stati 285 cioè il 56,5 % (contro il 37,34 % e 64,7% dei precedenti bandi).

L'Articolazione dei dati per Regione presenta il seguente prospetto: Lazio 146 posizioni (di cui 34 in Garanzia Giovani), Lombardia 53, Marche 44, Campania 37 (tutti in GG), Umbria 30, Abruzzo 28 (di cui 24 in GG), Sicilia 26 (tutti in GG), Emilia Romagna 20, Puglia 15, Toscana 12, Sardegna 7, Piemonte 5, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Veneto 4 e Trentino Alto Adige 2.

Hanno terminato il servizio: in Friuli Venezia Giulia il 100 % degli avviati, in Puglia l'80 %, in Sicilia il 77 %, in Toscana e Liguria il 75 %, in Campania il 73 %, nelle Marche e in Umbria il 63 %, in Abruzzo il 53,5 %, in Calabria ed Emilia Romagna il 50 %, nel Lazio il 48,5 %, in Lombardia il 45 %, in Sardegna il 28 %, in Veneto il 25 % ed infine, in Piemonte e Trentino Alto Adige, nessuno dei 7 giovani avviati ha completato il servizio. Rispetto all'estero, delle 74 posizioni a bando, a motivo di Pandemia Covid-19 nei Paesi di attuazione, 23 posizioni sono state chiuse durante il servizio nei Paesi di Brasile, Bolivia e Repubblica Democratica del Congo.

Altre interruzioni ci sono state durante il servizio che è stato terminato regolarmente solo da 38 operatori volontari.

### **10.2.3 Le risorse dedicate al SCU**

Per quanto riguarda l'impiego del personale dell'ente accreditato, la percentuale di costo/risorse impiegate sul totale, risulta articolata con il 45,54 % delle risorse impegnate per il 15,92 % nella progettazione, il 15,92 % nell'amministrazione, il 13,69 % nella formazione generale di SC, mentre il restante 54,46 % per il 12,74% sia per la rappresentanza istituzionale che per la direzione, il 9,55% per il reclutamento e selezione dei volontari, il 7,96% per la valutazione e monitoraggio dei progetti, il 7,64% per la promozione e il 3,82% per la parte della gestione informatica.

Rispetto invece alle ore impiegate dal personale delle sedi locali accreditate, la quasi totalità del tempo lavoro, il 90,00 %, è stata dedicata alla relazione diretta con i volontari (Operatori locali di progetto).

Il totale dei costi sostenuti è pari a 3.237.420,00 € di cui il 9,70 % sostenuti dall'ente accreditato e il 90,30 % dagli enti di accoglienza.

Rispetto al personale impiegato la voce di costo maggiore è la valorizzazione dei costi non retribuiti direttamente dall'ente accreditato. Questa voce, sostenuta dalle sedi

locali con il personale impegnato nel ruolo degli Operatori Locali di Progetto, presenta un totale di 2.631.200,00 €.

Rispetto alle figure accreditate l'ente presenta una struttura che si avvale di 64 formatori generali, 60 selettori e 12 esperti del monitoraggio oltre che ad oltre 200 OLP che si sono incrementati, nell'anno solare 2021/2022, grazie anche alla realizzazione di 3 corsi di formazione per OLP a Roma.

#### **10.2.4 Le ispezioni ricevute**

Le ispezioni ricevute sono state 4 di cui 3 per il settore Assistenza ed 1 per il settore Educazione e promozione culturale. Le regioni interessate dalle ispezioni sono state le Marche (1 ispezione), il Lazio (1 ispezione) e la Lombardia (2 ispezioni).

Tutte le ispezioni sono state chiuse positivamente.

#### **10.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

Con un quadro operativo di gestione da parte del Dipartimento poco chiaro sono stati limitati gli aspetti quantitativi della sperimentazione della misura degli interventi con giovani con minori opportunità (GMO) a 3 progetti in Italia che hanno coinvolto 6 enti a Roma, Napoli e nella regione Abruzzo e 15 giovani con GMO di cui 4 coinvolti anche dalla misura del tutoraggio.

Nell'annualità precedente invece erano stati attivati 10 progetti con la misura aggiuntiva del tutoraggio per un totale di 64 OV coinvolti distribuiti in 17 Enti tra Roma, Napoli e Pisa. A partire da queste prime esperienze si è sempre più consolidata l'idea del tutoraggio come un'azione di sistema e di gruppo di lavoro piuttosto che come intervento di un esperto isolato dal contesto. Su queste premesse è stato avviato un gruppo di lavoro specifico finalizzato al sostegno dei giovani impegnati nel SC e nell'emersione delle competenze apprese ed implementate durante il servizio utili a definire un percorso formativo, lavorativo e di vita in linea con le proprie aspirazioni e competenze.

Il gruppo di lavoro ha coinvolto diverse figure sia di "sistema" (in particolare 8 Formatori, 4 selettori, 2 esperti del monitoraggio) che di "progetto" (3 Rlea, 5 formatori specifici e 10 OLP) a cui si sono aggiunte delle professionalità "specifiche" quali: 3 Tutor, 2 Orientatori e 2 Counselors. E' stata elaborata una strategia complessiva mettendo in relazione le attività di formazione generale e specifica, le misure aggiuntive di tutoraggio e le azioni rivolte a GMO.

In via sperimentale, sin dal bando del deposito progetti 2017, il gruppo di lavoro ha elaborato un piano di intervento su tutte e tre le misure aggiuntive (compresa pure quella FAMI).

Il percorso di tutoraggio ha assunto così una valenza di natura orientativa finalizzata all'accrescimento della consapevolezza circa la propria storia, le competenze e risorse personali maturate in essa, sulla documentazione sistematica di dette competenze quale base di riferimento per nuove progettualità professionali. Ma lo stesso percorso è stato connotato anche da una marcata valenza formativa in quanto ha permesso di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e attento a captare le nuove caratteristiche del mercato del lavoro.

L'azione di Tutoraggio collettivo (17 h) si è articolata in 5 fasi: 1: Scopri il lavoro che vuoi fare (4 h) - 2: Parlare in pubblico con sicurezza (4 h) - 3: Il CV e la lettera di presentazione (3 h) - 4: I processi di selezione del personale (4 h) - 5: "Career Web" (2 h) mentre l'Azione di tutoraggio individuale è stata realizzata attraverso Colloqui (4 h). I laboratori in cui si è articolato il tutoraggio sono stati strutturati in una modalità interattiva ed esperienziale che, a partire dai principi teorici, ha stimolato i partecipanti a sperimentare direttamente quanto appreso a livello cognitivo. L'attività in aula si è avvalsa inoltre di schede, modelli, test, video, e ha compreso un coaching personalizzato con metodologie di orientamento narrativo/autobiografico.

In presenza di manifestata necessità per il volontario di innalzare il livello della propria professionalità, è stata attivata un'azione opzionale di orientamento specialistico alle opportunità gratuite di Formazione Professionale delle Regioni o ai servizi di supporto all'autoimprenditorialità.

#### **10.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

Tra le attività più significative, riguardanti la promozione del SC e l'organizzazione e partecipazione a manifestazioni, convegni, tavole rotonde, dibattiti.

Ne riportiamo alcune, con particolare riferimento a quelle organizzate in collaborazione con le reti di cui il CESC Project fa parte:

9 febbraio 2021 - ricordo della Prima Obiezione di Coscienza collettiva al Servizio Militare

6 marzo - Ventesimo anniversario della legge 64 2001 "Istituzione del Servizio civile nazionale"

12 aprile - la Rete Italiana Pace Disarmo presenta al Governo “12 proposte di pace e disarmo per il PNRR”

4 maggio - nasce il Coordinamento d’azione dei Corpi civili di Pace”

15 maggio - Giornata internazionale dell’obiezione di coscienza al servizio militare e 21esimo compleanno del CESC Project

27 agosto – Flumen, Festival sui temi dell'ecologia, della nonviolenza e delle migrazioni

10 settembre - interrogazione parlamentare al Ministro delle Politiche giovanili, on. Fabiana Dadone, sul blocco partenze di SCU per l’estero

10 Ottobre - Marcia Perugia Assisi della pace e della fraternità

10 Dicembre – Sulmona (AQ) Incontro pubblico “Seminare, Coltivare, Disseminare”

15 dicembre - Giornata Nazionale del SC Anniversario della legge sull’obiezione di coscienza al servizio militare e del SC - numero speciale di “Appunti di Pace”, articolo su “Scienza & Pace Magazine”

31 gennaio 2022 - ultimo saluto a Marisa Galli Cofondatrice della Comunità di Capodarco e grande amica degli obiettori di coscienza.

26 febbraio - Mobilitazione nazionale contro la guerra della Rete Italiana Pace e Disarmo

5 marzo - “Facciamo vincere la pace” Manifestazione Nazionale a Roma per il Cessate il fuoco

24 aprile - Marcia straordinaria per la Pace Perugia Assisi

15 maggio - Giornata internazionale dell’Obiezione di Coscienza al servizio militare.

20 maggio - Convegno a Università Sapienza “La difesa non armata e nonviolenta. A 50 anni dalla legge sull’Obiezione di coscienza al servizio militare”. Interviene il Vicepresidente Rossano Salvatore

10 giugno - Rossano Salvatore è eletto “Vicepresidente della CNESC

17 giugno e 8 luglio 2022 - Corso di “Formazione per il Servizio civile: dal progetto alla pratica” (2° edizione) promosso da CISP - Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace - UNIPI e CESC Project

14 al 29 agosto 2022 - Campo di Lavoro Volontario Internazionale - Conservazione della natura in Portogallo

1 agosto - attiva la nuova sede di Torre Maura in via Enrico Gilioli 54F in sostituzione di quella storica di via Lungro

27 e il 28 agosto - Flumen, Festival dell'Ecologia, della Nonviolenza e delle Migrazioni a Roma

9 e 10 settembre - “50 ANNI DI OBIEZIONE PER LA PACE. FESTIVAL NAZIONALE DEL SC” promosso dalla Cnesc a Roma

25 ottobre - nasce LE VIE DELLA NONVIOLENZA rete di OV ed enti di SC di Acque Correnti, Anci Lazio, Archivio Disarmo, Caritas Roma, CESC Project, CSV Lazio, Movimento Nonviolento e UILDM Lazio

5 novembre - Manifestazione Nazionale "Europe for Peace" a Roma

15 Novembre - Convegno Università La Sapienza "L'esperienza del peacebuilding nei Corpi civili di Pace"

23 novembre - Tavola rotonda "Verso una società non violenta", intervento della coordinatrice del CESC Project in Brasile, Valeria Piovesan presso l'auditorium dell'ADunicamp Campinas (Brasile)

5 dicembre - Centro Congressi d'Ateneo dell'Università La Sapienza Convegno "La coscienza civile tra impegno e obiezione 1972-2022. Cinquanta anni dalla legge Marcora"

14 dicembre - Udienza di Sua Santità Papa Francesco presso la Sala Nervi del Vaticano.

14-15 dicembre - convegno nazionale Cnesc "50 anni di Obiezione per la pace: analisi, riflessioni e prospettive sul SC"

15 dicembre - Pubblicato il Bando per la selezione di 71.550 OV da impiegare in progetti di SCU.

*Torna su* 

## **11. CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ**

*A cura di Ilaria Rossignoli e Sabrina Belli*

### **11.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

La programmazione, presentata sulla base del Piano Triennale 2020-22, del Piano Annuale 2020 e della Circolare del 9 dicembre 2019, ha dotato il Servizio Civile di una nuova strumentazione che lo caratterizza per un approccio collettivo e condiviso ai bisogni della società, alla luce anche degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030. I programmi della Confcooperative hanno accolto in modo esemplare gli aspetti più innovativi della riforma, con la realizzazione di un cospicuo numero di coprogrammazioni.

Rispetto ai dati specifici della coprogrammazione del Servizio civile Universale, infatti Confcooperative Federsolidarietà ha siglato un totale di 17 accordi. Le coprogrammazioni sono state tutte proposte dai territori e l'Ufficio Servizio Civile della Confcooperative Federsolidarietà (di seguito "Confcooperative"), dopo averne valutato l'opportunità e la bontà della scelta, ha solo accompagnato i progettisti e i Responsabili territoriali nella strutturazione di programmi e format; i contenuti delle coprogrammazioni sono perciò derivati da collaborazioni già esistenti a livello territoriale o relazioni territoriali che hanno visto un'occasione di sviluppo nella prima annualità del Piano Triennale 2020-22. I criteri alla base della scelta pertanto sono stati: conoscenza reciproca e collaborazione già in atto tra enti sul territorio (a livello provinciale o regionale), territorio di azione (provincia o regione) e ambito di azione comuni.

Nel complesso, in termini di progetti, le coprogrammazioni realizzate hanno portato la Confcooperative ad inserire 17 dei suoi progetti in programmi presentati da altri enti e ad includere nei suoi programmi 21 progetti di altri enti.

Nello specifico degli Enti coinvolti, 7 accordi di coprogrammazione con Enti CNESC sono stati siglati con: Legacoop, Salesiani per il sociale, Arci Servizio Civile e 10 accordi di coprogrammazione con Enti extra CNESC sono stati siglati con: Il Nodo, Diaconia, Volontariato Torino – Vol.To, Città di Torino, Aurive soc.coop. soc, La Rosa dei Venti soc. coop. soc, Federazione Italiana Comunità Terapeutiche F.I.C.T e Ceis.

La scelta della dimensione territoriale dei programmi di Confcooperative è stata perfettamente speculare alla sua struttura organizzativa interna, accreditata presso il Dipartimento.

La rete di Servizio civile Universale di Confcooperative, infatti, è costituita dall'Ente Capofila - Confcooperative nazionale (iscritto all'Albo nella sezione nazionale, con codice SU00240) e da enti di accoglienza rientranti in tre tipologie: a) Cooperative sociali (per circa l'80%); b) Consorzi e Confcooperative territoriali e c) altri enti (Associazioni, Fondazioni, Enti pubblici...). Agli enti della categoria b) l'Ente Capofila riconosce altresì un ruolo di coordinamento formalizzato internamente rispetto agli enti della tipologia a) e c), il cui confine ha un raggio provinciale o regionale. La politica organizzativa della rete del Servizio Civile Universale della Confcooperative prevede e richiede l'esistenza di strutture intermedie, denominate Enti Territoriali che coordinano gli enti di accoglienza svolgendo il ruolo di pivot territoriale – con raggio d'azione provinciale o regionale - rispetto alla filiera delle responsabilità imposte dal sistema con riferimento a: comunicazione, processi decisionali e gestione operatività. Nel caso della programmazione, è il/i progettista/i dell'Ente Territoriale insieme al Responsabile Territoriale che mette in atto le indicazioni della Confcooperative e redige il programma e i progetti per gli Enti di accoglienza di sua competenza; la Confcooperative svolge un ruolo formativo, di tutoring nei suoi confronti, carica i programmi e progetti, presenta l'istanza complessiva. Pertanto, nei programmi della Confcooperative la dimensione territoriale è fortissima poiché ogni singolo programma è il risultato della raccolta dell'istanza degli Enti di accoglienza presenti sullo specifico territorio da parte di chi su quel territorio ha funzione di raccordo e coordinamento rispetto a specifiche tematiche.

La copertura territoriale dei programmi ha quindi carattere provinciale o regionale, in alcuni casi interprovinciale (nel caso di province limitrofe) quando progettisti e Responsabili di Enti territoriali diversi collaborano a fronte di problematiche e tematiche comuni da affrontare.

## **11.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

### **11.2.1 I dati strutturali**

Nel corso dell'anno 2021 la rete di Confcooperative iscritta all'Albo Unico del Servizio civile Universale si compone di più di 847 Enti di accoglienza (790 cooperative sociali



e 577 enti terzi) con circa 2.849 sedi accreditate e 353 figure professionali coinvolte (tra Formatori, Esperti di monitoraggio e Selettori). Le sedi gestite direttamente sono 3; lo Staff nazionale accreditato allo SCU è composto da 6 componenti.

Con riferimento specifico al Bando 2020, le sedi coinvolte nella realizzazione di progetti e programmi della Confcooperative sono complessivamente 1220. Analizzando la distribuzione delle sedi coinvolte nelle singole regioni, si evidenzia che il Piemonte è la regione che conta il maggior numero di sedi locali: 276, pari al 22,6%, seguita dalla Sicilia con 132, pari al 10,9% del totale.

### **11.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia**

Nel mese di maggio sono stati presentati 59 programmi per 222 progetti (17 inseriti in programmi di altri Enti) per un totale di 2.360 operatori volontari. Dei nostri 58 programmi valutati positivamente sono stati finanziati ben 55 programmi, di questi: 46 contengono 187 progetti della Confcooperative per 1956 operatori volontari mentre 9 sono coprogrammi proposti da Confcooperative che contengono 21 progetti di altri enti per ben 214 operatori volontari. Vanno poi aggiunti altri 16 progetti della Confcooperative per 139 volontari che sono inseriti nei 8 coprogrammi proposti da altri enti.

In termini di finanziamento, i numeri del Servizio Civile Universale della Confcooperative per il Bando 2020 possono essere sintetizzati come segue: 203 progetti per un numero totale di 2095 operatori volontari (di cui 4 progetti Garanzia Giovani per un totale di 46 volontari).

Prendendo in esame i progetti depositati, si può notare come il settore dell'Assistenza rappresentasse l'65,8% della proposta progettuale (in riduzione rispetto all'anno precedente), mentre il settore dell'Educazione e Promozione culturale si attestava (in aumento notevole rispetto all'anno precedente) intorno al 27,5% del totale; aumentano a due i progetti nel settore Protezione Civile a cui si aggiungono 6 progetti nel settore del Patrimonio storico e culturale, 4 progetti nel settore dell'Agricoltura sociale e 4 progetti nel settore del Patrimonio Ambientale.

La regione che ha presentato un maggior numero di progetti si conferma – come lo scorso anno - la Sicilia: rispettivamente con 40 presentati ma è la regione Piemonte (con 30 presentati e finanziati) ad avere il maggior numero di progetti avviati.

Dopo aver evidenziato i criteri e logica che sottendono alla programmazione (territorialità a livello provinciale/regionale e temi da affrontare), si precisa che la progettazione si basa sul raccordo trasversale che i diversi servizi del mondo della cooperazione sociale svolgono su territorio definiti prettamente nei settori

dell'assistenza e dell'educazione; pertanto, la progettazione inserita nei programmi continua ad essere caratterizzata da una struttura a rete: i progetti della Confcooperative da anni sperimentano la coprogettazione tra gli enti di accoglienza che realizzano all'interno di uno stesso settore servizi uguali o diversi e che spesso si rivolgono a target uguali o diversi. Per semplificare, l'eccezione nella progettazione della Confcooperative è un progetto su un'unica sede o con le sedi di un unico ente (quattro sul totale dei presentati), tutti i progetti presentano la coprogettazione tra enti che sono accomunati dall'operatività in un determinato settore.

La programmazione della Confcooperative si caratterizza prevalentemente per la continuità delle proposte che certamente – di caso in caso – contengono aspetti innovativi che però si inseriscono all'interno di attività "ordinarie". Ciononostante, sulla base di una visione generale, lo spirito innovativo che sottende la programmazione in oggetto è dimostrato anche da una maggiore eterogeneità dei settori progettuali.

### **11.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando**

Il bando di concorso, riservato ai cittadini italiani, ai cittadini degli altri Paesi dell'Unione Europea, ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti è stato attivo dal 21/12/2020 al 15/12/2021.

Confcooperative ha ottenuto l'inserimento nel bando, integrato 15 gennaio 2020, di 199 progetti di servizio civile ordinario con 1980 (numero ridotto rispetto ai 2095 posti finanziati a seguito di alcune modifiche di progetto intervenute successivamente alla pubblicazione del decreto di finanziamento) posti disponibili e 4 progetti del programma Garanzia Giovani con 46 posti disponibili.

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute 4117 domande (di cui 86 per i progetti Garanzia Giovani), con predominanza per le regioni della Sicilia e del Piemonte, seguendo la Puglia e Campania. Il bando 2020 evidenzia il maggior numero di progetti realizzati nella regione Sicilia, secondo il Piemonte e terza l'Emilia-Romagna. È la regione Piemonte però ad aver avviato in servizio più giovani, avendo anche ricevuto il maggior numero di domande rispetto alle altre regioni.

L'adesione femminile al servizio civile (72,2%) è di gran lunga superiore a quella maschile, in aumento di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Gli avvii al servizio sono stati modulati tra la data del 30 aprile e del 16 settembre 2021. Sono state registrate 448 interruzioni di servizio, per motivi di studio, lavoro o personali, e 284 giovani hanno deciso di non iniziare il loro percorso di servizio civile: 1377 operatori volontari hanno concluso il loro progetto.

#### 11.2.4 Le risorse dedicate al SCU

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, per la gestione del bando in oggetto, Confcooperative - la sede centrale, i suoi Enti territoriali e tutte le sue sedi locali di attuazione progetto interessate dalla presenza dei giovani - hanno impiegato complessivamente su tutto il territorio italiano 1407 risorse umane. Questi hanno sviluppato più di 4.700 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando.

La rete delle risorse dedicate ha una struttura nazionale composta di 6 persone che, con un monte ore diverso, si sono dedicate al Servizio civile per un totale di 2.350 ore a cui corrispondono costi da bilancio pari a € 121.000,00

La struttura locale è capillare su tutto il territorio nazionale, ogni Ente territoriale – struttura con funzioni di coordinamento e raccordo degli Enti di accoglienza inseriti nelle programmazioni - dispone delle figure previste dalla normativa sull'accreditamento e della progettazione, nonché della figura del progettista; sinteticamente possono essere, infatti, individuate i seguenti valori: 1308 figure di coordinamento nel senso più operativo del termine (olp) a cui corrisponde un costo figurativo di € 13.603.200,00; il costo figurativo della progettazione ammonta a € 308.800,00; il costo figurativo del reclutamento e selezione ammonta a € 7.660; il costo figurativo del monitoraggio ammonta a € 329.920; alla promozione del Servizio Civile Universale e della pubblicizzazione dei programmi finanziati corrisponde un costo figurativo di € 98.440; 30 figure inserite nell'amministrazione a cui corrisponde un costo figurativo di € 8.000,00 e 20 nell'informatica a cui corrisponde un costo figurativo di € 5.000; la formazione specifica ha un costo figurativo di € 316.800,00.

#### 11.2.5 Le ispezioni ricevute

Per il bando 2020 il Dipartimento, nel corso del 2021, ha attivato nei nostri confronti 11 ispezioni su 11 progetti dei 222 finanziati. Tutte e undici le ispezioni si sono chiuse positivamente.

<b>Settore progetti</b>	<b>Numero ispezioni</b>
Assistenza	7
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>7</i>
Educazione e promozione culturale	4
Patrimonio artistico culturale	
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>4</i>
Ambiente	0
Protezione civile	0

<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>0</i>
<b>Totale generale</b>	<b>11</b>

Le verifiche sui progetti finanziati con il bando pubblicato il 21 dicembre 2020 sono avvenute tutte a cavallo del 2021/2022. Tutte le verifiche si sono svolte recandosi l'ispettore direttamente presso la sede attuazione progetto. Si conferma comunque la reciproca disponibilità tra il personale ispettivo e la rete Confcooperative che evita eventuali disguidi, malintesi e problemi.

Le 11 verifiche si sono chiuse tutte positivamente.

Significativo e importante è lo strumento del colloquio con i giovani volontari.

I punti di forza che emergono dai risultati delle ispezioni sono:

- Attività coerenti con l'elaborato progettuale;
- Accoglienza e inserimento positivo e costruttivo dei giovani nelle nostre strutture;
- Formazione generale decentrata e in capo alle singole sedi locali;
- Rilevante formazione specifica.

I punti di debolezza emersi riguardano invece, in modo particolare, i pesanti adempimenti burocratici richiesti (foglio firme, rilevazione spostamenti, registri formazione...) che sottraggono tempo agli operatori, i quali si dedicano al servizio civile in modo del tutto gratuito.

Le verifiche sono state realizzate al nord e al centro Italia, non sono state effettuate ispezioni nel sud e isole.

### **11.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

La Confcooperative ha sperimentato le misure aggiuntive dal momento in cui sono state previste, anche precedentemente al primo Piano Triennale in via sperimentale.

In seguito all'inserimento delle stesse all'interno del Piano Annuale 2020 e della Circolare del 9 dicembre 2019, Confcooperative ha promosso a gran forza presso la propria rete l'adozione del percorso di tutoraggio proprio perché la realizzazione della misura (attraverso un percorso di orientamento al lavoro e alla creazione di impresa cooperativa) - finalizzata a fornire agli operatori volontari che verranno inseriti nel progetto gli strumenti e le informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile - rientra perfettamente nelle corde della maggior parte degli Enti di accoglienza che costituiscono la rete di Servizio

Civile Universale della Confcooperative che, a livello nazionale e territoriale, risulta ordinariamente attrezzata per lo svolgimento di percorsi di questo tipo.

Sul territorio infatti fanno parte della rete della Confcooperative strutture ed enti la cui mission è la facilitazione all'ingresso nel mondo del lavoro, pertanto è stato naturale individuare enti e soggetti che potessero svolgere un percorso studiato appositamente per gli operatori volontari al termine della loro esperienza di servizio civile nel mondo della cooperazione; tutti i percorsi previsti avevano una durata di 27 ore (4 individuali) e si componevano sia delle attività obbligatorie che delle attività opzionali.

Rispetto alle azioni di tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso dei giovani al mercato del lavoro, sul totale dei progetti presentati ben 198 (per 2191 operatori volontari presentati) prevedono i tre mesi di percorso al termine dello svolgimento dei progetti. A livello di realizzazione, ben 188 progetti prevedono il tutoraggio (finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro) e tutti altresì la valorizzazione delle competenze indirizzata a garantire che l'esperienza annuale del nuovo servizio civile universale diventi un'esperienza professionalizzante e spendibile nel mercato del lavoro.

Rispetto alla misura dei GMO, l'approccio è stato più cauto, ciononostante, i progetti presentati hanno previsto l'inserimento di 81 operatori volontari con minori opportunità in 35 progetti.

#### **11.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

Nel corso del 2020 la Confcooperative Federsolidarietà ha continuato a sostenere la sua peculiare visione dell'istituto quale strumento, oltre che di difesa non armata e di contributo civico dei giovani, anche di esperienza finalizzata all'incremento della propensione all'ingresso dei giovani nel mondo adulto della responsabilità e dell'impegno. Il Servizio Civile Universale nella cooperazione sociale vuole essere, infatti, un ulteriore strumento di realizzazione dell'art. 1 della legge 381/91 costitutiva delle cooperative sociali che recita: "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini".

Dal 2020, con l'attuazione della riforma, le singole azioni progettuali si inseriscono in un piano più organizzato e strutturato: il programma di Servizio Civile Universale, composto da progetti, coordina diverse azioni che hanno come ultimo obiettivo il "bene comune", la promozione e la tutela sociale della collettività e del singolo individuo. Scegliendo il servizio civile e mettendosi così "al servizio" del territorio, i giovani partecipano attivamente alla vita della comunità esprimendo solidarietà verso soggetti

svantaggiati, accrescendo la loro dimensione umana e professionale, utilizzando al meglio le relazioni “di rete” che vengono messe a loro disposizione.

Inoltre, il servizio civile offre al giovane un’esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente, attraverso progetti pensati, elaborati ed attuati per garantire un’esperienza di maturazione e di crescita personale, oltre che per acquisire contenuti spendibili nelle future esperienze lavorative/professionali.

- Nel 2021, a livello nazionale, Confcooperative con il suo personale interno ha proseguito nell’impegno al sostegno e alla promozione del “Servizio Civile Universale come opportunità di crescita per il mondo della cooperazione sociale e come percorso di educazione alla cittadinanza, di servizio alla comunità e come momento professionalizzante per i giovani. Come sempre, ha anche attivamente partecipato ai diversi organi nazionali del servizio civile (Consulta del Servizio Civile, CNESC, TESC). Confcooperative ha partecipato sempre attivamente a incontri aventi ad oggetto il Servizio Civile Universale.
- D’altro canto le modalità attivate per la riflessione e la realizzazione delle attività promozionali si è continuata a sviluppare anche in risposta al secondo anno pandemia da Covid19. Sia a livello nazionale che locale, si è proseguito il potenziamento dell’informazione e promozione da remoto: via Internet, per un totale di 50 situazioni tra: pubblicazioni sul sito nazionale ([www.serviziocivile.coop](http://www.serviziocivile.coop)) di notizie relative al bando o ai singoli progetti (nello specifico di 55), pubblicazione sui social network dell’Ente di notizie (Facebook e Twitter), pubblicazioni su siti e su social network di enti partner (delle Sedi locali) di notizie.
- A livello locale, ad ogni modo, l’impegno di Confcooperative ha visto la realizzazione - livello territoriale durante l’anno del bando - di 4 Seminari e 50 convegni aperti alla cittadinanza da parte delle Sedi Territoriali (Confcooperative Regionali o Provinciali o Consorzi).
- Rispetto alla promozione e alla pubblicizzazione dei programmi finanziati sono state registrate circa 30 attività specifiche a livello nazionale e territoriale
- Abbiamo predisposto 20 articoli con cui abbiamo sostenuto le nostre tesi a supporto dell’importanza delle SCU quale volano dell’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e della società.

*Torna su* 

## **12. CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA**

*A cura di Claudia Barsanti*

### **12.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

Sono stati presentati un totale di 11 programmi con ente presentante Confederazione, e 6 programmi in cui Confederazione era ente co-programmante, dando priorità alla co-programmazione e nello specifico la scelta dell'ente co-programmante ha tenuto conto della tipologia di progetti da presentare, per questo, la maggior parte è stata proposta insieme ad Anpas, uno con Anpas e Acli ed uno con Caritas Italiana. Degli 11 programmi sono stati finanziati 9.

Rispetto al programma GG invece non è stata fatta co-programmazione ma solo programmazione e ne sono stati presenti 11. Di questi, quelli finanziati sono stati 10.

Le dimensioni territoriali dei programmi hanno tenuto conto soprattutto dell'ambito regionale, solo in alcuni casi sono stati presentati più progetti per la stessa regione e in altri (2) in ambito interregionale.

Questa scelta è stata motivata dalla gestione delle singole attività progettuali, che si sono pensate, visti gli alti numeri di posizioni richieste, di più facile gestione se regionali o al massimo interregionali con zone limitrofe geograficamente.

Nel bando sono stati presentati 75 progetti ORDINARI E 25 GG, di questi oltre la metà sono progetti in rete sviluppati a livello locale e territoriale da Misericordie della stessa provincia.

Di questi progetti 73 ordinari e 23 GG sono in Italia, APPROVATI

1 progetto è stato presentato in rete nazionale, ovvero contiene sedi di attuazione in ogni regione, trattandosi di progetto di protezione civile con un coordinamento nazionale.

La tipologia di attività delle Misericordie conferma ogni anno tipologie di progetti in continuità con il passato.

Permane la predominanza del settore assistenza che si esercita a livello territoriale con diverse sfumature, da quella sanitaria a quella sociale a quella sociosanitaria. Le attività che i progetti prevedono per i giovani nascono dalla lettura dei bisogni del territorio e dalla possibilità di far crescere giovani nell'esperienza di servizio al prossimo e alla comunità. Si tratta quindi di progetti che garantiscono una gamma di attività ampie per

permettere ad ogni giovane di adattarsi in base alle proprie caratteristiche e idoneità al progetto stesso.

L'altro settore è l'educazione, 11 progetti ORDINARI e 1 GG sono inseriti in questo ambito e riguardano la donazione del sangue e le attività prettamente educative all'interno di scuole, o all'esterno, come doposcuola e animazione.

Ultimo settore è la Protezione civile, che riguarda pochi progetti in aree caratterizzate dalla possibilità di attività continua in questo ambito.

## **12.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

Gli enti accreditati sono 512 e le sedi sono 699 complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SC con il sistema Universale. Di queste, 11 sono gestiti direttamente da confederazione, 580 sono sedi di enti federati con la Confederazione, e 108 enti e sedi con contratto di servizio civile (106 privati e 2 pubblici). La scelta fatta da Confederazione in fase di nuovo accreditamento universale è stata quella di verificare le singole sedi soprattutto rispetto alle disposizioni sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e per questo nella prima fase sono state accreditate meno sedi di quelle precedentemente avute con il SCN. Rispetto all'anno precedente è proseguito il lavoro di accreditamento delle sedi e degli enti sia federati con la Confederazione sia legati ad essa con contratto di SC.

Le risorse umane impiegate nel bando 2020 sono state 127, suddivise in:

- 1 responsabile scu
  - 60 formatori della formazione generale impiegati nelle attività in Italia
  - 65 selettori
  - 1 esperto di monitoraggio.
- I progetti presentati nel bando sono progetti soprattutto di rete, con la nuova progettazione infatti come Confederazione abbiamo privilegiato la presentazione di progetti non con singolo ente ma almeno con 2 enti. Questo per ampliare l'importanza del lavoro di rete nell'ambito del SC.
- Come ogni anno alcune sedi hanno più progetti, fra ordinari e garanzia giovani, conteggiando il numero delle sedi impegnate a progetto infatti ne risultano 809 sulle 699 accreditate.
- Il settore prevalente rimane l'assistenza con 694 SEDI, 50 SEDI PER PROGETTI EDUCAZIONE E 65 SU PROTEZIONE CIVILE.



- Da notare che il settore di protezione civile riguarda soprattutto un progetto nazionale, coordinato direttamente dall'Area Emergenza della Confederazione.

Durante il bando sono state raccolte 5729 domande di cui sono state attivate 3383 posizioni. Di queste hanno terminato l'anno di servizio civile 2127.

Per questa annualità si è registrato come primo anno il fenomeno dell'abbandono prima delle selezioni e durante l'anno di servizio civile con una percentuale più elevata rispetto agli altri anni.

Le risorse dedicate al SCU da parte di confederazione sono state elevate sia in termini di persone come ore uomo che in termini di spese sostenute. Dal file Excel si evidenziano i numeri nello specifico, occorre evidenziare quanto l'apporto di personale volontario sia fondamentale per le attività di questo settore e occorre altrettanto rimarcare come, con numero diverso di volontari il sistema non sarebbe sostenibile per poter seguire i giovani in questa esperienza di vita e di formazione.

- Le ispezioni ricevute sono state 13, tutte concluse con esito positivo.

### **12.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

Le misure aggiuntive scelte per questo bando hanno riguardato la scelta di inserire posti riservati per GMO, in particolare con la scelta di soggetti con difficoltà economiche e bassa scolarizzazione.

In base alla localizzazione geografica, le nostre sedi si sono attivate per accogliere con misure aggiuntive a sostegno di questi ragazzi fornendo eventuali rimborsi per spese di trasporto ma anche supporto per la scolarizzazione

Da un'analisi effettuata risulta che in alcune zone non sono state presentate domande da GMO, sia per mancanza di requisiti ma anche per non conoscenza della misura attivata.

### **12.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

L'anno 2021 purtroppo non ha permesso le solite attività di incontro fra i giovani che ormai da anni la Confederazione promuoveva. Si trattava di incontri fra giovani in servizio in tutta Italia ed era un momento di riflessione interna.

E' stato quindi un anno anomalo anche per gli altri momenti di riflessione con gli altri Enti, la Pandemia, l'emergenza, la paura che sedi e volontari manifestavano di fronte ad una rischiosità alta ha portato l'ufficio a lavorare soprattutto per dare risposte immediate e per essere a fianco di tutte le situazioni.

Sono proseguite le attività di confronto con gli altri enti Nazionali, attraverso la Cnesc ed è stato un anno in cui il lavoro di squadra con il Dipartimento è stato al centro di tutto proprio per la necessità di rendere flessibile il sistema del servizio civile che nel passato non lo era mai stato.

Si sono attivate possibilità di servizio civile in smart working, possibilità di sospendere il servizio per riattivarlo in seguito, di creare “gemellaggi” con sedi che rimanevano aperte.

Un anno quindi impegnativo ma che ha reso il servizio civile davvero a servizio della comunità, realizzando la vera cittadinanza attiva e la difesa della patria come difesa dei diritti di tutti, dei più deboli e dei più indifesi.

### **Le attività di promozione**

Confederazione in questo anno ha adattato le attività di promozione tenendo conto della pandemia ancora in atto. Non sono stati fatti incontri di conoscenza del sc, ma si è fatto tutto attraverso i social, le video conferenze e i soliti articoli su giornali.

[Torna su](#) 

## 13. COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA - CNCA

*A cura di Alessia Delle Fratte*

### 13.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

La coprogrammazione è stata svolta con 2 enti, CESC Project e Acque correnti, il primo socio CNESC e il secondo no. La coprogrammazione è stata incentivata dall'avviso che ha riservato una premialità nel punteggio. La scelta di coprogrammare con i 2 enti è stata guidata da:

- un criterio di affinità per ambiti di intervento progettuale e logica di progettazione;
- da valutazioni in merito all'affidabilità del partner coprogrammante rispetto alla dimensione organizzativa e gestionale implicata nel servizio civile;
- un criterio di affinità riguardo alla mission dei rispettivi enti coprogrammanti.

Il CNCA ha presentato 5 programmi in Italia:

- Donne Madri Cittadine con 2 progetti
- IR - Immaginabili risorse con 2 progetti
- MeticciAct con 2 progetti
- NLB - Nobody Left Behind con 2 progetti
- SBT - Salute e benessere per tutti con 2 progetti

1 programma è stato presentato in Ecuador:

- Seminando connessioni: educazione e resilienza in Sudamerica con 1 progetto. Per questo progetto è stato scelto come ente coprogettante il CESC Project quale risultato sia di una scelta comune del territorio di attuazione progettuale all'estero, sia di una visione condivisa dei valori e degli obiettivi a breve e lungo termine. L'elaborazione di progetti di promozione sociale ad alto contenuto formativo e sperimentale in coprogettazione, pertanto, nasce dalla volontà di condividere modelli d'intervento e promuovere l'ampiamiento delle realtà associative interessate alle politiche sociali dando un valore aggiunto alle collaudate metodologie di lavoro individuali e ampliando l'ambito di azione tramite il potenziamento delle sinergie e della condivisione nella messa in rete di competenze e conoscenze.

I programmi che abbiamo presentato come titolari o coprogrammanti sono tutti su scala territoriale nazionale e omogenei per quanto possibile per ambito tematico e settore di intervento. Questo perché la struttura associativa della nostra rete è tale per cui non sarebbe sostenibile e praticabile uno sforzo di progettazione territorialmente centrato, sia sul lato tecnico della scrittura dei formulari, che sul lato gestionale della documentazione, nonché su quello relativo all'utilizzo della piattaforma Helios.

### **13.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

Le sedi accreditate dall'UNSC ammontano complessivamente a 405, di queste 366 sono amministrate congiuntamente con altri soggetti federati appartenenti al mondo del no profit, 30 sono le sedi locali gestite direttamente dal CNCA, di cui 20 in Ecuador e 8 in Grecia e 2 in Italia e 9 sono le sedi gestite tramite accordi partenariato con soggetti no profit non federati.

Per quanto riguarda le sedi accreditate presenti sul territorio nazionale, la maggior parte si trovano nella Lombardia (76), Veneto (66), Emilia-Romagna (45) e infine in Calabria (32).

Le risorse umane accreditate dal CNCA che ricoprono i ruoli di responsabili, formatori generali, selettori e esperti del monitoraggio sono:

- 1 Responsabile SCU;
- 29 Formatori per la formazione generale;
- 89 Selettori;
- 63 Esperti di monitoraggio.

I progetti presentati sono stati 11, 10 finanziati e realizzati in Italia, 1 finanziato e realizzato in Ecuador. In particolare sono stati presentati 5 progetti nel settore Assistenza (Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...), migranti, disabili e donne con minori a carico e donne in difficoltà), 5 progetti nel settore Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport (lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all' di analfabetismo ritorno, animazione culturale verso minori, attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri, animazione culturale verso minori e educazione e promozione della differenza di genere) e un progetto per il servizio civile all'estero nel settore promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle Comunità di italiani (Cooperazione allo sviluppo).

I progetti sono multiregionali, le sedi accreditate inserite nei progetti di servizio civile del bando preso in esame sono state 203 in Italia di cui 135 al nord Italia, 48 al centro, 20 al sud e isole e 2 in Ecuador.

Il numero degli operatori richiesti è di 343 in Italia e 10 in Ecuador.

Le domande presentate da giovani interessati sono state 687 (169 uomini e 518 donne), di queste 659 riguardano domande per i progetti in Italia (160 uomini e 499 donne) e 28 domande per i progetti Ecuador (9 uomini e 19 donne)

Hanno terminato il servizio 221 operatori volontari in Italia (55 uomini e 157 donne) e 9 in Ecuador (2 uomini e 7 donne).

Gli operatori volontari che hanno rinunciato al servizio civile sono 44 in Italia (12 uomini e 32 donne) e 4 in Ecuador (1 uomo e 3 donne), mentre hanno interrotto il servizio civile 95 operatori volontari 92 in Italia (27 uomini e 65 donne) e 3 in Ecuador (2 uomini e 1 donna)

Il totale delle ore di servizio prestato dagli operatori volontari sono 291.200 in Italia (76.800 uomini e 214.400 donne) e 12.000 in Ecuador (3200 uomini e 8800 donne).

La prima causa dell'interruzione del rapporto tra i giovani che prestano servizio civile e l'ente che realizza il progetto è l'incompatibilità dell'orario del servizio civile con il lavoro.

Le risorse dedicate al Bando di Servizio Civile del Cnca sono state numerose ed hanno coinvolto:

Funzioni svolte dal personale interno del CNCA:

- La Rappresentanza: 1 persona impiegata con 100 ore di lavoro annue retribuite;
- La Direzione: 1 persona impiegata con 608 ore di lavoro annue retribuite;
- Promozione 1 persona impiegata con 80 ore di lavoro annue retribuite;
- Amministrazione 1 persona impiegata con 114 ore di lavoro annue retribuite;
- Informatica 1 persona impiegata con 152 ore di lavoro annue retribuite;
- Altre funzioni 2 persone impiegate con 2160 ore di lavoro annue retribuite.

Per un totale di 7 persone impiegate all'interno del CNCA, per un totale di ore di lavoro annue 3214.

Le risorse dedicate al bando di servizio civile delle nostre sedi locali di attuazione dei progetti sono oltre 135 OLP, 88 amministrativi, 37 informatici e 181 persone impiegate che svolgono altre funzioni.

Per quanto riguarda le verifiche ispettive svolte dal Dipartimento sulle nostre organizzazioni, si evidenziano 2 ispezioni in Italia (1 in Lombardia e 1 in Puglia), concluse con una sanzione (diffida) e un richiamo.

### **13.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

Nei programmi presentati, sia come titolari che come coprogrammanti, è stato scelto solo di presentare la misura aggiuntiva del tutoraggio e non anche quella dei GMO o dell'esperienza breve in un paese europeo. Ci si è concentrati solo sul tutoraggio sia per un principio di gradualità della sperimentazione dell'innovazione prevista dal bando, sia perché su un piano attuativo ci sembrava che tale finalità potesse bene integrarsi e completare l'esperienza dell'anno impegno dei volontari.

Rispetto al tutoraggio si è scelto di realizzare complessivamente 35 ore di cui 31 collettive, alternando incontri di tipo laboratoriale di gruppo momenti di colloquio, per complessive 4 ore, a carattere individuale, il tutto realizzato negli ultimi 3 mesi di durata dei progetti. Al termine dell'esperienza i volontari e i tutor hanno compilato un questionario di valutazione, i cui risultati sono confluiti nel sistema informativo per la valutazione dei programmi e progetti

### **13.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

Il CNCA ha sempre riservato momenti specifici di riflessione sul significato politico e culturale del servizio civile durante i propri incontri periodici degli organi di governo della Federazione (Consiglio ed Esecutivo nazionale).

La tematica del servizio civile come strumento di solidarietà sociale e momento di crescita culturale sia dei giovani accolti, ma anche per le stesse organizzazioni accoglienti, è coerente con i principi sui quali si fondano le singole organizzazioni federate, tutte volte alla promozione del benessere sociale in particolare per le persone in difficoltà.

Un'attenzione complessiva che ha portato anche ad aggiornare gli strumenti di comunicazione impiegati dalla Federazione e dedicati a promuovere questo tipo di esperienza nei giovani <https://www.cnca.it/servizio-civile/> e a realizzare in modo mirato ulteriori iniziative come riepilogate nella seguente tabella:

Tipologia	n.
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	0
Seminari (**)	0

Promozione durante il bando giovani	3
Articoli pubblicati a cura dell'Ente	0
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	0
Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...)	0
Prodotti multimediali	4
Informazione e promozione via Internet	70
<b>Totale</b>	<b>77</b>

Il CNCA ha poi partecipato direttamente e tramite le organizzazioni federate ai momenti pubblici e manifestazioni per la pace e la solidarietà fra cui quelle proposte dalla Rete per la pace, coinvolgendo e sensibilizzando tutti i volontari in servizio.

Inoltre, abbiamo organizzato periodiche riunioni mensili di programmazione da parte della struttura tecnica di supporto che coinvolge il personale dell'Ufficio nazionale del Cnca specificamente dedicato al servizio civile (direzione e coordinamento, segreteria progetti e accreditamento, segreteria gestione volontari ed enti di accoglienza, segreteria amministrativa, ufficio stampa e comunicazione, rete telematica e sistema informativo, responsabili formazione, monitoraggio e valutazione).

[Torna su](#) 

## **14. DIACONIA VALDESE - COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA**

*A cura di Davide Paschetto*

### **14.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

La Diaconia Valdese – Commissione Sinodale per la Diaconia è un ente ecclesiastico senza scopo di lucro che raccoglie, collega e coordina l'attività diaconale delle strutture di assistenza e accoglienza della Chiesa valdese. Si rivolge a tutte e tutti senza discriminazione di genere, appartenenza o cultura. È laica e gestisce i propri servizi ispirandosi a principi di trasparenza, qualità ed efficacia degli interventi, senza alcuna imposizione confessionale.

Uno degli scopi della Diaconia Valdese è la gestione e la promozione delle attività di volontariato, tra le quali rientra ovviamente anche il Servizio Civile Universale. Dal 2005 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in Servizio Civile. Dal 2020 è ente iscritto all'albo degli enti di Servizio Civile Universale - Sezione Nazionale. Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile con la Diaconia Valdese più di 500 volontari.

Nell'ambito della nuova modalità di presentazione dei progetti di servizio civile indicata dal Dipartimento, che si declina attraverso programmi di intervento più ampi rispetto ai singoli progetti, Diaconia Valdese ha voluto adottare un approccio che permettesse di iniziare a sfruttare pienamente le nuove potenzialità di collaborazione, senza tralasciare l'importante bagaglio di conoscenze e collaborazioni sviluppato negli anni precedenti. Nella programmazione iniziata nei primi mesi del 2020 si è pertanto deciso in alcuni casi di co-programmare con altri enti accreditati, in altri di provare ad "andare da soli" laddove non erano ancora mature le condizioni per sviluppare una co-programmazione ampia e coerente. In particolare, nel territorio piemontese, dove la Diaconia Valdese ha la sua sede principale e dove ha potuto sviluppare forti e storici rapporti di collaborazione con numerosi enti sia pubblici sia privati, si è potuto progettare all'interno di un co-programma il cui ente titolare, socio della CNESC, è stato Confcooperative. L'approccio di tale programma era quello di operare a livello altamente locale, cercando di coprire diversi settori e aree di intervento (dall'assistenza, all'educazione, alla cultura) rispondendo alle esigenze di un territorio periferico con problematiche molto specifiche e trasversali rispetto a diversi strati della popolazione.



Anche in Toscana, dove Diaconia Valdese è ugualmente presente con numerosi servizi per diverse tipologie di beneficiari, si è percorsa la strada della co-programmazione, questa volta come ente proponente; il partner, un altro socio della CNESC, è stato l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Il territorio qui scelto è stato più ampio - regionale - e il tema della co-programmazione maggiormente specifico, andando a intervenire soprattutto sui minori fragili. Infine, il programma che non ha visto alcuna forma di co-programmazione è stato strutturato per venire incontro ad un'esigenza specifica e trasversale su tutto il territorio nazionale, quella dell'accoglienza e dell'integrazione dei/delle migranti, declinandola però in maniera diversa nei vari progetti che rispondevano taluni alla necessità di prima accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, talaltri a bisogni educativi di chi è già presente sul territorio da tempo, sia esso un/a adulto/a, un/a giovane o un/a bambino/a di seconda generazione.

Da come si evince da questa breve descrizione, in un anno caratterizzato dalla forte sperimentazione, si sono utilizzati approcci diversi, passando da programmi geograficamente molto caratterizzati dalla dimensione locale ma più ampi a livello di settori di intervento e beneficiari, a scelte di carattere maggiormente nazionale ma molto più specifiche nel tipo di intervento previsto. Tale decisione, insieme a quella di co-programmare o meno, è dipesa sia dalle caratteristiche del nostro ente e dalla sua capacità di intervenire efficacemente in maniera diversa in settori di intervento e aree geografiche differenti, sia dalla volontà di verificare quale potesse essere il tipo di azione più efficace in risposta agli obiettivi declinati nel piano triennale sviluppato dal Dipartimento.

Ultima nota: mentre si è fatto utilizzo del nuovo strumento della co-programmazione si è evitato di co-progettare.

## **14.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

Le risorse umane accreditate dell'Ufficio Servizio Civile della Diaconia Valdese sono 12: 1 responsabile, 3 formatori di formazione generale, 6 selettori e 2 esperti di monitoraggio.

Sono state ricevute complessivamente 111 domande (69 donne e 42 uomini). Al termine delle selezioni, sono stati attivati 46 posti. 3 ragazzi/e hanno rinunciato prima dell'avvio e 17 hanno abbandonato il servizio prima del termine dei 12 mesi. 28 operatori volontari hanno quindi terminato il servizio.

Si nota una costante crescita degli abbandoni durante il servizio: una parte di dei ragazzi lo fa perché trova un'offerta di lavoro, quindi una motivazione positiva e in linea con una parte delle finalità del SCU. Non si può negare però - soprattutto perché gli abbandoni avvengono dopo il terzo mese di servizio - che "perdere" ragazzi su cui gli enti hanno investito molto (progettazione, selezione, formazione, etc.) sta diventando una criticità che alla lunga potrebbe portare alcuni enti a investire meno o a smettere di investire del tutto sul servizio civile.

Il maggior numero di domande è arrivato sul "settore assistenza" (69), poi "educazione e promozione culturale" (25) e infine "patrimonio artistico e culturale" (17). Questi dati sono però fortemente influenzati dai posti disponibili su ciascun settore: in realtà, proporzionalmente ai posti disponibili, sono state ricevute molte più domande sui settori "educazione e promozione culturale" e "patrimonio artistico e culturale". Si nota al contrario una costante diminuzione delle domande per il settore "assistenza", in particolare in progetti che operano con anziani e disabili.

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, la sede centrale e tutte le sedi locali interessate dalla presenza di giovani hanno impiegato complessivamente 35 risorse umane di cui 10 retribuite e 25 volontarie.

Durante il bando 2020 non sono state ricevute ispezioni.

### **14.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

Nell'ambito delle nuove possibilità offerte dalla programmazione del Dipartimento si è scelto, nel primo anno, di inserire la sola misura del tutoraggio, esclusivamente in un numero limitato di progetti dell'area del pinerolese, in Piemonte. La scelta di limitarsi a quest'area geografica è stata dettata sia dalla collaborazione già in essere con un ente con le competenze per predisporre un efficace piano di tutoraggio, sia dalla vicinanza geografica delle sedi di questi progetti con gli uffici centrali e con l'Ufficio Volontariato della Diaconia Valdese. Tale decisione è stata presa nell'ottica di una sperimentazione che sarebbe stata facilitata in tale contesto.

Al contrario, pur operando anche su progetti di volontariato internazionale, in particolare nell'ambito dell'European Solidarity Corps (ESC), dell'Erasmus+ e dei servizi civili francese e tedesco, si è scelto consapevolmente di non introdurre la possibilità di svolgere servizio per tre mesi in paesi dell'Unione Europea. Le nostre precedenti pratiche in uso ci hanno spinto da sempre a operare su progetti di durata medio-lunga, in genere dai 9 ai 12 mesi, con persone fortemente motivate a partire per un'esperienza internazionale. A nostro avviso, percorsi più brevi rischiano di essere

esperienze che, per quanto formative, portano più difficilmente all'instaurazione di relazioni durature ed efficaci tra operatori/rici volontari/e, beneficiari/e e strutture, compromettendo quello che per noi è un aspetto centrale del volontariato di lungo periodo.

Per quanto concerne la progettazione all'interno del programma "Garanzia Giovani" si è scelto di non avvalersi di tale possibilità.

#### **14.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

Durante il periodo di apertura del Bando Giovani sono stati pubblicati numerosi post sulle nostre piattaforme social e su quelle dei partner, non solo per promuovere le sedi e le posizioni aperte a bando, ma anche per sensibilizzare i/le giovani a porsi domande sulle motivazioni che spingono altri/e giovani come loro ad intraprendere un'esperienza di Servizio Civile, attraverso la condivisione tramite video e reels delle testimonianze degli operatori e delle operatrici volontari/e impiegati/e in quel momento o in passato nelle diverse sedi di Diaconia Valdese che in prima persona si sono resi/e disponibili a condividere la propria esperienza. Inoltre sono stati pubblicati articoli per giornali locali e online e organizzate delle interviste radiofoniche trasmesse dalla radio locale - legata ai territori del Piemonte nord occidentale - Radio Beckwith Evangelica. Sempre nella fase iniziale di apertura del Bando, sono stati organizzati dei momenti di incontro online (dirette Facebook e Instagram) finalizzati alla promozione della storia e dell'importanza per la società del Servizio Civile e la sponsorizzazione dei posti disponibili. Sono stati organizzati inoltre momenti di volantaggio e informazione alla popolazione che hanno coinvolto diverse zone, tra cui il Pinerolese e la città di Firenze (dove Diaconia Valdese è maggiormente presente). Le diverse sedi di attuazione hanno poi attivato un sistema di promozione locale, organizzando piccoli eventi informativi locali e utilizzando i loro canali social, formali e informali. Nel corso dell'anno si sono poi organizzati diversi momenti di incontro (incontri di programma) in cui volontari ed Enti si sono incontrati e hanno discusso di temi legati al Servizio Civile. Per citarne alcuni, a Firenze, per esempio, si sono tenuti due incontri distinti. Il primo ha coinvolto rappresentanti esperti di diversi enti sul territorio che si sono confrontati sul tema dell'accoglienza di minori fragili e il coinvolgimento di giovani volontari/e; esso ha visto la partecipazione di un pubblico composto da operatori e operatrici volontari/e del Servizio Civile di diversi enti, aprendo così un dibattito diretto sugli aspetti positivi e critici riscontrati eventualmente nei servizi. Il secondo, invece,

ha coinvolto non solo gli operatori e operatrici del Servizio Civile, ma anche i volontari/e internazionali ospitati dalla Diaconia Valdese in Italia e impegnati/e presso le diverse strutture lungo tutto il territorio italiano. I/le partecipanti hanno riflettuto e dibattuto sulle diverse tipologie e caratteristiche dei programmi di volontariato e sui loro benefici ed eventuali criticità, in un confronto costruttivo, volto al dialogo e alla maggiore consapevolezza delle opportunità presenti in Italia e in Europa. Il tutto si è svolto all'interno di un gioco di ruolo che simulava le dinamiche di un parlamento, dove ogni gruppo rappresentava un "attore" nel mondo del volontariato: tutor o referenti di struttura, volontari/e e OLP o colleghi.

*Torna su* 

## 15. FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO

*A cura di Donato Argentiero, Primo Di Blasio e Lucia De Smaele*

### 15.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

L'art. 4, comma 1 del d.lgs. 6 marzo 2017, n. 40 ha introdotto la "programmazione del servizio civile universale", definita dal Piano triennale, realizzato con programmi di intervento proposti dagli enti di servizio civile universale. L'obiettivo della programmazione è quello di individuare, attraverso un'analisi del contesto nazionale ed internazionale, l'ambito di realizzazione degli interventi di servizio civile universale in Italia e all'estero. La nuova modalità operativa, introdotta dalla riforma del SC, ci ha portato a riorganizzare gli interventi di SC, individuando ambiti d'intervento e/o territori specifici in cui andare ad implementare i singoli progetti di SC. Tale approccio ha dato un respiro più ampio ai singoli progetti di SC, collocandoli come strumenti operativi di obiettivi più ampi, ha stimolato gli enti a lavorare in rete, a co-programmare e co-progettare insieme, nella consapevolezza, che il proprio intervento, risponde, insieme ad altri interventi, a bisogni specifici della medesima comunità.

L'Aggregazione SC FOCSIV in occasione della presentazione dei Programmi-Progetti 2020, ha avviato un prezioso lavoro di relazione, sia all'interno dell'Aggregazione stessa che con gli altri Enti esterni, in particolare con enti CNESC, che presentano Programmi-Progetti per individuare ambiti d'intervento e territori in cui promuovere un lavoro di rete per meglio rispondere alle esigenze della comunità.

Sono stati presentati complessivamente n° 27 Programmi, n° 21 da realizzare all'Estero e n° 6 da realizzare in Italia.

Fondamentalmente, nella costruzione dei Programmi è stato scelto l'approccio per ambito, individuando il "problema comune" sui cui si intendeva intervenire. Laddove, l'ambito individuato interessava tanti progetti e territori, si è deciso di frammentare, in più programmi, organizzati su base territoriale, il medesimo ambito d'intervento.

Per l'Estero i n° 21 Programmi presentati sono:

- n° 3 Programmi (Africa, America Latina e Asia-Est Europa-Medio Oriente) nell'ambito C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese;
- n° 8 Programmi (Africa Centro Occidentale, Africa Orientale, America Latina, Asia-Est Europa-Medio Oriente, Brasile, Ecuador, Madagascar, Perù)

nell'ambito G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole;

- n° 2 Programmi (Africa, Albania-Libano-Palestina) nell'ambito I - Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale;
- n° 3 Programmi (Africa, Ecuador-Bolivia, Perù) nell'ambito J - Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni
- n° 3 Programmi (Africa, America Latina, Bolivia) nell'ambito M - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo
- n° 2 Programmi (Africa, America Latina) nell'ambito N - Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone.

Per Italia i n° 6 Programmi presentati sono:

- n° 1 Programma nell'ambito C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese
- n° 4 Programmi (Nord Italia, Centro Italia, Sud Italia, Emilia Romagna - Toscana) nell'ambito J -Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni
- n° 1 Programma nell'ambito L - Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale.

Nei programmi presentati da realizzare all'estero, sono stati realizzate n° 5 Co-programmazioni con n°4 enti della CNESC (Caritas Italiana, ACLI, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Salesiani per il Sociale). N° 4 Programmi sono stati presentati da FOCSIV, mentre un quinto è stato presentato da Salesiani per il Sociale. Nei programmi presentati da realizzare in Italia è stata realizzata un'unica Co-programmazione, realizzata con un ente esterno alla CNESC, il Comune d'Asti.

Sicuramente il lavoro di rete avviato, ha messo le basi per la costruzione di ulteriori collaborazioni che saranno implementate nella prossima presentazione dei Programmi-Progetti.

## **15.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

La descrizione in particolare si riferisce a:

### **15.2.1 I dati strutturali**

La FOCSIV è iscritta all'Albo del Servizio Civile Universale, nella sezione Nazionale. Complessivamente sono 271 le risorse umane accreditate a testimonianza dell'investimento della Federazione sul SCU, per garantirne qualità e sostenibilità. Tra queste risorse si annoverano, oltre le risorse della struttura di gestione del Servizio Civile Universale previste dalla normativa, un numero importate di risorse umane dedicate alla Formazione Generale e alla Selezione. Sono 104 le risorse umane accreditate nel ruolo di Formatore Generale e 164 le risorse umane accreditate nel ruolo di Selettore (diverse risorse umane ricoprono entrambi i ruoli).

### **15.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia**

A Maggio 2020 la FOCSIV ha presentato come capofila un totale 27 Programmi; 7 programmi da realizzarsi in Italia per l'impiego 269 operatori volontari (di questi 9 afferenti a enti co programmanti) e 21 programmi da realizzarsi all'estero per l'impiego di 450 operatori volontari (di questi 28 afferenti a enti co programmanti). Nel bando volontari del 21 dicembre 2020 la FOCSIV ha visto approvati un totale di 103 progetti, 41 da realizzarsi in Italia per un totale di 218 operatori volontari e 62 da realizzarsi all'estero per un totale di 326 operatori volontari. Nel corso del 2021 sono stati avviati un totale di 106 progetti 40 da realizzare in Italia e 56 da realizzare all'estero: I progetti da realizzarsi in Italia sono stati avviati in parte a maggio, mentre i progetti da realizzarsi all'estero sono stati tutti avviati a giugno.

Dei progetti realizzati in Italia 4 sono stati realizzati nell'ambito del settore "Assistenza" in 5 sedi di attuazione progetto ed hanno visto il coinvolgimento di 16 operatori volontari; 36 sono stati realizzati nell'ambito "Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport" in 62 sedi di attuazione ed hanno visto il coinvolgimento di 202 operatori volontari. I progetti realizzati all'estero nel settore "promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di

italiani all'estero” hanno visto il coinvolgimento di 326 operatori volontari in 143 sedi di impiego.

Si riportano di seguito due tabelle con una indicazione geografica per macroarea di realizzazione dei progetti.

Italia

Macro regione	Sedi	N. posti	Posti avviati
Nord Italia	33	100	100
Centro Italia	16	52	52
Sud Italia e Isole	18	66	66

Estero

Continente	Sedi	N. posti	Posti avviati
Africa	65	142	129
America Latina	64	151	143
Est Europa	7	16	16
Asia E Medio Oriente	7	17	17

Tutti i progetti all'estero sono stati realizzati in forma di rete tra gli enti di accoglienza accreditati con la FOCSIV, mentre, solo 1/5 dei progetti Italia sono stati realizzati in forma di rete.

### 15.2.3 I giovani SC raggiunti durante il bando

A fronte di 594 posti messi a bando, 376 per il SCU all'estero e 218 per quello in Italia, FOCSIV ha ricevuto 2.060 domande da parte dei giovani aspiranti volontari, di cui 1.529 per l'estero e 531 per l'Italia. Rispetto al bando precedente si registra un incremento delle domande ricevute registrando mediamente il doppio delle domande. L'andamento dell'indice di attrattività, ovvero il rapporto tra domande presentate e numero di posti messi a bando, fa trasparire comunque il seguito dell'ente, soprattutto per l'estero, presso i giovani aspiranti volontari. Per i progetti all'estero mediamente per ogni posto messo a bando sono state raccolte 4 domande. Per i progetti in Italia invece l'indice di attrattività scende fino a raggiungere una media di 2,5 domande per ogni posto messo a bando. L'indice di copertura, ovvero il rapporto tra il numero di giovani avviati al servizio ed il numero di posti messi a bando, è pari all'89% in aumento rispetto al bando precedente dove si era registrata una copertura a chiusura bando del

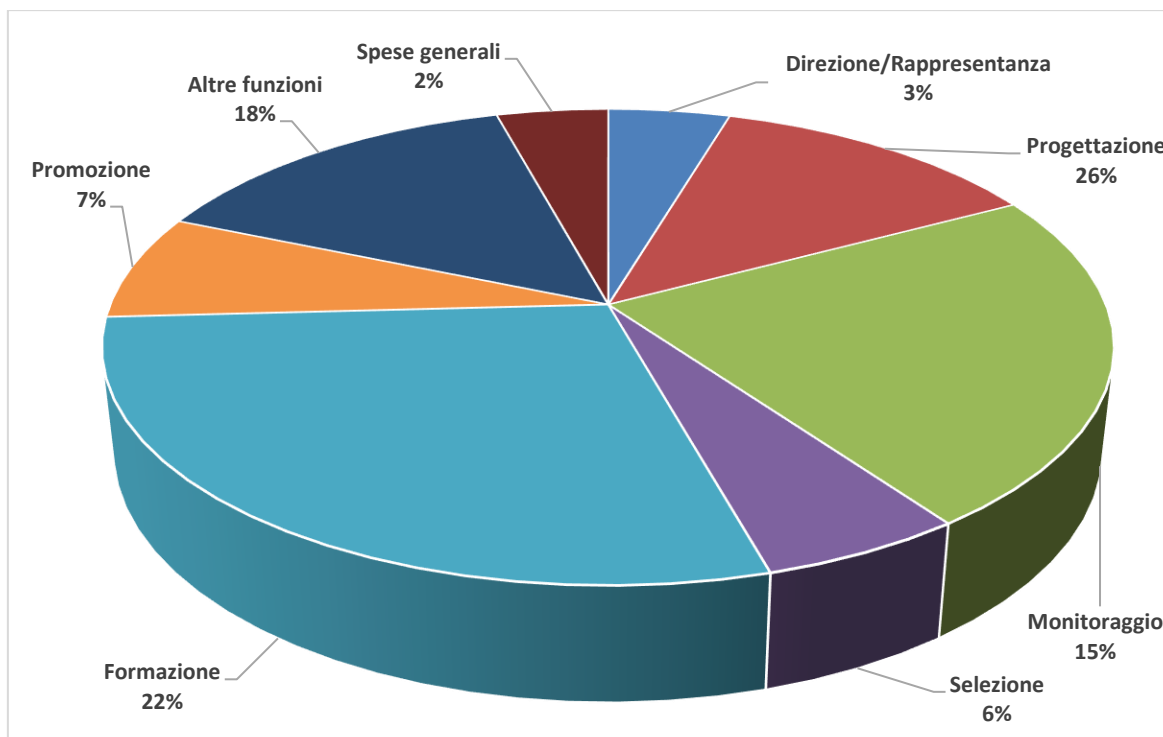


76%. Nei progetti realizzati in all'estero l'indice di copertura a chiusura bando è del 87.42% mentre nei progetti realizzati in Italia l'indice è pari al 91.28%.

I giovani avviati al servizio sono stati complessivamente 594. Di questi 54 operatori volontari hanno rinunciato al servizio (11 per progetti Italia e 43 per progetti all'estero) e 107 hanno interrotto il servizio durante l'anno (36 per progetti Italia e 71 per progetti all'estero). Il totale degli operatori volontari che ha terminato il servizio è 433 (68% donne e 32% uomini). Nel complesso sono state 562.400 le ore di servizio prestate dai giovani nei progetti promossi da Focsiv e di queste le ore di servizio per progetti all'estero sono 351.200

#### **15.2.4 Le risorse dedicate al SCU**

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, l'ente ha impiegato complessivamente 800 risorse umane, di cui 23 direttamente riconducibili alla sede centrale. Di queste risorse impegnate, oltre alle funzioni di rappresentanza centrale e alle funzioni di progettazione, selezione, monitoraggio e amministrazione, il 32% è impegnato nella funzione di Olp nei progetti e il 35% è impiegato nella formazione dei volontari (sia generale che specifica). Complessivamente si stima che l'investimento economico della FOCSIV per la realizzazione dei progetti del bando 2020 ammonti a circa € 3.203.364,00. Di questo la spesa maggiore riguarda la funzione di OLP, che assorbe il 73% dell'intero budget. In media nei progetti della FOCSIV ogni OLP segue 2 volontari, rafforzando così la sua funzione di sostegno alla crescita integrale del volontario. Il restante 27% del budget è ripartito secondo le funzioni come indicato nel grafico seguente:



### 15.2.5 Le ispezioni ricevute

In merito al bando 2020 il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale ha realizzato 3 ispezioni presso le nostre sedi di attuazione dei progetti in Italia. Le 3 sedi ispezionate erano collocate 1 in Lombardia, una in Emilia Romagna e 1 nel Lazio. Due ispezioni hanno avuto chiusura positiva, mentre una ha avuto esito di una sanzione, con l'applicazione di un provvedimento sanzionatorio con una diffida per iscritto.

### 15.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Considerando le novità introdotte relative alla presentazione dei Programmi-Progetti e le novità in merito all'implementazione delle misure aggiuntive, l'Aggregazione SC della FOCSIV ha deciso di non presentare, almeno per questa annualità nessun progetto né con la misura del Tutoraggio, né con la misura delle Minori Opportunità. L'unica misura pratica è stata quella dei 3 mesi all'estero, con la presentazione di 2 progetti.

## 15.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Le attività di promozione relative al Bando 2020 sono state variegata e molto diversificate. Tra i Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza, il Premio del Volontariato Internazionale FOCSIV a novembre, un riconoscimento che Focsiv dedica a quanti si contraddistinguono nell'impegno contro ogni forma di povertà e di esclusione, per l'affermazione della pace, della dignità e dei diritti di ogni donna e ogni uomo, a sostegno delle popolazioni più vulnerabili dei Sud del mondo ha offerto una importante vetrina al volontariato internazionale e all'interno di esso il Servizio Civile dei Caschi Bianchi Focsiv all'estero.



Le attività di promozione durante il bando giovani sono state particolarmente intense, con la realizzazione di 50 tra webinar e incontri informativi, una campagna promozionale che ha messo al centro i volontari in servizio che hanno realizzato brevi video promozionali

rilanciati sul web e sui social raccontando le loro motivazioni al SC. Le attività di promozione Bando su sito Focsiv, sul web in generale e sui Social Network collegati hanno superato i 105 di post.

La promozione del Servizio Civile “oltre” il Bando, ha visto la realizzazione della 4° Edizione della pubblicazione che vede collaborare FOCSIV con APGIII e Caritas Italiana, dal titolo “ANTENNE DI PACE: storie ordinarie in un periodo straordinario”, che raccoglie le testimonianze degli Operatori Volontari SC all'estero, denominati appunto Caschi Bianchi. Malgrado il quadro internazionale



sia stato pesantemente condizionato dalla pandemia da Covid-19, i Caschi Bianchi che si sono impegnati, in vari modi, a condividere la vita delle comunità colpite anch'esse dalla Pandemia e a farsi voce di chi, proprio a causa della pandemia, ha sofferto di più. Questa pubblicazione ha rappresentato un importante occasione per raccontare che è proprio nelle situazioni di difficoltà che il Servizio Civile può “servire” meglio.



Contemporaneamente, è proseguita intensamente l'attività di raccolta delle testimonianze scritte degli Operatori Volontari in Italia e all'estero, attraverso il Blog <https://scn.focsiv.it/>. I volontari, chiamati a testimoniare questi valori di partecipazione e servizio anche attraverso il raccolto della loro quotidianità di vicinanza con le povertà e le ingiustizie del mondo, hanno avuto modo di sperimentare uno stile di comunicazione nonviolenta: i volontari hanno “dato voce a chi non ha voce” attraverso 80 tra articoli e testimonianze, rilanciati sui Social Network per favorire un effetto moltiplicatore.

Sempre sui social Network FOCSIV ha promosso la campagna “Siamo con le donne iraniane” a cui hanno partecipato le volontarie e i volontari SC in Italia ed estero. I volontari hanno postando e condiviso le loro foto e gli hashtag #mahsaamini e [#donneiraniane](#) a dimostrazione della loro vicinanza con le donne in Iran vittime della violenza del regime iraniano. La campagna si è confermata una preziosa occasione per promuovere il senso di partecipazione e solidarietà internazionale.



[Torna su](#) ↑

## 16. INAC – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

*A cura di Gaia Terzani*

### 16.1 Premessa

L'INAC (Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini) è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre cinquant'anni tutela gratuitamente i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità. L'Ente esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Iscritto all'Albo nazionale degli enti di servizio civile dal 2006, l'INAC da febbraio 2014 è accreditato come ente di I classe per l'impiego di giovani in SCN e da aprile 2015 è socio CNESC (Conferenza nazionale degli enti di servizio civile), il primo e principale organismo di rappresentanza degli enti di servizio civile in Italia. Da febbraio 2020 è accreditato all'albo unico del Servizio Civile Universale nell'ambito "Assistenza" ed "Educazione". Con la scelta del servizio civile, INAC è riuscito a coniugare fin da subito la finalità della difesa dei diritti sociali dei cittadini, dell'attenzione verso gli anziani e dell'accoglienza degli stranieri, con quelle caratteristiche del Servizio civile universale, ossia la "difesa della Patria" e il coinvolgimento attivo dei giovani.

Per il bando scu 2020, INAC (SU00277) ha presentato 5 programmi per un totale di 14 progetti in Italia e 1 all'estero. Per i 4 programmi nazionali non sono state previste co-programmazioni con enti CNESC o extra CNESC. Solo per l'estero, INAC ha aderito alla co-programmazione guidata dai Salesiani per il Sociale aps (SU00111) insieme ad altri 3 enti CNESC (Focsiv – SU00029, APGXXIII SU00170 e Caritas Italiana SU00209).

Alla base di ogni programma si è fatta una riflessione a partire dalla capacità dell'Ente di intervenire in modo puntuale e strategico rispetto agli obiettivi dell'Agenda delle

Nazioni Unite 2030 e alla volontà di continuare a svolgere un ruolo di intervento e sostegno nei territori in cui già si è operato, dando così continuità ad un percorso di servizio civile che si è andato rafforzando di anno in anno. Per l'estero questa riflessione ha portato alla collaborazione premiante con altri 4 enti che sono intervenuti, ciascuno con la propria capacità, a favore dell'azione di *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, attraverso interventi a favore di giovani, adulti e nuclei famigliari in condizione di vulnerabilità* (obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030). Per l'Italia, invece, la programmazione, composta unicamente da progetti INAC, ha visto la costruzione di percorsi di progettazione in cui sono state abbinate regioni e territori vicini sebbene in parte diversi date le loro peculiarità. Da nord a sud, in particolare, sono stati realizzati programmi a favore dell'invecchiamento attivo, della tutela dei diritti dei cittadini e della riduzione delle disuguaglianze tra i cittadini a rischio di esclusione sociale e di fragilità economica.

Dall'alto verso il basso dello Stivale, sono stati quindi presentati i programmi:

1) *Tutelare il benessere e la salute degli anziani residenti nel Nord Italia per favorire l'invecchiamento attivo* che ha coinvolto le regioni Lombardia, Piemonte e Veneto. La tutela della salute del benessere dell'anziano porta benefici a tutta la società in quanto buone condizioni di salute si associano a minori costi economici sociosanitari e anche a maggiori risorse per le famiglie e la comunità. Lo stato di salute dell'anziano, in questo nuovo panorama, non è più identificato unicamente con la ridotta presenza di malattia, ma con il mantenimento del benessere psicofisico e relazionale, pur in presenza di eventuali patologie. Questo nuovo orientamento individua come obiettivi fondamentali il mantenimento dell'autosufficienza e della qualità della vita dell'anziano. L'obiettivo che ci si deve prefiggere è quello di attuare interventi di prevenzione in grado di minimizzare i principali fattori di rischio e promuovere adeguati stili di vita in ogni età, favorendo parallelamente l'accesso ai servizi e l'integrazione del soggetto nel proprio contesto sociale.

2) *Diritti del Cittadino e Coesione Sociale in Centro Italia*, che ha coinvolto le regioni Toscana, Marche, Umbria. Il programma intende intervenire a favore delle politiche di coesione sociale, quest'ultima intesa in questo contesto come la capacità della società di promuovere il benessere di tutti i cittadini, riducendo le disparità e contrastando l'emarginazione. Attraverso le azioni di informazione e aumento dell'accesso ai servizi che intendono affiancare e potenziare l'efficienza delle prestazioni messe a disposizione dalle istituzioni pubbliche e private, il programma intende cooperare per la promozione di società pacifiche e inclusive favorendo il rafforzamento delle istituzioni affinché siano efficaci e responsabili a tutti i livelli e che garantiscano un pubblico accesso

all'informazione e la protezione delle libertà fondamentali. Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, in ogni regione di intervento, sono state individuate le principali fragilità territoriali, le fasce più vulnerabili e le strategie di intervento per raggiungere soprattutto i cittadini in situazione di particolare difficoltà e favorire la coesione sociale.

3) *Tutelare il benessere e la salute degli anziani residenti nelle regioni italiane del medio e basso Adriatico per favorire l'invecchiamento attivo*, che ha coinvolto le regioni Abruzzo, Molise, Puglia. Il programma intende utilizzare e mettere in rete le risorse, le tutele e i servizi, esistenti a livello regionale e nazionale, sia formali che informali, per rafforzare le attività di sinergia e sussidiarietà tra di esse, al fine di potenziarne l'impatto e il beneficio sul benessere del cittadino anziano e, a cascata, su tutto il suo nucleo familiare. Nelle tre regioni coinvolte, i rispettivi progetti si realizzano attraverso una consolidata rete di partnership e collaborazioni costruite negli anni sulle esigenze locali e territoriali con enti pubblici e privati. I progetti componenti il programma hanno, per logica di intervento, come destinatari diretti gli anziani dei territori locali e le loro famiglie. In secondo luogo, destinatari si intendono anche le istituzioni e le amministrazioni locali che, nel percorso di strutturazione di un Welfare composto da servizi che collaborano in una logica di sussidiarietà, troveranno rafforzamento e maggiore efficacia d'impatto sul territorio. Gli strumenti principali, attraverso i quali i progetti intendono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del programma sono: il potenziamento dell'accesso alle informazioni al fine di consentire il puntuale riferimento e facilitare l'individuazione dei servizi; il potenziamento dell'accesso ai servizi attraverso attività di orientamento e supporto nella presentazione di pratiche e richieste.

4) *Ridurre le disuguaglianze nell'Italia Tirrenica Sud, isole comprese, attraverso la promozione dei diritti sociali*, che ha coinvolto le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Sardegna, Sicilia. Per ogni progetto con ricaduta regionale si è scelto di individuare le disuguaglianze più importanti a livello regionale che, secondo l'ente attuatore, pesano maggiormente sulle condizioni e la qualità di vita dei cittadini, di cercare di studiare e capire come e con quale intensità queste disuguaglianze si declinano a livello territoriale, di comprendere in che modo le condizioni sociali, demografiche ed economiche contribuiscono a determinare situazioni di benessere e di disagio, e di proporre un modello di intervento atto a promuovere i diritti sociali. I destinatari diretti dei progetti che compongono il programma sono i cittadini appartenenti alle fasce sociali che in ogni regione sono state identificate come le più fragili e a rischio di esclusione sociale. In secondo luogo, destinatari si intendono anche

le istituzioni e le amministrazioni locali che, nel percorso di strutturazione di un Welfare composto da servizi che collaborano in una logica di sussidiarietà, troveranno rafforzamento e maggiore efficacia d'impatto sul territorio per ridurre le disuguaglianze a livello territoriale e nazionale.

## 16.2 INAC e il bando 2020

### 16.2.1 Il quadro quantitativo

Con il passaggio al Servizio Civile Universale, pur mantenendo centrale il ruolo delle sedi provinciali coadiuvate dal regionale e coordinate dal nazionale, è nata la necessità di ampliare la rete delle sedi al fine di organizzare un servizio più capillare, favorendo l'aumento delle sedi zonali, spesso in piccoli centri urbani poco serviti o con poche opportunità. Si è passati così da 168 sedi complessive a 197, di cui 1 all'estero a Tirana, in Albania. Le risorse umane a livello centrale per lo SCU sono in totale 7.

La percentuale maggiore di sedi si trova in Toscana (15%, ovvero 44 sedi), seguita dall'Abruzzo (10%, 32 sedi) e dalla Puglia (9%, 29 sedi). Trentino Alto Adige (1 sede) e Basilicata (2 sedi) sono le regioni con il numero più basso.

Il 2020 è l'anno in cui è stata attuata la prima programmazione triennale e annuale, una delle principali novità della riforma del Servizio civile universale. L'architettura del nuovo sistema prevede che ogni programma di intervento di Servizio Civile Universale possa realizzarsi esclusivamente in Italia o esclusivamente all'estero, debba contenere almeno due progetti, sia finalizzato al conseguimento di uno o più obiettivi tra quelli individuati dal Piano 2020 e si sviluppi in uno degli ambiti d'azione scelti. Inoltre sono aggiunte le misure specifiche a favore dei giovani, tra cui l'inserimento di categorie svantaggiate che hanno una riserva di posti, il tutoraggio inteso come formazione in uscita dopo un anno di servizio civile e il trimestre presso una sede partner all'estero.

Per il bando 21 dicembre 2020, sono stati presentati per l'Italia e l'estero 15 progetti per una disponibilità di 219 posti in totale. La progettazione INAC si è concentrata prevalentemente nel Settore Assistenza e nel Settore Educazione e promozione culturale. Nel primo caso in modo particolare nell'ambito *Adulti e terza età in condizione di disagio*, ad altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale e migranti. Nel secondo, invece, nell'ambito *Educazione ai diritti del cittadino* e *Sportelli informa*. Per quanto riguarda l'estero la progettazione è stata realizzata nell'ambito della cooperazione con riferimento all'ambito del *Sostegno alle comunità di italiani all'estero*.



La progettazione ha riguardato 14 regioni italiane e una sede all'estero, per un totale di 124 sedi coinvolte tra il livello regionale, provinciale e zonale. Le domande pervenute sono state in totale 527, di cui 344 donne e 183 uomini. Di fatto, sono stati realizzati 506 colloqui al termine dei quali sono stati avviati 214 giovani in Italia e 4 all'estero. Hanno completato l'anno di servizio civile 151 volontari, 104 donne e 47 uomini. Durante l'anno, tra rinunce e interruzioni, hanno abbandonato il servizio 55 giovani. Sebbene la nuova impostazione di progettazione e l'inedita esperienza di co-programmazione estera, i progetti sono stati scritti in continuità con quelli degli anni passati sia dal punto di vista dello sviluppo progettuale sia delle reti di partenariato. Sul fronte delle selezioni e degli avvii, invece, sono aumentati i numeri di rinunciatari in occasione delle selezioni o a seguito dell'avvio.

Da Nord a Sud la situazione delle domande pervenute ad INAC ha ricalcato in generale la situazione degli anni precedenti. In alcune regioni del Nord, come in Piemonte e in Veneto, si fatica a trovare candidati o se trovati e selezionati, spesso lasciano il percorso in vista di un posto di lavoro più sicuro. Al Centro e al Sud, ad esempio in Campania, resta alto il numero di domande per i posti a disposizione e aumentano le domande nelle località più remote, considerando il servizio civile come una occasione per apprendere, mettersi alla prova ed entrare, in qualche modo nel mondo del lavoro. Su questa scia, è nata una riflessione interna sui criteri di selezione dei giovani e le motivazioni che li portano a candidarsi al bando di servizio civile universale, che ha portato a riflettere sul tipo di servizio che viene offerto dall'Ente, ma anche individuando un profilo più idoneo all'esperienza proposta. In questo contesto e con una trasformazione in atto del servizio civile stesso si favorisce pertanto un numero più esiguo di volontari ma più motivato per migliorare l'esperienza anche presso le sedi di servizio civile coinvolte.

### **16.2.2 Le risorse dedicate al SCU**

L'investimento da parte dell'INAC, oltre alle proprie risorse interne, ha riguardato la presenza di 2 consulenti per le attività di coordinamento e monitoraggio e per la progettazione, diversi professionisti per l'erogazione della formazione generale e della formazione specifica, quest'ultima realizzata in collaborazione con "Agricoltura è Vita associazione" - Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 55/32, per i servizi e processi di Formazione Professionale. L'investimento complessivo per la realizzazione del bando 2020 è stato di € 130.055,67.

Per quanto riguarda l'impegno degli OLP, la principale figura di riferimento dei volontari, considerando l'impegno orario minimo di 10 ore a settimana, equivalente a

una contribuzione figurativa per 520 ore/anno pari per ciascuno di essi a € 10.400, si stima un costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani di 1.289.600 euro, per un totale di 124 persone coinvolte.

### **16.2.3 Le ispezioni ricevute**

Durante il bando 2020 il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio civile universale non ci sono state ispezioni alle sedi.

## **16.3 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

Il bando 2020 è stato caratterizzato da un graduale ritorno alla normalità a seguito della pandemia da Covid-19 che ha coinvolto l'Italia come il resto del mondo. I progetti, in totale 15, sono stati avviati tutti in modalità mista, compreso l'estero, soprattutto per le attività di formazione che sono state svolte prevalentemente in modalità online, secondo le indicazioni del Dipartimento. Pertanto, tranne che per le attività presso la sede o circoscritte al territorio, tutte le altre, comprese gli incontri legati alla programmazione, si sono svolte online.

Tuttavia, ciò ha comportato un rafforzamento delle procedure sperimentate durante il lockdown e quindi è stata ampliata e perfezionata le modalità di gestione dei volontari online, con l'adozione di cartelline gestionali condivise tra il nazionale e le sedi e la compilazione dei fogli firma online. In assenza di attività di formazione in presenza, sono stati fatti importanti investimenti sulla strumentazione tecnologica delle sedi per ovviare alla difficoltà organizzativa e per favorire l'uso di piattaforme tecnologiche di ultima generazione atte allo svolgimento della formazione. Si è investito in particolare su una nuova piattaforma e-learning studiata appositamente sulle esigenze formative dell'Ente dove sono stati riprogettati i percorsi di formazione generale e di tutoraggio. *A scuola di INAC*, la piattaforma, è entrata in funzione verso la fine di settembre 2021 accogliendo e formando tutti i volontari che hanno terminato il percorso a maggio 2022. Centralizzando il coordinamento e affiancando ai giovani, per l'intero periodo di formazione, una figura di tutor e un formatore, con la possibilità di far svolgere la formazione in modalità smart working, si è ovviato a diverse problematiche soprattutto nel periodo tra dicembre e marzo, in cui vi sono stati diversi picchi di assenze causate dalla diffusione dei contagi da Covid-19 che ha coinvolto quasi tutte le sedi e i volontari. L'assenza di incontri in presenza ha certamente penalizzato la bellezza dell'incontro e

della conoscenza diretta degli altri, ma ha anche permesso di sviluppare nuovi percorsi e nuove azioni, di sensibilizzare i giovani da un lato e i beneficiari del progetto dall'altro, rispetto al ruolo che certamente avrà successivamente il digitale, aprendo a nuove prospettive di progettazione in linea con il servizio degli sportelli informativi già attivi sui temi della tutela e dei diritti dei cittadini. Sempre in modalità online, si è concluso l'anno di servizio civile organizzando un incontro al quale hanno preso parte tutti i volontari e gli olp dei 15 progetti coinvolti. L'incontro è stato organizzato non solo per salutare e congedare i giovani, ma anche per confrontarsi un'ultima volta sul percorso da loro svolto, sui punti di partenza e di arrivo di ciascuno e sull'uso dei nuovi strumenti tecnologici impiegati durante l'anno.

*Torna su* 

## 17. ISTITUTO DON CALABRIA

*A cura di Roberto Alberti e Daniele Taurino*

### 17.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

L'Istituto Don Calabria, per l'avviso SCU 2020, ha presentato come ente titolare i seguenti 4 programmi: "Empowering nonviolence"; "La salute in prima linea"; "Educazione senza muri" e "Il benessere dell'inclusione" per un totale di 33 progetti e 259 Operatori Volontari di Servizio Civile, inclusi gli enti coprogrammanti.

#### **Educazione senza muri**

Il programma di intervento "Educazione Senza Muri" si è realizzato con il contributo di 10 progetti, distribuiti sul contesto del territorio nazionale; specificamente nei contesti di riferimento delle Città metropolitane e dei Comuni di Verona, Ferrara, Roma, Napoli, Afragola, Palermo, Termini Imerese con un'ottica di diversificazione delle attività e dei destinatari su scala regionale, coerente con la visione e i bisogni rilevati in sede di programma. Infatti, l'ente referente Don Calabria, coadiuvandosi con l'ente programmatore Istituto Gonzaga (SU00069, extra CNESC), ha pensato dal principio il programma come una proposta sistemica di contrasto alla povertà, intesa nella sua multidimensionalità.

Il programma ha perseguito i seguenti obiettivi: d) fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030); a) Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1 dell'Agenda 2030) e si è realizzato nell'Ambito di azione: C. Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. La co-programmazione con l'Istituto Gonzaga ha allora avuto non soltanto il valore aggiunto di uno scambio di buone pratiche e del contributo specifico delle proposte d'avanguardia educativa in situazioni ad alto rischio che caratterizzano il patrimonio dell'ente, ma anche quello di insistere con la sua progettazione proprio in un territorio, come quello siciliano, dove i "muri" da saltare (parafrasando Alex Langer) ci sono apparsi più alti.

#### **Il benessere dell'inclusione**

Il programma di intervento "Il benessere dell'inclusione" si è realizzato con il contributo di 10 progetti, distribuiti sul contesto interregionale, scelto per la sinergia degli enti co-programmanti, di Veneto e Lombardia; specificamente, nei contesti di

riferimento delle Città metropolitane e dei Comuni di Verona, Venezia, Treviso, Padova, Pavia, Monza, Milano, Mantova, Legnano, Lecco, Bareggio.

Il programma ha perseguito i seguenti obiettivi: d) fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030); c) assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3 dell'Agenda 2030) e si è realizzato nell'Ambito di azione: C. Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. L'ente referente Don Calabria, coadiuvandosi con l'ente programmante UILDM (SU00047, CNESC), ha pensato fin dall'inizio "Il benessere dell'inclusione" come una proposta interregionale di supporto alla dimensione educativa e sanitaria dell'inclusione sociale delle categorie vulnerabili. La co-programmazione con UILDM ha fornito alla visione del programma e alla sua attuazione un rafforzamento decisivo nella tutela dei diritti e nell'orientamento all'azione per favorire l'inclusione sanitaria, educativa e sociale delle persone con disabilità che sono stati i destinatari prevalenti (il 70%) dei progetti di questo programma.

### **La salute in prima linea**

Il programma di intervento "La salute in prima linea" si è realizzato con il contributo di 9 progetti, distribuiti sul contesto del territorio nazionale; e specificamente, nei contesti di riferimento delle Città metropolitane e dei Comuni di Verona, Negrar di Valpolicella, Savona, Albenga, Ferrara, Lucca, Pisa, Pietrasanta, Roma, Palermo e Trabia, con un'ottica di diversificazione delle attività e dei destinatari su scala regionale, coerente con la visione ed i bisogni rilevati in sede di programma.

Il programma ha perseguito i seguenti obiettivi: c) assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3 dell'Agenda 2030) f) ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030) e si è realizzato nell'Ambito di azione: N. Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone. L'Istituto Don Calabria, coadiuvandosi con l'ente programmante UILDM (SU00047, CNESC), ha pensato fin dall'inizio "La salute in prima linea" come una proposta sistemica di contrasto alle forme assistenziali di istituzionalizzazione depersonalizzante delle categorie vulnerabili. Motivazione della co-programmazione come per il programma interregionale ma con il 90% di persone con disabilità come destinatarie dei progetti.

### **Empowering Nonviolence**

Il programma di intervento "Empowering Nonviolence" si è realizzato con il contributo di 3 progetti, distribuiti sul contesto del territorio nazionale; e specificamente, nei contesti di riferimento delle Città metropolitane e dei Comuni di Verona, Lavagno,

Badia Calavena, Brescia, Lonato, Pisa, Roma, Fiumicino. Il programma ha perseguito i seguenti obiettivi: k) pace, giustizia e istituzioni forti (Obiettivo 16 dell'Agenda 2030) d) fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030); e si è realizzato nell'Ambito di azione: J. Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni. La visione di "Empowering Nonviolence" è stata elaborata dall'Istituto Don Calabria insieme al Movimento Nonviolento, come una proposta nazionale di supporto alla dimensione organizzativa ed educativa della promozione della pace, della nonviolenza e dei diritti umani, cogliendo l'ambizione trasformativa dell'Agenda 2030 insieme al rafforzamento del Servizio Civile come strumento di difesa civile non armata e nonviolenta dell'Italia. La co-programmazione con Acque Correnti (SU00167, extra CNESC) che ha partecipato al programma con il proprio ente d'accoglienza "Un ponte per" ha fornito alla sua attuazione un contributo fondamentale di buone pratiche per la tutela dei diritti umani e la protezione delle vittime di violenza.

## **17.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

Il Bando Ordinario 2020 è caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 che ha condizionato l'intero sviluppo delle progettualità previste in quel periodo. La Programmazione/Progettazione quindi è stata condizionata da tale situazione che ha visto alcune sedi del nostro ente rinunciare ad alcune progettualità, in particolare nel settore assistenza anziani nelle Case di Riposo e sull'estero. Purtroppo, il fine di consolidare l'Ufficio pensato l'anno precedente e di realizzare le nuove programmazioni per il successivo anno 2021, viste le nuove collaborazioni realizzate con il passaggio al Servizio Civile Universale ed il conseguente accreditamento dei nuovi enti terzi di accoglienza, è rimasto in sospenso.

Il persistere della pandemia ha messo ancora una volta in grave difficoltà tutte le progettualità, per altro avviate alcuni mesi dopo la chiusura dei precedenti progetti e tutti finanziati, addirittura con due anche in Garanzia Giovani. Soprattutto perché il settore nel quale insistono maggiormente è l'assistenza e l'educazione, sia essa verso minori, care leavers, adulti ed anziani in difficoltà o senza fissa dimora, piuttosto che tossicodipendenti o persone con disabilità. Tale settore è stato particolarmente condizionato nell'avvio di alcuni progetti o le sospensioni di altri col conseguente

riavvio nonché la rimodulazione per altri ancora. D'altra parte, però, questa situazione ha manifestato chiaramente quanto l'istituto del Servizio Civile Universale sia effettivamente finalizzato alla difesa civile non armata e nonviolenta della patria. Tutte le risorse umane, sia del nostro ente dedicate al servizio civile, che del Dipartimento hanno saputo reagire ed effettivamente dimostrare che i valori di questo istituto della repubblica sono davvero deputati alla salvaguardia del benessere dei cittadini ed in particolare dei più fragili con servizi di prima necessità. Le risorse quindi destinate alla nuova situazione del S.C.U. sono rimaste in attesa di una nuova condizione per poter svilupparsi ulteriormente.

L'Ufficio di Servizio Civile ha portato conseguentemente a regime l'adeguamento dell'accreditamento con gli enti terzi che hanno voluto dare avvio a questo percorso di formazione per i giovani. Inoltre, si è iniziato a pensare ad una nuova riorganizzazione interna vista la mole di lavoro intrapresa con i nuovi enti di accoglienza e partners.

I progetti presentati durante il Bando Ordinario 2020 per il possibile avvio nel 2021 sono stati 21 per il nostro ente distribuiti in Italia, mentre l'unica progettualità estera nello stato angolano del continente africano dell'anno precedente si è scelto di non programmarla visto il protrarsi della condizione pandemica. I 21 progetti inclusi in 4 Programmi distribuiti nel settore dei soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale, persone con disabilità congenita od acquisita, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...) richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria, minori stranieri non accompagnati, animazione culturale con gli anziani e verso ragazzi minori e care leavers, educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria, sono stati tutti valutati positivamente e quindi avviati. Purtroppo, essendo stata la situazione molto particolare nelle case di riposo rispetto alla condizione pandemica, il progetto "Penelope: la trama continua", non si è avviato e quindi ritirato. Infatti del totale dei progetti del nostro ente a bando, esclusi i due progetti in Garanzia Giovani, su 45 sedi di servizio e 133 posti, hanno preso avvio 127 Operatori Volontari.

I 4 programmi: "Empowering nonviolence"; "La salute in prima linea"; "Educazione senza muri" e "Il benessere dell'inclusione"; includevano 33 progetti e 259 Operatori Volontari con gli enti coprogrammanti. Quindi la differenza con i nostri progetti è stata di 13 progetti e di 118 Operatori Volontari di altri enti. Con il passaggio al Servizio Civile Universale si è reso utile ed indispensabile una collaborazione fattiva e reciproca del nostro ente con il Movimento Nonviolento che nell'anno 2019 e conseguentemente nel 2020 si è concretizzata. Noi per la struttura consolidatasi negli anni per la gestione del

Servizio Civile e loro per l'approccio culturale al tema della pace e della nonviolenza. Infatti, il Movimento Nonviolento dal 2019 e soprattutto nel 2020 è nostro ente di accoglienza con la reciproca collaborazione rispetto alle competenze e conoscenze nei due ambiti citati. Un dato su tutti; il Movimento Nonviolento ha sede nazionale a Verona nella stessa città del nostro Istituto, ma addirittura l'attuale presidente Massimo "Mao" Valpiana è stato accolto come obiettore di coscienza proprio all'epoca della sua obiezione al servizio militare, perché il nostro ente è stato il primo ente veronese ad accreditarsi nel 1974 col ministero della Difesa per l'accoglienza degli obiettori all'obbligo di leva militare. In questo anno si sono quindi aperte nuove collaborazioni con altri enti, pur nella continuità della progettazione avviata. L'innovazione avvenuta a causa del passaggio al Servizio Civile Universale e del covid-19 ha decisamente contribuito ad allargare lo sguardo su altri enti ed attività con nuove collaborazioni e partenariati. In particolare si è dato avvio al primo programma sulla nonviolenza: "Empowering nonviolence".

Così come l'anno precedente la partecipazione dei giovani, soprattutto nel veronese dove il nostro Istituto è ben conosciuto e radicato da oltre un secolo, per la terza volta non ha raggiunto la copertura totale dei posti messi a bando, certamente per alcuni fattori:

1. Una maggiore disponibilità di posti tra il nostro ente e gli altri enti del territorio. La possibilità in Verona e provincia di posti messi a bando è un numero elevato se comparato con gli altri enti che insistono sullo stesso bacino. Infatti, anche altri soggetti del comprensorio hanno avuto la medesima difficoltà in particolare nell'area delle persone con disabilità settore assistenza;
2. Una maggiore disponibilità di posti di lavoro, nonostante la pandemia, per i giovani che avevano altre opportunità d'inclusione sociale. Le offerte di lavoro nella provincia veronese si sono ampliate in termini numerici.
3. La pandemia ha impattato sui giovani in maniera molto importante. Ha creato in loro forti fragilità relazionali e soprattutto in quelle progettualità assistenziali, dove la relazione di sostegno è fondamentale, in loro ha sortito nel senso opposto con agiti di timore se non di paura a relazionarsi.
4. Probabilmente l'inverno demografico inizia a farsi sentire nel target previsto 18/28 anni e si somma con i giovani che hanno già svolto l'esperienza e non la possono più rifare.

Dobbiamo inoltre considerare che le candidature sono avvenute in piena pandemia da Covid-19. Mentre nei progetti del centro sud d'Italia continua l'esuberante notevole di candidature, in particolare nella provincia di Napoli dove a fronte di un posto



disponibile vi erano ben oltre tre candidature. Continua la tendenza dello scorso anno confermando che il genere che sceglie il servizio civile è certamente il femminile, che rimane pressoché il doppio in termini di candidature a scapito del maschile a prescindere dai territori. Tant'è vero che anche nelle selezioni il genere femminile risulta essere il maggiormente idoneo all'attività. Risulta essere più determinato e sicuro di intraprendere il percorso progettuale, tenendo presente che il settore assistenziale può essere uno dei fattori di scelta che può condizionare il candidato in tal senso.

Le rinunce dei candidati risultati idonei selezionati in fase d'avvio sono state in linea con gli anni precedenti, più al nord che al sud, mentre gli abbandoni sono in lieve aumento a fronte del fatto che le chiusure progettuali sono andate oltre le scadenze dell'anno scolastico e questo ha fatto sì che gli Operatori Volontari avessero necessità di chiudere anticipatamente per accedere all'università o ad altri corsi simili.

Da ultimo si è iniziato, formando dapprima gli Operatori Locali di Progetto, l'adeguamento alle nuove procedure per la certificazione delle competenze di cittadinanza degli Operatori Volontari del S.C.U. che a conclusione dell'anno di attività hanno ottenuto l'attestato specifico finale. Anche questo ha impegnato notevolmente l'ente che ha realizzato per sedi territoriali incontri ad hoc.

Troviamo doveroso evidenziare che i giovani che hanno realizzato i progetti durante l'anno pandemico hanno saputo adattarsi con particolare dedizione mettendosi a disposizione per le necessità che di volta in volta emergevano. Infatti, in taluni progetti hanno persino riadattato l'orario e l'attività pur di essere a servizio delle comunità territoriali. Segno di una gioventù ancora attenta ai bisogni che la società esprime attraverso le vecchie povertà e le emergenti legate al periodo, ma che necessitano di adulti che li sostengano ed accompagnino all'ingresso nell'età adulta.

Le risorse dedicate alla gestione dell'Ufficio Servizio Civile Universale sia in termini umani che economici sono diventate importanti. Il carico di lavoro per la gestione delle nuove progettualità con l'inclusione delle Programmazioni ha promosso all'interno del nostro Ufficio una riflessione ed una scelta per verificare l'effettiva sostenibilità ed efficacia con i possibili scenari ed i relativi sviluppi che si potranno realizzare nei mesi a venire. Infatti, si è provveduto ad ampliare le risorse umane con l'inclusione nell'Ufficio di Servizio Civile di un consulente esperto in programmazioni nazionali, europee che possa garantire qualità ed efficacia ai programmi che si presentano. In tal senso il partenariato col Movimento Nonviolento di cui sopra si è orientato e realizzato anche in questa direzione. Nello specifico, le risorse dedicate al Servizio Civile dal nostro Ente sono soprattutto risorse umane che investono tempo e competenze che

hanno una ricaduta anche in termini economico-finanziari. Le maggiori incidenze sono legate ai ruoli del sistema così come strutturato. Nel dettaglio, le quantità orarie maggiori sono dedicate alla progettazione che vedrà nei futuri anni un investimento da parte dello Stato che funge da traino per il destino di questo importantissimo istituto della repubblica. Continua quindi, all'interno dell'Ufficio del nostro ente, l'impegno a destinare risorse per favorire coordinamenti ed incontri atti a formare figure dedicate, siano esse Operatori Locali di Progetto piuttosto che progettisti territoriali che realizzino, in coordinamento con gli altri ruoli del sistema, azioni sempre più mirate al benessere delle comunità. L'adeguamento alla nuova organizzazione di sistema che vede un'azione di tutoring sempre più dedicata all'accompagnamento degli Operatori Volontari, da un lato spinge ad intervenire con modalità sempre più attente ai bisogni formativi di crescita umana dei giovani partecipanti e dall'altro un investimento di risorse umane che devono acquisire competenze e professionalità da utilizzare e destinare al bene del nostro paese presente e futuro. Si pensi alle azioni di tutoraggio per l'inclusione socio-lavorativa piuttosto che alla certificazione delle competenze trasversali e civiche degli Operatori Volontari. Certamente meravigliose attività formative ma che necessitano di un sostegno economico adeguato, come per il tutoraggio, a rendere il sistema sostenibile in termini di qualità progettuale. L'altro ambito dove vengono investite le maggiori risorse umane in termini quantitativi e temporali è la formazione, sia essa specifica che generale. Il nostro ente ha diversi operatori che dedicano tempo ed impegno a tale azione, perché ritenuta fondamentale e necessaria del sistema. La specifica, perché finalizzata alla preparazione dei giovani a svolgere le loro azioni con competenze tecniche e conoscenze, necessarie all'attività di servizio. La generale perché necessaria a rendere i giovani del S.C.U. consapevoli della finalità dell'istituto. Se non vi fosse quest'ultima azione che esplicita i valori fondanti cioè, di difesa della patria con attività non militari e nonviolente, attraverso le azioni previste, si rischia di trasformarlo in lavoro a basso costo, andando a tradire l'istituto stesso, nonché la buona fede dei giovani. È pur vero che quest'ultimi nella scelta iniziale, in fase di candidatura, si propongono con poca consapevolezza delle finalità dell'Istituto. Conseguentemente sta proprio a noi Enti del sistema, attraverso gli operatori coinvolti, in particolare gli operatori locali di progetto a lavorare per questo fine.

L'attività ispettiva ha sempre trovato continuità in tutti i bandi nei quali abbiamo avuto progetti. Anche in questo caso su 19 progetti realizzati 1 è stato oggetto di questa attività dipartimentale conclusasi con esito positivo. Tale azione è certamente un'attività che aiuta a mantenere una direzione univoca ed uniforme per tutti gli enti accreditati del

Servizio Civile Universale, anche se talvolta rischia di essere vissuta come un vincolo, anziché una risorsa in termini di miglioramento dell'attività di servizio. Anche in questa occasione, grazie alla collaborazione realizzatasi con l'ispettore, si è potuto favorire un momento di riflessione e crescita condivisa in un regime di reciproca consapevolezza dei ruoli e dell'attività, che ha permesso un'ulteriore crescita umano-professionale sia dell'O.L.P. coinvolto che dell'intero staff dedicato, nonché degli Operatori Volontari presenti nella sede ispezionata.

### **17.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

Il nostro ente sin dalla fase sperimentale ha adottato la misura relativa alla certificazione delle competenze trasversali e di cittadinanza. Anche in questo bando ordinario si è provveduto a realizzare questa misura grazie al Centro Studi Opera don Calabria, ente terzo rispetto al nostro Ufficio di Servizio Civile, che ha provveduto a formare il personale dedicato in particolare gli operatori locali di progetto che provvedono all'accompagnamento dei giovani volontari in sede di servizio. Tale misura è stata riproposta ed è diventata azione di sistema perché molto gradita dai giovani partecipanti le progettualità. L'attestato specifico è stato rilasciato a conclusione delle progettualità con la Plus Bag, ossia la valigia delle competenze acquisite, a tutti i volontari che hanno concluso il loro progetto, con la raccolta delle informazioni attraverso un questionario finale dedicato allo scopo. Nell'attestato sono incluse tutte le informazioni relative al percorso che hanno svolto in tutto il periodo dell'anno nel quale si sviluppa il progetto. Questa misura si realizza attraverso tre rilevazioni nell'arco dell'anno di servizio; al sesto mese, al nono ed a dodicesimo, cioè a conclusione del progetto come da normativa Dlgs n. 13/2013. (Cfr. Tst. Integrale su: [https://www.serviziocivile.gov.it/media/756836/allegato\\_a\\_competenze.pdf](https://www.serviziocivile.gov.it/media/756836/allegato_a_competenze.pdf)).

Infatti, tutte le nostre progettualità si realizzano in questo spazio temporale. Tale azione è stata adeguata alla normativa. Tra le due misure previste nel bando di un periodo di servizio in un paese dell'Unione Europea da farsi negli ultimi tre mesi di attività ed il Tutoraggio, si è optato per quest'ultima. Infatti, avendo al nostro interno Operatori del Mercato del Lavoro se non addirittura delle Agenzie per il lavoro dedicate all'inclusione socio-lavorativa degli utenti dei nostri servizi, tale azione è divenuta discretamente semplice da adeguare anche se impegnativa in termini di occupazione temporale degli O.M.L. dedicati. Anche questa azione ha riscontrato parere favorevole da parte degli operatori volontari che hanno partecipato al percorso, ribadendo attraverso il questionario di fine servizio la efficace validità della misura. Addirittura più di qualcuno

di loro ha trovato occupazione all'interno dei nostri servizi. Infine, rispetto all'azione inclusiva dei Giovani con Minori Opportunità, pur essendo il nostro un ente di accoglienza di minori provenienti da situazioni familiari fragili, piuttosto che su territori con disagio sociale e quant'altro, su questo bando si è optato per fare una riflessione attenta e più mirata attraverso degli incontri dedicati con gli operatori coinvolti nelle sedi di servizio. Questo ha permesso negli anni a venire di includere questa misura più mirata ai territori od ai servizi permettendo un adeguato coinvolgimento dei target scelti.

#### **17.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

L'azione di promozione a nostro avviso ha necessità di assumere un valore maggiore nell'attività progettuale, che non ha mai trovato una determinazione forte, se non nell'occasione concomitante dell'uscita del bando di coinvolgimento dei volontari. Il nostro Ente ha implementato questa azione per favorire maggiormente la partecipazione dei giovani, quanto meno al nord, dove si è consolidata una flessione di candidature. È una delle azioni che necessitano di un rafforzamento durante tutto l'anno di attività. Il consolidamento si sta verificando tant'è che si è realizzata una Pagina Face Book e mantenuto una continua attività di promozione attraverso redazione di articoli nella rivista bimestrale dell'ente L'Amico e la collaborazione con altri enti terzi nonché giornali e riviste. In questo senso si è consolidata la partecipazione al Coordinamento Spontaneo degli Enti e dei Volontari del servizio civile presente in regione Veneto C.S.E.V. con un ruolo nella Commissione per la comunicazione, piuttosto che la collaborazione con altri enti territoriali nonché la continuità pluriennale nella C.N.E.S.C. la Conferenza Nazionale degli Enti per il S.C.U. con la quale e per la quale si realizzano attività di promozione della cultura della nonviolenza, visto che il nostro ente ha come ente di accoglienza il Movimento Nonviolento fondato da Aldo Capitini così come la rivista bimestrale Azione Nonviolenta. Un'azione molto importante che necessita di un continuo impegno all'interno del nostro Ente è la proposta culturale, che deve mantenersi di alto livello, grazie alla collaborazione nata con il Centro di Cultura e Spiritualità Calabriana con il quale si sono realizzati eventi culturali di indubbia qualità e spessore che hanno visto la partecipazione di molti cittadini. A questo scopo si è promosso il coordinamento e la collaborazione diretta dell'evento del 50° anniversario della legge n. 772 del 15 dicembre del 1972 di cui parleremo nel XXII° rapporto annuale dell'anno a venire.

Certamente l'essere soci della Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile continua ad essere motivo di stimolo per l'intero nostro ente ed il sistema sotto tutti i punti di vista; di riflessione, di promozione, di partecipazione, di coinvolgimento, di politica e lobby sul tema. L'argomento della promozione dei contenuti legati all'obiezione di coscienza sia alla mediazione dei conflitti che al disarmo ed alla difesa civile non armata e nonviolenta, sta sempre più caratterizzando l'attività del nostro Ufficio partecipando a Comitati territoriali in particolare nel veronese, dove il nostro Istituto ha la primaria attività. Infine, il tema che maggiormente sta a cuore al nostro ente è quello legato alla partecipazione giovanile che stiamo rilevando particolarmente sofferente. Il post pandemia ha lasciato degli strascichi particolarmente complessi e difficili che ci obbligano a capire il fenomeno per governarlo al meglio e salvare una generazione di giovani che ci chiedono aiuto in termini di speranza sul loro futuro prossimo ed a venire.

*Torna su* 

## 18. LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

*A cura di Sabrina Mancini e Maria Civita Porchetta*

### 18.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Per l'annualità 2020 Legacoop ha attivato la prima esperienza di co-programmazione sottoscrivendo sia con enti aderenti alla Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile che con enti esterni alla Cnesc accordi specifici.

In particolare, le co-programmazioni hanno visto il ruolo di Legacoop sia in qualità di ente titolare che di ente co-programmante. Nel primo caso sono stati sottoscritti accordi con due enti: Confcooperative ed i Salesiani per il Sociale, mentre nel secondo caso, Legacoop ha collaborato, come ente co-programmante, con Confcooperative e l'Ente di Terzo settore Vol.to – Volontariato Torino.

I programmi di intervento presentati hanno avuto un respiro sia nazionale che regionale, essendo Legacoop un ente nazionale che si articola anche in associazioni territoriali attraverso proprie sedi regionali e provinciali.

Su tale scelta, quindi, ha inciso la peculiarità di cui sopra, l'opportunità di rispondere ai fabbisogni rilevati nei diversi contesti interessati dai programmi, nonché la sollecitazione proveniente dal legislatore che, attraverso il primo Piano Triennale, evidenziava la volontà di una collaborazione tra enti, al fine di incoraggiare programmi di intervento condivisi e partecipati, favorendo sotto altra "luce" l'attuazione del "nuovo" servizio civile universale.

A tal fine i programmi di intervento presentati nel bando del 21/12/2020 sono stati complessivamente **dieci**, di cui 5 di carattere interregionale/nazionale e 5 di carattere regionale. Uno di questi programmi interviene nella misura di **Garanzia Giovani**. Gli ambiti di azione e gli obiettivi dell'Agenda 2030 interessati dai programmi sono stati: **C** – *Sostegno inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese* (Obiettivi 3, 4, 10); **D** – *tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali* (Obiettivi 11 e 12); **H** – *contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione di educazione* (Obiettivo 16); **N** – *Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone* (Obiettivo 3).

Di seguito alcuni dettagli dei programmi attuati:

**Educazione bene comune** (ambito C) è stato realizzato nelle regioni della CAMPANIA, LAZIO, PUGLIA, SARDEGNA E SICILIA coinvolgendo i settori

dell'assistenza e dell'educazione e promozione culturale. La visione complessiva del programma è stata legata al macro tema "Educazione" al fine di garantire un'istruzione di qualità equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti", sottolineando e declinando, in particolare, la dimensione di "bene comune". *L'educare*, quindi, in quanto esperienza sociale collettiva deve essere una risorsa a disposizione di tutte le componenti della società, presupposto di ogni forma di agire e – insieme – esito dell'interazione tra attori diversi" (C. Donolo).

**Tessere inclusione** (ambito C) è stato realizzato nei contesti territoriali della BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, MARCHE, PUGLIA, SARDEGNA E SICILIA coinvolgendo i settori di intervento dell'assistenza e dell'educazione e promozione culturale. La visione complessiva del programma di intervento è stata quella di essere, per quanto possibile, trattandosi di un programma a valenza annuale, promotore di opportunità, per le persone più fragili, al fine di facilitarli nell'esprimere i propri valori, le proprie scelte e consentire loro di migliorare le condizioni di vita, rendendo le differenze tra le persone e i gruppi, socialmente accettabili. L'auspicio è stato quello di percorrere una "strada" passando attraverso percorsi innovativi che hanno puntano verso una crescita sostenibile per tutti riducendo le disuguaglianze, e cercando di avviare reali e concrete esperienze di inclusione.

**CooperiAMO Toscana** (ambito C) è un programma realizzato all'interno della regione TOSCANA e ha interessato il settore dell'assistenza. La ragione per cui è stato presentato il programma è stato quello di raccogliere e sostenere, con la consapevolezza che, attraverso il quotidiano operare delle organizzazioni, si possano ridurre le disuguaglianze e avviare reali e concrete esperienze di inclusione. L'inclusione diventa così una condizione fondamentale per la sostenibilità sociale, rispettando le diversità culturali ed individuali, perché significa individuare, per i soggetti marginalizzati o fragili, le vie per la partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del paese, riconoscendo i diritti di partecipazione, accettando le specificità e diversità.

**Cammini.Amo Insieme** (ambito C) è stato un programma realizzato in co-programmazione con l'ente Salesiani per il Sociale, a titolarità Legacoop, all'interno della regione Emilia Romagna ed ha interessato i settori dell'assistenza e dell'educazione promozione culturale. La visione complessiva del programma faceva riferimento al principio per cui le situazioni di fragilità dei destinatari partono da condizioni di disuguaglianza o svantaggio che condizionano e ostacolano processi di crescita personali e percorsi di inserimento nella comunità sociale.

Pertanto, è proprio sulla riduzione delle disuguaglianze, anche in ottica preventiva attraverso il contrasto alla povertà educativa, all'abbandono e l'insuccesso scolastico,

che è stato presentato il programma, così da poter contribuire ad offrire alle persone pari opportunità, mezzi e condizioni di vita.

**IncludiAMO l'Umbria** (ambito C) è stato un programma realizzato in co-programmazione con l'ente Confcooperative, a titolarità Legacoop, all'interno della regione Umbria ed ha interessato i settori dell'assistenza, educazione e promozione culturale, patrimonio ambientale e riqualificazione urbana, nonché il patrimonio storico artistico e culturale.

La volontà di promuovere il programma è stato quello di assicurare che tutti i cittadini (giovani, minori, adulti,...), possano ricevere un'educazione volta allo sviluppo e a stili di vita sostenibili, ai diritti umani, alla cittadinanza globale, nonché alla valorizzazione della diversità culturale anche nelle pratiche quotidiane.

**Sostegno Inclusione e Partecipazione delle Persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese** (ambito C) è stato un programma realizzato all'interno della regione Liguria ed ha interessato il settore dell'assistenza e dell'agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità. Il motivo condiviso che ha portato alla presentazione del programma in questione è stato il dovere inderogabile di solidarietà di tutta la comunità e del principio di eguaglianza di ogni individuo per realizzare con dignità la sua vita collettiva. La fragilità sociale, infatti, è spesso determinata dall'isolamento, dalla disabilità e della malattia, dalla residenza in abitazioni inadeguate, in zone isolate o disagiate, dal basso reddito, dalla perdita del proprio ruolo sociale, dall'assenza dell'aiuto di familiari e conoscenti e dalla mancanza di tutela.

**Una comunità a tutto tondo** (ambito C) è stato un programma realizzato in co-programmazione con l'ente Confcooperative, a titolarità Legacoop, all'interno della regione Piemonte ed ha interessato i settori dell'assistenza e del Patrimonio storico, artistico, culturale. Il programma era inserito nella misura Garanzia Giovani creando così un'opportunità per favorire/coinvolgere i giovani che non studiano e non lavorano (NEET) in attività progettuali e di possibile avvicinamento al mondo del lavoro. Oltre a questo obiettivo il programma ha previsto anche la gestione di processi di integrazione/inclusione, fornendo occasioni per la riduzione dei rischi di emarginazione sociale cittadini stranieri e non, la facilitazione all'inserimento nel contesto socioeconomico del territorio, nonché all'opportunità di migliorare la qualità dell'educazione relativa alla storia ed all'educazione civica, rendendola inclusiva e accessibile in aree caratterizzate da minori opportunità culturali.

**Cittadine e cittadini attivi per l'ambiente e la cultura** (ambito D) è stato realizzato nelle regioni della CAMPANIA, LAZIO, PUGLIA, SICILIA e in diversi settori, quali: l'educazione e promozione culturale, il patrimonio storico artistico e culturale, il



Patrimonio ambientale e della riqualificazione urbana. La visione complessiva del programma è stata quella rivolta all'attivazione di cittadini e cittadine consapevoli, di costruzione di reti, tra persone e gruppi di persone, capaci di stimolare, informare, mettere a disposizione buone pratiche e stili di comportamento sostenibili. Attraverso la partecipazione delle persone, infatti, è stato possibile sperimentare nuove modalità di approccio all'ambiente e alle ricchezze naturali e culturali a disposizione delle comunità, di mettere al centro la sostenibilità, orientando i comportamenti alla conservazione del patrimonio attraverso un protagonismo attivo e consapevole di tutte e tutti, per tutte le età e le condizioni.

**Promuovere la legalità e la sostenibilità ambientale** (ambito H) è stato realizzato nelle regioni della CALABRIA, CAMPANIA, SICILIA e in diversi settori che spaziano dall'assistenza, dall'educazione e promozione culturale, all'agricoltura sociale. La visione complessiva che ha portato all'individuazione del Programma è nata dalla consapevolezza che la presenza della criminalità organizzata in molte zone delle regioni del sud Italia, costituisce un freno allo sviluppo economico e all'inclusione sociale dei cittadini. Sebbene l'incidenza della criminalità, riguardi tutta l'Italia, ciò che caratterizza le regioni meno sviluppate, è la pervasiva presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso che inquinano le fisiologiche dinamiche di mercato e l'affermazione dei principi di uguaglianza e libertà.

**Equasalus: la cooperazione per il benessere** (ambito N) è stato realizzato nelle regioni della CALABRIA, CAMPANIA, LAZIO e SICILIA nel settore dell'assistenza. La finalità del programma e del settore nel quale anche i progetti di riferimento sono intervenuti è stato quello di sviluppare concrete azioni di prevenzione all'esclusione sociale contribuendo, al contempo, ad assicurare il diritto la salute ed il benessere.

## **18.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

I dati strutturali riguardanti Legacoop si riferiscono a diverse figure che, con ruoli differenti, sono impegnate nella gestione delle attività dedicate al Servizio Civile Universale. A tal fine, Legacoop ha accreditato 71 risorse umane, suddivise in: 1 responsabile del Servizio Civile Universale; 37 formatori di formazione generale; 26 persone dedicate alla selezione dei candidati al Servizio Civile; 7 esperti di monitoraggio, oltre a molte altre figure, non richieste dall'accREDITAMENTO, ma che svolgono un importante accompagnamento quotidiano degli operatori volontari. Sono, invece, 253 gli enti di accoglienza (cooperative) accreditati.

In occasione del bando ordinario del 21/12/2020 sono stati presentati da Legacoop un numero complessivo di **81 progetti** tutti approvati e finanziati di cui 2 relativi alla misura garanzia giovani. Di 81 progetti ne sono stati realizzati 75 pari al 92.5%. Il motivo della mancata realizzazione di alcuni progetti hanno diverse cause tra le quali il ritiro dell'elaborato da parte della cooperativa, l'insufficienza di domande, la mancanza di requisiti per la partecipazione alla misura di garanzia giovani da parte dei candidati. I progetti presentati riguardano in particolar modo il settore dell'assistenza che registra una presenza di 57 progetti su 81 presentati, mentre sono 17 i progetti che prevedono come riferimento il settore dell'educazione e promozione culturale. Tre (3) sono invece i progetti che sono stati dedicati al patrimonio artistico-culturale e 2 al patrimonio ambientale e all'agricoltura sociale.

E' da rilevare che il **settore** dell'assistenza, pari al 46,1% dei progetti presentati, nonostante la sua prevalenza, registra una leggera flessione rispetto agli anni precedenti. Il 14% dei progetti, invece, è realizzato nel settore dell'educazione e promozione culturale ed l'1,6% sono invece i progetti rivolti al settore del patrimonio artistico e culturale, patrimonio ambientale ed agricoltura sociale.

A fronte dei dati sopra riportati riteniamo importante segnalare che i progetti di servizio civile Legacoop vengono ideati direttamente dal territorio, in stretta relazione con i fabbisogni espressi dalla comunità. Proprio per tale impostazione, in alcune occasioni, si è riusciti ad elaborare dei progetti "innovativi" nati da una sperimentazione che ha prodotto nel territorio di competenza un riscontro positivo ed una riproposizione degli elaborati aggiornata in relazione agli avvenuti cambiamenti. E' da rilevare che l'attuazione annuale dei singoli programmi/progetti e le risorse finanziarie che variano di anno in anno rendono difficile fissare l'impatto progettuale in un'ottica più ampia.

In relazione a quanto già evidenziato in premessa, oltre ai programmi di intervento, anche gli elaborati progettuali hanno avuto necessità di modificare la loro "logica" che portava alla loro ideazione. La sollecitazione a creare sinergie per affrontare insieme le sfide sociali ha portato ad adottare la co-progettazione, offrendo sia alle cooperative che ai giovani la possibilità di sperimentarsi in contesti più dinamici e "contaminati".

Al momento le co-progettazioni attivate sono rivolte alle cooperative aderenti a Legacoop e sono presenti in alcune regioni, quali: Calabria, Campania, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana e Umbria.

Le **sedi** coinvolte nell'attuazione dei programmi/progetti sono state **394** in prevalenza interessate dal settore dell'assistenza, seguite dalle sedi che fanno riferimento a progetti

sull'educazione e promozione culturale. A seguire troviamo le sedi di attuazione collegate a progetti sull'ambiente e sul patrimonio artistico culturale.

In relazione al periodo di vigenza del bando le **domande** pervenute a Legacoop sono state pari a **2.212** rispetto agli **884** posti previsti (40% in più rispetto ai posti disponibili). Volendo evidenziare il dato relativo al "genere" si riscontra che **1.601** (72,3%) riguardano il genere femminile e **611** (27,6%) sono relative al genere maschile. A seguito della scadenza di presentazione delle domande Legacoop effettua un primo "check" sui dati complessivi, quali: numero delle domande presentate on line dai candidati, numero delle domande pervenute sui progetti, nonché sulle singole sedi di attuazione. A seguito di queste prime rilevazioni vengono visionati i documenti presentati dai candidati, in particolare i loro curricula (se inseriti nel sistema informatico).

Successivamente, in accordo con i territori e con le cooperative vengono effettuate le pianificazioni per stabilire i calendari per i colloqui di selezione dei giovani che saranno poi pubblicati sia sul sito di Legacoop (pagina dedicata al Servizio Civile) che sui siti delle strutture territoriali.

Nel rispetto della tempistica prevista dal bando di riferimento, vengono poi avviati i colloqui di selezione.

Con il bando del 21/12/2020 Legacoop ha realizzato 1.692 colloqui, evidenziando che non tutte le domande presentate dai candidati hanno riguardato l'intero universo delle sedi di attuazione progetto messe a bando, così è stato registrato un "sovraffollamento" su alcune sedi ed una minore presenza di candidati su altre.

A seguito dell'approvazione delle graduatorie da parte del Dipartimento, sono state registrate **96 rinunce** dei candidati (giovani selezionati/idonei non selezionati che hanno declinato l'opportunità di prendere servizio) di cui 66 donne e 30 uomini, mentre sono stati registrati **164** operatori volontari che hanno deciso di **concludere anticipatamente** il loro percorso di servizio civile.

Analizzando il numero delle **domande ricevute** a livello territoriale, invece, si riscontra che la regione che ha ricevuto maggiori domande è stata l'Umbria con 707 domande per 207 posti, seguita dalla regione Sicilia che ha registrato 525 domande per 236 posti. In terza posizione troviamo la Campania con 249 domande per 86 posti disponibili, la Puglia con 176 domande per 63 posti disponibili. Procedendo nella disamina delle domande ricevute troviamo la Calabria con 99 domande e 46 posti messi a bando, il Piemonte con 98 domande e 74 posti disponibili, il Lazio con 77 domande ricevute per 20 posti, la Liguria con 43 domande per 25 posti, la Sardegna con 20 domande per 8 posti disponibili, la Basilicata con 11 domande e 4 posti disponibili,

l'Emilia Romagna (Emilia) con 9 domande per 14 posti disponibili ed infine le Marche con una domanda per 5 posti disponibili.

I dati riportati confermano la tendenza, in corso da diversi anni, che il Servizio Civile è uno strumento più attrattivo nelle regioni del centro sud rispetto alle regioni del nord. Risulta invece invariato l'interesse verso il Servizio Civile per l'universo femminile rispetto a quello maschile.

Un altro importante dato da evidenziare è relativo alle ore "totali di servizio prestato" da parte dei giovani che hanno aderito al servizio civile. Nel corso del bando 2020 le **ore complessive di servizio prestato** all'interno del mondo Legacoop sono state pari a **795.200** delle quali 603.600 riguardano il genere femminile e 191.600 svolte dal genere maschile. La regione che ha raggiunto un maggior numero di ore complessive è stata la Sicilia con un totale di 244.000, mentre la regione Umbria ha registrato un totale complessivo di 199.200. Un risultato inverso rispetto al dato delle domande precedentemente evidenziato.

Sempre in relazione al bando 2020 si evidenzia che le **risorse dedicate al scu** concernenti le figure dedicate al Servizio Civile all'interno della struttura nazionale Legacoop sono state 9 con un monte ore annuo diversificato in base alle funzioni da esse ricoperte (funzioni di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione ed informatica) per un costo complessivo di 174.548,00 euro relativo a 3.840 ore di lavoro direttamente dedicate al scu.

A livello territoriale, invece, sono state coinvolte complessivamente **443** figure tra le quali in netta prevalenza sono operatori locali di progetto, seguiti dal personale amministrativo, responsabili territoriali, formatori, selettori, informatici, tutor, ecc.

Anche le singole strutture operanti sul territorio, chiamate quotidianamente ad attuare i progetti di servizio civile, hanno diverse figure che permettono e garantiscono il regolare svolgimento dell'esperienza ed il rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento. Ugualmente in questo caso si registra un monte ore diversificato in base al numero delle risorse disponibili ed al numero di volontari in servizio.

Durante il bando di servizio civile in questione Legacoop ha ricevuto tre (3) **ispezioni**, tutte positivamente concluse. Delle tre ispezioni due hanno riguardato due progetti che insistevano nel settore dell'assistenza e una su un progetto rivolto all'educazione e promozione culturale.

Le ispezioni sono avvenute nelle seguenti regioni: Piemonte, Sicilia e Toscana.

Durante l'attività ispettiva sono stati verificati i documenti relativi alla gestione burocratica-amministrativa del servizio civile (presenze, registri di formazione,

monitoraggio, realizzazione delle attività previste dal progetto,...) e sono stati svolti colloqui sia con gli operatori volontari che con gli operatori locali.

### **18.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

Un altro importante focus da evidenziare è legato all'adozione, da parte di Legacoop, delle **misure aggiuntive** rivolte ai giovani in servizio civile. In particolare in riferimento alla misura aggiuntiva del tutoraggio.

La motivazione per la quale Legacoop ha inteso adottare tale misura nasce dal fatto che, seppur il percorso di servizio civile non è abbinabile ad una politica attiva del lavoro, lo svolgimento di questa esperienza porta il giovane ad entrare in contatto con realtà e contesti strutturati permettendogli di acquisire, oltre ad una maggiore consapevolezza individuale, anche delle conoscenze spendibili per un futuro avvicinamento al mondo del lavoro.

Sempre più spesso, infatti, i giovani si interfacciano con difficoltà nel passaggio dal contesto di istruzione a quello professionale, da contesti “teorici” a contesti “pratici”. Il servizio civile, al contrario, permette di mettersi in gioco, di “imparare facendo” e proprio per questa funzione peculiare, innata in questa esperienza, i giovani terminano il servizio civile “cambiati” rispetto all’inizio del percorso.

Proprio per questo motivo ed in virtù dell’esperienza maturata da Legacoop e dalle testimonianze restituite dai giovani si è deciso di investire nell’attivazione di questa misura aggiuntiva.

Durante il percorso di tutoraggio viene adottata una metodologia che coinvolge direttamente gli operatori volontari non solo in momenti teorici e di informazione, ma in simulazioni, visione di materiali, *brainstorming*. Si è puntato a favorire il cooperative learning, attraverso il lavoro di gruppo e la condivisione di esperienze cercando anche qui di dare spazio all’aspetto esperienziale piuttosto che a quello cognitivo, e dall’altra attraverso incontri individuali che supportano l’attivazione personale e si accolgono le aspettative e le perplessità.

L’approccio metodologico adottato porta quindi l’operatore volontario al centro del processo di tutoraggio di cui è soggetto attivo puntando l’attenzione verso la componente progettuale ed individuale del processo orientativo finalizzato ad un dinamico avvicinamento al mondo del lavoro.

Sono, infatti, previste attività di simulazione come il role playing per la gestione dei colloqui di lavoro, per la gestione della comunicazione con i datori di lavoro e la gestione ottimale dei conflitti nei contesti di lavoro (la comunicazione e le relazioni professionali nei contesti di lavoro). Dialogo, riflessione, confronto sono le parole chiave che fanno

da guida ai laboratori con l'obiettivo di aumentare le conoscenze, le abilità e le competenze, sostenendo lo scambio *peer to peer*, la riflessione condivisa e l'attivazione delle risorse personali in merito al contesto di riferimento e agli strumenti di autopromozione e ricerca attiva del lavoro. Altre attività, invece, riguardano anche la possibilità di discutere come poter svolgere un'attività senza essere alle dipendenze di qualcuno creandosi uno spazio personalizzato all'interno del futuro mondo lavorativo.

#### **18.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

In merito alle **attività di promozione** durante l'apertura del bando per la selezione dei volontari vengono organizzati incontri in presenza ma anche on line (webinar) con i giovani frequentanti le Università ma anche con i giovani degli ultimi anni delle scuole superiori. Ciò è stato possibile anche alla sensibilità e all'interesse dimostrato dai dirigenti scolastici, insegnanti e professori verso il Servizio Civile.

Oltre a ciò vengono predisposti anche materiali informativi e pubblicati articoli su quotidiani al fine di divulgare maggiormente questa opportunità verso i diretti interessati ma anche verso le famiglie più in generale.

Parimenti, sono state promosse comunicazioni mirate sui social (Facebook, Instagram) poiché strumenti di maggior utilizzo da parte dei giovani.

Oltre a ciò sono state pubblicate informazioni sui diversi siti web di Legacoop Nazionale e delle strutture territoriali, nonché delle cooperative in modo da offrire un'informazione specifica sulle caratteristiche dei nostri progetti e sulle finalità del servizio civile universale.

Alcuni territori, inoltre, hanno prodotto dei video a loro volta pubblicati su YouTube, in particolare durante il periodo di apertura del bando di selezione dei giovani.

Si è notato che la sensibilità e l'attenzione all'opportunità di svolgere il servizio civile sempre più spesso si attiva in prossimità della scadenza del bando, pertanto occorrerà attivare promozioni e riflessioni non solo durante la vigenza del bando ma durante tutto l'anno.

*Torna su* 

## 19. Movimento Cristiano Lavoratori

*A cura di Antonio Inchingoli*

### 19.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Il Movimento Cristiano Lavoratori, nell'ottica di favorire la messa a sistema delle buone prassi consolidate negli anni e promuovere reti virtuose tra Enti del sistema Servizio Civile, ha da sempre sviluppato la propria programmazione coinvolgendo altri soggetti accreditati. Nello specifico, nel corso dell'ultimo anno sono state promosse iniziative in tal senso con gli enti accreditati allo SCU CallystoArts, OPES e Croce Rossa Italiana. La scelta di collaborare con questi enti è stata frutto della sinergia sviluppata a livello territoriale dalle sedi del Movimento con le corrispettive realtà locali degli enti coprogrammanti. Infatti, la dimensione territoriale dei programmi – nonché dei progetti in essi contenuti - ha favorito una progettazione partecipata a livello locale, provinciale, regionale o interregionale che tenesse conto dei comuni ambiti d'intervento e dei settori specifici di attività che gli Enti hanno sperimentato preliminarmente in ambito di Servizio Civile e non solo.

In particolare, il Movimento Cristiano Lavoratori ha guidato:

- la realizzazione di ben 3 programmi volti al “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” che hanno visto la collaborazione del nostro Movimento con gli Enti accreditati Croce Rossa Italiana e Callysto Arts realizzando interventi progettuali nei settori dell'Assistenza (Adulti e terza età in condizioni di disagio, Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, Migranti e Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati), della Protezione civile (Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione), del Patrimonio storico, artistico e culturale (Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali), dell'Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport (Animazione culturale con gli anziani, Educazione e promozione dello sport, anche finalizzate a processi di inclusione nonché Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri).

- la realizzazione di un programma volto alla “Crescita della resilienza delle comunità” che ha visto il nostro Movimento coprogrammare con l’Ente accreditato Callysto Arts realizzando interventi progettuali nei settori del Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana (Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell’aria), del Patrimonio storico, artistico e culturale (Valorizzazione storie e culture locali nonché Valorizzazione sistema museale pubblico e privato) e dell’Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport (Animazione culturale verso giovani).
- la realizzazione di un programma volto alla “Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni” che ha visto la collaborazione del nostro Movimento con gli Enti accreditati Callysto Arts e OPES realizzando interventi progettuali nei settori dell’Assistenza (minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale), della Protezione Civile (Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione) e dell’Educazione e promozione culturale paesaggistica ambientale del turismo sostenibile e sociale e dello sport (Animazione culturale verso giovani e educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria).

Inoltre, il Movimento Cristiano Lavoratori ha partecipato alla realizzazione di un programma guidato dall’Ente accreditato Croce Rossa Italiana e di un programma guidato da OPES che sviluppano interventi progettuali nei settori dell’Assistenza (Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale), della Protezione civile (Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione) e dell’Educazione e promozione culturale paesaggistica ambientale del turismo sostenibile e sociale e dello sport (Animazione culturale verso giovani).

Tutti i programmi sopracitati hanno carattere interregionale esplicando le attività dei vari progetti in Italia e su una o più regioni contestualmente.

## **19.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

Il Movimento Cristiano Lavoratori, per la realizzazione dei programmi e progetti di cui al Bando Ordinario 2020 si è avvalso della collaborazione di: n.1 Responsabile



nazionale SCU, n.28 Formatori Generali, n.19 Selettori, n.5 Esperti del Monitoraggio per un totale di n.53 unità di personale.

Il Movimento Cristiano Lavoratori, nell'ambito delle attività progettuali proposte, ha quasi sempre sviluppato interventi a rete favorendo la partecipazione degli Enti accreditati già citati sia in funzione di Ente Capofila che di Ente Coprogettante. Per quanto attiene i progetti in cui il nostro Movimento ha svolto la funzione di Capofila, sono stati n. 3 i progetti nel settore dell'Assistenza, n.2 in quello dell'Educazione e promozione culturale, n.1 in quello dell'Ambiente e in quello del Patrimonio artistico culturale e, infine, n.2 del Servizio Civile all'Estero.

Complessivamente sono state interessate dagli interventi progettuali n.121 sedi locali di progetto che hanno ospitato n.312 operatori volontari in Servizio Civile

Sono state 4 le ispezioni che hanno interessato le sedi in Italia del Movimento Cristiano Lavoratori, tutte riguardanti sedi di realizzazione di progetti nel settore dell'assistenza. In particolare, le sedi insistevano in Puglia, Calabria e Sicilia (2). Nessun provvedimento sanzionatorio è stato emesso al termine delle suddette ispezioni.

### **19.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

Dall'esperienza maturata negli anni dal Movimento Cristiano Lavoratori, è emersa forte in moltissimi dei territori interessati dalla progettazione di Servizio Civile la necessità di attivare ulteriori misure volte al pieno coinvolgimento dei giovani con minori opportunità (difficoltà economiche). Le azioni di informazione e sensibilizzazione per favorire la conoscenza del progetto, dell'ente, del Servizio Civile Universale e delle modalità di candidatura da parte dei giovani con minori opportunità si è basata su due tipologie di azioni distinte: Azioni di informazione e sensibilizzazione in presenza (come la gestione di punti informativi in presenza per la conoscenza dell'opportunità di candidatura e di partecipazione alle attività progettuali, dimostrazioni di utilizzo della Piattaforma per la trasmissione delle candidature, la gestione di sportelli di supporto alla candidatura presso le sedi dell'ente proponente e degli enti di accoglienza per tutta la durata del periodo di proposta delle candidature, etc.); Azioni di informazione e sensibilizzazione non in presenza (Pubblicazione di info, pubblicità, infografiche, post nei social media, video oltre che l'aggiornamento costante del sito dell'ente e degli eventuali enti di accoglienza, con pubblicazione degli orari di ricevimento, numeri telefonici da contattare, nominativi del personale coinvolto nel processo informativo, etc.). Al fine di raggiungere a pieno il target degli interventi sono stati coinvolti dall'Ente: Enti locali, Informagiovani, Centri Giovanili, Centri di Promozione della Cittadinanza Europea, Associazioni, Centri sportivi, gruppi scout,

Istituti scolastici, Parrocchie ed Oratorii, Centri Provinciali per l'Impiego, Ufficio REI, Assistenti sociali, Dirigenti scolastici.

Altra misura aggiuntiva attivata riguarda il Tutoraggio che ha interessato i giovani operatori volontari per n.3 mesi ed un totale di 27 ore (di cui 17 ore collettive e 10 ore individuali). Le attività di tutoraggio ideate saranno somministrate a partire dall'ottavo mese di servizio degli Operatori Volontari e li vedranno coinvolti per i successivi due mesi. Ogni settimana un giorno di servizio (5 ore) sarà interamente dedicato alla messa in opera delle attività previste. Le attività previste sono le seguenti:

- Organizzazione di momenti di autovalutazione attraverso attività di gruppo e individuali
- Realizzazione di workshop e masterclass incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari
- Lezione frontale, atta a favorire la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari.

#### **19.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

Le attività di promozione sui temi del Servizio Civile che sono state realizzate dal Movimento Cristiano Lavoratori hanno interessato tutto il territorio nazionale, sviluppando interventi coordinati e diversificati volti al pieno raggiungimento del target definito. In particolare sono stati realizzati n. 5 Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza, n. 2 Seminari ed oltre n.150 attività di Promozione durante il Bando di selezione dei giovani operatori volontari. Sono inoltre stati realizzati e pubblicati n.10 articoli che avessero il proprio focus sul Servizio Civile e n. 2 Rapporti. Con l'ausilio degli operatori volontari ed i loro responsabili locali, sono stati realizzati n. 2 prodotti multimediali che, unitamente alle n. 10 iniziative d'informazione e promozione attraverso internet, hanno consentito di raggiungere ampiamente il target.

[Torna su](#) 

## **20. MoVI - Movimento di Volontariato Italiano**

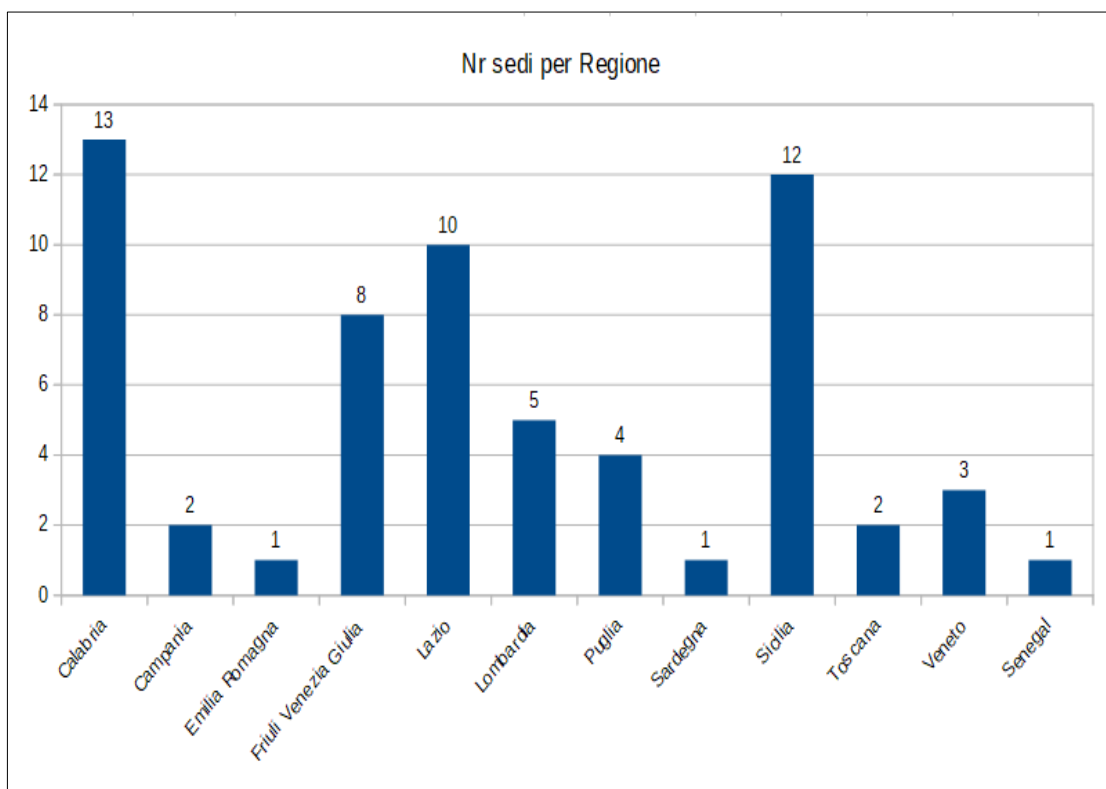
*A cura di Giorgio Volpe e Alessio Colacchi*

### **20.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

Il MoVI ha presentato un unico programma nazionale, che collega le diverse attività svolte dagli enti accreditati, nel quadro del comune impegno di sviluppare, sostenere e diffondere e legami di solidarietà e attività di cura dei beni comuni che sono alla base dello sviluppo di comunità locali sostenibili e accoglienti.

Il nome del programma, “Una società a misura di comunità” vuole indicare la finalità generale di contribuire alla trasformazione progressiva della nostra società per essere sempre più decentrata, capace di bilanciare gli effetti negativi della globalizzazione con un ruolo attivo e importante delle comunità locali, nelle quali il volontariato e il terzo settore in generale, giocano un ruolo importante per garantire il rispetto dei diritti delle persone, la tutela dell'ambiente, lo sviluppo di pratiche capaci di garantire benessere sostenibile e diffuso.

Per tale motivo il programma è nazionale e coinvolge tutte le sedi operative dell'ente, che si caratterizzano, coerentemente con l'identità del MoVI, per essere in genere piccole realtà di volontariato radicate nei diversi territori e sostenute dall'organizzazione nella loro capacità di fare rete sul territorio per sviluppare processi di cambiamento sociale insieme agli altri attori locali.



Il MoVI crede fortemente nel ruolo e nell'importanza della formazione come strumento indispensabile per dare forza ad una cittadinanza attiva e consapevole capace di essere un attore rilevante nei processi sopra descritti. In particolar modo crediamo nella centralità dell'educazione e della formazione dei giovani e per tale motivo abbiamo deciso di realizzare il programma in co-progettazione con l'ente Shalom, aderente a CNESC, che si occupa principalmente di attività educative rivolte a minori. Condividiamo con Shalom inoltre la comune vocazione al coinvolgimento delle comunità locali e l'attenzione in genere ai ragazzi con minori opportunità.

Il MOVI ha inoltre partecipato ad alcune co-programmazioni con altri enti. Con Bottega solidale è stato presentato un progetto in un programma sul tema specifico del commercio equo, coinvolgendo una sede MOVI attiva nel settore. Con CIPSI (ente aderente a CNESC) presentato invece un progetto in un programma all'estero, in Senegal, attivando la collaborazione con la rete specializzata in solidarietà internazionale con cui MOVI condivide da anni scambi e collaborazione.

## **20.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

### 20.2.1 Dati strutturali e risorse dedicate al SCU

Il sistema di Servizio Civile del MOVI, coerentemente con la mission dell'ente e l'obiettivo di sviluppare un sistema adeguato e accessibile per le piccole realtà di volontariato, e capace di valorizzare il loro impegno e le loro attività come "palestra di cittadinanza" a disposizione dei giovani, è fortemente basato sull'impegno dei volontari nei diversi ruoli e funzioni.

A fianco delle figure accreditate, operano almeno 220 volontari coinvolti dalla gestione operativa degli enti, come OLP, per la formazione specifica e generale, ma anche come tutor (dopo adeguata formazione) e nei ruoli apicali per la gestione del monitoraggio, il coordinamento della formazione e del tutoraggio.

L'ufficio servizio civile del MOVI si avvale di 5 figure professionali che gestiscono l'operatività e le principali attività a cui si affiancano 6 volontari. Anche gli enti e le sedi operative impiegano, a seconda dei casi, volontari o operatori professionali per i diversi ruoli operativi.

Ad integrare i contributi garantiti dal Dipartimento per la formazione generale e per coprire le spese generali di gestione gli enti referenti delle diverse sedi che accolgono gli operatori volontari apportano un contributo annuo parametrato al numero di ragazzi in servizio. A questo si aggiungono alcuni fondi da progetti gestiti dal MOVI Nazionale a copertura di iniziative specifiche. Nel complesso il MoVI ha investito nel sistema di servizio civile € 61.400.

### 20.2.2 Progetti inseriti nel bando e loro tipologia

I progetti del programma "Una società a misura di comunità" sono elencati di seguito con descritto settore ed area di intervento:

<b>Progetto</b>	<b>Settore</b>	<b>Area d'intervento</b>
Giovani per i giovani per una cittadinanza digitale	E - Educazione e promozione culturale...	2. Animazione cult. verso i giovani
Mano nella mano	E - Educazione e promozione culturale...	3. Animazione cult. con gli anziani
Special home and friends 2.0: progetto di gruppo e individuale per persone con autismo	A - Assistenza	1. Disabili
Costruiamo comunità	E - Educazione e promozione culturale...	3. Animazione cult. con gli anziani

Inclusione senza frontiere	E - Educazione e promozione culturale...	6. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno
Ci vediamo a casa	A- Assistenza	4. Pazienti affetti da patologie...
Club Itaca: programma di autonomia socio lavorativa per persone con disagio psichico	A -Assistenza	1. Disabili
Op.S! Operazione Sostenibilità - Giovani per una economia solidale MoVI	E - Educazione e promozione culturale...	17. Educazione allo sviluppo sostenibile
Cittadini consapevoli	E - Educazione e promozione culturale...	6. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici
Ecomuseo della montagna fiorentina e degli insediamenti religiosi, monastici e rurali fortificati	E - Educazione e promozione culturale...	2. Animazione culturale verso i giovani
Nessuno resta solo	A - Assistenza	3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
Condominio SMART	A - Assistenza	2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
Perché non è sufficiente il necessario	A - Assistenza	2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
S.I.L.V.E.R. Solidarietà Inclusione Lavoro Volontariato Energie Rinnovabili per lo Sviluppo Sostenibile	E - Educazione e promozione culturale...	2. Animazione culturale verso i giovani
M.S.A.S. Matam: Sviluppo Agricolo e Sostenibile	G - Promozione della pace tra i popoli...	4. Cooperazione allo sviluppo,
Angelo custode	A - Assistenza	2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
Insieme	A - Assistenza	2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
Diversamente andriesi	A - Assistenza	3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione
Dona una nota, la musica è vita	E - Educazione e promozione culturale...	19. Attività artistiche...

Con armonia nel territorio	E - Educazione e promozione culturale...	6. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici ...
Vivere nella diversità	A - Assistenza	1. Disabili
Proteggiamo civilmente Reggio	B - Protezione civile	3. Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile...
Reggio solidale	A - Assistenza	6. Donne con minori a carico e donne in difficoltà
C.I.A.A.S.S. Centro Informazioni Assistenza e Accompagnamento Socio Sanitario 2	A - Assistenza	4. Pazienti affetti da patologie...
NOI#Altro	A - Assistenza	2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
Crescere insieme	A - Assistenza	3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
No mafia: educare, informare, raccontare	E - Educazione e promozione culturale...	13. Educazione e promozione della legalità
Case del volontariato - connettori di comunità	E - Educazione e promozione culturale...	2. Animazione culturale verso i giovani
Accogliamoci	A - Assistenza	11. Migranti
Volontarinsieme	A - Assistenza	2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
Proteggiamo civilmente Mazara	B - Protezione civile	3. Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile ...
Mazarassistenza	A - Assistenza	1. Disabili
Uniti insieme uguale casa (coprogettazione con Shalom)	A - Assistenza	3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

### 20.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando

Complessivamente il MOVI ha gestito 199 posizioni, di cui 14 per giovani con minori opportunità.

Le candidature complessivamente ricevute sono state 410.

## 20.2.4 Le ispezioni ricevute

L'Ente non ha ricevuto ispezioni da parte del Dipartimento Servizio Civile Universale nelle proprie sedi.

## 20.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

MoVI ha attivato, con il bando 2020, due misure aggiuntive, ritenute particolarmente coerenti con la filosofia di azione dell'ente: il tutoraggio e la previsione di posti per giovani con minori opportunità.

### 20.3.1 Tutoraggio

Credendo fortemente nel servizio civile come opportunità formativa per i ragazzi, abbiamo trovato naturale investire energie e risorse per attivare questa importante opportunità da offrire loro per dar valore alle competenze acquisite durante il servizio. Più in generale abbiamo ritenuto importante aiutare i ragazzi a comprendere l'approccio alle competenze come nuova modalità per pensare ai propri percorsi formativi e per formulare progetti di vita e professionali soddisfacenti. Come MOVI abbiamo ritenuto importante lavorare con i ragazzi sulle competenze di cittadinanza o trasversali, come definite dalla raccomandazione del Consiglio Europeo del 2018. Questo sia perché difficile attivare un sistema di validazione per competenze tecnico-professionali molto diverse in relazione ai differenti progetti da noi gestiti, sia perché ci sembra che il servizio civile debba mantenere come centrale la formazione del cittadino e alla solidarietà, non sovrapponendosi ai sistemi di formazione professionali delle regioni.

E' stato attivato uno specifico gruppo di lavoro che, grazie anche all'apporto di competenza specifiche di persone impegnate nell'ambito dell'orientamento e del sistema delle competenze, ha elaborato un modello di tutoraggio, sviluppando un manuale operativo e attivando un corso di formazione per "tutor volontari del sistema di servizio civile MoVI".

Con questo bando il modello è stato sperimentato, **attivando 21 classi**, e garantendo a **88 ragazzi** il percorso di tutoraggio. Coerentemente con quello che deve essere, a nostro avviso, un percorso di auto-orientamento facilitato dal Tutor, abbiamo proposto ai ragazzi l'opportunità lasciando loro decidere se aderire o meno. Vista la bassa adesione (circa il 56%) abbiamo deciso di dedicare in futuro più tempo per far



comprendere ai ragazzi il valore della proposta, dedicando anche il giusto tempo per questo nella foriamone, generale e anche degli OLP.

Dei 88 ragazzi, 56 hanno poi ottenuto la certificazione delle competenze, predisponendo i dossier richiesti (messa in trasparenza e dossier evidenze).

### 20.3.2 Minori opportunità

Anche la misura relativa alle minori opportunità è stata valutata molto coerente con l'idea di proporre l'attività nelle associazioni di volontariato, e il Servizio Civile come “palestra di cittadinanza” ai ragazzi, che può avere ancora più valore e importanza per i ragazzi meno fortunati. Le organizzazioni di volontariato inoltre hanno normalmente sviluppato attenzione e competenze per realizzare percorsi inclusivi relativamente a diversi tipi di “svantaggio”.

Le posizioni per Giovani con minori opportunità offerte nel bando sono state 14 su 199 posti, quasi esclusivamente relative a minori opportunità economiche.

Ci saremmo aspettati una maggiore disponibilità delle nostre sedi in tal senso e ad una prima valutazione abbiamo compreso che, al di là della condivisione ideale, il fatto di gestire con il volontariato molte attività fa sì che nelle nostre sedi non sempre ci siano le risorse umane per seguire persone con bisogni specifici. Inoltre molte sedi che trattano una specifica problematica non ritengono positivo accogliere in servizio ragazzi che hanno lo stesso tipo di disagio (ad esempio, un ragazzo con disabilità in una struttura per persone disabili) in quanto potrebbe rendere difficoltoso gestire trattamenti diversi tra persone con profili simili.

*Torna su* 

## **21. SALESIANI PER IL SOCIALE APS**

*A cura di Nicoletta Volpi e Claudia Uggeri*

### **21.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

Nel 2020 Salesiani per il Sociale ha presentato in qualità di ente referente, 23 programmi di intervento di Servizio Civile Universale Italia ed Estero, di cui 22 sono stati finanziati e confluiti nel Bando Selezione Volontari nel dicembre del 2020.

Sono state attivate complessivamente 12 coprogrammazioni, sia con enti Cnesc che con enti extra Cnesc. Nello specifico, per i programmi SCU Italia si è programmato con i seguenti enti Cnesc: VIDES, e.n.d.o-f.a.p e Acli. L'unico ente coprogrammante extra Cnesc è stato Confcooperative. Per lo SCU ESTERO la coprogrammazione è stata con enti esclusivamente CNESC: Focsiv, Inac, Caritas Italiana, Associazione Papa Giovanni XXIII e Cesc Project.

La scelta di coprogrammare parte innanzitutto dall'adesione al piano triennale emanato dal Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale, nell'ottica di una maggiore sinergia tra gli enti del panorama SCU, che incidono sul territorio nazionale attraverso gli interventi a favore delle comunità e dei suoi destinatari. Gli enti coprogrammanti hanno voluto condividere gli obiettivi e l'ambito di azione della proposta programmatica, impegnandosi in un supporto reciproco allo svolgimento di azioni comuni e integrate, ai fini della costruzione di una società più attiva, solidale, consapevole e inclusiva. Hanno contribuito al programma mettendo in comune risorse umane, strumentali, tecniche, professionalità, know how, spazi, disponibilità e creatività, nella proposta di incontri e formazioni.

Molti dei programmi dello SCU Italia hanno riguardato la dimensione territoriale interregionale, andando ad abbracciare tante e diverse sedi degli enti di accoglienza salesiani, che operano con la medesima mission, condividendo gli obiettivi del programma e anche, molto spesso, le specifiche attività progettuali e i destinatari a cui sono rivolte, principalmente bambini, minori e giovani, italiani e stranieri.

### **21.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

### **21.2.1. I dati strutturali**

Con la circolare sull'accREDITAMENTO all'albo universale, Salesiani per il Sociale APS ha accREDITATO le seguenti figure:

- 1 Responsabile Servizio Civile Universale
- 168 Formatori Generali
- 140 Selettori
- 28 Esperti di monitoraggio

Per un totale di 337 nuove figure.

### **21.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia**

In occasione del bando del - i progetti presentati da Salesiani per il Sociale APS sono stati 97 – di cui 88 progetti in Italia e 9 all'Estero.

I progetti finanziati e realizzati sono stati 96 – 88 progetti in Italia e 8 all'Estero - tutti in forma di rete.

Il settore che comprende la maggior parte dei nostri progetti è quello dell'educazione e promozione culturale; seguono progetti nel settore dell'assistenza, nel settore del patrimonio storico, artistico e culturale.

5 progetti sono stati presentati in forma di coprogettazione in particolare per l'Italia 2 progetti sono stati presentati in coprogettazione con VIDES, 1 con CARITAS ITALIANA e 1 con ACLI. Per l'estero 1 solo progetto è stato presentato in coprogettazione con ACLI. Si è scelto di coprogettare con gli enti su menzionati vista la comunanza di intenti e valori che essi rappresentano. In particolar modo, l'azione condivisa nel medesimo territorio favorisce il pieno raggiungimento dei propositi di progetto.

Grazie all'appartenenza di questi enti nella CNESC, essi hanno già avuto modo di collaborare in altre esperienze di volontariato e servizio civile. Inoltre, tutti gli enti coprogettanti condividono la stessa struttura in merito alla formazione specifica, organizzando talvolta dei momenti formativi congiunti.

### **21.2.3 I giovani di servizio civile raggiunti durante il bando**

A fronte di 1484 posti disponibili, i giovani che hanno fatto domanda di servizio civile per l'ente salesiano sono stati 3462. È stato il dato più alto mai registrato di domande pervenute, considerando il momento storico-sociale della pandemia da COVID-19. La possibilità del SCU all'estero si è attestato come una valida possibilità per i giovani che

in quel periodo si sono visti temporaneamente bloccati nelle esperienze sia nazionale che, soprattutto, internazionali.

Un dato importante, questo, che ci ha portato a valutare nei mesi successivi sia in fase di progettazione, sia in fase di accreditamento nell'albo di servizio civile universale, la possibilità di ampliare l'offerta ai giovani, sempre tenendo conto delle proprie capacità strutturali e gestionali.

La maggiore richiesta di operatori volontari in servizio civile, riguarda le regioni del Sud Italia (651 posti disponibili); seguono il Nord Italia (364) e il Centro (337).

Come ogni anno, quindi, le regioni del Sud Italia si confermano recettrici del maggior numero di domande di candidatura da parte dei giovani, probabilmente a causa di forti carenze nelle proposte professionali e remunerative del Sud Italia. La regione con il maggior numero di domande ricevute è la Sicilia: 866 domande a fronte dei 266 posti richiesti.

Si conferma la tendenza del target femminile nel presentare domanda in modo numericamente più alto rispetto a quello maschile: a fronte dei 1484 posti disponibili, le candidature ricevute dal mondo femminile sono 2234, mentre si attestano a 1228 quelle del mondo maschile.

Hanno rinunciato all'esperienza 123 giovani, di cui 85 donne e 38 uomini

I giovani che hanno chiuso il servizio durante il servizio sono in totale 253, di cui 154 donne e 99 uomini.

Al contrario, i giovani che hanno concluso l'intero ciclo di servizio di durata di 12 mesi sono in totale 1005 di cui 670 donne e 335 uomini

Il totale delle ore prestate dagli operatori volontari presso le sedi di attuazione progetto è stato di 1.307.200 h. complessive fra uomini e donne, e tenuto conto delle varie rinunce intercorse durante l'anno.

#### **21.2.4 Le risorse dedicate al servizio civile**

Per la gestione del servizio civile, Salesiani per il Sociale si avvale di una fitta rete di enti che operano sul territorio, e che gestiscono le sedi di attuazione progetto a livello regionale e interregionale.

A livello centrale, Salesiani per il Sociale APS ha impiegato 7 risorse umane, le cui funzioni sono state principalmente quelle di rappresentanza, direzione, amministrazione, progettazione e assistenza informatica.

La fitta rete di enti locali garantisce in modo capillare la gestione ottimale degli operatori volontari in tutte le fasi del servizio civile, curando in modo particolare il contatto diretto con i ragazzi e monitorando le singole sedi di attuazione progetto. Ogni

ente locale ha un responsabile, almeno una persona che si occupa della gestione amministrativa, personale che cura la parte informatica, ed inoltre una fitta équipe di formatori, selettori e progettisti. Gli enti locali si interfacciano quotidianamente con l'ente nazionale, al fine di curare ogni aspetto del servizio e gestire ogni caso emergente. Aspetto da sottolineare è il numero di operatori locali di progetto (434); per la maggior parte si tratta di personale non retribuito, che però produce un costo valorizzato di circa € 4.513.600,00

### 21.2.5 Le ispezioni ricevute

Durante l'anno 2021 il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile ha effettuato 5 ispezioni, e tutte e 5 chiuse positivamente. In particolare il numero più alto di ispezioni ha interessato il Piemonte e il Veneto.

<b>Settore</b>	<b>Numero ispezioni</b>	<b>Numero controlli</b>
Assistenza	1	
<b><i>Totale Settore Assistenza</i></b>	<b><i>1</i></b>	<b><i>1</i></b>
Educazione e promozione culturale	4	4
Patrimonio artistico culturale		
<b><i>Totale Cultura ed Educazione</i></b>	<b><i>4</i></b>	<b><i>4</i></b>
Ambiente		
Protezione civile		
<b><i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i></b>	<b><i>0</i></b>	<b><i>0</i></b>
<b><i>Totale Italia</i></b>	<b><i>5</i></b>	<b><i>5</i></b>
<b>Servizio civile all'estero</b>		
<b>Totale generale</b>	<b>5</b>	<b>5</b>

Durante le ispezioni in presenza, gli ispettori hanno incontrato gli operatori volontari in servizio, soffermandosi a parlare con loro e sottoponendoli, nella maggior parte dei casi, ad un questionario di una cinquantina di domande inerente allo svolgimento del servizio sia per la parte burocratica sia per il rapporto con gli utenti, con OLP e con le altre figure coinvolte nel progetto. Gli ispettori hanno controllato il materiale inerente le selezioni, la formazione generale e specifica, il monitoraggio sia della formazione generale sia quello relativo al progetto e la cartellina personale di tutti gli operatori volontari. Gli ispettori hanno inoltre avuto modo di vedere come gli operatori volontari vengano impegnati nelle sedi di attuazione nello svolgimento delle attività previste dal

progetto, quali tipo di relazioni sono riusciti a creare sia con gli utenti sia con le altre figure presenti, in particolare grazie al lavoro svolto dall'operatore locale di progetto.

Le ispezioni hanno rappresentato un momento di verifica per gli operatori volontari, per gli OLP e per l'Ente stesso per quanto riguarda la gestione del Servizio Civile in ogni suo elemento, fornendo spunti importanti di miglioramento e di maggior chiarezza in special modo per quanto riguarda la parte burocratica.

I feed-back avuti a seguito delle ispezioni da parte degli operatori volontari e degli OLP delle sedi interessati sono risultati importanti anche per la sede centrale, poiché ha permesso di migliorare ed aggiornare, con gli aspetti emersi, il vademecum di gestione del progetto che viene inviato ai responsabili salesiani ad inizio progetto ed, inoltre, sono stati elementi importanti delle successive formazioni di tutte le figure del sistema del Servizio Civile.

### **21.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

Gli enti di accoglienza associati a Salesiani per il Sociale, hanno aderito fin da subito alla sperimentazione delle misure aggiuntive, prevedendo sia la riserva dei posti ai giovani con minori opportunità (gmo), sia un percorso di tutoraggio a fine progetto, della durata da 1 a 3 mesi.

In particolare, nel bando 2020 sono stati riservati quasi 80 posti ai gmo: appartengono per la maggior parte alla categoria 'difficoltà economiche' mentre il restante alla categoria 'bassa scolarizzazione' e 'disabilità' (sordità).

Il servizio civile e la proposta delle misure aggiuntive, rispondono perfettamente alla mission di SALESIANI PER IL SOCIALE APS: *'dare di più a chi dalla vita ha avuto meno'*.

Da qui nasce, in primis, l'adesione spontanea e partecipata alla previsione di posti riservati a quei giovani che nella vita incontrano più difficoltà, che fanno più fatica nel proprio percorso di crescita umana, professionale all'interno di questa società.

Guardando al territorio su cui insistono i progetti SCU di Salesiani per il Sociale, non sorprende che la riserva dei posti ai giovani con difficoltà economica o bassa scolarizzazione, sia più estesa nelle regioni del sud e in Sicilia. L'ente intende favorire l'inclusione e la partecipazione di tutti i giovani, intercettando quelli che frequentano già i nostri ambienti ma anche quelli all'esterno, e anche rispondere concretamente al disagio economico ed educativo che affligge tante aree del nostro paese e la sua giovane popolazione.

I giovani minori opportunità, sono stati accolti e coinvolti nei rispettivi progetti e loro sedi, essendo sempre affiancati da un'equipe educativa e professionale presente in loco,

quale supporto e punto di riferimento costante, nell'esecuzione delle attività progettuali e nel loro monitoraggio.

La partecipazione a tali attività, si configura come occasione per gli operatori volontari con minori opportunità di potersi mettere in gioco con il loro sapere fare, ma anche per l'apprendimento di nuove competenze (come, ad es.: la capacità di lavorare in equipe, la gestione delle attività affidate).

In questo modo, gli operatori volontari potranno arricchire il proprio bagaglio di "sapere" e "saper fare", difficilmente acquisibili da giovani che presentano bassa scolarizzazione; queste competenze potranno, a loro volta, essere poi spendibili per il loro futuro inserimento lavorativo.

Il tutoraggio ha invece preso piede nei progetti con un ritmo più 'calmo' e contestualmente alla presa di coscienza che si è sviluppata man mano, di offrire ai volontari del servizio civile un'ulteriore offerta formativa e di orientamento, oltre ai moduli di formazione (generale e specifica) già previsti

Con l'obiettivo di preparare i giovani all'ingresso nel mondo del lavoro, tali progetti hanno implementato un percorso di 1 o 3 mesi, dedicando almeno 4 ore individuali ad ogni volontario e 16, o più, all'intero gruppo.

Il percorso parte dall'individuazione del bisogno, dei desiderata, delle aspettative e delle competenze del singolo, per aiutarlo a stilare il suo primo CV e a inquadrarsi e vedersi 'nel futuro'. Le ore collettive sono state articolate invece, prevedendo diversi momenti utili:

- presentazione delle caratteristiche del mercato del lavoro, dei servizi formativi locali e internazionali, dei centri per l'impiego e dei servizi al lavoro presenti sul territorio;
- definizione delle principali Politiche attive del lavoro, offerte formative dei centri di formazione professionali della Regione Lazio e alle offerte formative private (a catalogo);
- tipologie di incontro tra domanda e offerta, alla teoria dei colloqui di selezione, fattori motivanti, modello delle competenze, concetto di autoefficacia, elementi di organizzazione aziendale, conoscenza essenziale della normativa del lavoro (Jobs Act, normativa di riferimento, ...).

Gli ultimi momenti sono stati dedicati alle tecniche e agli strumenti di promozione del proprio profilo professionale (LinkedIn, Piattaforme on line, SALPlesk, ecc.) e alla restituzione di quanto condiviso.

## 21.4 la descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Per quanto riguarda i progetti in Italia, le attività di promozione e sensibilizzazione avvengono soprattutto a livello locale, presso gli enti locali responsabili a livello regionale e interregionale, in cui viene gestito particolarmente il contatto diretto con i giovani interessati al servizio civile salesiano. Pertanto, la prima azione di promozione del servizio civile avviene soprattutto nelle strutture salesiane (oratori-centri giovanili, parrocchie, scuole, centri di formazione professionale), che sono contemporaneamente sedi attuative di gran parte dei progetti di SC, ma anche luoghi di provenienza degli operatori volontari SC.

Sono stati organizzati convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza, seminari (a livello nazionale) intesi come gruppi di studio e approfondimento su temi cruciali del servizio civile (formazione dei volontari alla luce delle nuove disposizioni di legge, approfondimento sulla progettazione), ma grossa importanza sono gli eventi in concomitanza con l'uscita del bando di servizio civile. Eventi rivolti soprattutto ai giovani (sportelli informativi, infoday, ecc..) che hanno portato alla produzione di prodotti multimediali come video promozionali, spot, spesso organizzati dagli operatori volontari stessi.

Cruciale rilevanza è stata data ai social media (Facebook, Twitter, Instagram, ecc.), strumenti immediati nel comunicare e dialogare efficacemente con i giovani.

Particolare cura, è stata data al sito dell'ente, [www.salesianiperilsociale.it](http://www.salesianiperilsociale.it), oggetto di revisione negli ultimi anni, periodicamente aggiornato su tutto ciò che accade in merito al servizio civile, soprattutto in fase di selezione: il sito contiene per ogni regione e per ogni progetto in bando, i riferimenti locali e gli orari di servizio ai quali fare riferimento per ogni informazione, oltre alle schede sintetiche dei progetti e alle indicazioni rivolte ai giovani e utili ai fini di una corretta presentazione della candidatura di servizio civile.

<b>Tipologia</b>	<b>n.</b>
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	1
Seminari (**)	2
Promozione durante il bando giovani	10
Articoli pubblicati a cura dell'Ente	2
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	0
Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...)	0
Prodotti multimediali	11
Informazione e promozione via Internet	30
<b>Totale</b>	<b>56</b>



Per quanto riguarda il servizio civile estero, sono state attuate delle giornate di informazione e sensibilizzazione sul Servizio Civile, in particolar modo online, attraverso webinar informativi, materiale di approfondimento e tramite l'attività di orientamento telefonico da parte del nostro staff.

*Torna su* 

## 22. Shalom – Progetto Famiglia ODV

*A cura di Antonio Malafronte*

### 22.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Per il bando 2020 Shalom-Progetto Famiglia OdV ha presentato in co-programmazione con l'ente Mo.V.I, capofila, il programma denominato “Una comunità a misura di società: legami che fanno bene”. Il programma comprende **47 progetti**, distribuiti su tutto il territorio nazionale (11 regioni e 27 provincie), favorendo l'apporto sinergico di differenti enti di accoglienza che collaborano all'interno di una stessa progettualità, nonché coinvolgendo 53 enti di accoglienza, per un totale di 62 sedi di attuazione.

Le quattro sfide sociali su cui si è basata l'azione del programma sono state:

**1 - Il contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà educativa;**

**2 – Superare l'emarginazione sociale: il disagio dei giovani;**

**3 – Integrazione degli immigrati;**

**4 – Pari diritti ed inclusione per i disabili.**

La scelta operata nel programma è stata quella di non suddividere rigidamente le azioni previste tra gli enti co-programmanti. Tutte le azioni previste sono state sviluppate in una prospettiva di sviluppo sinergico e realizzate sia all'interno di progetti del Mo.V.I. che di Shalom-Progetto Famiglia OdV.

Inoltre il programma si è avvalso della collaborazione di altri enti quali: *TDM 2000*, *La goccia*, *Cassiopea rete solidale torrese*, Nello specifico l'Associazione “TDM 2000” e “La goccia” sono ex enti di Servizio Civile Nazionale, il primo accreditato all'albo regionale della Sardegna mentre il secondo all'albo nazionale: “TDM 2000” ha esperienza ventennale nel campo, insieme alla sua attività principale che verte sull'educazione non formale dei giovani e la mobilità attraverso progetti europei; anche l'associazione “La goccia” ha un *back-ground* di esperienza sociale nell'assistenza e nella valorizzazione di esperienze sociali, soprattutto per quanto attiene il sostegno di lungo periodo, oltre l'orizzonte dell'azione progettuale, ad attività che maturano impatto nei territori in cui vengono realizzate.

## **22.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

Con l'intento di raggiungere gli obiettivi prefissati dai progetti e di impiegare e sostenere al meglio i volontari in servizio civile, le risorse umane impiegate complessivamente sono state 16 di cui: 1 responsabile scu, 7 formatori per gli incontri di formazione generale, 6 selettori e 2 esperti di monitoraggio. Inoltre l'associazione può contare su 2 dipendenti part-time a tempo indeterminato che si occupano delle attività di segreteria e coadiuvano le attività di progettazione. L'associazione può avvalersi anche della collaborazione di numerosi volontari che sostengono tutte le attività per la gestione dei progetti di servizio civile universale. Tali attività spaziano dalla gestione delle sedi, alla promozione dei progetti di servizio civile e alla fornitura di figure quali oip e formatori per la formazione generale, specifica e le attività di tutoraggio.

In totale i progetti presentati dall'associazione sono stati 18: 3 nei settori dell'assistenza (area disabili, donne con minori a carico e donne in difficoltà, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale) e 15 nel settore dell'educazione e promozione culturale (area animazione culturale verso i minori, attività di tutoraggio scolastico, sportelli informa). Le regioni interessate sono state 6: Campania con 19 sedi di attuazione e 105 posizioni richieste ed avviate, Lazio con 13 sedi di attuazione 33 posizioni richieste ed avviate, Sicilia con 5 sedi di attuazione e 12 posizioni richieste ed avviate, Friuli Venezia Giulia con 6 sedi di attuazione e 13 posizioni richieste ed avviate, Abruzzo con 4 sedi di attuazione 8 posizioni richieste ed avviate ed infine la Calabria con 1 sede di attuazione e 4 posizioni richieste ma nessuna avviata al servizio. Tutti i progetti sono stati presentati in continuità con i bandi precedenti, in coprogettazione con gli enti accreditati. In primo luogo le congregazioni religiose con cui Shalom-Progetto Famiglia OdV collabora da diversi anni: la "Congregazione delle suore Carmelitane missionarie di Santa Teresa del bambi Gesù" in Campania, nel Lazio ed in Sicilia, la Congregazione del "Pontificio Istituto delle maestre pie filippini" nel Lazio, in Campania ed in Abruzzo.; poi le diverse associazioni laiche attive soprattutto in Campania come la "Casa dei Cristallini" di Napoli, la "Fondazione Oiermo Prof.Pro Juventute Onlus" attiva a Castellammare di Stabia (Na), l'associazione "L'isola onlus" di Portici (Na) e la "Federazione Progetto Famiglia" attiva su tutto il territorio nazionale. Infine ricordiamo la coprogettazione per i progetti friulani con i due enti accreditati nella provincia di Udine: la "Fondazione della Provvidenza onlus" e "Casa famiglia Luigi Scrosoppi onlus". La filosofia dell'associazione è stata da sempre di

operare nel solco della continuità, in sinergia con gli enti accreditati, con lo scopo di creare una vera e propria “storia” che attraverso le attività progettuali possa essere scritta e raccontata; crediamo che in territori difficili, come quelli in cui si sviluppano le nostre attività progettuali, sono le buone pratiche quotidiane che fanno la differenza ed attraverso esse si possa creare un vero e sincero cambiamento oltre che apportare benefici utili per tutta la comunità.

Il totale delle domande pervenute per il bando 2020 è stato 357 ed è stata la Campania la regione con il più alto numero di richieste, ben 233 domande presentate (154 donne e 79 uomini); seguono il Lazio con 45 domande totali e la Sicilia e l’Abruzzo rispettivamente con 28 e 25 domande presentate. Dei 173 posti attivati complessivi hanno concluso il servizio 129 a causa delle 26 rinunce e 27 interruzioni. Il numero delle ore di servizio prestato da tutti gli operatori volontari è stato di 165.600 ore, 124.800 per le ragazze e 40.800 per i ragazzi.

Facciamo presente che per il bando 2020 non ci sono state ispezioni.

### **22.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive**

All’interno dei progetti inseriti nel programma “Una comunità a misura di comunità: legami che fanno bene” l’associazione Shalom-Progetto Famiglia OdV ha inserito posti riservati GMO, come previsto dalla circolare deposito programmi 2020, in particolare rivolti a giovani con difficoltà economiche. Le posizioni disponibili sono state 18, tutte coperte ed avviate al servizio.

Ex-ante, In collaborazione con gli enti co-progettanti, sono state attivate delle azioni di informazione territoriale, per permettere ai ragazzi con minori opportunità di poter intercettare il progetto.

Inoltre al momento dell’approvazione dei progetti sono stati realizzati incontri informativi presso le sedi degli enti co-progettanti per poter informare i ragazzi rispetto a tale opportunità. Infine sono state fornite le relative informazioni riguardo ai progetti ai centri per l’impiego, ai CAF e ai Patronati, le parrocchie, gli informa-giovani delle Città Metropolitane delle province di pertinenza territoriale dei progetti. Tali azioni informative sono state esplicitate anche attraverso le pagine social e il sito internet istituzionale dell’ente.

Per i candidati con minori opportunità idonei non selezionati sono state previste azioni di accompagnamento per aiutarli ad occupare posizioni vacanti in altri progetti mentre i candidati con minori opportunità non selezionati hanno ricevuto da parte dell’Ente Shalom-Progetto Famiglia OdV orientamento su ulteriori opportunità presenti per loro nel territorio di riferimento, avvalendosi dei servizi del CSV, dei Centri per l’impiego.

## 22.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Per quanto riguarda la promozione del volontariato e dei progetti di servizio civile universale, l'associazione, come negli anni precedenti si è posta i seguenti obiettivi:

- **PROMUOVERE** la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile;
- **DIFFONDERE** buone prassi per la gestione dei volontari nelle sedi, promuovendo un atteggiamento; attivo e propositivo tra gli operatori degli enti coinvolti;
- **COORDINARE** gli enti nel raggiungimento di una serie di finalità legate allo sviluppo dei servizi forniti alla comunità locale.

Gli obiettivi da raggiungere, in fase progettuale, sono stati classificati in tre tipologie: obiettivi legati allo sviluppo delle politiche giovanili, obiettivi legati allo sviluppo delle buone prassi e obiettivi specifici dei servizi offerti relativi al contesto economico sociale della comunità locale; inoltre, nel solco delle finalità espresse dallo Statuto, l'organizzazione ha continuato a curare la formazione permanente e continua dei propri operatori e dei volontari in servizio civile, attraverso la collaborazione di qualificati esperti e formatori accreditati. Oltre a far toccare con mano la realtà del servizio civile, riteniamo di fondamentale importanza la formazione, che per noi resta un punto cardine, in quanto strumento non solo di socializzazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione, orientamento, confronto e crescita, ma anche un momento che prepara i giovani alla "collaborazione civica" consentendo di acquisire e rafforzare il senso di appartenenza alle varie realtà locali, siano essi Comuni, Città Metropolitane, Regioni, Stato e Unione Europea e soprattutto conseguire consapevolezza dei propri diritti e doveri.

Shalom-Progetto Famiglia ODV, ha sempre considerato la formazione un aspetto qualificante del servizio civile, una fase preparatoria allo svolgimento dello stesso, tesa non solo ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società ma anche improntata sulla presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, e del conseguimento di una specifica professionalità nonché consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile. La formazione dei giovani volontari, attuata ed effettuata da Shalom- Progetto Famiglia OdV, così come previsto dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, viene suddivisa in due fasi: la prima fase riguarda la formazione generale, la seconda fase fa riferimento alla formazione specifica. Inoltre l'associazione è stata impegnata, in collaborazione con le sedi di attuazione dei progetti, nell'organizzazione di incontri di

informazione preliminari con tutti i giovani interessati alla presentazione delle domande in vista dell'uscita del bando. Questo lavoro di informazione/promozione è stato portato avanti anche in Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo come abbiamo detto, enti pubblici e privati, raggiungendo l'obiettivo di 11 domande pervenute a differenze del precedente bando. Infine, l'associazione ha continuato a curare ed implementare l'attività di promozione del servizio civile attraverso il suo sito internet, le sue pagine Facebook attraverso la condivisione di link ed articoli.

[Torna su](#) 

## **23. UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE**

*A cura di Luisa Primiceri e Edoardo Scuderoni*

### **Introduzione**

Nel 1961 Federico Milcovich ha fondato UILDM “Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare”, associazione nazionale di riferimento per le persone affette da distrofie e altre malattie neuromuscolari.

L’Associazione conta oltre 10.000 soci e una presenza su tutto il territorio nazionale con 66 Sezioni locali che svolgono principalmente attività di volontariato, organizzano eventi di sensibilizzazione, raccolgono fondi per le proprie attività e creano e sviluppano progetti basati sull’inclusione sociale. Inoltre alcune di esse si occupano di attivare servizi di assistenza medico-riabilitativa, gestendo in alcuni casi centri ambulatoriali e di riabilitazione e/o centri di prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio-sanitarie di base. Sono stati inoltre avviati diversi servizi di consulenza genetica aperti a tutte le famiglie.

Da molti anni UILDM svolge sul territorio una “lotta contro le barriere architettoniche” in qualsiasi forma: nei trasporti, negli edifici pubblici, nei luoghi di ritrovo e di svago, ma anche contro tutte quelle barriere culturali e psicologiche che conducono al consolidamento di situazioni di emarginazione sociale per le persone affette da una malattia neuromuscolare. Inoltre una parte importante del lavoro che svolge l’Associazione è dedicata all’integrazione delle persone con disabilità, attività possibile soprattutto grazie ai progetti di Servizio Civile.

UILDM, attualmente iscritta all'albo degli enti di Servizio Civile Universale, garantisce ogni anno la presenza attiva di oltre duecento volontari, distribuiti su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita di oltre mille destinatari con disabilità.

UILDM attualmente si avvale di 154 sedi accreditate per realizzare progetti, distribuite in 16 regioni. Di queste, 123 sono sedi gestite direttamente da sezioni territoriali UILDM, mentre le restanti fanno riferimento a contratti di impegno e responsabilità in materia di servizio civile universale e sono gestite da enti con cui collaboriamo (15 Enti di accoglienza). Nello specifico, sono stati stipulati 10 accordi con enti del terzo settore e 5 con enti della pubblica amministrazione. In ogni caso sono enti che condividono con UILDM la mission, alcune attività sui territori e affinità nella gestione del servizio civile.

## **23.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

Per il bando 2020 UILDM, in linea con le indicazioni contenute nel Piano Triennale 2020-2022, ha cercato la collaborazione di altri enti titolari di accreditamento per la coprogrammazione in più territori possibil. Ha collaborato con 3 enti titolari e soci CNESC: Associazione Papa Giovanni XXIII, CESC Project e Istituto Don Calabria. Sono stati presentati 3 programmi in autonomia e 4 coprogrammi a titolarità UILDM. Altri nostri progetti erano presenti in 6 coprogrammi a titolarità degli enti con cui abbiamo collaborato.

Alla base della strategia di coprogrammazione, che ha coinvolto l'80% delle nostre sedi di attuazione, c'era l'affinità della mission degli enti nei confronti delle fasce vulnerabili della popolazione e la possibilità, agendo in rete, di migliorare gli standard qualitativi dei programmi per offrire ai giovani un'esperienza formativa e tutelata.

Quasi tutti i programmi erano incentrati sull'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". Solo un programma ha previsto come ambito d'azione "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone", che comunque permetteva l'articolazione in progetti a favore delle persone con disabilità, destinatari dei nostri progetti di quel programma.

Gli obiettivi dell'agenda 2030 previsti all'interno dei programmi in cui erano presenti progetti UILDM sono stati:

- 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni"

Grazie alla collaborazione tra gli enti e all'ente di rete "Terra e libertà", abbiamo potuto offrire ai giovani e alle giovani OV un'esperienza che favorisse la consapevolezza del proprio ruolo di cittadinanza attiva, della dimensione europea e del contributo agli obiettivi dell'Agenda 2030.

I territori in cui non abbiamo coprogrammato sono quelli in cui le sedi UILDM coprivano le province più popolose della regione: Lazio, Sicilia e Campania, con un impiego di molti OV e la possibilità di presentare programmi a dimensione regionale. In particolare nelle regioni del sud abbiamo sempre riscontrato molte domande di candidati OV. I programmi così presentati ci sembravano molto coerenti, omogenei per bisogni dei destinatari e corrispondenti alle risorse che UILDM era in grado di impiegare anche in autonomia.



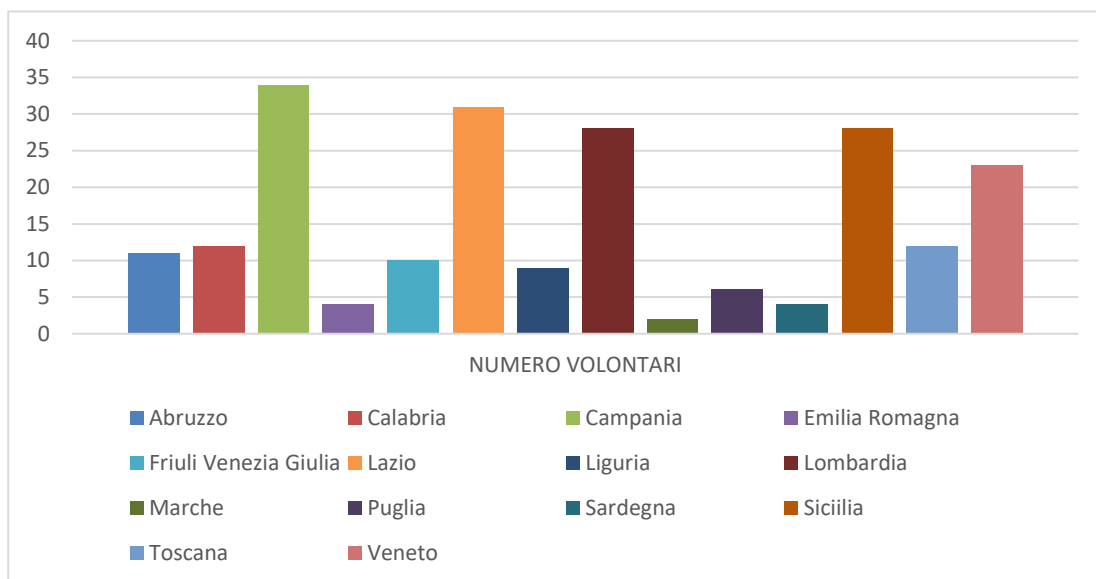
Nelle regioni in cui invece volevamo impiegare un minor numero di OV, oppure avevamo poche sedi di attuazione, abbiamo fortemente voluto rinforzare l'offerta al territorio e agli OV attivando collaborazioni con altri enti per coprogrammare sia su base regionale che interregionale. In particolare con Associazione Papa Giovanni XXIII e CESC Project abbiamo coprogrammato su base regionale e con l'Istituto Don Calabria su base interregionale.

### **23.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

Al livello di ente accreditato oltre al Coordinatore Nazionale per il Servizio Civile e alle altre figure di sistema, UILDM si avvale di altre 15 figure professionali che ricoprono i ruoli di formatori della formazione generale, selettori ed esperti di monitoraggio.

Nei primi mesi del 2021 sono terminati i progetti avviati nel 2020 e tra aprile e maggio abbiamo avviato 26 progetti, di cui 23 nel settore "Assistenza a persone con disabilità", 2 nel settore "Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport / Animazione culturale verso giovani" ed 1 nel settore "Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport / Animazione culturale verso minori", impiegando all'avvio 214 operatori volontari, così distribuiti nelle 14 regioni coinvolte:

- Abruzzo: 11
- Calabria: 12
- Campania: 34
- Emilia Romagna: 4
- Friuli Venezia Giulia: 10
- Lazio: 31
- Liguria: 9
- Lombardia: 28
- Marche: 2
- Puglia: 6
- Sardegna: 4
- Sicilia: 28
- Toscana: 12
- Veneto: 23



In particolare in 2 regioni, Friuli Venezia Giulia e Lazio, siamo riusciti ad attivare 2 coprogettazioni, perché le sedi e gli enti coinvolti avevano attività da proporre complementari e funzionali al raggiungimento di un unico obiettivo, rivolto agli stessi destinatari.

- Coprogetto EDUCAZIONE E NUOVI APPRENDIMENTI, presentato con il nostro ente di accoglienza Comune di Osoppo e l'ente di accoglienza Associazione "Media Educazione Comunità" di CESC Project, nel settore E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport / 02
- Animazione culturale verso giovani

#### *Motivazioni del coprogetto*

L'Amministrazione comunale di Osoppo ha deciso di mettere a disposizione la struttura e le competenze peculiari della Biblioteca per fronteggiare il problema della marginalità e del disagio giovanile. In questa ottica è nato nel 2015 il servizio di Tutoraggio scolastico a sostegno dei giovani che necessitano di supporto, in modo da ridurre il rischio di dispersione scolastica, abbandono e per migliorare il processo di apprendimento. Grazie a questo ha attivato un canale preferenziale con le scuole.

Da qui parte il rapporto con l'Associazione "Media, Educazione, Comunità". "MEC" è un'associazione di promozione sociale animata da educatori, formatori, giornalisti, grafici ed esperti di media e tecnici nel campo della comunicazione. L'associazione ha un know-how riconosciuto anche a livello europeo in attività di Media Literacy (formazione delle capacità di utilizzare opportunamente i mezzi di comunicazione di massa), considerata dai programmi educativi della Commissione europea come una

competenza chiave per la cittadinanza, e di utilizzo responsabile e consapevole dei media con adulti e giovani.

Gli enti hanno quindi unito risorse e competenze per intervenire nelle scuole con un progetto educativo e di prevenzione/contrasto al disagio giovanile.

- Coprogetto LIBERI DI VIVERE, presentato con la nostra sede laziale UILDM e i nostri enti di accoglienza Federazione Italiana Superamento Handicap del Lazio (FISH LAZIO) e Cooperativa sociale Nuovi Orizzonti nel settore A - Assistenza / 01 - Disabili Motivazioni del coprogetto.

Abbiamo messo a disposizione competenze e peculiarità degli enti coprogettanti, in modo da dare risposte più adeguate al problema dell'inclusione sociale e dell'autonomia delle persone con disabilità.

Per affrontare la complessità di una relazione di aiuto occorre un percorso individualizzato, differente per ogni persona. Proprio per aumentare la capacità del progetto di personalizzare gli interventi di aiuto ai destinatari, si è pensato di lavorare in modo sinergico con altri soggetti presenti nel territorio romano. UILDM LAZIO ha più di 50 anni di esperienza nell'assistenza socio-sanitaria per persone con disabilità gravi e complesse; FISH Lazio raggruppa più di 30 associazioni di persone con disabilità ed è un punto di riferimento per le politiche di welfare; la Cooperativa Nuovi Orizzonti è un soggetto esperto nelle attività assistenziali integrate per persone con disabilità gravi.

Il progetto ha permesso l'attivazione di interventi sociali rivolti in particolare a persone affette da malattie neuromuscolari residenti nel territorio del Comune di Roma. Gli interventi erogati in forma personalizzata hanno favorito il superamento di alcune difficoltà temporanee derivanti dalla particolare condizione fisica e sociale, e a far acquisire parallelamente nuove competenze e risorse, elementi fondamentali per sviluppare un progetto di vita autonoma.

Per i nostri 26 progetti erano disponibili 242 posti di cui 2 relativi alla sede dell'ente CESC Project con il quale si è presentato un co-progetto. Abbiamo ricevuto 375 candidature, leggermente in crescita rispetto al bando precedente. Nonostante gli sforzi aggiuntivi per il reclutamento degli operatori volontari, riscontriamo una notevole riduzione delle domande rispetto ai 2/3 anni precedenti, solo in parte imputabile alla pandemia.

Per i progetti assistenziali le domande ricevute sono state 338 di cui il 59.2 % presentate da donne e il 40.8% da uomini. Per i progetti del settore "Educazione e promozione culturale" le domande ricevute sono state 37 a fronte delle 16 posizioni richieste,

rispettando la stessa percentuale nella distribuzione di genere dei progetti del settore “assistenziale”.

Nell’anno di progetto sono state registrate 24 rinunce e 56 interruzioni di servizio, inoltre fino a quando è stato possibile scorrere le graduatorie si sono ricoperte solo alcune delle posizioni disponibili al subentro, situazione che ha portato 164 operatori volontari a terminare la propria esperienza svolgendo attività per un totale di 219.200 ore di servizio. Solo in Calabria tutti gli operatori volontari che avevano avviato il loro servizio sono anche riusciti a portarlo a termine.

UILDM ha impiegato risorse umane sia volontarie che retribuite, anche se quest’ultime in minor parte. Attualmente si avvale infatti in prevalenza del contributo di volontari per quello che riguarda le sedi di attuazione; collaboratori e dipendenti sono invece impiegati presso le strutture centrali e di coordinamento.

Al livello di ente accreditato 11 figure professionali ricoprono i ruoli di rappresentanza, direzione, amministrazione, promozione, informatica, consulenza assicurativa in merito all’eventualità di far svolgere attività di servizio agli operatori volontari utilizzando il proprio mezzo e referente per la normativa sulla privacy.

Per quanto riguarda le sedi locali di attuazione dei progetti, le persone che hanno maggiormente dedicato il proprio impegno ai giovani in servizio sono stati, naturalmente, i 60 OLP, di cui il 63% ha messo a disposizione il proprio tempo volontariamente.

Per svolgere attività necessarie ad un corretto funzionamento del servizio civile all’interno dell’associazione, e nello specifico nelle sedi locali, sono stati coinvolti, oltre agli OLP, anche altre figure quali amministrativi, informatici, responsabili di progetto, responsabili dei mezzi, responsabili della comunicazione, referenti degli eventi di sensibilizzazione e coordinatori dei laboratori ludico-ricreativi rivolti a persone con disabilità motoria.

In riferimento al bando 2020 dal Dipartimento abbiamo ricevuto 2 attività di verifica, entrambe chiuse positivamente: la prima in Campania nel mese di novembre 2021 e la successiva in Lombardia nel mese di febbraio 2022.

### **23.3 Focus sulle misure aggiuntive**

#### *PROGETTO CON POSTI RISERVATI PER GIOVANI CON DISABILITÀ MOTORIA*

Nel bando 2020 il progetto LIBERI DI VIVERE, Assistenza – Disabili, prevedeva la misura aggiuntiva “Minori opportunità”, in cui sono stati coinvolti 2 OV con disabilità motoria. Per UILDM il coinvolgimento di giovani con disabilità è una prassi già

presente da molti anni, indipendentemente dalle posizioni riservate nei progetti di Servizio Civile. Ogni anno orientativamente il 5% degli OV ha disabilità.

In particolare in questo progetto abbiamo voluto integrare un obiettivo attraverso l'impiego di OV con disabilità motoria: migliorare l'autonomia delle 15 persone con disabilità complessa favorendo percorsi di Empowerment e Vita Indipendente.

L'impegno degli OV con disabilità è stato funzionale a realizzare 20 interventi extra domiciliari attraverso attività e soggiorni di gruppo, uscite, soggiorni e alla formazione di un gruppo di auto-aiuto, in modo da favorire lo scambio di esperienze tra persone con disabilità.

#### *ULTERIORI RISORSE DEDICATE A GMO*

Per questo progetto sono state garantite risorse umane aggiuntive (1 mentor Consulente alla pari, 6 operatori volontari a rotazione per supporto assistenziale in ufficio, 1 OLP/psicologo con esperienza di lavoro con la disabilità motoria, 1 assistente sociale, 1 autista volontario, 1 animatore socio-culturale) e risorse economiche (abbonamento Metrebus o contributo per utilizzo del proprio mezzo di trasporto attrezzato).

Il progetto ha previsto anche formazione aggiuntiva legata ai rischi connessi alle attività.

#### *MISURA AGGIUNTIVA TUTORAGGIO*

In questo bando tutti i progetti prevedevano la misura aggiuntiva "Tutoraggio", finalizzato a favorire l'accesso dei giovani al mercato del lavoro. Il percorso è stato strutturato in 2 incontri di gruppo e 1 colloquio individuale con ogni operatore volontario. Sono stati coinvolti nei percorsi di tutoraggio 169 operatori volontari. Dalla valutazione e dai feedback ricevuti dagli OV il percorso è risultato utile e coinvolgente. UILDM ha continuato a fare un notevole investimento per l'inserimento di tale misura in tutti i progetti dei bandi successivi.

#### *Progetto formativo FQTS*

Grazie al progetto formativo FQTS (Formazione Quadri del Terzo Settore) realizzato dal Forum del Terzo Settore in collaborazione con l'università Roma Tre, un nostro formatore ha conseguito la qualifica di "Tecnico di accompagnamento all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze". Sulla base della formazione e della metodologia di riferimento acquisita, abbiamo organizzato i corsi di formazione interna per moltiplicare le competenze acquisite coinvolgendo altri 4 operatori da impiegare nel tutoraggio.

## **23.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

I progetti di servizio civile che UILDM realizza, e più in generale il contributo alla difesa della patria con mezzi e attività non militari, rientrano in un quadro più ampio di promozione della pace, dei diritti umani, di diffusione di una cultura della diversità tra esseri umani che caratterizza l'impegno della nostra associazione fin dalla sua nascita. Un obiettivo generale, trasversale a tutti i nostri progetti di servizio civile, è il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità, destinatarie degli interventi, favorendo una maggiore inclusione sociale ed una migliore autonomia, intesa in termini di ampliamento delle possibilità e di governare la propria vita.

La totalità delle nostre attività di diffusione, promozione e valorizzazione del nostro impegno nel servizio civile sono dedicate a ricollegare, a questo senso più ampio, le attività che quotidianamente compiono i volontari e tutti gli altri soggetti impegnati nei progetti di SC.

UILDM pone quindi principalmente la propria attività di riflessione e promozione dei temi legati al servizio civile al proprio interno, condividendo con i volontari dell'associazione i temi legati al mondo del servizio civile.

La presenza di articoli di approfondimento nelle riviste di riferimento (FinestrAperta, DM, Vita) e il costante aggiornamento tramite i canali web classici, le newsletter, la Web Radio e i principali social network (Facebook, Twitter e Instagram) permettono di raggiungere costantemente i destinatari dei progetti, soci, volontari, sostenitori, cooperative, altri stakeholder di riferimento per la nostra associazione.

In occasione della Manifestazioni Nazionali UILDM, importante momento di incontro annuale che riunisce le 66 Sezioni locali e la Direzione Nazionale dell'associazione oltre a delegati, soci, volontari, familiari e medici, era previsto un appuntamento dedicato al Servizio Civile.

La settimana delle Sezioni UILDM, momento in cui tutte le nostre sedi organizzano eventi per farsi conoscere e aprirsi al territorio, è stata una delle occasioni per la promozione del bando giovani grazie alle testimonianze dirette dei volontari, che hanno avuto la possibilità di valorizzare le attività rivolte all'inclusione delle persone con disabilità previste nei progetti di Servizio Civile (organizzazione di vacanze accessibili, lavoro nelle scuole, supporto ai servizi di consulenza e segretariato sociale, accompagnamento e trasporto, laboratori ludico-ricreativi, ecc.).

Naturalmente durante l'apertura del bando sono state realizzate attività informative e di promozione, sia accogliendo i giovani nelle sedi di attuazione dei progetti, sia attraverso la distribuzione di materiale informativo, oltre a momenti di confronto e

scambio presso luoghi di aggregazione giovanile come ad esempio università, biblioteche e centri sportivi.

I report annuali elaborati dalle sezioni UILDM e dagli enti di accoglienza rappresentano un'occasione di racconto dei servizi offerti sui territori grazie all'attuazione dei progetti di Servizio Civile.

*Torna su* 

## 24. U.N.I.T.A.L.S.I. (UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI)

*A cura di Cosimo Cilli*

### Introduzione

L'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (U.N.I.T.A.L.S.I.), lascia trasparire già dal nome lo stretto legame che possiede con la cittadina di Lourdes e, in particolare, con il Santuario "Notre Dame de Lourdes".

È, infatti, il 1903 quando il fondatore, Giovanni Battista Tomassi, figlio dell'amministratore dei Principi Barberini, partecipa al suo primo pellegrinaggio. Un ragazzo poco più che ventenne, affetto da una forma di artrite acuta e irreversibile che lo costringe in carrozzella da quasi dieci anni; molto sofferente nel corpo, ma ancor più tormentato nello spirito per la sua ribellione a Dio e alla Chiesa. Avendo saputo dell'organizzazione di un pellegrinaggio a Lourdes, vuole parteciparvi con una precisa intenzione: giungere alla grotta di Massabielle e, se non avesse ottenuto la guarigione, compiere un gesto eclatante: suicidarsi ai piedi della Madonna.

Giunto alla Grotta dove l'Immacolata è apparsa a Santa Bernadette, viene colpito dalla presenza dei volontari che aiutano e assistono i malati a entrare nella Grotta per pregare. Intuisce appieno quanto conforto, speranza e serenità dà ai sofferenti quella cura e quella presenza amorevole.

Non ottiene, dunque, il miracolo. Non attua nemmeno il proposito di suicidarsi. Ma nasce in lui un desiderio, che di lì a poco si concretizzerà: fondare una associazione che diffonda quell'amore visto e respirato davanti alla Grotta, fondare l'U.N.I.T.A.L.S.I.

L'Associazione conta oggi trentacinquemila soci. Le sue attività si estendono su tutto il territorio nazionale con una struttura organizzativa e amministrativa che comprende 19 Sezioni Regionali; 2 delegazioni estere (Malta e San Marino); 258 Sottosezioni.

Come possiamo leggere all'interno del suo stesso Statuto: *"attua un servizio verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà, promuovendo il culto Mariano mediante la preparazione, la guida e la celebrazione di pellegrinaggi a Lourdes e ai Santuari Italiani ed Internazionali"* operando *"attraverso volontari che si impegnano a prestare servizio gratuito in spirito di autentica carità cristiana"*.

Il pellegrinaggio, dunque, come esperienza istituzionale per eccellenza, ma non unica.



Dal 2000 l'U.N.I.T.A.L.S.I. è iscritta nel Registro Nazionale delle APS, Associazioni di Promozione Sociale e nel breve periodo confluirà nel RUNTS. Mentre nel 2004 diviene Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

L'esperienza del Servizio Civile Nazionale nasce con l'accreditamento come **Ente di 2<sup>a</sup> classe** presso l'UNSC il 30 Agosto 2004 e l'avvio del primo progetto Estero proprio nella sede di Lourdes, quando ancora si offriva questa opportunità alle sole ragazze in età compresa tra i 18 e i 26 anni e ai ragazzi riformati per inabilità al servizio militare. La provenienza dei suoi Operatori Volontari risulta sempre maggiore al sud rispetto al centro e soprattutto rispetto al nord dove per alcuni anni è stato difficile addirittura trovare un numero di domande che coprisse i posti disponibili. E questo è già visibile analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni: in Puglia se ne contano 22 e 20 in Sicilia. Mentre si scende a 11 sedi in Campania e in un numero tra l'uno e il dieci nelle regioni Lazio, Marche, Abruzzo, Sardegna, Emilia-Romagna, Veneto, Calabria, Liguria, Toscana, Basilicata, Molise, Lombardia e Piemonte.

In tutto le **sedi progetto accreditate** sono **n. 110** di cui una all'Estero, a Lourdes, in Francia. Tutte gestite direttamente dall'Unitalsi.

Sino ad oggi nell'Associazione hanno svolto Servizio Civile Nazionale, e poi Universale, oltre **4.000 giovani**.

## 24.1 L'U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2020

### 24.1.1 Programmi d'Intervento

L'Avviso del 23 dicembre 2019 "Presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale per l'anno 2020" ha sancito, per gli Enti iscritti all'albo di servizio civile universale, la possibilità, di presentare al Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, **programmi d'intervento da realizzarsi in Italia e all'estero**.

Ciascun programma d'intervento doveva contenere **almeno due progetti**, essere finalizzato al conseguimento di **uno o più obiettivi** tra quelli individuati dal Piano 2020 e svilupparsi in **uno degli ambiti d'azione** scelti.

L'U.N.I.T.A.L.S.I., iscritta all'Albo degli Enti di Servizio Civile Universale-sezione Nazionale dal 4 Ottobre 2019, ha potuto presentare i seguenti n. 4 Programmi d'Intervento, con i relativi n. 13 Progetti:

1. LE CASE UNITALSI: LUOGHI DI SENSO – Punteggio complessivo pari a 83,7  
→ Abitare il cuore – Punteggio ottenuto pari a 60

- I Piccoli Guerrieri – Punteggio ottenuto pari a 60
- La Casa di Gigi – Punteggio ottenuto pari a 56
- 2. MERITIAMO MILLE CURE – Punteggio complessivo pari a 80 → In punta di stivale – Punteggio ottenuto pari a 60
- In un tacco d'amore – Punteggio ottenuto pari a 60
- Storia di un burattino – Punteggio ottenuto pari a 60
- 3. UNITALSI: EMOZIONI IN SCENA! – Punteggio complessivo pari a 77,2 → Emozioni al Centro Nord – Punteggio ottenuto pari a 56
- Emozioni in Basilicata e Calabria – Punteggio ottenuto pari a 54
- Emozioni in Campania – Punteggio ottenuto pari a 54
- Emozioni in Puglia – Punteggio ottenuto pari a 56
- Emozioni nelle Isole – Punteggio ottenuto pari a 56
- 4. LOURDES: QUEL SOFFIO DI VENTO! – Punteggio complessivo pari a 85 → La Grotta! – Punteggio ottenuto pari a 62
- La meta sognata – Punteggio ottenuto pari a 60.

Gli elaborati progettuali presentati al Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale sono stati tutti finanziati tranne uno che, seppur positivamente valutato, non è stato possibile attivare a causa del mancato raggiungimento del numero minimo di Operatori Volontari richiesti (cfr. Circolare del 9 dicembre 2019).

Prendendo in esame i programmi e i progetti realizzati, il **Settore dell'Assistenza risulta preponderante nella proposta progettuale Unitalsi** (programma "Unitalsi: Emozioni in scena" e i progetti "Abitare il cuore" e "I Piccoli Guerrieri" del Programma "Le case Unitalsi: luoghi di senso"). Questo è da ascrivere primariamente al fatto che le attività previste in questi programmi e nei progetti afferenti rispecchiano la mission dell'Associazione, volta al sostegno e alla cura delle persone più fragili e bisognose.

Mentre il Settore del progetto "La Casa di Gigi" afferente al programma "Le case Unitalsi: luoghi di senso" e del programma con relativi progetti "Meritiamo mille cure" è quello dell'**Educazione e promozione culturale (...)**, Area d'intervento: **Animazione culturale verso i minori**. Altro tema caro all'Associazione.

Il **Settore Estero**, infine, è costituito da un unico programma, articolato in n. 2 progetti svoltisi presso il Santuario ("La Grotta!") e al Salus Infirmorum ("La meta sognata!").

La dimensione territoriale dei Programmi d'Intervento presentati, ha mantenuto - in un'ottica di continuità - l'assetto già sperimentato con i progetti presentati l'anno

precedente, realizzati in risposta ai bisogni raccolti sul territorio che nel caso dell'Unitalsi si estende in tutta la penisola.

Tra le novità contenute nella Circolare del 9 dicembre 2019 recante “Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione” – di cui l'Unitalsi non si è avvalsa - vi era la possibilità che i programmi d'intervento potessero essere proposti in **coprogrammazione** da due o più enti titolari di iscrizione all'albo di servizio civile universale e i progetti in **coprogettazione**, ossia presentati da due o più enti di servizio civile che condividono - nella cornice del programma cui i progetti appartengono - un unico obiettivo.

Non vi è stato pregiudizio nell'inattuazione della co-programmazione, poiché data la specificità della nostra Associazione e i suoi forti valori identitari essa è apparsa di difficile strutturazione. Questa scelta non ci ha impedito, tuttavia, di creare alleanze tematiche nei territori, allorquando si è presentata la necessità di mettere in campo azioni comuni, con gli altri Enti di Servizio Civile Universale, per il raggiungimento di un migliore risultato.

La decisione di non progettare con altri Enti, similmente a quanto detto per la co-programmazione, non è stata dettata da una sterile auto referenzialità bensì ritenuta più opportuna attesa la natura dei servizi che l'U.N.I.T.A.L.S.I. offre attraverso i propri progetti.

## 24.2 I dati quantitativi

In occasione del Bando Ordinario 23 Dicembre 2019, sono stati presentati complessivamente **n. 13 progetti** (n. 11 in Italia e n. 2 all'estero), afferenti a n. 4 programmi d'intervento, per un totale di **n. 82 sedi attive** (comprese le due sedi estere) per **n. 336 posti disponibili**. Calcolando la percentuale delle sedi accreditate e interessate dal Servizio Civile nel Bando di riferimento: il **63,4% delle sedi sono collocate al Sud** (tra la Basilicata, la Calabria, la Campania, la Puglia, la Sicilia e la Sardegna), il **26,8% al Centro** (tra l'Abruzzo, il Lazio, le Marche, il Molise e la Toscana), infine, il **7,3% delle sedi si colloca al Nord** (in Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Liguria).

La durata dei progetti Unitalsi è stata di 12 mesi.

Circolare del 9 dicembre 2019 prevedeva la possibilità di costituire, all'interno dei programmi d'intervento, “reti” con soggetti pubblici o privati non iscritti all'albo di servizio civile universale, quale elemento qualificante in grado di garantire una

maggiore efficacia ed efficienza dello stesso, coinvolgendo altre realtà operanti sui territori.

L'Unitalsi ha così stipulato un Accordo di Rete, con i seguenti soggetti, per ciascuno dei n. 4 programmi presentati:

- ❖ L'Associazione culturale teatrale "I CHE CHIAGNUTA" (per il programma "Emozioni in scena!")
- ❖ La Casa Editrice "ROTAS" (per il programma "MERITIAMO MILLE CURE")
- ❖ La "Fondazione ACQUARIO DI GENOVA Onlus" (per il programma "LE CASE UNITALSI: LUOGHI DI SENSO")
- ❖ Il "Sanctuaire NOTRE DAME DE LOURDES" (per il programma "LOURDES: QUEL SOFFIO DI VENTO!").

#### **24.2.1 Gli Operatori Volontari di Servizio Civile Unitalsi**

A fronte dei **n. 336 posti messi a Bando** (n. 286 nel Settore Assistenza, n. 38 nel Settore Educazione e promozione culturale e n. 12 nel Settore Estero) le **Domande di partecipazione** ricevute dagli aspiranti Operatori Volontari di Servizio Civile Universale sono state in numero di **727** (in particolare: n. 631 per il Settore Assistenza, n. 74 per il Settore Educazione e promozione culturale e n. 22 per il Settore Estero).

Inoltre, **n. 449 sono state presentate da candidate donne e n. 278 da candidati uomini**, a conferma di una predominanza femminile che è da sempre una costante del Servizio Civile, non solo nell'Unitalsi.

I dati regionali evidenziano come il maggior numero di domande siano state ricevute per le sedi **lazionali (n. 171 in totale: n. 108 da candidate donne e n. 63 da candidati uomini)**, segue la regione **Puglia con un totale di n. 167** domande ricevute (n. 106 donne e n. 61 uomini), **la Campania (n. 113 in totale: n. 67 donne e n. 46 uomini)** e la **Sicilia con un totale di n. 102** domande ricevute (n. 58 donne e n. 44 uomini). Le altre regioni ne ricevono meno di 100.

**I giovani ritenuti idonei e selezionati sono stati in tutto n. 284. Quelli che hanno portato a termine l'esperienza del Servizio Civile nell'Associazione sono stati n.197** (di cui n. 140 donne e n. 57 uomini).

In numero di 44 Operatori Volontari hanno interrotto il proprio Servizio durante l'anno (n. 27 donne e n. 17 uomini), mentre n. 43 hanno rinunciato (n. 30 donne e n. 13 uomini).

**Il totale delle ore di Servizio prestato ammonta a 254.000** (178.800 ore svolte da Operatrici Volontarie e 75.200 ore svolte da Operatori Volontari).

### 24.2.2 Le risorse dedicate al bando di Servizio Civile 2020

La struttura di gestione dedicata al servizio civile universale dell'Unitalsi è stata deliberata dall'organo decisionale dell'Associazione e garantisce la presenza delle seguenti specifiche figure responsabili di funzione:

- ✓ n. 1 Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
- ✓ n. 1 Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze;
- ✓ n. 1 Responsabile della gestione degli operatori volontari;
- ✓ n. 1 Responsabile dell'informatica;
- ✓ n. 1 Responsabile della sicurezza, ai sensi del d. lgs. n. 81 del 2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
- ✓ n. 1 Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale.

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del Bando in oggetto, l'Associazione ha impiegato, inoltre, le seguenti **risorse professionali**:

- n. 1 Esperto del Monitoraggio;
- n. 8 Formatori generali;
- n. 11 Selettori.

per un totale – compresi i n. 6 responsabili delle diverse attività sopra elencate - di **n. 26 figure professionali accreditate** in proprio (**alcune svolgono più ruoli**).

Di queste, n. 3 sono dipendenti dell'Associazione, le restanti n. 23 svolgono il proprio ruolo a titolo volontario. Ancora “volontari” Unitalsi sono i complessivi **n. 111 Operatori Locali di Progetto** impiegati nelle sedi accreditate dei 13 progetti in Italia e all'Estero.

La Presidenza Nazionale U.N.I.T.A.L.S.I., che corrisponde alla sede legale dell'Ente, ospita l'Ufficio Servizio Civile dell'Associazione: organo centrale e di coordinamento di tutte le sedi di attuazione progetto e punto di raccordo delle diverse realtà locali interessate.

### 24.2.3 Ispezioni e Piano dei controlli – Anno di riferimento 2021/2022

Gli Operatori Volontari selezionati (Bando Ordinario 21 Dicembre 2020) per i progetti: “Abitare il cuore”, “In un tacco d'amore”, “Storia di un burattino” e “In punta di stivale” sono stati avviati il 25 Maggio 2021, mentre il 24 Giugno 2021 sono stati avviati tutti i progetti afferenti al programma “Emozioni in scena!” e il progetto: “I Piccoli Guerrieri”. Infine, i due progetti esteri, afferenti al programma: “ Lourdes: quel soffio di vento!” sono stati avviati il 15 Luglio 2021.

Nessuno dei progetti Unitalsi ha subito ispezioni da parte del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale. Il Piano dei controlli pubblicato sul sito istituzionale prevedeva che l'Associazione ricevesse almeno una verifica ispettiva, ma così non è stato, presumibilmente a causa delle limitazioni imposte dalla emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19.

### 24.3 Le misure aggiuntive

Trattandosi di una nuova modalità di presentazione di Programmi e Progetti, per il primo anno si è deciso di non fare scelte impulsive. Ci si è concentrati, invece, su tutte le altre novità previste dal Bando.

### 24.4 Le attività di riflessione interna e di promozione

#### 24.4.1 L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nella promozione del SCU

L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nei confronti della promozione del SCU ha visto la realizzazione di numerosi eventi ad opera delle sottosezioni e sezioni (sedi accreditate di Servizio) per far conoscere sia all'interno che all'esterno dell'Associazione questa grande opportunità per i giovani.

Spesso sono gli stessi ex-Volontari di Servizio Civile a dare testimonianza dell'esperienza vissuta. Sia durante le attività di animazione e socializzazione organizzate dall'U.N.I.T.A.L.S.I.; sia nei momenti conviviali, durante le feste, le manifestazioni e anche nei pellegrinaggi.

La **Promozione del Bando di Servizio Civile Universale** viene effettuata sul territorio nazionale ad opera dei volontari unitalsiani, con lo scopo di raggiungere il maggior numero di giovani interessati. I Progetti di Servizio Civile Unitalsi vengono, così, raccontati e presentati attraverso **locandine colorate, brochure informative e dépliant** da affiggere nelle parrocchie e nelle bacheche delle nostre rispettive sedi progetto; per le strade dei territori di riferimento e nei negozi della città; durante le manifestazioni, i momenti conviviali o i pellegrinaggi organizzati dall'Associazione.

Nei luoghi protagonisti dei nostri Progetti di Servizio Civile, sono previsti degli **Info Point** (dotati anch'essi di brochure, dépliant e locandine) dove poter soddisfare tutte le eventuali richieste d'informazione. L'Unitalsi si è servita di "Punti d'informazione" **anche durante i pellegrinaggi sezionali a Lourdes e, in particolare, durante il Pellegrinaggio Nazionale** che vede riuniti i soci di tutte le nostre sedi in Italia.

In particolare, durante il Pellegrinaggio Nazionale, è allestito **un gazebo** dedicato esclusivamente al Servizio Civile, dove visionare i cartelloni con le foto dei ragazzi che negli anni si sono succeduti nel Servizio Civile e che hanno voluto catturare e poi condividere i momenti più divertenti e pregnanti della loro esperienza. Non soltanto attraverso l'istante di uno scatto fotografico, ma anche attraverso la realizzazione e il montaggio di video che vengono trasmessi da un computer in dotazione al gazebo, per tutta la durata dell'evento. Il gazebo è presidiato da un dipendente dell'Ufficio Servizio Civile Unitali che possa così fornire agli interessati tutte le informazioni concernenti i Progetti in atto.

Numerosi sono inoltre, i documenti prodotti dall'Associazione riguardanti il Servizio Civile. Tra le pubblicazioni, sicuramente il "**Bilancio Sociale**" relativo all'anno 2021, dove è contenuta una sezione espressamente dedicata al Servizio Civile Universale dell'U.N.I.T.A.L.S.I.

Da rilevare è, invece, la mancata realizzazione - a causa della pandemia da Covid19 - dell'annuale **sfilata ai Fori Imperiali in occasione della Festa della Repubblica**, cui l'Associazione ogni anno era chiamata a partecipare con un proprio contingente di Operatori Volontari in Servizio.

Dal punto di vista dei **prodotti multimediali** è stato creato ormai negli anni un discreto archivio con foto e video realizzati, soprattutto, in occasione degli incontri di Formazione Generale di Servizio Civile, ma anche dagli stessi Operatori Volontari desiderosi di farci partecipare da vicino al Servizio nelle loro sedi progetto.

#### **24.4.2 Informazione e promozione via Internet**

Un'iniziativa particolare, nata il 12 maggio 2020 e tutt'oggi in essere, è il programma "*Passi di speranza*": un appuntamento settimanale che, soprattutto nel difficile momento del lockdown, ha rappresentato un'occasione d'incontro dove, seppur "*a distanza*", si potesse continuare a sentire l'abbraccio dell'Associazione. Un ponte anche con Lourdes, per mantenere viva la fiamma della speranza e rimanere aggiornati sui pellegrinaggi e sulle attività in essere nei territori. Ogni sabato, alle ore 18:30, è stato possibile assistere alla diretta dal sito dell'Associazione ([www.unitali.it](http://www.unitali.it)), dal canale YouTube, su TRM Network al canale 16 del digitale terrestre e 519 di Sky, dalla pagina Facebook o Instagram dell'Unitali.

Voci, interviste, testimonianze, rubriche, riflessioni che hanno coinvolto anche la realtà del Servizio Civile dell'Associazione. Sono stati presentati i Progetti attivi in Italia e il Progetto estero a Lourdes con le relative attività svolte dagli Operatori Volontari nelle

sedi accreditate. E gli stessi giovani del Servizio Civile sono stati chiamati a comparire in prima persona, per portare la propria testimonianza.

Oltre a “*Passi di Speranza*”, informazioni sul Bando 2020 e sui singoli Progetti Unitalsi sono state pubblicizzate sui canali social dell’Associazione quali **Twitter, Facebook e Instagram** e **sul sito dell’Associazione (www.unitalsi.it)** dove è presente una sezione dedicata ai Progetti di Servizio Civile Universale, aggiornata in tempo reale con gli eventi di maggior rilievo.

La newsletter collegata al sito invia, tramite mail, gli aggiornamenti pubblicati quotidianamente, così da tenere i nostri lettori sempre aggiornati.

È stato creato, infine, un **indirizzo mail dedicato** e costantemente monitorato (**serviziocivileuniversale@unitalsi.it**), per rispondere a tutte le eventuali richieste di informazioni o semplici curiosità relative ai Progetti di Servizio Civile Universale attivi.

*Torna su* 



## 25. UNPLI Servizio Civile

*A cura di Bernardina Tavella*

### 25.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

L'UNPLI è costituita per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in campo culturale, ambientale, turistico, ecologico, naturalistico, enogastronomico, sportivo, sociale e nell'ambito della solidarietà, del volontariato e delle politiche giovanili, secondo gli indirizzi normativi dello Stato italiano e della Comunità Europea.

La rete associativa è strutturata in Comitati regionali, provinciali e di bacino, ed è presente capillarmente su tutto il territorio nazionale.

Sono 6.200 le associazioni pro loco iscritte.

Gi scopi sociali, le finalità e le attività, di UNPLI APS e delle pro loco associate si sintetizzano in:

- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali
- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche, enogastronomiche e ricreative di interesse sociale
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso

Considerati gli scopi sociali della nostra rete associativa, le caratteristiche, i bisogni e gli obiettivi specifici da raggiungere in ogni singola realtà territoriale per l'avvio dei programmi e progetti 2020, UNPLI APS ha scelto di presentare un soloprogramma in Italia: "Le Pro Loco per la promozione del patrimonio culturale e la valorizzazione sostenibile dei territori."

Di seguito i programmi e gli obiettivi specifici.

- Tot. Regioni coinvolte 15
- Tot. Pro loco coinvolte 643
- Tot. Progetti 32.

## **PROGETTI**

### **Abruzzo**

- **LA CULTURA DEL CIBO IN ABRUZZO: TRA STORIA E TRADIZIONE**

Obiettivi specifici

- A) Recuperare il patrimonio culturale immateriale legato al cibo tradizionale locale, al fine della sua salvaguardia e valorizzazione
- B) Promuovere le tipicità territoriali e le ricette tradizionali che hanno contribuito, nel tempo, a formare l'identità culturale, sociale ed etno-antropologica del territorio
- C) Avvicinare la popolazione, soprattutto le nuove generazioni, al cibo locale, con l'intento di sensibilizzare ed educare all'amore per la tradizione

### **Basilicata**

- **VALORIZZIAMO IL PATRIMONIO STORICO CULTURALE LUCANO**
- **ALLA SCOPERTA DI CASTELLI, PALAZZI E DIMORE STORICHE DI BASILICATA**

Obiettivi specifici

- A) Valorizzare le risorse del territorio, favorendo il nascere di una coscienza culturale nella cittadinanza (a partire dai giovani)
- B) Favorire la costruzione di un tavolo di concertazione tra gli elementi sensibili della comunità in ordine alla politica turistica e culturale e all'organizzazione di iniziative culturali
- C) Promuovere il miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta turistica del territorio

### **Calabria**

- **ECOTURISMO IN CALABRIA NEI BENI CULTURALI E ANTROPOLOGICI**

Obiettivi specifici

- A) Accrescimento della conoscenza da parte dei residenti e non, e riqualificazione dei percorsi naturalistici specifici esistenti
- B) Promozione e sponsorizzazione di nuove forme di turismo collegate ai "Cammini di Fede e Natura" e ai siti meta di pellegrinaggio
- C) Miglioramento dell'ospitalità e dell'informazione turistica, al fine della destagionalizzazione di flussi e presenze.

- **VIAGGIO ESPERIENZIALE IN CALABRIA: INTERAZIONE FRA STORIA E TRADIZIONI DEI BORGHI**

Obiettivi specifici

- A) Ricerca e raccolta dati sulle tradizioni popolari sui riti religiosi, al fine di fare un apposito censimento, classificandole per tipo e territorio
- B) Messa in risalto e sponsorizzazione del patrimonio immateriale calabro, attraverso l'insieme delle manifestazioni culturali e tradizionali derivanti dalla fede popolare
- C) Coinvolgimento dei giovani, con conseguente sviluppo della consapevolezza che le tradizioni storiche, oltre a costituire le radici storiche del loro presente, costituiscono potenti risorse per il futuro

- **DAI PARCHI NATURALI ALL'ENOGASTRONOMIA: IL POLIPRODOTTO CALABRESE**

Obiettivi specifici

- A) Creare un archivio che classifichi e cataloghi le varietà gastronomiche calabresi
- B) Riquilibrare l'attività di divulgazione e promozione digitale e cartacea delle tradizioni culinarie calabresi
- C) Creare percorsi enogastronomici e materiale didattico - informativo digitale riguardante le tradizioni culinarie calabresi

- **ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE IN CALABRIA: LUOGHI E TECNOLOGIE D'UN TEMPO**

Obiettivi specifici

- Recupero e valorizzazione di saperi e antichi mestieri a rischio di estinzione (attività artigiane, arte, creatività, sperimentazione, saperi "taciti")
- B) Incoraggiamento del ricambio generazionale e interscambio di competenza fra gli antichi mestieri e le skill dei giovani
  - C) Promuovere l'alternanza di saperi attraverso forme di educazione formale e non formale

### **Campania**

- **IL TERRITORIO NARRATO NELLA SUA LINGUA: CANTI, DETTI E CUNTI NEL DIALETO DEL SANNIO**

Obiettivi specifici

- A) Potenziare, per ogni sede di Pro Loco, la promozione e la comunicazione digitale e cartacea dei contenuti relativi ai Castelli, Palazzi Patrizi, Borghi, Siti Archeologici da scoprire
- B) Potenziare la promozione e la comunicazione web per gli eventi all'interno dei beni culturali e dall'esterno (in particolare nel centro storico cittadino)
- C) Coinvolgere i giovani, attraverso la scuola, nell'organizzazione di attività mirate alla conoscenza e valorizzazione dei beni culturali del territorio di appartenenza
- D) Ricerca, promozione e salvaguardia del patrimonio immateriale

- **IL PRINCIPATO DELLA OPULENTA SALERNUM E LA SCUOLA MEDICA SALERNITANA**

Obiettivi specifici

L'obiettivo specifico è quello di diffondere le già descritte caratteristiche materiali ed immateriali del territorio, nonché di comunicarle ai terzi portatori di interessi rilevanti e puntare ad un incremento sia della fruizione di tali capacità (informative e conoscitive delle caratteristiche del territorio) dei cittadini che da parte dei terzi target.

- **LA TRADIZIONE ARTISTICA E CULTURALE DI NAPOLI E DELLA SUA PROVINCIA**
- **LA CULTURA PARTENOPEA TRA GUSTO E TRADIZIONE**

Obiettivi specifici

Inculcare nei giovani la tradizione del presepe e coinvolgerli nelle iniziative connesse

A) Organizzazione di corsi di tecnica presepiale

B) Visite guidate presso i luoghi ove sono stati realizzati presepi artistici

C) Mostra dell'Arte Presepiale delle Pro Loco di Napoli e della sua provincia da tenersi presso le Antiche Carceri del Castel dell'Ovo in Napoli, oltre che promuovere la cultura enogastronomica del territorio.

- **L'IRPINIA TERRA DI TRADIZIONI**
- **PERCORSI CULTURALI IN IRPINIA**

Obiettivi specifici

A) Effettuare una mappatura delle risorse di patrimonio culturale materiale e immateriale dell'area con specifico riguardo alle espressioni dell'arte e dell'artigianato tradizionali

B) Individuare e realizzare delle 'esperienze' culturali,

C) Attuare e/o potenziare la promozione delle risorse culturali artistiche e artigianali individuate.

- **TUTTO UN MONDO INESPLORATO**

Obiettivi specifici

A) Valorizzare le risorse del territorio;

B) Recuperare il patrimonio culturale ed immateriale

C) Promuovere le tipicità territoriali che hanno contribuito, nel tempo, a formare l'identità culturale, sociale ed etno-antropologica del territorio.

### **Friuli-Venezia Giulia**

- **ARTISTI ED ARTIGIANI DI IERI, OGGI E DOMANI PER UNA NUOVA CULTURA GLOCAL FVG**

#### Obiettivi specifici

- D) Effettuare una mappatura delle risorse di patrimonio culturale materiale e immateriale dell'area con specifico riguardo alle espressioni dell'arte e dell'artigianato tradizionali
- E) Individuare e realizzare delle 'esperienze' culturali,
- F) Attuare e/o potenziare la promozione delle risorse culturali artistiche e artigianali individuate,
- G) Sensibilizzare le comunità residenti (i giovani delle scuole secondarie di primo e secondo grado in primis) verso gli obiettivi del progetto e coinvolgerle in un processo di conoscenza e crescita, attraverso l'acquisizione e riacquisizione degli elementi di patrimonio artistico e delle tradizioni artigianali caratterizzanti la propria cultura.

#### **Lazio**

- **I LUOGHI DELLA CULTURA: TRA ARTE, STORIA E ARCHEOLOGIA**

#### Obiettivi specifici

- A) Migliorata promozione e conoscenza dei beni esposti all'interno dei musei
- B) Valorizzazione del potenziale fruitivo del patrimonio culturale, storico e artistico

- **LE ANTICHE VIE DEI ROMANI**

#### Obiettivi specifici

- A) Realizzare materiale informativo sul patrimonio storico-culturale del territorio locale
- B) Potenziare le attività di divulgazione al fine di far conoscere a le bellezze storico/artistiche presenti sul territorio o spesso estinte
- C) Incrementare le attività di organizzazione e promozione di eventi (mostre, convegni, momenti di aggregazione) all'interno dei siti storici (laddove sia possibile)
- D) Incrementare le visite guidate organizzate presso le antiche roccaforti, edifici e centri storici.

#### **Lombardia**

- **L'ESPERIENZA DEI LUOGHI: STORIE E TRADIZIONI IN LOMBARDIA**

#### Obiettivi specifici

- A) Catalogare il patrimonio culturale immateriale e, conseguentemente, promuovere lo stesso.
- B) Favorire una presa di coscienza da parte dei residenti (soprattutto giovani), del valore del patrimonio locale e delle potenzialità di sviluppo dello stesso.

C) Incrementare il numero di visitatori e far conoscere al pubblico il territorio lombardo nella sua identità, attraverso l'“esperienza dei luoghi”.

### **Marche**

- **GLI ANTICHI SAPORI DELLA TRADIZIONE: UN VIAGGIO NELL'ENOGASTRONOMIA MARCHIGIANA**

Obiettivi specifici

A) Attività di promozione e comunicazione digitale e cartacea dei contenuti relativi al patrimonio culturale tangibile (castelli, ville, edifici d'epoca, chiese, santuari) ed intangibile (tradizioni -enogastronomia)

B) Efficace opera di comunicazione e di promozione degli eventi anche attraverso la comunicazione via web

C) Coinvolgimento dei giovani al patrimonio culturale del proprio territorio.

### **Molise**

- **DIALETTO MOLISANO: UN LEGAME TRA STORIA E IDENTITA' TERRITORIALE**

Obiettivi specifici

A) Promozione e salvaguardia del dialetto locale

B) Realizzazione di incontri nelle scuole al fine di creare un legame tra i giovani ed il dialetto

C) Promozione degli eventi e manifestazioni dialettali, anche attraverso la comunicazione via web.

### **Piemonte**

- **CULTURA E TRADIZIONE DEL CIBO E DELLA BUONA TAVOLA IN PIEMONTE**

Obiettivi specifici

A) Incrementare il materiale informativo cartaceo inerente alle ricette tipiche piemontesi e ai percorsi gastronomici presenti sul territorio

B) Aumentate attività volte alla conoscenza, divulgazione e promozione delle ricette tipiche piemontesi.

### **Puglia**

- **LA CULTURA TRAMANDATA: FATTI, STORIE E PERSONAGGI DALLA DAUNIA ALLA PEUCEZIA**

- **LA CULTURA TRAMANDATA: FATTI, STORIE E PERSONAGGI NELLA TERRA DEI MESSAPI**

Obiettivo specifico

A) Reperire documentazione relativamente il patrimonio immateriale;

- B) Riscoprire le storie e i personaggi del luogo
- C) Inculcare nei giovani una educazione culturale legata al proprio territorio.

### **Sardegna**

- **TRADIZIONI POPOLARI E FOLCLORE SARDO**

Obiettivi specifici

- A) Pianificare gli eventi di attivare moderne strategie di comunicazione
- B) Rafforzare la conoscenza dei giovani sulla cultura del proprio territorio.

### **Sicilia**

- **PATRIMONIO IMMATERIALE E BENI CULTURALI NELLA SICILIA CENTRALE**
- **PATRIMONIO IMMATERIALE E BENI CULTURALI NELLA SICILIA OCCIDENTALE**
- **PATRIMONIO IMMATERIALE E BENI CULTURALI NELLA SICILIA ORIENTALE**
- **PATRIMONIO IMMATERIALE E BENI CULTURALI NELLA ZONA DELL'ETNA**
- **PATRIMONIO IMMATERIALE E BENI CULTURALI NELLA DEL CALATINOE DELL'ETNA**

Obiettivi specifici

- A) Recuperare il patrimonio culturale materiale e immateriale al fine della sua salvaguardia e valorizzazione
- B) Valorizzare il patrimonio culturale (materiale e immateriale) attraverso il coinvolgimento dei giovani
- C) Rafforzare l'immagine del territorio attraverso il potenziamento delle attività di promozione
- D) Potenziare, per ogni sede di Pro Loco, la promozione e la comunicazione digitale e cartacea dei contenuti relativi ai Castelli, Musei, Borghi, Siti Archeologici
- E) Potenziare la promozione e la comunicazione web per gli eventi all'interno dei beni culturali ed all'esterno (in particolare nel centro storico cittadino)
- F) Divulgazione del territorio attraverso una sinergia tra risorse materiali ed immateriali.

### **Umbria**

- **I BORGHI UMBRI, ECCELLENZE DI UNA STORIA TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO: DAGLI "OMBROI" AGLI ANDROIDI**

Obiettivi specifici

A) Fornire servizi culturali e sociali stabili, in permanente contatto con le Istituzioni scolastiche, già operanti nel territorio, agevolando e promuovendo una sempre più proficua collaborazione

B) Offrire ai giovani percorsi formativi in campo musicale in grado di avviare/perfezionare lo studio della musica, del canto e dello strumento a costi accessibili.

#### **UNPLI NAZIONALE**

- **IL PATRIMONIO RITROVATO: PRATICHE SOCIALI E PROMOZIONE CULTURALE**

Obiettivi specifici

A) Salvaguardare il patrimonio culturale immateriale rappresentato dalle abitudini, le usanze, i dialetti, l'artigianato, la musica, la vita religiosa e le tradizioni, affinché questi "beni" di incalcolabile valore non corrano il rischio di cadere nell'oblio

B) Favorire la conoscenza e l'interesse della popolazione e, nello specifico, dei giovani, nei confronti del ricchissimo patrimonio culturale immateriale del proprio territorio di riferimento e dell'Italia tutta

#### **Veneto**

- **ENOGASTRONOMIA VENETA: LE RICETTE DEI NOSTRI NONNI**

Obiettivi specifici

A) Attività di promozione e comunicazione digitale e cartacea dei contenuti relativi al patrimonio culturale tangibile (castelli, ville, edifici d'epoca, chiese, santuari) ed intangibile (tradizioni -enogastronomia)

B) Efficace opera di comunicazione e di promozione degli eventi anche attraverso la comunicazione via web

C) Coinvolgimento dei giovani al patrimonio culturale del proprio territorio

Sito SCU UNPLI: [www.serviziocivileunpli.net](http://www.serviziocivileunpli.net)

Giovani coinvolti: Tot. 1.643.

## **25.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire**

L'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia APS, ha coinvolto 695 enti di accoglienza in 15 regioni diverse, realizzando 32 progetti svolti attorno a due grandi aree di intervento: Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali e Valorizzazione storie e culture locali.



I posti a disposizione a bando erano 1716 (la stragrande maggioranza nelle regioni del centro sud). Sono state presentate 4660 candidature (58% donne – 42% uomini) quasi la metà nelle sole regioni di Campania e Sicilia. Nonostante un numero così alto, abbiamo riscontrato non poche difficoltà nella copertura dei posti disponibili, soprattutto nelle regioni del nord, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Piemonte in modo particolare, mentre in Lombardia a stento i posti a disposizione sono stati coperti. Sempre in queste regioni, abbiamo riscontrato il più alto tasso di abbandono (interruzione) dei volontari per motivazioni spesso riconducibili ad una nuova attività lavorativa o per impossibilità di conciliare il servizio civile con il percorso degli studi. Hanno regolarmente portato a termine i progetti di servizio civile circa l'84% degli operatori volontari (1430). Per i progetti conclusi a luglio 2022, non abbiamo ricevuto verifiche ispettive.

Dal punto di vista la promozione del servizio civile, ci si è concentrati maggiormente nell'utilizzo di internet, e/o social network. Sono stati utilizzati anche altri canali quali la realizzazione di spot pubblicitari, articoli su testate giornalistiche e quotidiani locali.

### **25.3 Focus sulle misure aggiuntive**

Relativamente alle misure aggiuntive, come UNPLI, per la prima volta abbiamo attivato il Tutoraggio.

Grazie alla collaborazione di circa 30 formatori del settore sono state impartite un totale di 28 ore di tutoraggio ai 1463 operatori volontari che hanno regolarmente terminato il servizio civile universale. Durante questa attività, sono state affrontate le tematiche relative al mondo del lavoro: predisposizione di un curriculum, realizzazione di una lettera di presentazione di un profilo LinkedIn, saper ricercare un lavoro, ecc.

Le attività sono state svolte negli ultimi tre mesi di servizio civile.

### **25.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

In ogni singolo territorio esistono realtà con molteplici potenzialità ancora da sviluppare, particolarità ai più ignote, che devono essere rivalutate e promosse.

In sinergia con le realtà territoriali civili, religiose, privati, scuole, imprese, singoli individui, i nostri operatori SCU e i volontari delle Pro Loco, condividendo un obiettivo comune, si attivano affinché queste “potenzialità” culturali, ancora non conosciute, possano concorrere direttamente o indirettamente al benessere della comunità.

Attraverso la ricerca, la salvaguardia, e la promozione del Patrimonio Culturale Immateriale e materiale, UNPLI SCU concorre alla difesa Civile non armata della Patria, fa proprio il principio dell'inclusione, dell'accoglienza e della cittadinanza attiva. Le Pro Loco rendono visibile ciò che spesso è invisibile agli occhi; gli operatori volontari dell'Unpli Scu sono una risorsa inestimabile attraverso la quale si tutelano, si valorizzano e si tramandano saperi, storie epocali e uniche. Le Pro Loco coinvolgono le giovani generazioni rendendole partecipi di un processo di conoscenza del proprio territorio tramite il quale gli operatori volontari sono protagonisti a 360° della vita associativa.

Sui siti nazionale, regionali e degli enti di accoglienza, potrete trovare la documentazione realizzata dagli operatori volontari:

[www.unpli.info](http://www.unpli.info)

[www.youtube.com/user/ProgettiUNPLI](https://www.youtube.com/user/ProgettiUNPLI)

Per concludere, vi proponiamo l'esperienza dell'operatore volontario Giuseppe Giuliano - Ente di accoglienza Pro Loco Camposano (NA):

*“L’esperienza di SCU è stata un ponte verso il mondo del lavoro ma anche una vera scuola di vita. La Pro Loco mi ha permesso di conoscere quel patrimonio che spesso accantoniamo, ma che fa parte delle nostre radici. Ecco. Le Pro Loco sono le radici passate per un futuro che continua a dare valore alla storia, all’arte, al folklore. Grazie all’esperienza di SCU e delle formazioni sia generali che specifiche, ho fatto miei i valori del lavoro di squadra, dell’ascolto e dell’empatia. Valori non scontati al giorno d’oggi. Il Servizio Civile in Pro Loco è un’occasione di crescita personale. L’Olp diventa come un maestro di vita. Ad oggi, che ho terminato il mio percorso di SCU, sono fiero di continuare a far parte della vita associativa. Il Covid ci ha reso fragili, ancora più insicuri e impauriti. Tuttavia, le Pro Loco hanno avuto la forza di rialzarsi e di continuare a dare spazio ai giovani, spesso propensi a partire e lasciare la propria terra, a mettere in atto, attraverso il SCU, valori di impegno civico e morale.”*

Torna su 

## 26. VIDES Italia

*A cura di Sr. Francesca Barbanera e Laura Morano*

### 26.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

In questa annualità, in cui per la prima volta è stata inserita la modalità della coprogrammazione con un altro Ente titolare, la nostra scelta si è orientata – in modo reciproco – verso SALESIANI PER IL SOCIALE, per i valori carismatici ed educativi che ci legano, e per l'organizzazione stessa delle nostre e delle loro strutture territoriali: a livello locale e regionale spesso le nostre realtà già collaboravano tra di loro anche a livello di programmazione di attività ed eventi, pertanto si è scelto – in modo consequenziale - di estendere la condivisione, anche all'ambito del servizio civile.

In base, quindi, alla organizzazione delle nostre strutture territoriali abbiamo deciso - attraverso i programmi - di operare più su un determinato territorio, rispetto ad un altro: la scelta territoriale dei programmi e dei progetti ha rispecchiato, per certi versi, la suddivisione organizzativa delle nostre realtà locali.

I nostri 7 programmi, quelli in cui il VIDES era capofila, sono stati attivati nei seguenti contesti territoriali:

- 1 Programma in Basilicata e Calabria
- 1 Programma in Campania e Puglia
- 2 Programmi in Sicilia
- 1 Programma in Toscana e Liguria
- 1 Programma in Abruzzo, Lazio, Marche Sardegna e Umbria
- 1 Programma in Emilia- Romagna e Lombardia
- 1 Programma su più di 6 regioni.

### 26.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

#### 26.2.1 Dati strutturali

L'Ente VIDES **SU00150** con sede a Roma in Via di San Saba 14, ha ottenuto l'iscrizione all'Albo del Servizio civile Universale in data 13/01/2020. Consta di **180 sedi di**

**attuazione** e di **85 Enti di accoglienza** distribuiti su tutto il territorio Nazionale: abbiamo sedi da Nord a Sud in 13 Regioni, sia in grandi città che in piccoli centri.

A livello gestionale gli Enti di accoglienza sono stati aggregati per aree geografiche corrispondenti all'assetto organizzativo del Vides e ciascuna area geografica è stata coordinata da un referente di regione/macroregione.

Abbiamo, inoltre, accreditate **176** figure, fra cui 103 formatori di Generale, 63 selettori e 3 esperti del monitoraggio che collaborano attivamente con l'Ufficio Nazionale del Vides.

### **26.2.2 I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia**

**Il 30 aprile 2021 sono stati avviati 29 progetti**, inseriti in 15 programmi di intervento presentati insieme ai Salesiani per il Sociale (di cui 8 con il VIDES ente capofila e gli altri 7 con i SALESIANI PER IL SOCIALE come ente capofila). I **posti disponibili** all'inizio dell'annualità erano **757**.

I settori di impiego in cui gli Operatori Volontari sono impegnati sono rimasti pressoché invariati rispetto a quelli indicati nei progetti degli anni precedenti, e sono essenzialmente due: quello dell'**Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport (21 progetti)** e quello dell'**Assistenza (8 progetti)**.

In particolare, riguardo al settore dell'**Assistenza** abbiamo svolto:

- 3 progetti nell'area di intervento "Adulti e terza età in condizioni di disagio"
- 5 progetti nell'area di intervento "Minori e giovani in condizione di disagio o di esclusione sociale."

Nel settore dell'**Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport**, invece abbiamo svolto:

- 1 progetto nell'area di intervento "Animazione culturale con gli anziani"
- 2 progetti nell'area di intervento "Animazione culturale verso i giovani"
- 10 progetti nell'area di intervento "Animazione culturale verso i minori"
- 3 progetti nell'area di intervento "Attività di tutoraggio scolastico"
- 1 progetto nell'area di intervento "Educazione allo sviluppo sostenibile"
- 2 progetti nell'area di intervento "Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria"
- 2 progetti nell'area di intervento "Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all' analfabetismo di ritorno".

Quasi tutti i progetti, al loro interno, hanno visto coinvolti diversi Enti di accoglienza del VIDES attivi sul territorio, che hanno cooperato tra di loro. Tendenzialmente i progetti sono stati realizzati in continuità con quelli svolti negli anni precedenti e hanno visto gli OV operare principalmente in strutture scolastiche, oratori, case famiglie e case di riposo per anziani.

Quasi sempre è stata prevista anche una collaborazione con partners esterni al sistema del Servizio Civile Universale, che hanno dato il loro contributo per lo svolgimento di specifiche attività.

Riguardo alla **coprogettazione**, come per la coprogrammazione, abbiamo scelto – quale ente coprogettante - Salesiani per il Sociale, attraverso le seguenti sedi:

- 1 sede di Roma del Vides con due operatori volontari in un progetto dei Salesiani per il Sociale, svolto nel settore dell'Assistenza, area di intervento *Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale*;
- 1 sede di Livorno del Vides con due operatori volontari in un progetto dei Salesiani per il Sociale svolto nel settore dell'Assistenza, area di intervento *Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale*.

Anche i Salesiani per il Sociale hanno inserito una loro sede in un progetto del VIDES, svolto nel settore dell'Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, area di intervento *Animazione culturale con gli anziani*.

Essendo anche questo un elemento nuovo della progettazione rispetto al passato, abbiamo deciso di attuarlo in via sperimentale, coinvolgendo inizialmente poche sedi - scelte in base alla disponibilità e flessibilità sia del personale dei due Enti coinvolti, che delle strutture stesse.

La coprogettazione ha portato sicuramente i due Enti titolari ad interfacciarsi maggiormente rispetto ai propri sistemi funzionali e alle pratiche burocratiche da svolgersi, ed il confronto ha contribuito sicuramente, alla crescita ed all'ampliamento delle nostre conoscenze.

### **26.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando**

Per il Bando del 2020 hanno presentato domanda 1535 ragazzi (230 nel settore dell'Assistenza e 1305 nel settore dell'educazione) e i posti a Bando erano 757 (106 nel settore dell'Assistenza e 651 nel settore dell'educazione).

Hanno rinunciato al servizio (non iniziandolo proprio) più di 50 candidati, mentre coloro che lo hanno interrotto durante l'anno, sono stati 141. Nei primi 4 mesi di servizio ci sono stati circa 80 subentri.

Questo ha fatto sì che **gli operatori volontari che hanno terminato il servizio sono stati 587** (79 nel settore dell'Assistenza e 508 nel settore dell'Educazione), di cui 447 femmine e 140 maschi. Nei nostri progetti si è rilevata, una prevalenza della presenza femminile rispetto a quella maschile.

La maggioranza degli operatori volontari di servizio civile del Vides ha operato nel Sud d'Italia: basti pensare che su 587 OV che hanno terminato il servizio, molti più della metà (circa 387) hanno svolto la propria attività in Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia. In assoluto la Regione con più operatori volontari è proprio quest'ultima con 168 ragazzi.

Rispetto ai 757 posti disponibili a Bando, solo 587 operatori volontari hanno terminato il servizio: ciò significa che 170 posizioni, o non sono mai state coperte, oppure sono state occupate temporaneamente da ragazzi che hanno svolto il servizio per qualche mese, e che poi hanno deciso di interrompere il percorso durante l'anno. Questo è un dato sicuramente sul quale riflettere.

In questa annualità, il servizio civile è cominciato il 30 aprile 2021 ed è terminato il 29 aprile 2022 e questa scansione di arco temporale, spesso non incide positivamente sul proseguimento del cammino poiché - per alcuni ragazzi - si colloca a cavallo dei percorsi di studio - universitari o non - che generalmente iniziano a settembre. In altri casi, molto spesso i giovani abbandonano il servizio, non appena trovano un'occupazione che gli fa sperare di essere impegnati per un periodo di tempo più duraturo rispetto a quello del servizio civile, o di avere un compenso più alto.

Questo ci fa interrogare sul valore che può avere attualmente, per i giovani, il servizio civile che – tuttavia – continua ad essere sempre un'esperienza di cittadinanza attiva e di difesa non armata della patria.

#### **26.2.4 Le risorse dedicate**

Il VIDES, al fine di raggiungere – nel miglior modo possibile - gli obiettivi fissati dai progetti e di impiegare e sostenere al meglio gli operatori volontari in servizio civile, ha impiegato - a livello nazionale - 6 risorse umane le cui funzioni sono state principalmente quelle di rappresentanza, direzione, amministrazione, progettazione, monitoraggio e assistenza informatica.

Inoltre, ci si è avvalsi di 6 risorse gestite a livello territoriale (selezione, monitoraggio, formazione) che operano negli uffici regionali referenti del Servizio Civile. Rilevante è

il numero degli Operatori Locali di Progetto utilizzati **(190)**, che svolgono nella maggior parte dei casi, l'attività a titolo volontario.

Al vertice di questo sistema c'è l'Ufficio Nazionale del Vides per il Servizio Civile che gestisce un flusso costante di informazioni con i referenti regionali, sia con funzione di aggiornamento sulla normativa e sulle procedure, che di assesment organizzativo.

Ordinariamente i referenti delle regioni/macroregioni operano da filtro tra l'Ufficio Nazionale del Vides e le sedi di attuazione, comunicando loro direttamente con gli enti di accoglienza, le singole sedi e quindi le OLP e gli operatori volontari (OV).

Per la gestione degli OV e il controllo della documentazione relativa a presenze mensili, formazione e monitoraggio, l'Ufficio nazionale del Vides si interfaccia direttamente con le singole sedi di attuazione.

### **26.2.5 Le ispezioni ricevute**

In questa annualità abbiamo avuto 2 visite ispettive da parte del Dipartimento: una in Piemonte ed una in Puglia, entrambe per progetti legati al settore dell'Educazione e promozione culturale.

Le relazioni inviate dai vari Ispettori incaricati sono state tutte positive, non è stato applicato nessun provvedimento sanzionatorio.

Gli ispettori hanno incontrato gli operatori volontari in servizio e si sono soffermati a parlare con loro e con le OLP. In questo modo hanno potuto osservare come gli operatori volontari vengono impiegati nelle sedi di attuazione nello svolgimento delle attività del progetto e quale tipo di relazione siano riusciti a creare con i destinatari, e con tutto il personale coinvolto nel progetto.

Gli ispettori, inoltre, hanno controllato i fascicoli personali e tutto il materiale relativo alla gestione documentale e burocratica.

La condivisione di linee guida comuni interne, e le buone prassi gestionali dei progetti di Servizio Civile - unitamente ad un costante affiancamento da parte della sede nazionale VIDES nei confronti delle diverse sedi di attuazione - hanno contribuito alla positiva realizzazione di tali importanti momenti di verifica.

I feed-back avuti a seguito delle ispezioni da parte degli operatori volontari e degli OLP delle sedi interessate sono risultati importanti anche per la sede centrale VIDES che ne farà tesoro soprattutto per la formazione OLP, e di tutte le figure di sistema del SCU. Infatti hanno fornito spunti importanti di miglioramento e di maggior chiarezza, in special modo per quanto riguarda la parte burocratica.

## 26.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

La descrizione, nello specifico, si riferisce alla motivazione che ha spinto all'adozione o meno delle tre misure aggiuntive e - nel caso di attivazione - alle specifiche modalità operative adottate.

### 26.3.1 Giovani con minori opportunità

In questa annualità - per la prima volta in alcuni progetti della Sicilia - si è deciso di riservare alcuni posti a **giovani con minori opportunità con difficoltà economiche** (38 su 196). Considerato che come Vides non era stata mai attuata una tale misura, solo una regione ha scelto di sperimentare questa opzione, spinta anche dal desiderio di aiutare giovani in situazione di svantaggio dal punto di vista economico: condizione, questa, che purtroppo accomuna molti ragazzi in Sicilia. Le altre regioni, inizialmente, non hanno scelto di utilizzare questa misura in quanto, in alcuni casi, ha suscitato un certo timore soprattutto nella gestione della formazione delle graduatorie con posti GMO. Successivamente però anche altre regioni hanno aderito, pertanto - nelle prossime annualità - troveremo un numero maggiore di posti riservati per GMO. In Sicilia si è cercato di intercettare GMO con difficoltà economiche, attraverso la promozione dei progetti sul nostro sito internet e sui siti delle sedi di attuazione, attraverso la realizzazione e la distribuzione di materiale informativo e attraverso l'apertura di sportelli informativi.

Durante l'attuazione dei progetti si è avuta l'opportunità di alcuni momenti con personale qualificato per supportare gli operatori volontari GMO, anche da un punto di vista motivazionale: si è cercato in questo modo di incrementare la fiducia in loro stessi e di fornirgli strumenti per la propria crescita personale e professionale.

### 26.3.2 Tutoraggio

In questa annualità, in tutti i nostri progetti, abbiamo inserito la misura del tutoraggio, che avevamo sperimentato una sola volta negli anni precedenti, in un progetto sperimentale.

Sono stati 594 gli operatori che hanno beneficiato di questa misura, generalmente negli ultimi 3 mesi di servizio o comunque dopo il 6° mese. I ragazzi hanno partecipato a questa attività con molto entusiasmo e tutti sono stati seguiti da enti specializzati o professionisti con adeguata preparazione nel campo dell'orientamento professionale e lavorativo. I corsi hanno avuto durata di almeno 20 ore, ed hanno previsto - per ciascun



operatore volontario - almeno 4 ore individuali. Attraverso i suddetti corsi, sono state affrontate tematiche legate: alle caratteristiche del mercato del lavoro, alla conoscenza della normativa vigente, ai servizi pubblici e privati di inserimento lavorativo. I giovani hanno avuto sostegno anche nella elaborazione del proprio curriculum vitae e nella valutazione del proprio percorso formativo e professionale, acquisendo consapevolezza sui propri punti di forza e sugli aspetti da migliorare.

#### **26.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile**

Durante l'anno di Servizio civile di riferimento, così come è da prassi per l'Ente, sono state costantemente promosse occasioni di informazione, riflessione e di confronto sulle attività che vengono portate avanti anche attraverso tavole rotonde o seminari. In modo particolare, sempre riguardo all'anno di riferimento, si sottolineano varie attività di pubblicizzazione del bando stesso, e dei percorsi di reclutamento e selezione all'interno della pagina dedicata al Servizio Civile del sito con indirizzo web <https://videsitalia.it/>.

Inoltre, sono stati pubblicati, sia sul sito che sulle pagine Social di Facebook ed Instagram, articoli e testimonianze degli operatori volontari rispetto alle esperienze che hanno vissuto. Attraverso questa diffusione proficua e testimoniante l'operato dei Volontari, si è resa nota la preziosa attività svolta nel territorio grazie ai progetti realizzati.

Tuttavia, nonostante questa pubblicizzazione e condivisione di prassi ed esperienze, si è notato come il Servizio Civile Universale sia poco conosciuto nel mondo giovanile, pertanto, potrebbe essere positivo farlo conoscere, presso le scuole secondarie di secondo grado, unitamente alle attività di orientamento universitario o lavorativo. Inoltre, essendo il Dipartimento molto impegnato nella gestione dell'aspetto burocratico e gestionale dello SCU e nella valutazione dei progetti/programmi dal punto di vista soprattutto tecnico, sembra possa maggiormente investire nella comunicazione e promozione dell'obiettivo di fondo e della natura del Servizio Civile stesso, relativo "alla difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva".

Conseguenzialmente a questa riflessione, sarebbe anche interessante monitorare la comprensione del senso di questi concetti da parte dei giovani di oggi: cosa vuole dire per un nostro giovane, "Difesa della Patria non armata", considerando che non si è vissuta la Guerra, che non conoscono cosa voglia dire "leva obbligatoria" o cosa significhi "servizio militare". Riusciamo a parlare lo stesso loro linguaggio e

condividiamo gli stessi significati? Sono alcune riflessioni che probabilmente dovremmo iniziare a prendere in considerazione.

*Torna su* 



[www.cnesc.it](http://www.cnesc.it)